



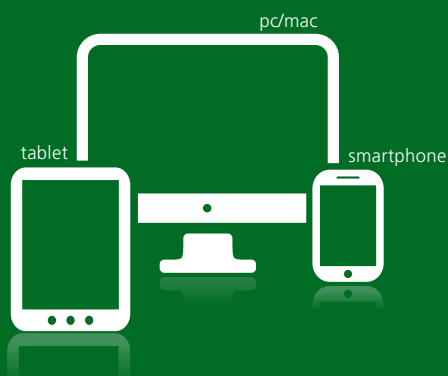
# Annual Report Integrato 2016

# Mission

**Assistere** i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

**Offrire** consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la mission di **Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking**.

Questo Report è navigabile in forma interattiva, con approfondimenti multimediali, su vari device, sul sito **[www.fideuram.it](http://www.fideuram.it)** ed è compatibile con i sistemi Apple e Android.



Clienti

Azionisti


Collaboratori

Fornitori

Comunità

Ambiente





# Sommario

## Relazione finanziaria integrata

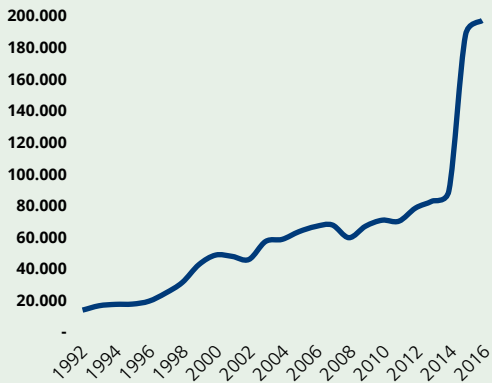
1. Modello di business	7
2. Strategie	27
3. Contesto operativo e mercato	33
4. Performance	41
5. Prospettive di crescita	167
6. Governance	179
7. Bilancio consolidato	209
8. Attestazione del bilancio consolidato	313
9. Relazioni della società di revisione	317
10. Allegati	325
11. Glossario	345
12. Contattaci	363



CLIENTI

## Assets Under Management

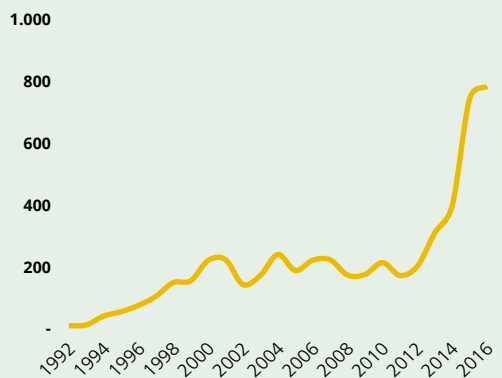
(milioni di euro)



AZIONISTA

## Utile d'esercizio

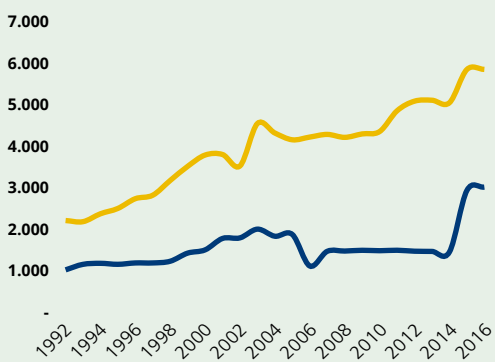
(milioni di euro)



COLLABORATORI

## Private Banker e Dipendenti

(n.)



■ Private Banker ■ Dipendenti

# Highlights (\*)

	2016	2015	2014	2013	2012
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA</b>					
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	2.893	10.026	9.853	5.521	2.749
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	8.454	7.846	3.628	2.465	2.316
Assets Under Management (milioni di euro)	198.026	188.898	178.771	83.672	79.296
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>					
Private Banker (n.)	5.848	5.846	5.851	5.104	5.082
Personale (n.)	3.010	2.928	2.865	1.458	1.463
- di cui donne (n.)	1.334	1.295	1.255	628	630
- di cui all'estero (n.)	160	144	145	128	126
Uffici dei Private Banker (n.)	324	325	328	331	339
Sportelli bancari (n.)	228	229	234	97	97
<b>DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI</b>					
Utile netto consolidato (milioni di euro)	786	747	582	313	205
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	1.981	1.877	1.692	1.212	925
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,524	0,498	0,388	0,319	0,209
Dividendi per azione (euro) (**)	0,476	0,374	0,298	0,201	0,163
Totale attivo (milioni di euro)	34.672	28.839	25.961	11.993	11.807
Valore economico generato (milioni di euro)	2.537	2.530	2.251	1.430	1.214
Valore economico distribuito (milioni di euro)	2.410	2.293	2.095	1.275	1.089
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>					
R.O.E. (%)	41	42	34	29	28
R.O.A. (%)	2	3	2	3	2
Cost / Income ratio (%)	30	32	37	36	45
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	16	17	20	14	19
Utile netto / Assets Under Management medie (%)	0,4	0,4	0,3	0,4	0,3
E.V.A. (milioni di euro)	716	681	510	265	162
<b>INDICATORI SOCIALI</b>					
Reclami (n.)	1.214	1.131	1.488	2.120	2.043
Ore di formazione Private Banker (n.)	386.819	375.307	317.067	348.327	288.473
Donne in posizioni manageriali (%)	12	11	10	8	8
Tasso di turnover del personale (%)	10	10	10	8	5
Ore di formazione dipendenti (n.)	122.995	118.713	110.386	32.136	35.281
Elargizioni liberali (milioni di euro)	0,3	0,4	0,5	0,3	0,3
Risultato lordo della gestione finanziaria / numero di dipendenti (milioni di euro)	0,6	0,6	0,5	0,6	0,5
Assets Under Management / numero Private Banker (milioni di euro)	33,9	32,3	30,6	16,4	15,6
Consumi di carta per dipendente (Kg)	70	74	79	58	56

Rating di controparte (Standard & Poor's)

Long term: BBB-

Short term: A-3

Outlook: Stable

(\*) I dati relativi al 2014 e al 2015 sono stati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. In particolare, i dati tengono conto del contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) ipotizzando che gli effetti delle operazioni societarie si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2014. I dati relativi al 2012 e 2013 non sono stati riesposti.

(\*\*) Il dato del 2016 include l'acconto su dividendi di €600 milioni; il dato del 2015 include l'acconto di €501 milioni.

# A proposito di questo Report

## BILANCIO INTEGRATO

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, in linea con le evoluzioni del reporting a livello internazionale, pubblica per il quarto anno consecutivo un Annual Report Integrato redatto sulla base dei principi contenuti nell'International Integrated Reporting Framework, emanato dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) nel dicembre 2013.

Il processo di rendicontazione si propone di integrare, in una visione d'insieme, il bilancio tradizionale con la comunicazione delle performance ambientali, sociali e di governance raggiunte dal Gruppo.

Il documento si rivolge a tutti gli stakeholder in modo efficace per:

- fornire una panoramica completa della nostra capacità di creare valore in modo sostenibile nel tempo;
- evidenziare le connessioni tra la nostra strategia, le performance finanziarie ed il contesto sociale, ambientale ed economico in cui operiamo per consentire al lettore di comprendere i risultati ottenuti e formulare previsioni per il futuro;
- rappresentare in modo completo, chiaro ed essenziale le informazioni (finanziarie e non finanziarie) per comunicare al mercato con elevati standard di trasparenza.

## QUADRO NORMATIVO E LINEE GUIDA

È stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale n. 7 del 10 gennaio 2017, il Decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 che ha dato attuazione alla Direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla Direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni.

I nuovi obblighi si applicheranno a partire dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2017.

“ Il Report integrato è realizzato a partire dal nostro modello di business, in modo da evidenziare il focus strategico e le componenti che influiscono sulla creazione di valore ”

Si tratta della fase conclusiva del lungo processo di recepimento della Direttiva Europea riguardante le informazioni di carattere non finanziario che già da tempo il nostro Gruppo rendiconta con un documento integrato che illustra il modello di business in base all'analisi dei capitali, in modo da rappresentare i fattori che influiscono materialmente sulla capacità di **generare valore**.

La rendicontazione integrata, con l'utilizzo di indicatori quali-quantitativi (KPI's), analizza le interdipendenze tra i diversi capitali: finanziario, produttivo, intellettuale, umano, relazionale e naturale alla base del valore creato dal Gruppo.

Le informazioni di natura non finanziaria sono rendicontate in conformità alle linee guida "G4-Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI-Global Reporting Initiative. Il livello di applicazione delle suddette linee guida adottato per la redazione del presente documento è il livello Core in quanto ritenuto più idoneo a rappresentare i principi di sinteticità e connettività tipici di un Report Integrato.

La redazione di questo documento si basa anche sui principi definiti dalla Commissione di valutazione per l'Oscar di Bilancio.

## CONCLUDENDO

Il reporting integrato è un percorso in cui la perfezione si raggiunge man mano che i processi per la produzione delle informazioni saranno pienamente sviluppati. In base a questa filosofia il nostro Gruppo ha proseguito le azioni volte a migliorare la qualità del reporting attraverso il coinvolgimento degli stakeholder, interni ed esterni, nella scelta degli aspetti rilevanti da rendicontare in bilancio.

L'Annual Report Integrato è disponibile, in italiano e in inglese, sul sito internet di Fideuram. In seguito alla revisione dei processi di chiusura contabile e di reporting si sono ulteriormente accelerati i tempi di pubblicazione, in modo da rendere tempestiva la nostra comunicazione finanziaria ai mercati. Inoltre nella homepage del sito internet è presente il formato interattivo web-based, caratterizzato dalla presenza di approfondimenti multimediali (supporti audio e video) che integrano ed arricchiscono nel reporting di bilancio le diverse forme di comunicazione aziendale esterna.

Ringraziamo tutti gli stakeholder che hanno partecipato in modo attivo al miglioramento del nostro report e che vorranno, anche negli anni futuri, accompagnarci nel processo di diffusione di una nuova filosofia di comunicazione fondata sulla trasparenza.



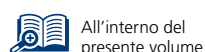


# Indice

## Relazione finanziaria integrata

<b>1. Modello di business</b>	<b>7</b>	<b>6. Governance</b>	<b>179</b>
1.1 La struttura del Gruppo	8	6.1 I valori e la storia del Gruppo	180
1.2 Il modello di business	9	6.2 Assetto organizzativo	184
1.3 Key drivers	12	6.3 Assetto proprietario	186
1.4 I fattori chiave nel processo di creazione di valore	14	6.4 Il ruolo di subholding	187
1.5 I settori di attività	16	6.5 Amministrazione della Società	188
1.6 Gli stakeholder	20	6.6 Politiche di remunerazione	192
1.7 Il presidio dei rischi	24	6.7 Sistema di controllo interno	193
		6.8 Trattamento delle informazioni riservate	202
		6.9 Assemblee	202
<b>2. Strategie</b>	<b>27</b>	6.10 Collegio sindacale	203
2.1 Lettera del Presidente	28	6.11 Direzione Generale Divisione Private Banking	204
2.2 Lettera dell'Amministratore Delegato	29		
2.3 La strategia del Gruppo	30	<b>7. Bilancio consolidato</b>	<b>209</b>
		Stato patrimoniale consolidato	210
<b>3. Contesto operativo e mercato</b>	<b>33</b>	Conto economico consolidato	212
3.1 Lo scenario economico	34	Prospetto della redditività consolidata complessiva	213
3.2 Il posizionamento competitivo del Gruppo	36	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	214
3.3 I rischi finanziari	37	Rendiconto finanziario consolidato	216
		Nota integrativa consolidata	217
<b>4. Performance</b>	<b>41</b>	<b>8. Attestazione del bilancio consolidato</b>	<b>313</b>
4.1 Il 2016 in sintesi	42		
4.2 Prospetti contabili riclassificati	44	<b>9. Relazioni della società di revisione</b>	<b>317</b>
4.3 Le attività finanziarie dei clienti	46		
4.4 La raccolta di risparmio	48	<b>10. Allegati</b>	<b>325</b>
4.5 La segmentazione dei clienti	49	10.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità	326
4.6 La consulenza evoluta	50	10.2 Tavola di riepilogo degli indicatori GRI	333
4.7 I risultati economici, finanziari e di sostenibilità	52	10.3 Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti e riclassificati	337
4.7.1 Capitale finanziario	54	10.4 Conto economico riclassificato nuovo perimetro	341
4.7.2 Capitale produttivo	74	10.5 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico	342
4.7.3 Capitale intellettuale	78		
4.7.4 Capitale umano	96	<b>11. Glossario</b>	<b>345</b>
4.7.5 Capitale relazionale	130		
4.7.6 Capitale naturale	161	<b>12. Contattaci</b>	<b>363</b>
4.8 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2016 e la prevedibile evoluzione della gestione	164	Elenco filiali ed uffici dei Private Banker	364
		Fideuram in un touch	365
<b>5. Prospettive di crescita</b>	<b>167</b>		
5.1 Il mercato italiano	168		
5.2 Il mercato mondiale	174		

### LEGENDA: ICONE DI APPROFONDIMENTO



All'interno del presente volume



Sul Report Interattivo: documenti in rete



Sul Report Interattivo: materiali multimediali

- 1.1 La struttura del Gruppo
- 1.2 Il modello di business
- 1.3 Key drivers
- 1.4 I fattori chiave nel processo di creazione di valore
- 1.5 I settori di attività
- 1.6 Gli stakeholder
- 1.7 Il presidio dei rischi

€ **2,5** miliardi  
è il **valore economico  
generato**  
nel 2016 (in aumento  
di €7 milioni  
rispetto al 2015)

Fideuram - Intesa  
Sanpaolo Private  
Banking opera con un  
**modello di business**  
incentrato sulla  
**consulenza  
finanziaria**

Le masse in amministrazione  
(AUM) 2016



■ Risparmio amministrato ■ Risparmio gestito



## 1. Modello di business

# 1.1 La struttura del Gruppo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking opera a livello europeo in sei Paesi (Italia, Francia, Svizzera, Irlanda, Regno Unito e Lussemburgo) e si compone, oltre alla Capogruppo **Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking** ("Fideuram"), di nove società controllate.



## Irlanda

100%

## Francia

99,99%

## Italia

100%

100%

100%

99,50%

100%

100%

## Regno Unito

Filiale di INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

## Lussemburgo

100%



## Svizzera

100%

## 1.2 Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima Private Bank italiana (la quarta nell'Area Euro) con circa €198 miliardi di masse in gestione.

A partire dal 30 giugno 2015 Fideuram ha acquisito il controllo di tre società del Gruppo Intesa Sanpaolo: Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., Sirefid S.p.A. e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.. La nuova realtà è stata creata per guidare le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo.

La mission assegnata alla Divisione è di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta.

Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari.

Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di

clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene attraverso circa 6.000 professionisti altamente qualificati che operano in tre Reti separate (Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking) preservando i rispettivi brand commerciali, i modelli di servizio e la propria tipologia di clientela.

Le tre Reti distributive garantiscono una copertura geografica completa del mercato italiano e sono supportate da 228 sportelli bancari e 324 uffici commerciali.

Il modello di servizio del Gruppo è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato.

I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza "base", cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID e tre

servizi di consulenza "evoluta" (Sei, Advisory e View) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolare modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria.

Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in larga parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotte dedicate. Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela. Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla clientela un range completo di prodotti e servizi bancari.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..



Sportelli



Private  
Banking



Online

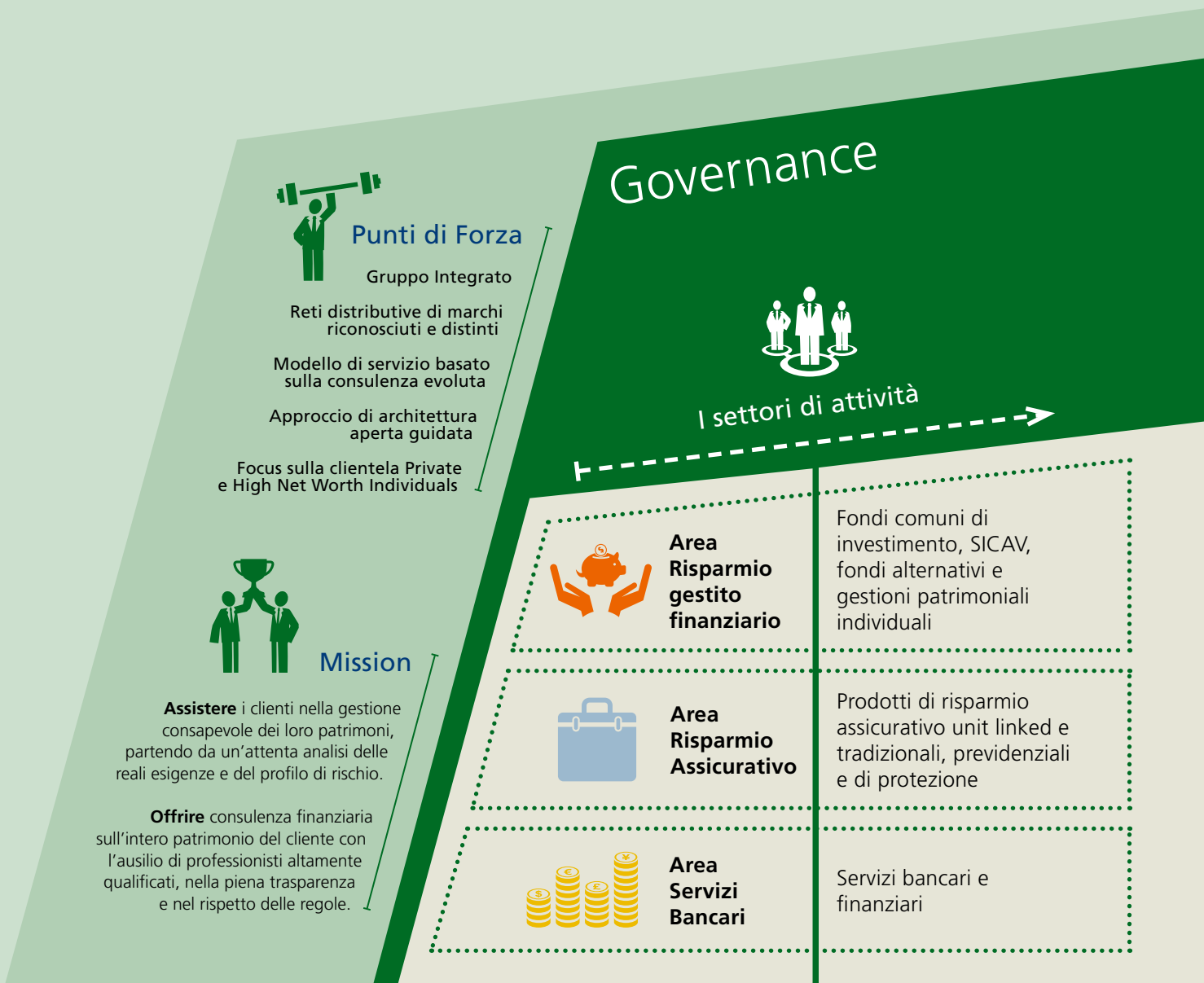
Banca dedicata



Private Banker e Cliente

# IL NOSTRO MODELLO DI BUSINESS

CONTESTO: MERCATO DEL PRIVATE BANKING  
ITALIA - SVIZZERA - REGNO UNITO



**La clientela del Gruppo Fideuram** è ripartita nelle seguenti categorie:

**HIGH NET WORTH INDIVIDUALS**  
Clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000

**PRIVATE**  
Clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000

**AFFLUENT**  
Clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000

**MASS**  
Clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000



### Le principali strategie



- Potenziamento del presidio organizzativo dedicato ai clienti Private
- Ampliamento del business all'estero
- Livello di servizio dedicato ai clienti High Net Worth Individuals
- Potenziamento dell'offerta realizzata dalle fabbriche prodotte della casa
- Focus sul servizio di consulenza offerto dai nostri professionisti
- Sviluppo dei canali digitali per fornire servizi finanziari
- Attenzione al reclutamento e alla formazione dei nostri professionisti



### Obiettivi



Rafforzamento del Private Banking in Italia

Sviluppo internazionale del Business

Focalizzazione sul segmento di clientela HNWI

Potenziamento dell'offerta

Sviluppo della Consulenza evoluta

Innovazione tecnologica continua

Sviluppo della professionalità dei Private Banker

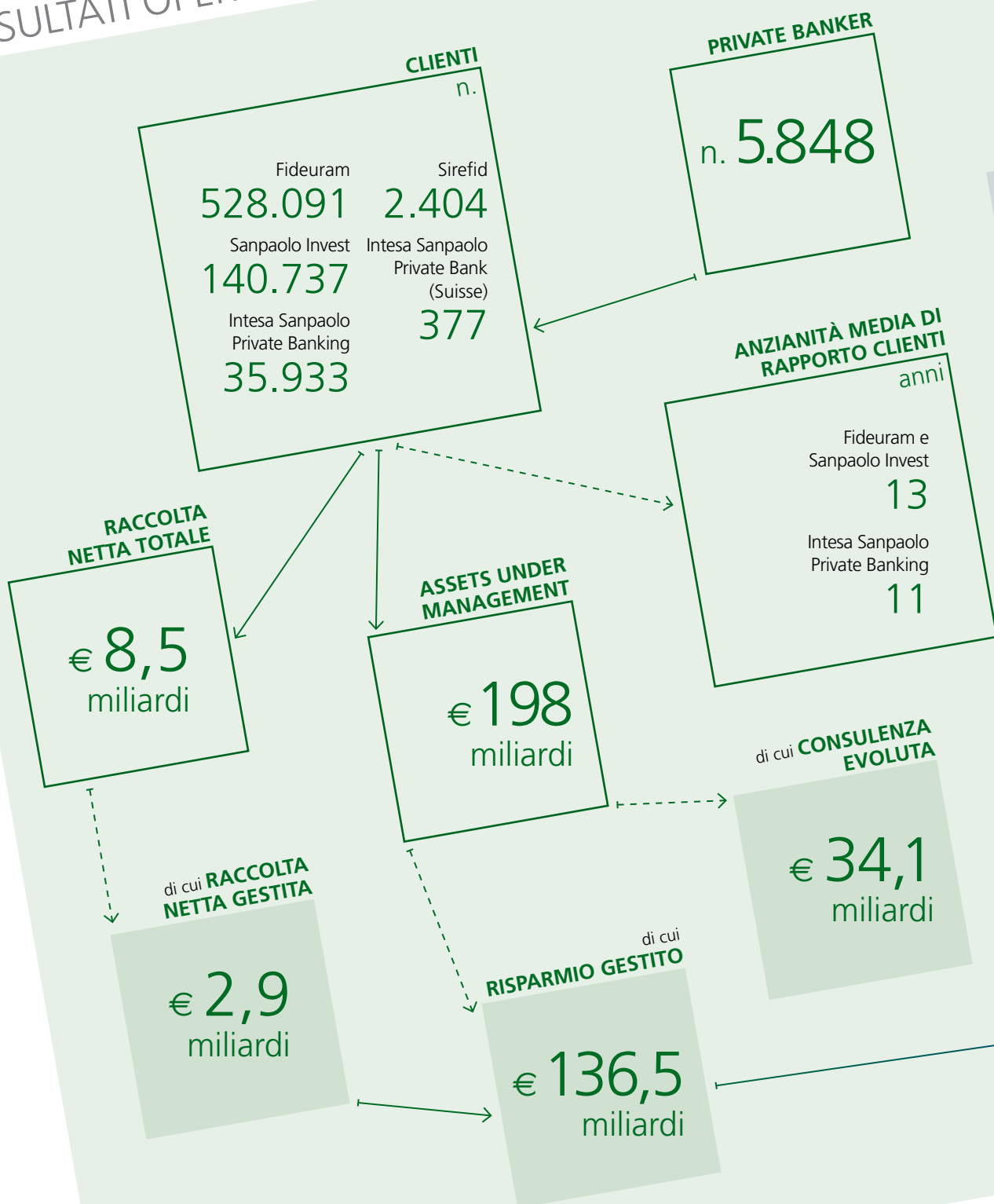
Attenzione alle tematiche sociali e ambientali

## Creazione di valore

## 1.3 Key drivers

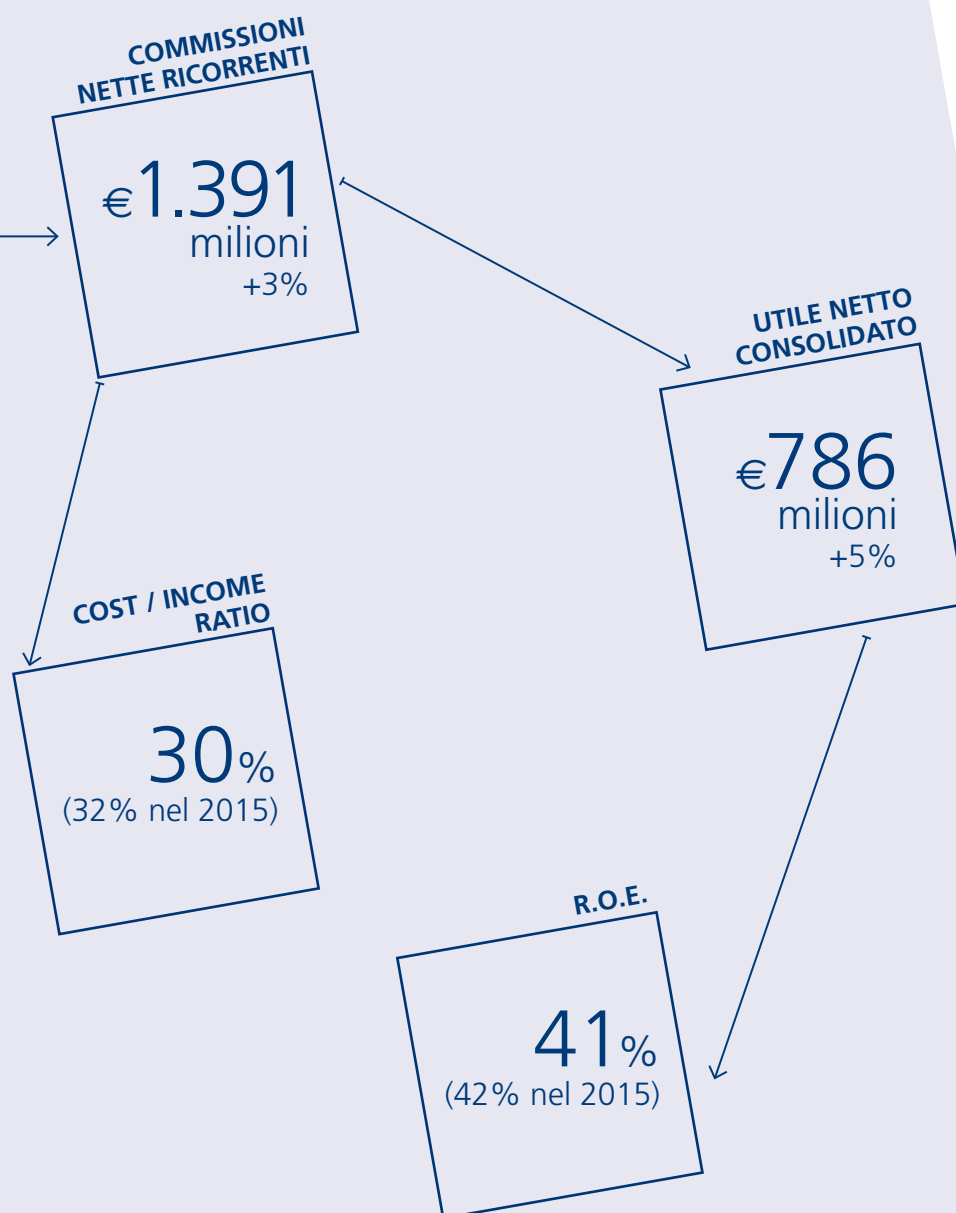
Indicatori fondamentali del modello di business

### RISULTATI OPERATIVI



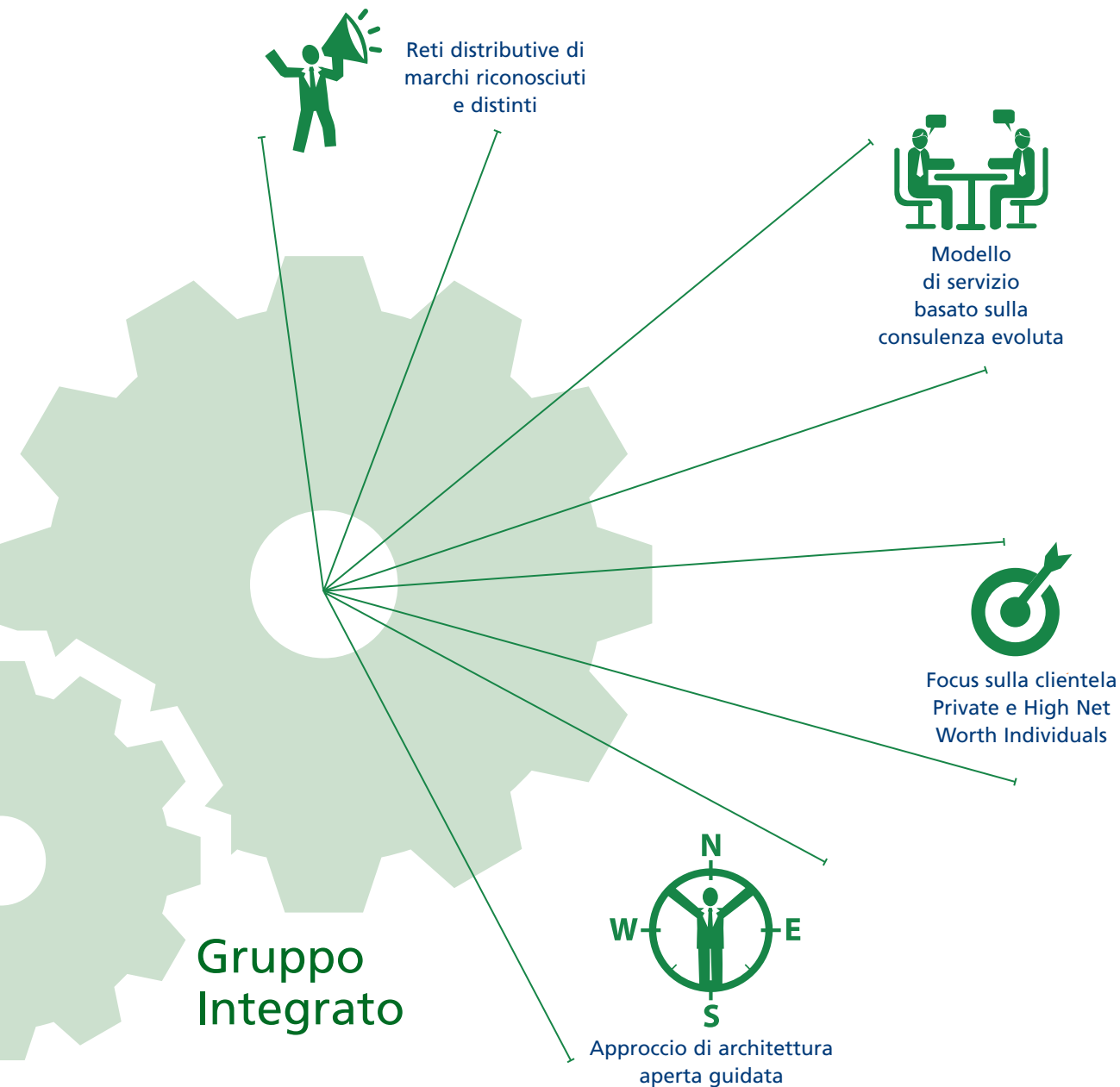


## RISULTATI ECONOMICI (\*)



(\*) I risultati del 2015 tengono conto del contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) ipotizzando che gli effetti delle operazioni societarie si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2015.

## 1.4 I fattori chiave nel processo di creazione di valore



I principali elementi distintivi di successo su cui si fonda il processo di creazione di valore del Gruppo sono:

- Un **Gruppo Integrato** di società italiane ed estere con società prodotto che consentono di reagire prontamente ai cambiamenti di mercato, cogliendone le opportunità e di mantenere all'interno i margini dell'attività di gestione. Tale modello di integrazione si fonda sul principio di specializzazione in base al quale ogni società del Gruppo detiene specifiche competenze professionali. Grazie all'interazione diretta con le Reti di Private Banker, le società prodotto sono costantemente aggiornate circa l'evoluzione dei bisogni della clientela e sono in grado di creare le soluzioni di investimento più appropriate. Nel 2016 è stato costituito un

Investment Center per il Gruppo allo scopo di creare una visione unitaria di mercato che si declinerà in tipologie di asset allocation differenziate per profilo di clientela, propensione al rischio e rete distributiva.

- Tre **Reti distributive di marchi riconosciuti e distinti**: un modello incentrato sulla relazione professionale tra Private Banker e cliente, sostenuto dalla forza dei marchi Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking, storicamente consolidati nel mercato italiano, che rappresentano elementi chiave per attrarre nuova clientela ed i migliori pro-

fessionisti del settore con un'offerta completa di prodotti e servizi, filiali bancarie e competenze all'avanguardia. La presenza fisica sul territorio, garantita da 228 filiali e 324 uffici dei Private Banker, consente di offrire un servizio a 360 gradi ai clienti, fidelizzandoli e rafforzando il ruolo del Gruppo quale interlocutore bancario unico.

- Un **modello di servizio basato sulla consulenza evoluta**: la relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato nelle seguenti due modalità di erogazione:

- *Consulenza base*: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;

- *Consulenza evoluta* fornita attraverso tre contratti separati:
  - *Servizio di Consulenza evoluta Sei*: servizio fornito a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetto al pagamento di commissioni; consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva (incluso il portafoglio presso terzi) e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.

- *Servizio di Consulenza evoluta Advisory*: servizio di consulenza personalizzata e a pagamento dedicato ai clienti con ricchezza finanziaria investita nel risparmio amministrato che desiderano un supporto costante da parte di un team di specialisti centrali nelle scelte di investimento, declinato in modo diverso in funzione del patrimonio conferito.

- *Servizio di Consulenza evoluta View (Value Investment Evolution Wealth)*: servizio di consulenza che considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente, classificate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi), consentendo di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.

Inoltre il Gruppo offre tra i servizi di consulenza specialistica:

- consulenza fiscale, legale e successoria per esigenze legate alla pianificazione patrimoniale;
- servizi fiduciari, grazie al supporto di Sirefid e Fideuram Fiduciaria;
- consulenza agli imprenditori in occasione di importanti discontinuità nell'attività aziendale (es. M&A, IPO) nella gestione della liquidità generata;
- Art Advisory per la valorizzazione del patrimonio artistico (servizio erogato con il supporto di consulenti esterni);
- Real Estate Advisory a supporto delle esigenze della clientela in merito alla gestione del patrimonio immobiliare, sia disponibile, sia di potenziale interesse. L'analisi del bisogno viene condotta internamente o con il supporto di consulenti

esterni, anche di caratura internazionale, per gli aspetti di valutazione e di intermediazione.

- **L'Approccio di Architettura Aperta Guidata**: modello che prevede l'offerta di prodotti di terzi ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo (in via complementare alla stessa), per soddisfare anche i bisogni più sofisticati tramite collaborazioni con primarie case d'investimento a livello mondiale.

- Un forte **focus sulla clientela Private e High Net Worth Individuals (HNWI)**, segmenti che nel Gruppo detengono circa il 74% delle masse e che presentano elevate prospettive di crescita e sviluppo nel mercato italiano. Le masse amministrate sono, inoltre, significativamente al di sopra della soglia necessaria ad ottenere rilevanti economie di scala ed a garantire una creazione di valore sostenibile nel tempo. Per i clienti Private, il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato attraverso un presidio organizzativo ad hoc ed una specifica offerta di prodotti e servizi, rivolti soprattutto a famiglie di imprenditori e professionisti, un target tendenzialmente orientato a proteggere il valore nelle sue varie forme ma anche estremamente eterogeneo e pronto a dare voce ad esigenze complesse e articolate. Per i clienti High Net Worth Individuals, il Gruppo prevede la presenza di un'area di Direzione di Intesa Sanpaolo Private Banking finalizzata a sostenere l'azione della rete commerciale con contenuti e strategie mirate ("Hub HNWI"), articolata nelle seguenti strutture:

- Competence Center, con la funzione di erogare servizi di consulenza specialistica negli ambiti investment solution, wealth advisory, real estate e accessori;

- Client Business Development, con la funzione di sviluppare la clientela esistente e di acquisirne di nuova, anche mediante la creazione di un network di relazioni con operatori del settore private o professionisti esterni e di fornire servizi di finanza ordinaria, straordinaria e di credito ai clienti imprenditori;

- Modello e Iniziative Commerciali, con la funzione di presidiare il modello di servizio dedicato e i correlati rischi, nonché di svolgere un'attività di pianificazione commerciale per favorire il modello di interazione tra l'area di Direzione e la rete specializzata.

Il nuovo modello di servizio offerto alla clientela HNWI tramite la specializzazione della rete con risorse e filiali dedicate ("Filiali HNWI") si prefigge l'obiettivo di concentrare in alcuni punti operativi le relazioni più importanti e di rafforzare il presidio commerciale sul segmento HNWI, attraverso la creazione di soluzioni organizzative ad hoc. Tali filiali interagiscono con il centro di competenza HNWI su base regolare e ricorrente, per risolvere tutte le problematiche tipiche di un modello di servizio dedicato (offerta di prodotti e servizi, modalità commerciali, prezzo, ecc.).



Approfondimento  
alle pagine 28-31, 49-51, 80-81, 130-133

## 1.5 I settori di attività

Il modello di business del Gruppo, basato sulla consulenza evoluta, si articola su tre aree:

**Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi alternativi ed alle gestioni patrimoniali individuali.

**Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione.

**Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.



### AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

L'Area Risparmio Gestito Finanziario comprende le attività relative alle gestioni collettive del risparmio (fondi comuni di investimento, SICAV e fondi alternativi) ed alle gestioni patrimoniali individuali.

#### GESTIONI COLLETTIVE DEL RISPARMIO

L'offerta di organismi di investimento collettivo del risparmio è sviluppata in una logica di "architettura aperta". I prodotti del Gruppo e di asset manager terzi, di diritto italiano ed estero, sono creati nell'ambito sia della Direttiva UCITS (fondi comuni e SICAV) sia della Direttiva AIFM (fondi di investimento alternativi - FIA).

La gamma si sviluppa in differenti tipologie di gestioni collettive:

- **a benchmark**, che hanno un obiettivo di rendimento collegato ad un indice di mercato;
- **flessibili**, che si prefiggono la ricerca di risultati positivi in termini assoluti per diversi livelli di rischio senza legarsi ad un benchmark di riferimento;
- **alternative**, che perseguono rendimenti in termini assoluti attraverso forme di investimento più ampie rispetto a quelle disponibili per i fondi di tipo tradizionale. Si tratta principalmente di prodotti quali Hedge Fund e FIA che consentono di entrare nei private markets permettendo una maggiore diversificazione di portafogli e una decorrelazione rispetto ai public markets. Sono fondi che prevedono soglie di sottoscrizione elevate e sono destinati a clienti Private.

All'interno di tali macro categorie, l'offerta si differenzia ulteriormente sia rispetto alla tipologia di asset class in cui si concentrano gli investimenti con prodotti di tipo azionario, obbligazionario, monetario e bilanciato, sia rispetto a caratteristiche peculiari della politica di investimento e di strutturazione dei portafogli stabilita per il fondo. Esempi di questi ultimi sono, tra gli altri, i fondi etici, i fondi a capitale protetto e i fondi a target maturity.

## GESTIONI INDIVIDUALI DEL RISPARMIO

Le gestioni patrimoniali su base individuale si possono distinguere per **stili di gestione** e per **tipologia di strumenti finanziari** in cui possono investire.

### Stili di gestione

#### Linee flessibili

- Linee il cui obiettivo è ottenere rendimenti assoluti positivi con una contenuta correlazione con i mercati finanziari. Si tratta di prodotti con una politica di controllo del rischio basata sul rispetto di un livello di perdita massima potenziale che costituisce un vincolo alla gestione.

#### Linee a benchmark

- Linee il cui obiettivo è generare un extra-rendimento rispetto a un indice di mercato; anche in questa categoria rientrano sia le gestioni individuali che investono in fondi della casa e di terzi sia le gestioni che investono in titoli, entrambe declinate per profilo di rischio.

#### Linee personalizzate

- Linee costruite in base alle esigenze specifiche del cliente il cui obiettivo è generare un extra-rendimento rispetto a un indice di mercato dedicato al cliente oppure di ottenere rendimenti assoluti positivi attraverso una politica di controllo del rischio che riflette le esigenze puntuali del cliente stesso con la possibilità di rivedere i parametri nel tempo sulla base del mutare delle esigenze.

### Tipologia di strumenti finanziari

#### Gestione Patrimoniale in Fondi (GPF) multimanager

- Investe prevalentemente in fondi comuni e SICAV sia del Gruppo sia di gestori esterni al Gruppo.

#### Gestione Patrimoniale Mobiliare (GPM)

- Investe prevalentemente in strumenti finanziari diversi dalle quote/azioni di fondi/SICAV.

In quest'ambito il Gruppo propone un'offerta flessibile e adattabile alle differenti esigenze dei clienti che si caratterizza in termini di servizio, efficienza operativa e fiscale (Fideuram OMNIA/Sanpaolo Invest OMNIA, Fideuram Tesoreria e il Contratto di Gestione di portafogli Intesa Sanpaolo Private Banking).

Con riferimento a Fideuram e Sanpaolo Invest l'offerta si basa sul "contratto unico di gestione" di Fideuram Investimenti SGR che consente di accedere ad un'articolata gamma di linee di investimento tra loro combinabili secondo una logica di diversificazione della tipologia e rischiosità dell'investimento (cd. logica "Core-satellite") e differenziate per famiglie in funzione dello stile gestionale, delle aree geografiche di riferimento e degli strumenti in cui investono. Tale servizio offre soluzioni con un grado di personalizzazione crescente in funzione degli importi investibili e, per la clientela Private, si può tradurre nella costruzione di linee "dedicate" seguite da un apposito team

di specialisti. A completamento, il Gruppo propone anche il servizio di gestione di portafogli di Symphonia SGR.

Con riferimento a Intesa Sanpaolo Private Banking, l'offerta si articola in un'ampia gamma di linee di investimento declinate per famiglie in funzione della tipologia di clientela, stile gestionale e rischiosità dell'investimento.

In particolare sono dedicate alla clientela di elevato standing che desidera un aggiornamento costante sulle scelte di investimento adottate, le **"Linee Dinamiche"** gestite da Intesa Sanpaolo Private Banking, caratterizzate da un'elevata personalizzazione nello stile di gestione e negli asset sottostanti, le **"Linee Private"** gestite da Eurizon Capital affidate a un team di specialisti dedicato ai grandi patrimoni e completano l'offerta le **"Linee Navigabili"** che offrono ai clienti in funzione del proprio profilo d'investimento la possibilità di combinare soluzioni bilanciate e soluzioni dedicate a specifiche categorie di attività finanziarie. Inoltre, un servizio di finanza offre l'acquisto sul mercato primario di certificates e obbligazioni dedicate al Private su tematiche d'investimento di particolare interesse. La genesi dei temi d'investimento fa capo al servizio Emissioni Finanziarie di Intesa Sanpaolo Private Banking e l'emissione e lo sviluppo degli strumenti finanziari è a cura di Banca IMI.

Fideuram Tesoreria, è un servizio di gestione disegnato appositamente per clienti istituzionali della Divisione per la gestione della loro tesoreria.



## AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

Il Gruppo offre alla propria clientela un'ampia gamma di prodotti di natura assicurativa, tra i quali in particolare:

- prodotti di risparmio assicurativo (prodotti assicurativi di tipo tradizionale, prodotti assicurativi unit linked e prodotti assicurativi multiramo che combinano entrambi) che offrono il pagamento di un capitale o di una rendita, al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte);
- prodotti previdenziali (piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti), che offrono il pagamento di un capitale o di una rendita al momento del pensionamento;
- prodotti di protezione, volti ad assicurare contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi.

## PRODOTTI DI PREVIDENZA E PROTEZIONE

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di sottoscrivere piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti, che prevedono, al raggiungimento dell'età pensionabile, il pagamento di una rendita vitalizia che può essere anche reversibile (cd. "prodotti previdenza"). Rientrano in tale categoria di prodotti il fondo pensione aperto "Fondo Pensione Fideuram" e il piano individuale pensionistico "PIP Progetto Pensione" proposti da Fideuram e Sanpaolo Invest. Il fondo pensione aperto "Il Mio Domani" e il piano individuale pensionistico "Il Mio Futuro" sono proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il Gruppo offre inoltre alla propria clientela la possibilità di acquistare prodotti assicurativi volti ad assicurare il contraente contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi (cd. "prodotti protezione"). Si tratta di prodotti di "puro rischio" sia ramo vita sia ramo danni, quale ad es. la polizza "Temporanea Caso Morte", che prevede la liquidazione di un capitale in caso di decesso dell'assicurato entro la durata contrattuale dell'assicurazione a fronte di versamenti di premi periodici e la polizza sanitaria, che offre la possibilità di assicurare il rimborso delle spese rese necessarie da infortunio o malattia. Rientrano in tale categoria di prodotti "Fideuram Vita Attiva" e "Salute Fideuram" proposti da Fideuram e Sanpaolo Invest e i prodotti "AcasaConMe", "Polizza Tutela Famiglia", "Polizza Infortuni", "Polizza Prevenzione e Salute" e "Polizza Interventi Chirurgici" proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking.

## PRODOTTI ASSICURATIVI TRADIZIONALI

I prodotti assicurativi tradizionali prevedono il versamento di un premio da parte del contraente, a fronte della garanzia di restituzione di un importo di capitale rivalutato, con opzione di conversione in una rendita vitalizia che può essere reversibile (forma, quest'ultima, che prevede che, nel caso di decesso del beneficiario, la rendita continui ad essere erogata a favore di un'altra persona), al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte). Rientrano in tale categoria i prodotti "Fideuram Vita Garanzia" e "Valore Flex 3" proposti da Fideuram e Sanpaolo Invest e il prodotto "Penso a te" proposto da Intesa Sanpaolo Private Banking.

## PRODOTTI ASSICURATIVI - UNIT LINKED

I prodotti assicurativi unit linked prevedono il pagamento di un importo di capitale al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte), a fronte del versamento di un premio da parte del contraente. Il valore del capitale è collegato al valore dei fondi interni o degli OICR nei quali vengono investiti gli importi dei premi pagati dal contraente. Pertanto, tali polizze prevedono al contempo un servizio di gestione finanziaria e l'offerta di garanzie assicurative di base e facoltative.

Rientrano in tale categoria di prodotti le polizze della famiglia "Fideuram Vita Insieme" proposte da Fideuram e Sanpaolo Invest e la polizza "Fideuram Vita Private Mix" proposta da Intesa Sanpaolo Private Banking. Si tratta di soluzioni che integrano in modo flessibile opportunità di investimento e tutele assicurative.

La famiglia "Fideuram Vita Insieme" si articola in diverse versioni declinate per segmento di clientela che raggiungono il massimo livello di personalizzazione in "Fideuram Vita Insieme Private". Inoltre offrono strategie innovative di protezione individuale del capitale con caratteristiche uniche sul mercato italiano.

L'offerta di prodotti assicurativi si estende anche alle polizze multiramo, che consentono di combinare in percentuale variabile l'investimento in una gestione separata assicurativa tradizionale con l'investimento in fondi interni di tipo unit linked e OICR. Rientrano in tale categoria la polizza "Fideuram Vita Gemini" distribuita dalle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e le polizze "Synthesis" e "Synthesis HNWI", la versione dedicata alla clientela Private di elevato standing, distribuite da Intesa Sanpaolo Private Banking.



## AREA SERVIZI BANCARI

Il Gruppo offre ai propri clienti nell'ambito di tale Area:

- servizi bancari ed in particolare conti correnti con annessi servizi di deposito titoli, carte di debito (emesse da Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking), carte di credito (emesse da Setefi S.p.A. con loghi Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking, da CartaSi e American Express), mutui (erogati dal Gruppo Intesa Sanpaolo) e prodotti di credito (principalmente garantiti da attività detenute presso il Gruppo stesso);
- opportunità di investimento in regime di Risparmio Amministrato.

I prodotti ed i servizi dell'Area Servizi Bancari sono, tra l'altro, complementari ed integrano l'offerta dell'Area Risparmio Gestito Finanziario e dell'Area Risparmio Assicurativo.

### CONTI CORRENTI

L'offerta del Gruppo si articola su più linee di conti correnti che prevedono condizioni declinate in funzione delle esigenze del cliente e della sua disponibilità finanziaria.

Appartengono a questa linea i conti correnti cosiddetti a "Zero Spese" e i conti dedicati alla clientela Private (per Fideuram e Sanpaolo Invest il "Conto Zero Spese" e il conto "Fideuram Private Banking" e per Intesa Sanpaolo Private Banking il "Conto Private Zero Spese" e il "Conto Private Flessibile"). Le due tipologie di conto sono differenziate principalmente in termini di tasso creditore e per la presenza o meno di spese di gestione. Oltre all'offerta classica di Banking, il Gruppo propone strumenti dedicati alla gestione della liquidità, ossia conti con tassi creditori maggiorati rispetto a quelli applicati sui conti correnti ordinari a fronte di un vincolo di indisponibilità dei fondi per un periodo prefissato.

Nel comparto delle carte di credito, l'offerta del Gruppo è articolata in base a differenti profili della clientela.

### SERVIZI DI CREDITO

Il Gruppo offre ai propri clienti aperture di credito che consentono di disporre di una elasticità di cassa a fronte della messa a garanzia di prodotti di investimento detenuti presso il Gruppo o a fronte di rilevanti masse in amministrazione presso il Gruppo.

L'attività relativa ai servizi di credito si esplicita mediante la concessione di prodotti di credito garantiti da pegno su titoli o altre attività detenute presso il Gruppo e linee di credito concesse a fronte di masse in amministrazione del cliente investite presso il Gruppo.

### RISPARMIO AMMINISTRATO

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di investire direttamente in azioni, obbligazioni, obbligazioni strutturate, certificates e altri strumenti finanziari sia su mercato primario sia secondario. È inoltre possibile effettuare operazioni di pronti contro termine.

## 1.6 Gli stakeholder

Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire l'obiettivo di crescita mediante un'interazione costante con tutti gli interlocutori con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività. Ai fini della creazione di valore sostenibile, pertanto, la corretta identificazione degli stakeholder di riferimento e l'instaurazione di un dialogo continuativo con ciascuno di essi assumono una valenza strategica.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo ha come obiettivo fondamentale quello di soddisfare i propri **clienti**, assistendoli nella gestione consapevole dei loro patrimoni, offrendo loro consulenza finanziaria e previdenziale ed instaurando con essi un rapporto di fiducia di lungo periodo. I clienti, infatti, rivestono un ruolo centrale nella mission del Gruppo.

L'impegno nei confronti dell'**azionista** rappresenta il punto di partenza nel perseguimento di una crescita quantitativa e qualitativa che risulti sia sostenibile nel tempo sia caratterizzata dal mantenimento di una redditività di eccellenza.

I **collaboratori** rappresentano il fattore decisivo per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il Gruppo investe costantemente su di essi al fine di valorizzarne le competenze individuali e favorirne la crescita professionale. Tra i collaboratori sono compresi anche i **Private Banker**, su cui è peraltro incentrato il modello di business. Legati al Gruppo da un contratto di agenzia o assunti come lavoratori dipendenti (nel caso di Intesa Sanpaolo Private Banking), i Private Banker sono professionisti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari.

I **fornitori** sono i partner commerciali con i quali il Gruppo collabora, nell'interesse reciproco, per realizzare l'obiettivo di soddisfare tutte le esigenze connesse all'acquisizione di beni e servizi.

La **comunità** si compone di tutte le realtà sociali e culturali con le quali il Gruppo interagisce nel corso dello svolgimento della propria attività; include le primarie case di investimento con le quali vengono intrattenuti rapporti di carattere strategico.

L'**ambiente** rappresenta l'insieme delle variabili ecologiche ed energetiche che sono impattate nello svolgimento dell'attività. Da questo punto di vista il Gruppo Fideuram ritiene che, per creare valore in modo sostenibile, non si possa prescindere dall'impegno a ridurre la propria impronta ecologica.



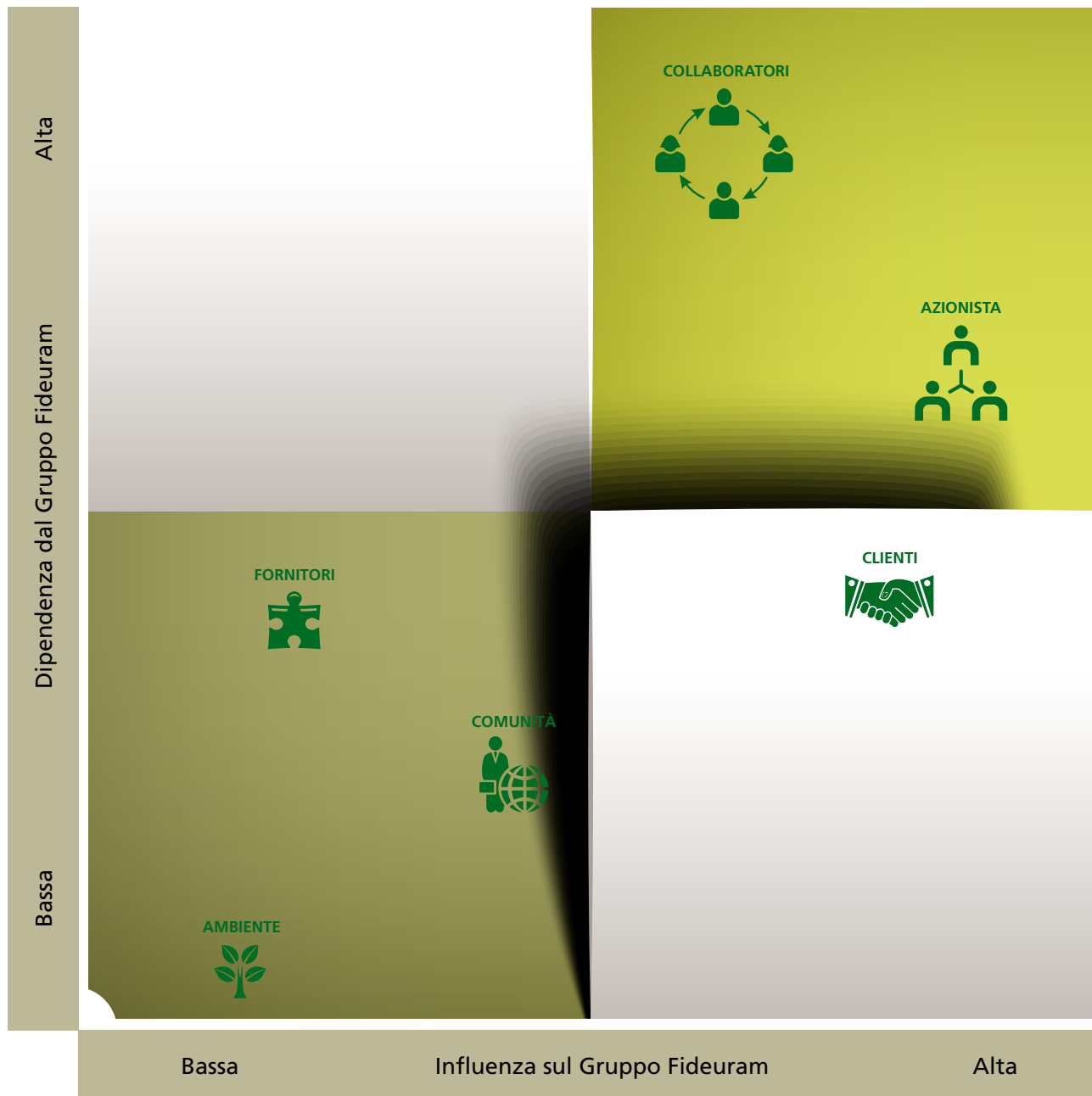
Il coinvolgimento efficace degli stakeholder produce numerosi benefici sullo sviluppo della strategia del Gruppo:

- favorisce una migliore gestione dei rischi ed accresce la reputazione;
- consente di tener conto dell'insieme delle risorse disponibili (conoscenze, persone e tecnologie) per raggiungere gli obiettivi strategici;
- permette di comprendere in maniera approfondita l'ambiente sociale in cui il Gruppo opera, inclusi gli sviluppi del mercato e le nuove opportunità di business;
- costruisce un clima di fiducia con i numerosi interlocutori di riferimento;

- conduce ad uno sviluppo sociale più equo e sostenibile mediante il coinvolgimento di più soggetti nei processi decisionali;
- permette di svolgere una funzione sociale mediante la gestione del risparmio dei clienti e del passaggio generazionale della ricchezza finanziaria.







Gli stakeholder interagiscono con il Gruppo e rivestono, nel loro complesso, un ruolo chiave ai fini delle decisioni strategiche del management. Nel grafico seguente viene rappresentata l'importanza, con riferimento al modello di business, dei principali stakeholder, misurata in termini di influenza/dipendenza rispetto al Gruppo Fideuram.

**MATRICE DEGLI STAKEHOLDER**



Di seguito si riporta la mappa dei principali stakeholder del Gruppo Fideuram.

## La mappa degli stakeholder (\*)


		2016	2015	
	<b>Clienti</b>			
		Clienti Fideuram (n.)	528.091	515.188
		Clienti Sanpaolo Invest (n.)	140.737	136.914
		Clienti Intesa Sanpaolo Private Banking (n.)	35.933	35.168
		Clienti Sirefid (n.)	2.404	2.590
	High Net Worth Individuals	Clienti Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) (n.)	377	307
	Private	Masse in amministrazione (AUM) (milioni di euro)	198.026	188.898
	Affluent	Anzianità media di rapporto clienti		
	Mass	Reti Fideuram e Sanpaolo Invest (anni)	13,0	12,8
		Anzianità media di rapporto clienti		
	Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (anni)	11,1	11,3	
	<b>Azionista</b>			
		Azioni ordinarie Fideuram (n.)	1.500.000.000	1.500.000.000
		Valore nominale unitario (euro)	Azioni prive di valore nominale	Azioni prive di valore nominale
	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Patrimonio netto (milioni di euro)	1.981	1.877
		Pay out consolidato (%) (**)	90,9	75,1
		Pay out civilistico (%) (**)	99,8	99,7
		Rating di controparte (Standard & Poor's)	BBB-/Stable	BBB-/Stable
	<b>Collaboratori</b>			
		Dipendenti: uomini (n.)	1.676	1.633
		Dipendenti: donne (n.)	1.334	1.295
	Dipendenti	Dipendenti laureati (%)	46	44
		Tasso di turnover (%)	9,6	10,3
		Ore medie di formazione per dipendente (n.)	41	41
		Private Banker (n.)	5.848	5.846
	Private Banker	AUM per Private Banker (milioni di euro)	34	32
	Ore medie di formazione per Private Banker (n.)	66	64	
	<b>Fornitori</b>			
		Servizi informatici (milioni di euro)	18	23
	Partner commerciali	Gestione immobili (milioni di euro)	54	56
		Servizi resi da terzi (milioni di euro)	105	107
	Grandi Fornitori	Spese professionali ed assicurative (milioni di euro)	21	16
		Spese pubblicitarie e promozionali (milioni di euro)	8	9
Piccoli Fornitori	Altre spese (milioni di euro)	45	36	
	<b>Comunità</b>			
		Beneficenza e atti di liberalità (milioni di euro)	0,3	0,4
	Primarie case d'investimento	Imposte correnti (milioni di euro)	292	299
	Enti no profit	Imposte indirette (milioni di euro)	222	223
	Istituzioni pubbliche			
Territorio				
Media				
	<b>Ambiente</b>			
		Consumo di carta per dipendente (kg)	70	74
Associazioni ambientaliste				
Generazioni future				

(\*) I dati tengono conto del contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) ipotizzando che gli effetti delle operazioni societarie si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2015.

(\*\*) Il dato del 2016 include l'acconto su dividendi di €600 milioni; il dato del 2015 include l'acconto di €501 milioni.

La creazione di valore è uno degli obiettivi principali del Gruppo Fideuram.

Il grafico seguente riporta la distribuzione del Valore economico generato dal Gruppo, rilevato nel conto economico consolidato e trasferito ai propri stakeholder.

 Approfondimento alle pagine 66, 342



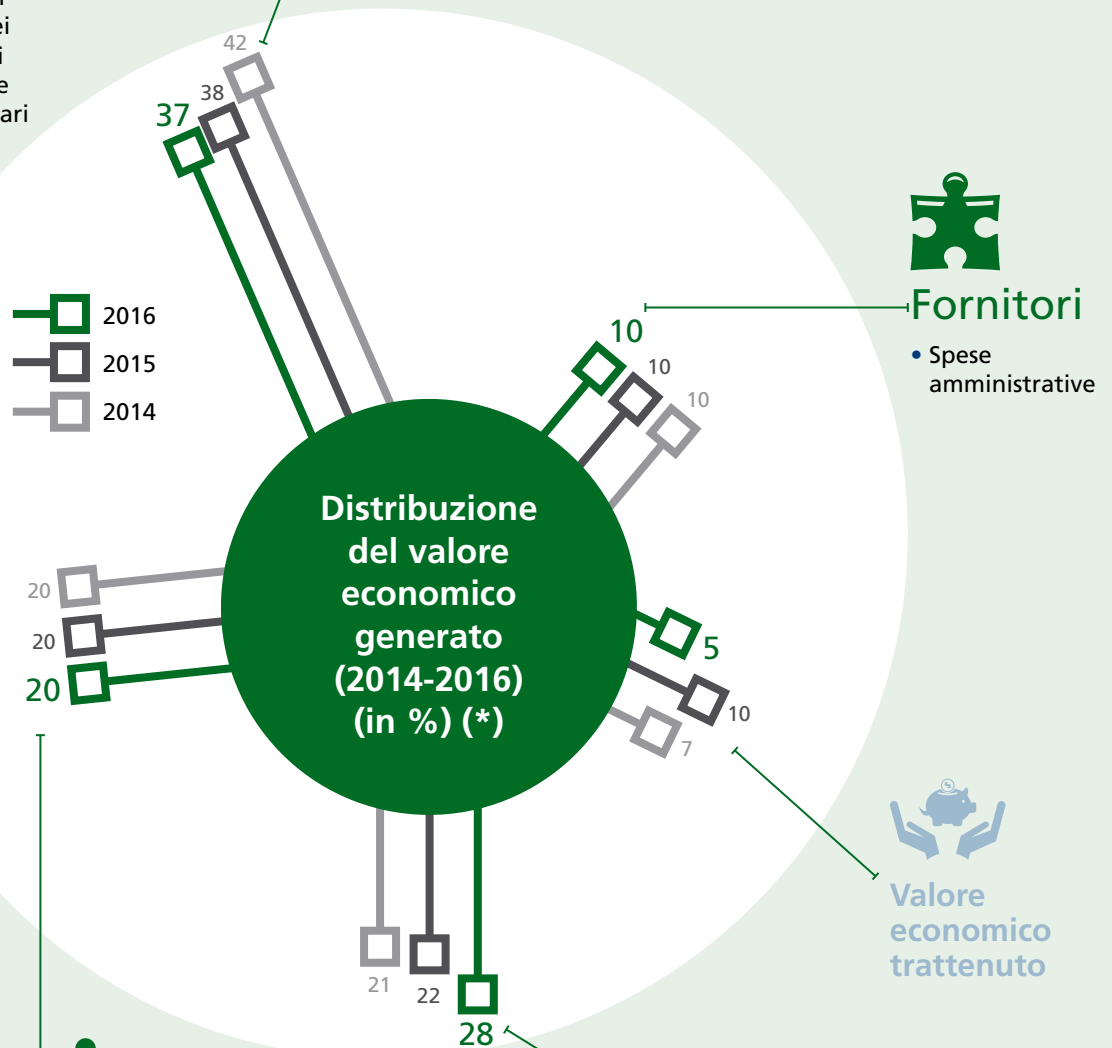
## Clienti

Il valore creato per i **Clienti** si riflette nei rendimenti ottenuti con la sottoscrizione dei prodotti finanziari offerti dal Gruppo.

## Collaboratori



- Commissioni passive
- Spese per il personale
- Accantonamenti per indennità contrattuali e Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker



## Fornitori

- Spese amministrative



Valore economico trattenuto



## Stato, enti ed istituzioni, Comunità e Ambiente

- Commissioni passive
- Spese amministrative (erogazioni liberali)
- Imposte dirette
- Imposte indirette



## Azionisti e terzi

- Dividendi

(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## 1.7 Il presidio dei rischi

Il modello di business sottostante al processo di creazione di valore e le relative attività poste in essere per realizzarlo comportano una serie di rischi cui il Gruppo risulta esposto che presidia attraverso una serie di azioni mirate.

Di seguito si riportano, per ciascuna attività, le tipologie di rischio, le misure di mitigazione adottate e gli stakeholder coinvolti. Vengono infine illustrati gli effetti che ciascuna attività genera sul conto economico consolidato.



Approfondimento  
alle pagine 129, 193-201, 272-303

	ATTIVITÀ	TIPOLOGIA DI RISCHIO	MISURE PER MITIGARE IL RISCHIO	EFFETTI ECONOMICI	STAKEHOLDER INTERESSATI
RICAVI	Il Gruppo è attivo nell'offerta di <b>servizi di consulenza finanziaria</b> e nella <b>produzione, gestione e distribuzione</b> di prodotti bancari, assicurativi, previdenziali e di investimento tramite le proprie Reti di Private Banker	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi di performance	<ul style="list-style-type: none"> <li>• applicazione delle direttive di Intesa Sanpaolo per la misurazione, gestione e controllo dei rischi operativi;</li> <li>• costituzione di un fondo contenzioso legale per fronteggiare eventuali procedimenti giudiziari;</li> <li>• stipula di una polizza assicurativa a copertura di eventuali illeciti dei Private Banker;</li> <li>• gestione dinamica personalizzata della ricchezza finanziaria dei clienti;</li> <li>• Due diligence commerciale per la clientela Private.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Commissioni attive</li> <li>• Altri proventi di gestione</li> </ul>	CLIENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA COMUNITÀ
	Il Gruppo svolge un' <b>operatività su mercati finanziari</b> per proprio conto: acquista e vende strumenti finanziari e pone in essere strumenti di mitigazione dei rischi ad essi connessi	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• applicazione dell'Investment Policy che sottopone il portafoglio titoli a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte;</li> <li>• monitoraggio delle esposizioni in essere e verifica dell'efficacia degli strumenti di copertura.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Margine di interesse</li> <li>• Risultato netto dell'attività di negoziazione</li> <li>• Risultato netto dell'attività di copertura</li> <li>• Utile da cessione o riacquisto</li> <li>• Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value</li> </ul>	AZIONISTA
	Il Gruppo eroga <b>finanziamenti</b> alla propria clientela ed opera sul mercato interbancario	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisizione di garanzie reali e personali o mandati irrevocabili a vendere strumenti finanziari;</li> <li>• analisi del merito di credito della controparte, monitoraggio del deterioramento delle garanzie e revisione periodica di ogni posizione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interessi attivi</li> </ul>	AZIONISTA CLIENTI
COSTI	Le principali fonti di <b>raccolta</b> per il Gruppo sono costituite da depositi e conti correnti (banche e clientela)	Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• controllo della posizione di liquidità mantenendo un equilibrato rapporto tra flussi in entrata e in uscita sia nel breve sia nel medio-lungo termine.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interessi passivi</li> </ul>	AZIONISTA CLIENTI
	Il Gruppo <b>investe sulle proprie persone:</b> Dipendenti Private Banker	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi sociali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• svolgimento di attività di formazione;</li> <li>• elaborazione di procedure scritte, circolari e regolamenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Spese per il personale</li> <li>• Commissioni passive</li> <li>• Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri</li> <li>• Altri oneri di gestione</li> </ul>	DIPENDENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA
	Il Gruppo <b>investe sulle proprie strutture operative</b>	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• applicazione di normative interne in materia di spesa volte a garantire un miglioramento continuo degli standard qualitativi e un attento processo di selezione dei fornitori.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Altre spese amministrative</li> <li>• Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali</li> </ul>	CLIENTI DIPENDENTI PRIVATE BANKER FORNITORI AZIONISTA

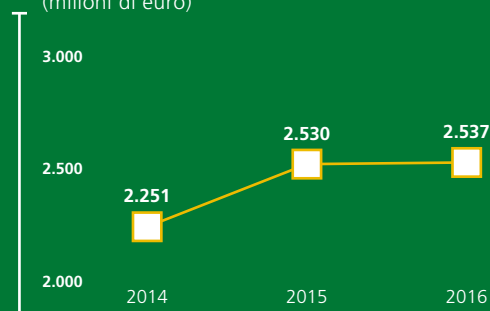


- 2.1 Lettera del Presidente
- 2.2 Lettera dell'Amministratore Delegato
- 2.3 La strategia del Gruppo

Le **masse in amministrazione** ammontano a **€198 miliardi** in aumento di **€9,1 miliardi** rispetto al 2015

Le masse affidate alla Consulenza evoluta ammontano a **€34,1 miliardi** in aumento del 5% rispetto al 2015

Valore economico generato (milioni di euro)





## 2. Strategie

## 2.1 Lettera del Presidente



**Matteo Colafrancesco**  
Presidente

**L'ambizione del nostro Annual Report Integrato è di mettere gli stakeholder nella posizione di poter analizzare il nostro andamento anche oltre i dati quantitativi.**

Sono da sempre convinto che non sono i numeri a guidare i comportamenti, ma che sono la conseguenza di un corretto modo di agire e di interpretare il nostro ruolo: quello di consulenti finanziari e private banker che assistono i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni.

I risultati del 2016, di cui scoprirete ogni dettaglio in questo documento, dicono una cosa soltanto: che il nostro Gruppo ha saputo confermare, in continuità con gli esercizi precedenti, che la qualità del servizio alla clientela è l'unica vera, stabile, sostenibile fonte di reddito per le nostre aziende.

Qualità del servizio che si esprime attraverso una corretta interpretazione quotidiana dell'importanza di una consulenza finanziaria in grado di accompagnare i clienti verso scelte di investimento più consapevoli, in ogni fase di mercato, per la soddisfazione delle loro esigenze di medio lungo periodo.

Mai come adesso il nostro Paese ha avuto bisogno di una consulenza altamente qualificata. Per tanti motivi esogeni (macroeconomici, geopolitici, socio demografici) soltanto una consulenza strutturata e professionale può aiutare le famiglie italiane a proteggere ed accrescere i loro risparmi. E trasmettere questo fondamentale asset alle generazioni future.

Un unico mestiere. Un'unica Mission. Una vocazione che ci anima da sempre e che dovrà anche stimolarci per ampliare ancora il perimetro dei servizi alla clientela. Per una consulenza che riguarderà non più soltanto la ricchezza finanziaria, ma anche il patrimonio aziendale e immobiliare, ampliata all'intero nucleo familiare, in ottica anche transgenerazionale. Una consulenza che diventa veramente patrimoniale.

È questa la principale sfida che ci aspetta. E sono convinto che, forti della storia e della professionalità che ci contraddistinguono, saremo in grado di superarla con la stessa determinazione di sempre.

// **La qualità del servizio alla clientela è l'unica vera, stabile, sostenibile fonte di reddito per le nostre aziende** //



## 2.2 Lettera dell'Amministratore Delegato

In apertura del nostro Annual Report dello scorso anno celebravamo la nascita e i primi risultati di esercizio della neocostituita Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il 2016 si è rivelato più complesso di quanto ci aspettassimo. Si sono verificati durante l'anno, sul versante geopolitico, eventi poco prevedibili e dagli effetti spesso sorprendenti.

**Un anno complesso e volatile che non ha, però, minimamente intaccato la nostra capacità di creare valore per tutti i nostri stakeholder. Anzi.**

Siamo oggi ancora più forti, sempre più attraenti per clienti e professionisti, e riusciamo a mantenere inalterata la nostra capacità di investimento in progetti nuovi. E questo per un unico motivo: per la qualità del lavoro che svolgono ogni giorno i nostri consulenti e private banker, i nostri dipendenti e manager, in Italia e all'estero.

Accomunati dalla stessa passione e dallo stesso entusiasmo, focalizzati sulla ricerca di soluzioni in grado di creare valore per la nostra clientela, uniti dallo stesso senso di responsabilità, hanno reso possibile risultati che ci vedono raggiungere i nostri massimi storici.

Ma i traguardi raggiunti non rappresentano un punto di arrivo, bensì un ulteriore stimolo per continuare ad innovare il nostro modello di servizio, e renderlo sempre più in linea con le esigenze dei nostri clienti. Per offrire opportunità di investimento adatte ad un contesto mutevole. Per potenziare i nostri strumenti di relazione con la clientela, sfruttando a pieno la tecnologia.

Consapevoli della nostra forza ma anche dello straordinario bisogno di consulenza che esiste nel nostro Paese, intendiamo proseguire senza sosta nel nostro percorso di crescita.

Grazie a tutti voi, consulenti e dipendenti, per la qualità del vostro operato, grazie ai nostri azionisti per il loro sostegno, grazie ai nostri clienti che ci testimoniano ogni giorno la loro fiducia.

*Paolo Molesini*



**Paolo Molesini**  
Amministratore Delegato

**€8,5 miliardi**  
Raccolta netta totale

**€2,9 miliardi**  
Raccolta netta gestita

**€198 miliardi**  
AUM

**15,2%**  
Solidità patrimoniale

**5.848**  
Private Banker

**€786 milioni**  
Utile Netto

## 2.3 La strategia del Gruppo

Con la costituzione della nuova Divisione di Private Banking nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, si pone per Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking una nuova sfida, che potrà portare alla nascita della prima Private Advisory Bank d'Europa.

Le continue pressioni sul sistema bancario e i mercati finanziari sempre più sofisticati, all'interno di un contesto normativo e regolamentare a crescente complessità, procurano una maggiore competizione non solo in Italia ma a livello mondiale e richiedono ai professionisti che operano nel mercato del Private Banking un livello di competenza e professionalità sempre più elevato. In tale scenario, infatti, la tradizionale attività di pianificazione finanziaria deve essere accompagnata da una consulenza di alto livello, in particolare per i clienti di fascia alta, basata su un modello di elevata specializzazione nella relazione tra Private Banker e cliente, volto a soddisfare un numero sempre maggiore di esigenze con prodotti e servizi personalizzati.

La rivoluzione digitale sta trasformando le modalità di interazione tra consulente e cliente, aumentando le opportunità commerciali e la produttività dei Private Banker. Il mercato off-shore per il segmento di clientela di fascia alta ha visto rallentare la propria crescita per i maggiori requisiti di trasparenza e l'affievolirsi dei benefici fiscali. Si va dunque verso la creazione di un mercato del Private Banking internazionale e trasparente.

Le difficoltà dell'economia reale e la continua volatilità dei mercati hanno reso ancora più evidente il potenziale della consulenza finanziaria e l'importanza di un modello di business incentrato su Private Banker qualificati.

Dall'unione tra Intesa Sanpaolo Private Banking e Banca Fideuram è nato il primo Gruppo italiano dedicato ai clienti "Private" e "High Net Worth Individuals". La leadership è basata sulla centralità del canale distributivo costituito da tre Reti di Private Banker.

Le strategie fondate sul già descritto modello di business si focalizzano sui seguenti principi guida:

- un'unità organizzativa centrale con elevata autonomia operativa;
- un gruppo integrato con una view di mercato ed asset allocation strategica unica;
- il rafforzamento del modello di servizio, incentrato sulla relazione professionale con il cliente e sostenuto dalla forza di tre Reti distinte, differenziate per natura e per specializzazione dei servizi per segmento di clientela.

Il nuovo modello è vincente rispetto a quello delle banche tradizionali e delle reti di consulenti finanziari in quanto mette a fattor comune le best practice delle realtà precedenti.

La Divisione Private Banking continuerà anche nel 2017 con le strategie coerenti con il proprio core business già comunicate ed in linea con gli obiettivi dichiarati nel piano di impresa 2014-2017 del Gruppo Intesa Sanpaolo:

**1. Rafforzamento del Private Banking in Italia**, da realizzarsi tramite:

- il potenziamento del presidio organizzativo dedicato (Private Wealth Management) e lo sviluppo di servizi di consulenza patrimoniale per la clientela con bisogni sofisticati;
- l'adeguamento della copertura territoriale realizzata con Centri Private posizionati in aree chiave;
- l'arricchimento dei servizi offerti anche in relazione ad esigenze extra finanziarie (familiari, fiscali, imprenditoriali ecc.).

**2. Sviluppo Internazionale del Business** da realizzarsi tramite:

- il rilancio delle strutture di Private Banking già presenti all'estero: Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) (il secondo mercato private in Europa per dimensioni);
- l'ingresso nel Regno Unito, prima piazza finanziaria europea del Private Banking, grazie alla recente apertura della filiale Intesa Sanpaolo Private Banking - London Branch dedicata sia alla clientela private operante nel Gruppo, sia a clientela internazionale;
- la costituzione di una società di Wealth Management in Cina per la distribuzione di prodotti finanziari alla clientela di alto profilo.

La rinnovata presenza in Svizzera e il nuovo ingresso nel Regno Unito e in Cina fanno parte del progetto che porterà Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ad essere sempre più presente ed efficace sui mercati del Private Banking di maggiori dimensioni e a più alti tassi di crescita, anche attraverso possibili aperture di Branch in altri Paesi.

**3. Focalizzazione sul segmento di clientela HNWI** sulla base di due razionali chiave:

- garantire un livello di servizio eccellente e sofisticato per i più importanti clienti del Gruppo anche facendo leva sulle competenze esterne;
- consolidare il posizionamento competitivo del Gruppo nel mercato domestico aumentando significativamente la quota di mercato su tale segmento di clientela.

Il Centro di eccellenza HNWI avrà un posizionamento strategico in linea con le best practice europee, con una gamma di prodotti e servizi dedicata e potenziata. Sarà potenziato, infatti, il "Service Hub HNWI", con una struttura centrale responsabile dell'offerta di servizi specialistici di Investment Solutions, Wealth Advisory, Corporate Advisory, Real Estate ed altri servizi. Sarà inoltre creata una Rete specializzata con "Filiali HNWI" italiane ed estere con l'obiettivo di concentrare in pochi punti operativi le relazioni più importanti ed i migliori Private Banker.

**4. Potenziamento dell'offerta** tramite Investment Center ed Intelligenza Centrale nella definizione dell'Asset Allo-

cation Strategica, che vedrà un coordinamento unico delle attività relative a:

- **Investimenti:** analisi e view dei mercati, asset class ed asset allocation strategica;
- **Prodotti e Servizi:** analisi di mercato e benchmark, gestione strategica e tattica dei portafogli, coordinamento delle gestioni patrimoniali. Continua evoluzione dell'offerta di risparmio gestito finanziario con particolare enfasi alle soluzioni wrapper. Perfezionamento dell'offerta assicurativa e previdenziale in ottica di protezione patrimoniale del cliente;
- **Partnership:** sviluppo di strategie e miglioramento della selezione dei prodotti delle case terze;
- **Fabbriche prodotto del Gruppo:** coordinamento delle società prodotte all'interno del Gruppo per massimizzare i risultati per la clientela.

#### 5. Ulteriore sviluppo della Consulenza evoluta da realizzarsi tramite:

- l'evoluzione del servizio mediante ampliamento della gamma di bisogni finanziari e non finanziari coperti e dei relativi strumenti a supporto;
- l'ulteriore diffusione e potenziamento del servizio di consulenza finanziaria evoluta sui clienti delle Reti.

#### 6. Innovazione tecnologica:

- messa a fattor comune delle best practice del Gruppo per garantire ai clienti un livello di servizio eccellente in termini di consulenza, gestione patrimoniale e desktop management;
- sviluppo della piattaforma per la gestione della presenza digitale dei Private Banker, tramite strumenti innovativi di comunicazione con il cliente, con un virtual office che garantirà una consulenza costante ai clienti;
- sviluppo di applicazioni per smartphone e tablet.

#### 7. Sviluppo della professionalità dei Private Banker da realizzarsi tramite:

- il reclutamento di Private Banker con elevata esperienza e professionalità, in particolare provenienti dal mondo bancario sia in Italia sia all'estero;
- il miglioramento della produttività tramite programmi di sviluppo professionale, con particolare attenzione alla valorizzazione della distintività legata al modello di servizio delle Reti;
- l'inserimento di "giovani talenti" per migliorare la sostenibilità nel medio-lungo termine.

#### 8. Attenzione alle tematiche sociali e ambientali da realizzarsi mediante:

- un ruolo attivo di sostegno e collaborazione nei confronti dei territori e delle comunità locali partecipando a iniziative con finalità scientifica, culturale, umanitaria e assistenziale;
- lo sviluppo del fondo etico (Fonditalia Ethical Investment);
- la promozione della cultura finanziaria;
- interventi volti a ridurre l'impatto delle attività aziendali sull'ambiente.

Nell'ambito delle otto linee di intervento sopra descritte, il Gruppo vuole conseguire altrettanti obiettivi strategici che, in modo congiunto tra loro, consentiranno di raggiungere l'obiettivo primario della **creazione di valore in modo sostenibile nel tempo**.




Fideuram - Sede di Torino

- 3.1 Lo scenario economico
- 3.2 Il posizionamento competitivo del Gruppo
- 3.3 I rischi finanziari

Il valore dell'indice  
**MSCI ACWI** (in dollari) è  
stato di **421,84**  
al 31 dicembre 2016  
(399,36 al 31 dicembre 2015)

Fonte: Bloomberg

La performance  
dei **mercati finanziari**  
ha inciso positivamente  
sulle **masse in**  
**amministrazione**  
del Gruppo per  
**€0,6 miliardi**

A classical painting of a Venetian canal scene. The foreground is dominated by several gondolas with gondoliers, some carrying passengers. The middle ground shows a wide canal with more boats and buildings lining the banks. The background features a large, ornate building with a dome and a tall tower, likely St. Mark's Basilica and the Campanile. The sky is filled with soft, white clouds and a few birds flying. The overall atmosphere is peaceful and bustling.

### 3. Contesto operativo e mercato

## 3.1 Lo scenario economico

La crescita dell'economia mondiale nel corso del 2016 ha registrato un lieve rallentamento rispetto all'anno precedente. La decelerazione delle economie avanzate, largamente determinata dall'andamento deludente della crescita negli USA nel primo semestre, è stata infatti solo parzialmente compensata dal recupero delle economie emergenti.

L'inflazione è risultata piuttosto bassa a inizio anno, per poi risalire nell'autunno sia per l'operare degli effetti base sia per il rialzo del prezzo del petrolio. Nelle prime settimane dell'anno la pressione congiunta di una serie di fattori (i timori relativi alla Cina e alla sua politica del cambio, il calo del prezzo del petrolio, le condizioni del sistema bancario in Europa e il deterioramento dei dati macro negli USA) ha determinato una marcata flessione dei mercati azionari e una forte correzione dei rendimenti obbligazionari. La risposta delle banche centrali in un primo tempo non è stata efficace, ma la svolta in senso più accomodante della Federal Reserve e della Banca Centrale Europea, oltre alla capacità delle autorità cinesi di sostenere la crescita e limitare i deflussi di capitali, ha successivamente stabilizzato i mercati. La Federal Reserve infatti, dopo avere alzato i tassi a metà dicembre 2015 e prospettato ben quattro rialzi per il 2016, ha dovuto rivedere in senso decisamente più accomodante le proprie intenzioni già con la riunione del Federal Open Market Committee di marzo.

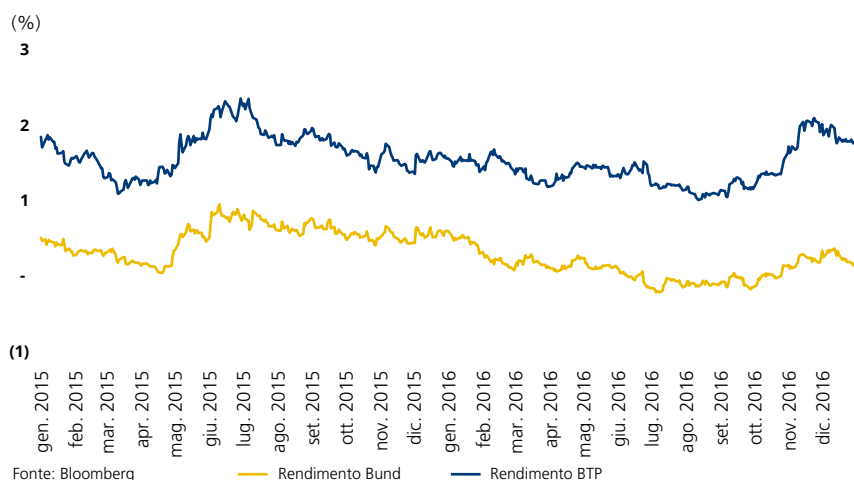
Sempre in marzo, la Banca Centrale Europea ha deciso di incrementare da €60 a €80 miliardi gli acquisti mensili del programma di Quantitative Easing, estendendolo anche alle obbligazioni corporate non bancarie e introducendo nuove aste a lungo termine, particolarmente vantaggiose per il sistema bancario, per incoraggiare l'erogazione del credito al settore privato. L'esito a sorpresa del referendum su Brexit nel Regno Unito a fine giugno ha però determinato un altro shock negativo per i mercati, con una significativa flessione dei corsi azionari e con i rendimenti obbligazionari che hanno raggiunto nuovi minimi in Europa e negli USA. Nei mesi successivi peraltro le temute ripercussioni negative sull'economia britannica e sull'Area Euro non si sono materializzate. Nella parte finale dell'anno l'evento più significativo è stato nuovamente di natura politica, con l'inattesa vittoria di Donald Trump nelle elezioni presidenziali USA che ha spostato l'attenzione dei mercati dalla politica monetaria a quella fiscale. La prospettiva di un prolungamento dell'espansione economica negli USA,

grazie all'adozione delle misure di stimolo fiscale contenute nel programma elettorale di Trump, ha fatto premio sui timori di una svolta in senso protezionista e i mercati azionari hanno chiuso l'anno in forte recupero.

La crescita del PIL negli **USA** ha inaspettatamente decelerato nel 2016 a causa di un brusco rallentamento nel corso del primo semestre, quando la crescita media annualizzata è risultata appena superiore all'1%. Nel terzo trimestre la crescita del PIL ha nuovamente accelerato, sia per il venir meno del contributo negativo delle scorte sia per fattori temporanei nella dinamica dell'export, per poi rallentare nuovamente nel trimestre finale dell'anno, pur rimanendo abbastanza vivace. In un contesto di crescita in recupero e di mercato del lavoro in ulteriore rafforzamento (il tasso di disoccupazione ha chiuso l'anno al 4,7%) e con l'inflazione core ormai vicina al proprio obiettivo, la Federal Reserve, in linea con le attese di mercato, ha alzato i tassi di 25 punti base nella riunione di metà dicembre. Nelle ultime settimane dell'anno l'attenzione dei mercati si è spostata sull'inattesa vittoria nelle elezioni presidenziali di Donald Trump, che ha presentato un programma caratterizzato da un notevole stimolo fiscale incentrato sul taglio delle imposte e sulla spesa pubblica per infrastrutture e difesa, oltre che da misure di tipo protezionistico.

Anche nell'**Area Euro** il 2016 si è aperto con notevoli tensioni sui mercati finanziari, per i dubbi in merito all'efficacia dell'azione delle banche centrali. Nel contempo, l'Unione Europea si è trovata a dover rispondere all'emergenza della crisi dei rifugiati e alla minaccia del terrorismo. Nonostante queste difficoltà, il PIL è cresciuto su buoni ritmi grazie alla forza della domanda interna, sia nella componente dei consumi privati (sostenuti dal miglioramento graduale

### Rendimento Bund e BTP a 10 anni



del mercato del lavoro) sia nella spesa pubblica (in aumento per la sicurezza e l'accoglienza ai rifugiati). L'economia reale ha inoltre mostrato un'inattesa resistenza allo shock derivante dall'esito del referendum su Brexit a fine giugno e, sul finire dell'anno, gli indici di fiducia delle imprese hanno sorpreso al rialzo grazie alla ripresa del settore manifatturiero. L'inflazione ha iniziato, a partire dall'autunno, una graduale risalita verso l'1% ma unicamente in risposta all'andamento del prezzo del petrolio. L'inflazione core è rimasta invece sempre bassa ed ha chiuso il 2016 su livelli inferiori a quelli di inizio anno, segnalando la necessità di un continuo supporto della politica monetaria. A dicembre quindi, la Banca Centrale Europea ha deciso di prolungare di altri nove mesi il programma di Quantitative Easing in scadenza a marzo 2017, ma con una riduzione degli acquisti mensili da €80 a €60 miliardi.

Le principali economie emergenti dell'**Asia**, nel corso del 2016, hanno visto una stabilizzazione della crescita economica con il calo dei prezzi delle materie prime che ha pesato negativamente sui Paesi esportatori. In Cina la crescita economica ha continuato a rallentare gradualmente, sia a seguito della debolezza della domanda estera sia per il minor contributo degli investimenti. Per sostenere la crescita le autorità hanno deciso di ricorrere ad una politica fiscale accomodante e ad un consistente aumento del credito, mentre il ruolo della politica monetaria è passato in secondo piano nonostante le contenute pressioni inflazionistiche. Anche il buon andamento del settore immobiliare ha permesso di evitare un rallentamento eccessivo della crescita, sebbene l'accelerazione dei prezzi delle case abbia sollevato timori di una nuova bolla, inducendo l'applicazione di misure restrittive. A inizio anno le pressioni al deprezzamento sullo yuan hanno determinato un calo delle riserve in valuta e deflussi di capitale che si sono poi ripetuti a fine anno, alimentando le preoccupazioni sulla stabilità del sistema finanziario.

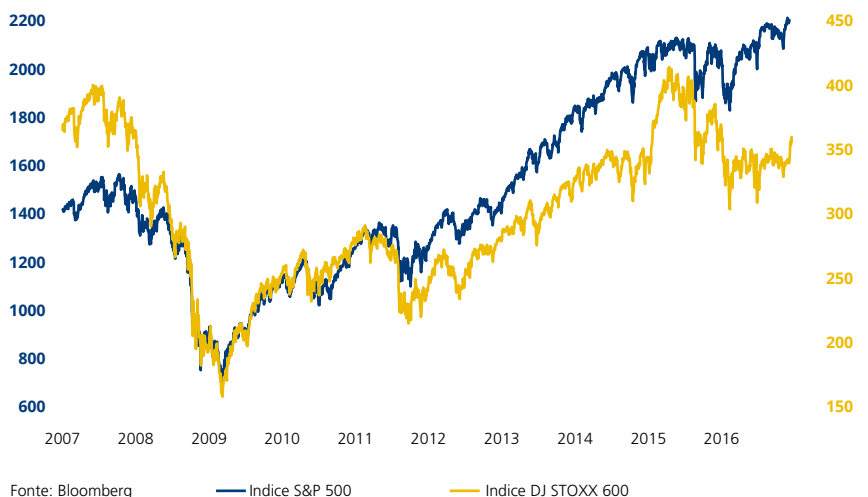
Nel corso del 2016 la crescita dell'economia giapponese è rimasta abbastanza modesta. La decisione della Bank of Japan di applicare tassi negativi a fine gennaio non è stata apprezzata dal settore finanziario e non è risultata particolarmente efficace. Complice anche il calo del prezzo del petrolio, l'inflazione core è tornata in territorio negativo già a partire dal secondo trimestre, costringendo la banca centrale a rivedere continuamente al ribasso le proprie previsioni d'inflazione.

Nel mese di settembre la Bank of Japan ha pertanto deciso di cambiare completamente strategia, adottando il controllo sulla curva dei rendimenti oltre ad assumere l'impegno non solo a raggiungere, ma addirittura superare l'obiettivo di inflazione del 2%. Verso fine anno il rapido deprezzamento dello yen contro il dollaro, per effetto dell'esito delle elezioni presidenziali negli USA, ha facilitato l'operato della banca centrale.

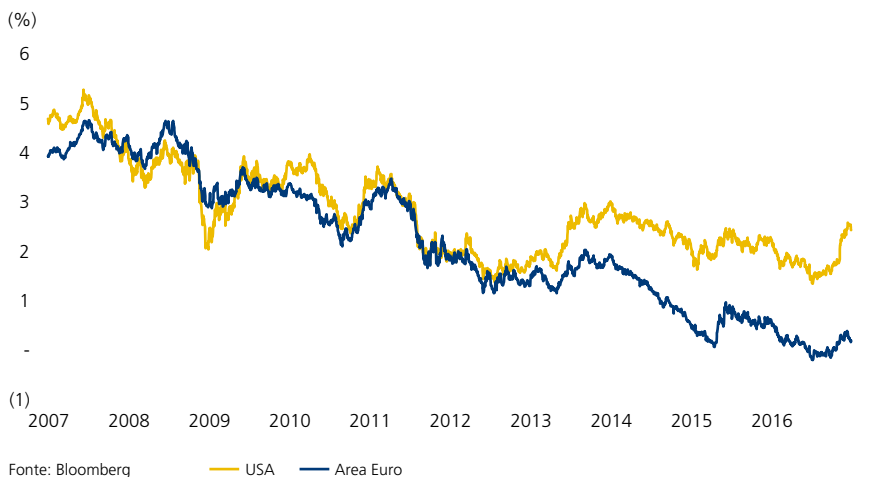
Sui mercati finanziari, l'indice S&P 500 negli USA ha registrato una performance positiva del 9,5% nel 2016, mentre le borse europee hanno recuperato quasi per intero le perdite subite nella prima parte dell'anno (-1,2% per l'indice DJ STOXX 600), ma con un andamento più debole del mercato italiano (-10,2% per l'indice FTSE-MIB), su cui hanno pesato particolarmente i problemi del settore bancario. Anche il mer-

cato giapponese ha chiuso l'anno con una perdita contenuta (-1,8% per l'indice Topix), mentre i mercati emergenti, pur se deboli a fine anno, hanno registrato una buona performance (+8,6% per l'indice MSCI in dollari). I rendimenti obbligazionari, largamente depressi per tutto il 2016, sono tornati a salire dopo l'elezione di Trump. Negli USA i rendimenti sui titoli governativi decennali hanno chiuso l'anno a poco meno di 20 punti base sopra i livelli di inizio anno, mentre i rendimenti dei Bund decennali, scesi in territorio negativo nel corso dell'estate, hanno chiuso poco sotto i 30 punti base (in calo di circa 40 punti base rispetto a inizio anno). Lo spread tra BTP e Bund decennali è aumentato di circa 60 punti base. Dopo la vittoria di Trump, si è anche registrato un significativo rafforzamento del dollaro che ha raggiunto i massimi contro l'euro da fine 2002.

### Andamento dei mercati azionari



### Andamento dei mercati obbligazionari (rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



## 3.2 Il posizionamento competitivo del Gruppo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è leader nel settore della consulenza e distribuzione di prodotti e servizi finanziari per la clientela di fascia alta.

Il modello distributivo del Gruppo si avvale di tre marchi noti, Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest, storicamente consolidati e riconosciuti nel mercato italiano sia dai clienti sia dai Private Banker, unitamente alla capacità delle Reti di proporsi costantemente come polo di aggregazione, non solo nei confronti di singoli professionisti del settore ma anche di intere realtà aziendali.

Completano il quadro un'elevata profittabilità (R.O.E. ai più elevati livelli di mercato) che fa leva su economie di scala legate ad un portafoglio medio pro-capite di circa €34 milioni per Private Banker.

Il Gruppo ha una posizione di leadership nel mercato di riferimento (Asset Gathering) posizionandosi al nono posto in Europa ed al quarto posto nell'Area Euro per masse in gestione.

Per quanto riguarda invece il mercato italiano del risparmio gestito e della distribuzione di prodotti finanziari tramite le Reti di Private Banker iscritti all'albo unico dei consulenti finanziari, il Gruppo è leader indiscusso, posizionandosi saldamente al primo posto della classifica Assoreti con il 41% di quota di mercato al 31 dicembre 2016 (pari a circa €192,9 miliardi). Nel 2016 inoltre il Gruppo si è posizionato al primo posto per raccolta netta totale (€7,8 miliardi) e al terzo posto per raccolta netta gestita (€2,6 miliardi).

Le tabelle seguenti evidenziano la ripartizione di mercato delle AUM e della raccolta netta tra i principali Gruppi operanti in Italia.

### Classifica dei primi 10 operatori di Private Banking in Europa

(dati al 30.6.2016 - miliardi di euro)

	AUM
UBS	854
Credit Suisse	560
Pictet (*)	362
Deutsche Bank	361
BNP Paribas	331
HSBC	325
Julius Bar	284
ABN-AMRO	193
<b>Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking</b>	<b>188</b>
Santander (*)	161

Fonte: Bilanci

(\*) Dati al 31.12.2015.

### Quote di mercato per AUM

(miliardi di euro)

	31.12.2016		31.12.2015	
	AUM	% SUL TOTALE AUM	AUM	% SUL TOTALE AUM
Gruppo Fideuram (*)	192,9	41,0	184,0	42,4
Banca Mediolanum	64,3	13,6	58,1	13,4
Finecobank	51,4	10,9	47,0	10,8
Gruppo Banca Generali	47,5	10,1	41,6	9,6
Allianz Bank	40,3	8,6	36,8	8,5
Gruppo Azimut	36,0	7,6	32,6	7,5
Finanza e Futuro	14,1	3,0	13,7	3,2
Gruppo Unione di Banche Italiane	8,7	1,8	8,0	1,8
Banca Monte dei Paschi di Siena	5,9	1,3	5,9	1,4
Gruppo Credito Emiliano	5,4	1,1	4,7	1,1

Fonte: Assoreti

(\*) Il dato include le masse delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking.

### Raccolta netta totale e gestita

(miliardi di euro)

	2016		2015	
	RACCOLTA NETTA TOTALE	RACCOLTA NETTA GESTITA	RACCOLTA NETTA TOTALE	RACCOLTA NETTA GESTITA
Gruppo Fideuram (*)	7,8	2,6	7,8	10,0
Gruppo Banca Generali	5,7	4,0	4,6	4,1
Banca Mediolanum	5,6	3,3	4,7	4,2
Finecobank	4,3	1,8	4,9	2,6
Allianz Bank	3,3	2,5	3,8	3,1
Gruppo Azimut	3,2	2,4	4,3	3,2
Gruppo BNP Paribas	1,2	0,8	n.c.	n.c.
Gruppo Unione di Banche Italiane	0,7	0,3	0,8	0,6
Gruppo Credito Emiliano	0,7	0,4	0,6	0,4
Finanza e Futuro	0,6	0,5	1,6	0,9

Fonte: Assoreti

(\*) Il dato include la raccolta delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking.

n.c.: non comunicato



## 3.3 I rischi finanziari

Di seguito si riporta un quadro di sintesi nel quale sono rappresentati i principali rischi e incertezze che il Gruppo si trova a dover fronteggiare nella gestione del business, nell'attuale scenario macroeconomico e di mercato.

### CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo ha chiuso quest'anno con un utile netto di €786 milioni e un R.O.E. del 41%, valori che se già di per sé sono particolarmente positivi, acquistano maggior rilievo considerando il contesto macroeconomico che ha caratterizzato l'anno appena trascorso. Le risorse finanziarie acquisite dalla clientela tramite la raccolta diretta in conti correnti, depositi e pronti contro termine si sono attestate a €27,6 miliardi, in crescita del 29% rispetto a fine 2015. Il patrimonio netto consolidato è risultato pari a €2 miliardi e risente ancora di minusvalenze da valutazione del portafoglio disponibile per la vendita per €98 milioni. I Fondi propri di Fideuram si sono attestati a €975 milioni e il total capital ratio è risultato pari al 14,2%. Il Total Capital ratio consolidato è risultato pari al 15,2%.

€786 milioni

Utile netto consolidato

€714 milioni

Dividendi distribuiti

Fideuram quest'anno è in grado di distribuire al proprio azionista un dividendo in forte crescita rispetto allo scorso esercizio (+€153 milioni) passando da €561 milioni a €714 milioni (considerando anche l'anticipo di €600 milioni erogato a dicembre 2016), con un pay out ratio del 90,9% sull'utile consolidato e del 99,8% sull'utile di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

La stabilità del Gruppo è incentrata su quattro cardini fondamentali:

- un modello di business integrato tra produzione e distribuzione;
- un corretto dimensionamento degli organici tra risorse di sede e di rete distributiva, con un buon equilibrio tra costi fissi e variabili;
- un efficace presidio dei contenziosi legali e fiscali con accantonamenti adeguati (i fondi rischi per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ammontano al 6% del patrimonio netto consolidato);
- un sistema di monitoraggio del rischio di liquidità.

### IL RISPARMIO GESTITO

La raccolta netta complessiva ha evidenziato un risultato estremamente positivo, attestandosi a €8,5 miliardi. Tale valore, da considerarsi particolarmente soddisfacente nell'attuale contesto economico, ha contribuito alla crescita delle masse che, anche grazie alla performance di mercato dei patrimoni (+€0,6 miliardi), hanno registrato un incremento del 5%. Il dato disaggregato mostra un incremento delle masse di risparmio gestito, passate da €132 miliardi a €136,5 miliardi (+3%). Anche le masse di risparmio amministrato hanno evidenziato un

aumento rispetto al dato dello scorso esercizio, passando da €56,9 miliardi a €61,5 miliardi (+8%).

L'attestazione delle masse medie di risparmio gestito su livelli superiori rispetto al precedente esercizio (€130,6 miliardi a fine 2016, in crescita di €0,3 miliardi rispetto al 2015), oltre alla variazione del product mix dei patrimoni, ha consentito di migliorare il volume delle commissioni nette ricorrenti, che a fine anno si sono attestate a €1,4 miliardi, con un incremento del 3% rispetto allo scorso esercizio. Le commissioni di performance e le commissioni nette di collocamento sono invece diminuite rispettivamente di €8 milioni e di €10 milioni rispetto al 2015.

### IL PORTAFOGLIO TITOLI E I RISCHI FINANZIARI CONNESSI

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione del fair value dei titoli obbligazionari di proprietà, si segnala che il Gruppo ha mantenuto il riferimento diretto ai valori di mercato e, solo marginalmente, è ricorso a modelli finanziari per il pricing di asset non quotati o illiquidi.

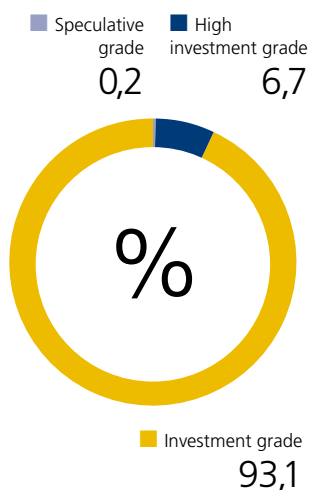
Il portafoglio bancario, pari a €12,1 miliardi a fine 2016 (€10,4 miliardi al 31 dicembre 2015), è costituito quasi esclusivamente da titoli obbligazionari e risulta composto per il 22% da titoli governativi italiani e per il 62% da titoli emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Come già anticipato, a fine anno era iscritta a patrimonio netto una riserva negativa su titoli disponibili per la vendita per complessivi €98 milioni (€67 milioni al 31 dicembre 2015). La variazione di tale riserva è riconducibile in larga parte alle variazioni di fair value delle emissioni

governative in portafoglio. La composizione del portafoglio ha conservato una buona qualità creditizia: il 6,7% degli investimenti ha un rating high investment grade, il 93,1% appartiene all'investment grade e solo il residuo 0,2% ha un rating speculative grade.

Al 31 dicembre 2016 in portafoglio non erano presenti titoli tossici né titoli governativi irlandesi, portoghesi o greci. Si evidenzia infine che il portafoglio di proprietà del Gruppo non presenta esposizioni sul mercato dei mutui americani subprime, né esposizioni nei confronti di società veicolo non consolidate.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse è mitigata mediante l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a tasso fisso presenti in portafoglio. A fine 2016 nel passivo dello stato patrimoniale erano iscritti derivati di copertura per complessivi €1,1 miliardi. Le coperture si riferiscono al 40% dei titoli del portafoglio disponibile per la vendita e al 31% dei titoli presenti nel portafoglio crediti.

### Composizione del portafoglio



Fideuram - Sede di Firenze

## IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La composizione della struttura patrimoniale del Gruppo evidenzia il ruolo preminente della raccolta dalla clientela che, a fine anno, ammonta a circa €27,6 miliardi ed è principalmente costituita da depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso ai mercati più volatili ed esposti a situazioni di crisi di fiducia, quali il mercato monetario (tramite la raccolta interbancaria) ha invece un ruolo limitato nell'assicurare il funding delle attività.

La liquidità originata dal passivo è prevalentemente investita in un

portafoglio titoli con scadenze medio-lunghe ma che prevede una forte presenza di titoli stanziabili. Il Gruppo ha predisposto un sistema di monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita ed ha incentrato i controlli sia su indicatori che evidenziano la misura di rischio nel breve termine sia su indicatori relativi alla liquidità strutturale, finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatching di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo.

## CONCLUSIONI

Il modello di business e le strategie adottate dal Gruppo per la realizzazione dei futuri piani di sviluppo consentiranno di fronteggiare la volatilità dei mercati finanziari senza impatti sulla continuità aziendale.



Fideuram - Sede di Firenze

- 4.1 Il 2016 in sintesi
- 4.2 Prospetti contabili riclassificati
- 4.3 Le attività finanziarie dei clienti
- 4.4 La raccolta di risparmio
- 4.5 La segmentazione dei clienti
- 4.6 La consulenza evoluta
- 4.7 I risultati economici, finanziari e di sostenibilità
- 4.8 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2016 e la prevedibile evoluzione della gestione

La **raccolta netta totale**

è pari a € **8,5** miliardi  
(di cui € **2,9** miliardi  
di raccolta gestita)

Il **R.O.E.**  
si è attestato  
al **41** %  
e il **Cost/Income ratio**  
al **30** %



#### 4. Performance

## 4.1 Il 2016 in sintesi

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso l'esercizio 2016 con un **utile netto consolidato di €786 milioni**, in crescita di €39 milioni (+5%) rispetto al risultato di €747 milioni conseguito nel 2015 con il nuovo perimetro societario. Per un confronto su basi omogenee il risultato dello scorso anno comprende infatti il contributo integrale delle partecipazioni acquisite a fine giugno 2015, ipotizzando che gli effetti delle operazioni societarie si siano manifestati a partire dal 1° gennaio.

Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo al 31 dicembre 2016 si è attestato a €2,5 miliardi, in lieve crescita (+€7 milioni) rispetto al dato dello scorso anno. Il R.O.E. è risultato pari al 41%.

Al netto degli oneri sostenuti per la stabilità del sistema bancario l'utile del Gruppo si è attestato a **€804 milioni**, in crescita di €48 milioni rispetto allo scorso anno (+6%).

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come, nonostante la volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nel corso del 2016, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte è in crescita. Il risultato netto della gestione finanziaria ha registrato un aumento di €63 milioni rispetto allo scorso anno (+4%) principalmente per effetto delle commissioni nette (+€76 milioni, +5%), mentre le spese di funzionamento sono diminuite di €6 milioni rispetto al 2015 (-1%). Nel contempo il Gruppo ha poten-



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking - Sede legale Torino

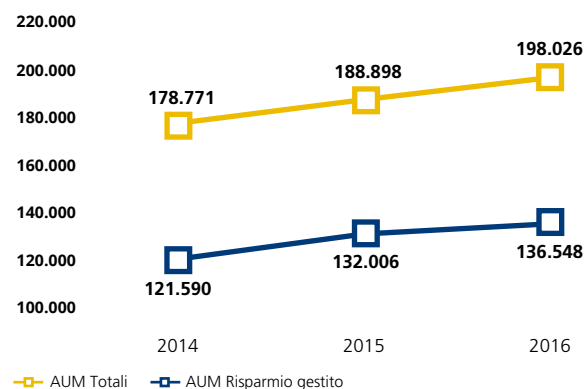
ziato con circa €4 milioni gli accantonamenti ai fondi rischi (+11%). Il Cost/Income Ratio è risultato pari al 30%, in miglioramento rispetto al 32% registrato nel 2015.

Al 31 dicembre 2016 il numero dei Private Banker è risultato pari a 5.848 professionisti rispetto a 5.846 professionisti al 31 dicembre 2015. Le masse per Private Banker al 31 dicembre 2016 si sono attestate a circa €34 milioni, in crescita di €2 milioni rispetto allo scorso anno. L'organico del Gruppo è composto da 3.010 risorse, in aumento rispetto alle 2.928 unità al 31 dicembre 2015 principalmente per la crescita della rete distributiva e commerciale. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 228 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 324.



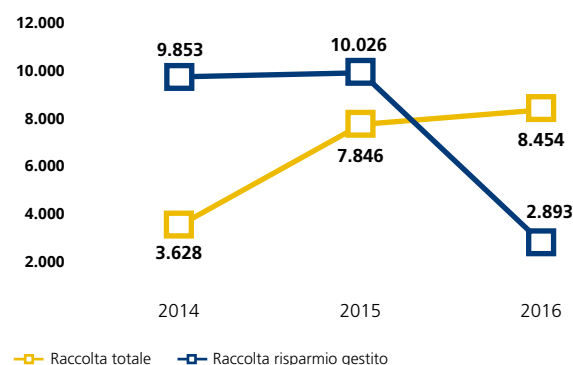
## Andamento Assets Under Management (\*)

(milioni di euro)



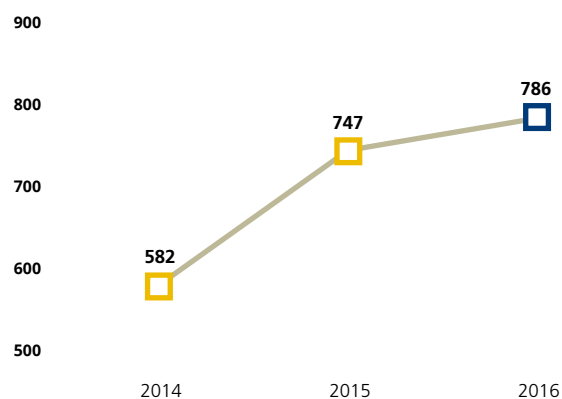
## Andamento Raccolta Netta (\*)

(milioni di euro)



## Andamento dell'utile netto consolidato (\*)

(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## 4.2 Prospetti contabili riclassificati

### Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	71	60	11	18
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.533	4.672	(139)	-3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	125	297	(172)	-58
Crediti verso banche	18.705	13.223	5.482	41
Crediti verso clientela	9.602	8.973	629	7
Derivati di copertura	3	2	1	50
Partecipazioni	141	129	12	9
Attività materiali	40	39	1	3
Attività immateriali e avviamento	181	175	6	3
Attività fiscali	180	174	6	3
Altre voci dell'attivo	1.091	1.095	(4)	-
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>34.672</b>	<b>28.839</b>	<b>5.833</b>	<b>20</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	2.665	3.110	(445)	-14
Debiti verso clientela	27.561	21.419	6.142	29
Passività finanziarie di negoziazione	27	28	(1)	-4
Derivati di copertura	1.103	977	126	13
Passività fiscali	64	80	(16)	-20
Altre voci del passivo	813	917	(104)	-11
Fondi per rischi e oneri	458	431	27	6
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.981	1.877	104	6
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>34.672</b>	<b>28.839</b>	<b>5.833</b>	<b>20</b>



## Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2016	2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	161	187	(26)	-14
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	35	20	15	75
Commissioni nette	1.543	1.467	76	5
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>1.739</b>	<b>1.674</b>	<b>65</b>	<b>4</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(2)	-	(2)	n.s.
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>1.737</b>	<b>1.674</b>	<b>63</b>	<b>4</b>
Spese per il personale	(284)	(289)	5	-2
Altre spese amministrative	(225)	(225)	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(15)	(16)	1	-6
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(524)</b>	<b>(530)</b>	<b>6</b>	<b>-1</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(40)	(36)	(4)	11
Utili (perdite) delle partecipazioni	10	9	1	11
Altri proventi (oneri) di gestione	(3)	(6)	3	-50
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.180</b>	<b>1.111</b>	<b>69</b>	<b>6</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(343)	(332)	(11)	3
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(18)	(9)	(9)	100
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(33)	(23)	(10)	43
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-	(153)	153	-100
<b>UTILE NETTO</b>	<b>786</b>	<b>594</b>	<b>192</b>	<b>32</b>

n.s.: non significativo

## 4.3 Le attività finanziarie dei clienti

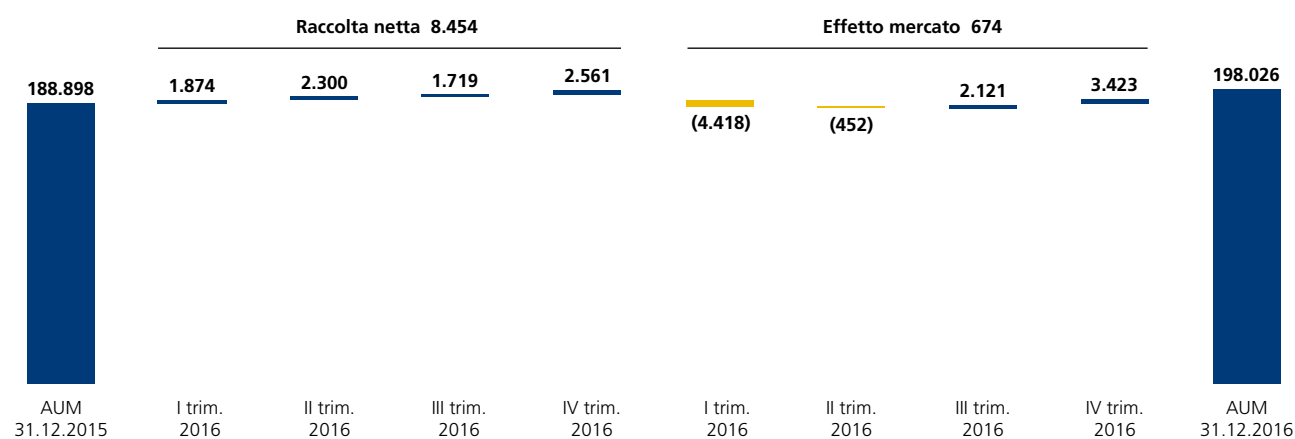
€ **198** miliardi

Assets Under Management  
(+ 5% rispetto al 2015)

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 31 dicembre 2016 sono risultate pari a **€198 miliardi**, in aumento di circa €9,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 2015 (+5%). Tale risultato è riconducibile principalmente all'andamento positivo della raccolta netta (€8,5 miliardi) e, in minor misura, alla performance di mercato dei patrimoni che ha mostrato un segno negativo nella prima parte dell'anno, per poi registrare un'inversione di tendenza negli ultimi due trimestri, attestandosi a +€0,6 miliardi a fine 2016. L'analisi di dettaglio peraltro evidenzia come la performance registrata dal risparmio gestito (+€1,6 miliardi) è stata in larga parte compensata dalla performance di segno opposto registrata dal risparmio amministrato (-€1 miliardo). La raccolta netta si è invece mantenuta costantemente positiva in tutti i trimestri dell'anno.

### Evoluzione Assets Under Management 2016

(milioni di euro)



L'analisi per aggregati evidenzia come la **componente di risparmio gestito** (69% delle masse totali) è risultata pari a **€136,5 miliardi**, in aumento di €4,5 miliardi (+3%) rispetto al 31 dicembre 2015 principalmente per effetto della crescita delle assicurazioni vita (+€4,2 miliardi). La componente di risparmio amministrato, pari a €61,5 miliardi, ha registrato un aumento di €4,6 miliardi rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2015.

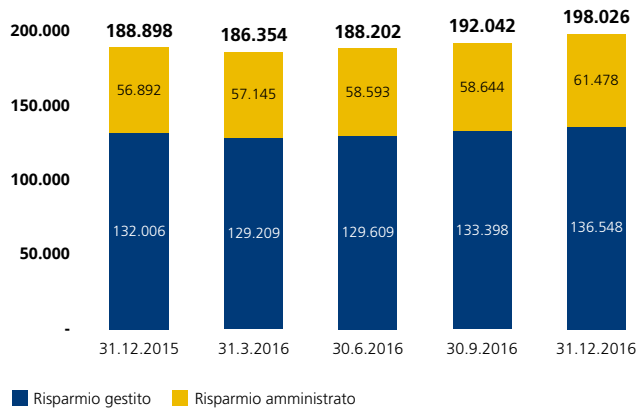
### Assets Under Management

(milioni di euro)

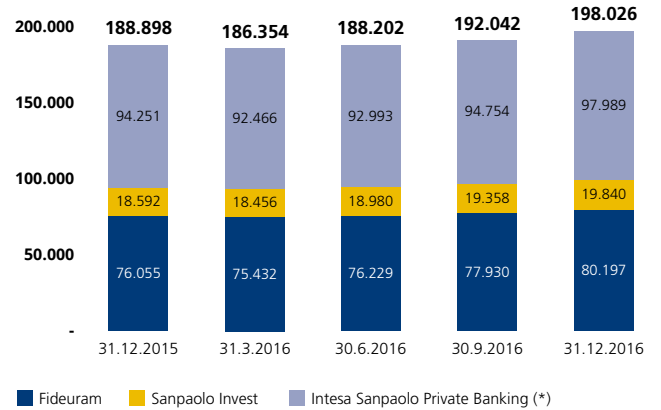
	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	48.263	48.759	(496)	-1
Gestioni patrimoniali	41.088	40.448	640	2
Assicurazioni vita	45.623	41.424	4.199	10
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	30.512	26.503	4.009	15
Fondi pensione	1.574	1.375	199	14
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>136.548</b>	<b>132.006</b>	<b>4.542</b>	<b>3</b>
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>61.478</b>	<b>56.892</b>	<b>4.586</b>	<b>8</b>
di cui: Titoli	37.787	40.243	(2.456)	-6
<b>Totale AUM</b>	<b>198.026</b>	<b>188.898</b>	<b>9.128</b>	<b>5</b>

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

**Assets Under Management** per tipologia di raccolta  
(milioni di euro)



**Assets Under Management** per Rete di vendita  
(milioni di euro)



(\*) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono incluse le AUM di Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse).

## 4.4 La raccolta di risparmio

Raccolta netta

# €8,5 miliardi

(+€608 milioni  
rispetto al 2015)

Nel 2016 le Reti distributive del Gruppo (Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest) hanno acquisito una raccolta netta di €8,5 miliardi, in aumento di €608 milioni rispetto allo scorso anno (+8%).

L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito, pari a €2,9 miliardi, ha registrato una forte flessione (-€7,1 miliardi) rispetto al 2015 in quanto i consulenti finanziari del Gruppo, in condizioni di mercato caratterizzate da elevata volatilità, hanno indirizzato una quota maggiore dei patrimoni della clientela verso strumenti del mercato monetario e obbligazionario. La componente di risparmio amministrato infatti si è attestata a €5,6 miliardi, in forte crescita (+€7,7 miliardi) rispetto alla raccolta negativa di €2,1 miliardi registrata nel 2015. Verso tale aggregato si è orientata la clientela interessata a ridurre il livello di rischio degli investimenti, in attesa di riposizionarsi sui prodotti del risparmio gestito per beneficiare della ripresa dei mercati.

### Raccolta netta

(milioni di euro)

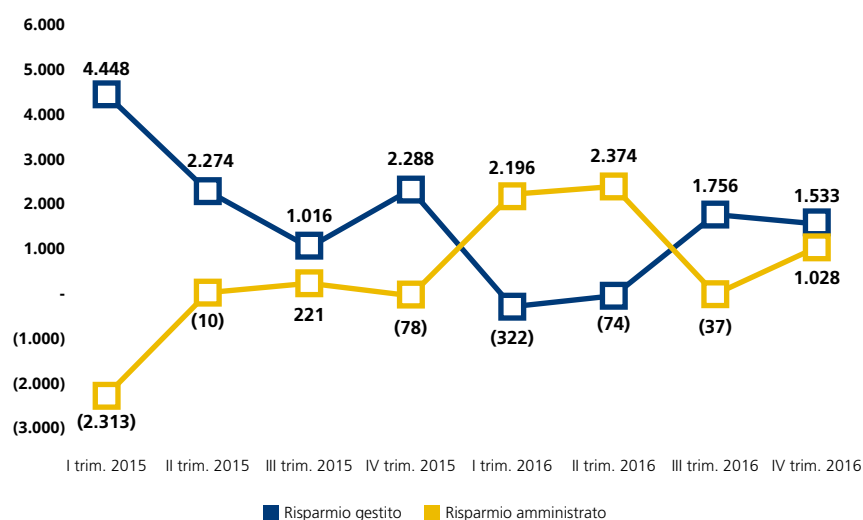
	2016	2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	(1.451)	(3.273)	1.822	-56
Gestioni patrimoniali	292	7.225	(6.933)	-96
Assicurazioni vita	3.900	5.932	(2.032)	-34
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	3.815	4.525	(710)	-16
Fondi pensione	152	142	10	7
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>2.893</b>	<b>10.026</b>	<b>(7.133)</b>	<b>-71</b>
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>5.561</b>	<b>(2.180)</b>	<b>7.741</b>	<b>n.s.</b>
di cui: Titoli	(984)	(4.135)	3.151	-76
<b>Totale Raccolta netta</b>	<b>8.454</b>	<b>7.846</b>	<b>608</b>	<b>8</b>

n.s.: non significativo

L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia peraltro un'inversione di tendenza a favore dei prodotti di risparmio gestito, che negli ultimi due trimestri del 2016 hanno fatto registrare un risultato positivo di circa €3,3 miliardi dopo i primi due trimestri in cui aveva prevalso la raccolta di risparmio amministrato.

### Trend Raccolta netta (\*)

(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## 4.5 La segmentazione dei clienti

### AUM al 31 dicembre 2016

- Fideuram: €80.197 milioni
- Sanpaolo Invest: €19.840 milioni
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €92.880 milioni
- Sirefid: €4.043 milioni (\*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): €1.066 milioni

(\*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo; le masse complessive ammontano a €7,4 miliardi.

### CLIENTI al 31 dicembre 2016

- Fideuram: n. 528.091
- Sanpaolo Invest: n. 140.737
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 35.933 (\*\*)
- Sirefid: n. mandati 2.404
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): n. 377

(\*\*) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sul segmento Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (circa il 74% delle AUM si riferisce a clientela Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati.

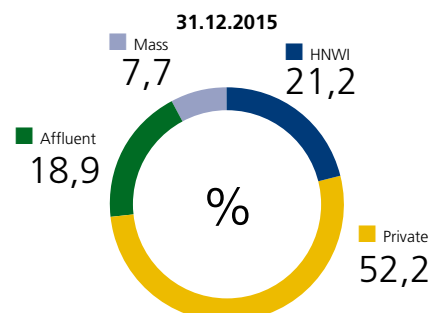
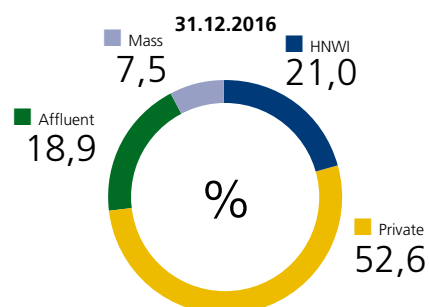
La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

### AUM per tipologia di clientela (\*\*\*)

(milioni di euro)

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	41.489	40.013	1.476	4
Private	104.250	98.664	5.586	6
Affluent	37.524	35.730	1.794	5
Mass	14.763	14.491	272	2
<b>Totale</b>	<b>198.026</b>	<b>188.898</b>	<b>9.128</b>	<b>5</b>

### Incidenza percentuale delle AUM per tipologia di clientela



(\*\*\*) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:

**High Net Worth Individuals:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.

**Private:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.

**Affluent:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.

**Mass:** clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

## 4.6 La consulenza evoluta

228

Sportelli bancari

324

Uffici di Private Banker

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un **modello di business** in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con tre marchi riconosciuti Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest, e una Rete di 228 sportelli bancari e di 324 uffici di Private Banker dislocati su tutto il territorio nazionale, che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il **modello di architettura aperta guidata** prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo.

La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un **modello di servizio di consulenza finanziaria** regolato da uno specifico contratto.

Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;
- Consulenza evoluta: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di consulenza evoluta a pagamento:

- Consulenza evoluta Sei: servizio che consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo;
- Consulenza evoluta Advisory: servizio di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, offerta alla clientela che non intende delegare in toto le proprie scelte di investimento, ma che desidera partecipare attivamente alla gestione del portafoglio confrontandosi con i nostri professionisti.

A partire dal primo trimestre 2016 è stato introdotto in Intesa Sanpaolo Private Banking il servizio di Consulenza evoluta View (Value Investment Evolution Wealth). Questo modello di consulenza considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente, classificate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). View si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriore punto di forza l'integrazione del servizio Advisory già presente in Intesa Sanpaolo Private Banking. Inoltre, View consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.



Approfondimento  
sul Report Interattivo



Approfondimento  
sul Report Interattivo

A fine dicembre 2016 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano a oltre 68 mila unità, corrispondenti a circa €34,1 miliardi di masse amministrare.

Le tabelle seguenti evidenziano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

## Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	520	522	(2)	-
Private	15.924	14.923	1.001	7
Affluent	34.679	34.970	(291)	-1
Mass	17.204	17.262	(58)	-
<b>Totale</b>	<b>68.327</b>	<b>67.677</b>	<b>650</b>	<b>1</b>

## AUM Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	3.688	3.579	109	3
Private	20.717	19.250	1.467	8
Affluent	8.672	8.707	(35)	-
Mass	1.029	1.036	(7)	-1
<b>Totale</b>	<b>34.106</b>	<b>32.572</b>	<b>1.534</b>	<b>5</b>

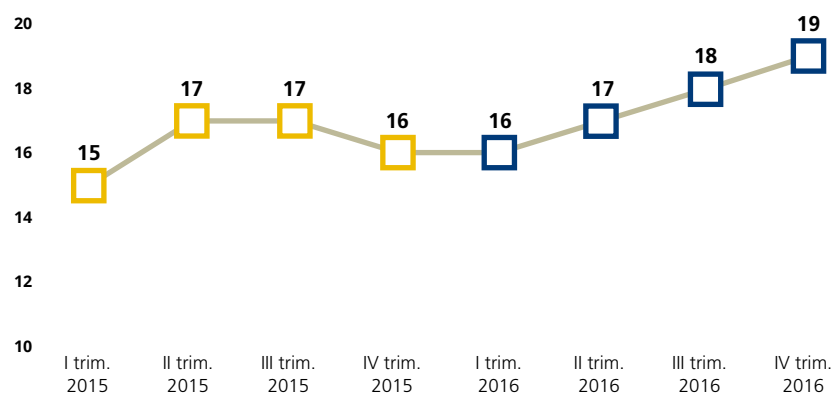
## Commissioni per Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	2016	2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	118	115	3	3
Commissioni passive	(48)	(50)	2	-4
<b>Commissioni nette</b>	<b>70</b>	<b>65</b>	<b>5</b>	<b>8</b>

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta (\*)

(milioni di euro)



(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## 4.7 I risultati economici, finanziari e di sostenibilità

Nel processo di creazione di valore il Gruppo Fideuram, attraverso il modello di business, utilizza le risorse disponibili e le modifica in base alle strategie.

Il Gruppo persegue otto obiettivi strategici che, in modo congiunto tra loro, consentono di raggiungere l'obiettivo principale della creazione di valore sostenibile nel tempo.

A tal fine il Gruppo assegna, modifica e consuma i seguenti capitali:

### CAPITALE FINANZIARIO

Fondi nella disponibilità del Gruppo, ottenuti attraverso diverse fonti di finanziamento interne ed esterne, da utilizzare per lo svolgimento dell'attività.

### CAPITALE PRODUTTIVO

Immobili di proprietà, filiali, uffici dei Private Banker e beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività.

### CAPITALE INTELLETTUALE

Beni immateriali e conoscenze che apportano un vantaggio competitivo per il Gruppo. Includono i processi e le procedure, le proprietà intellettuali e gli altri beni immateriali associati al marchio e alla reputazione.

### CAPITALE UMANO

Patrimonio di competenze, capacità e conoscenze delle persone che prestano la loro opera all'interno del Gruppo. Include i Private Banker e i dipendenti.

### CAPITALE RELAZIONALE

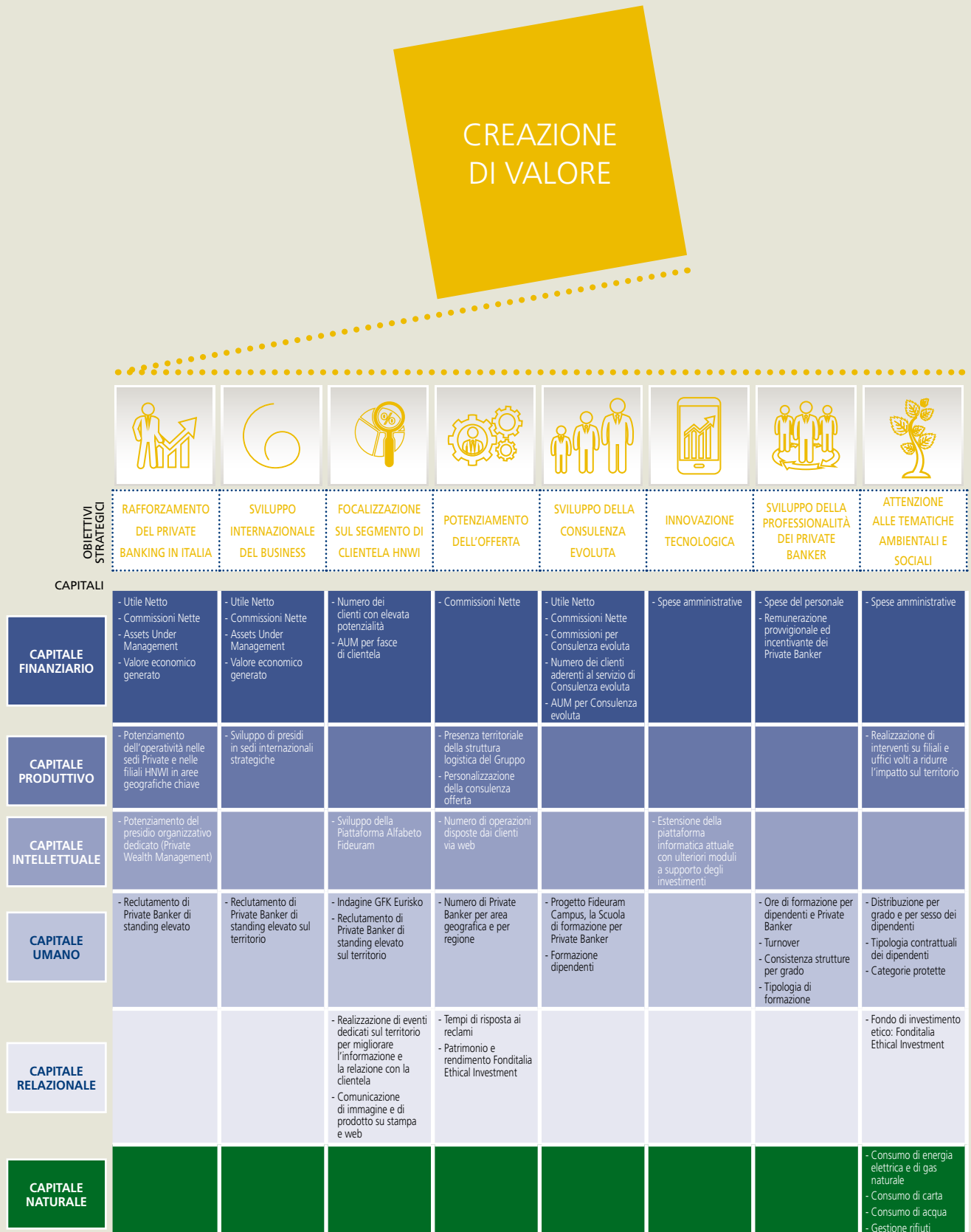
Risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione e la soddisfazione dei clienti.

### CAPITALE NATURALE

Insieme dei processi e delle risorse ambientali, rinnovabili e non, che contribuiscono alla generazione di beni o servizi per l'attività del Gruppo.



Si riporta di seguito un grafico che sintetizza il contributo dei capitali al processo di creazione di valore. Il grafico evidenzia come, attraverso il modello di business, il Gruppo raggiunge gli obiettivi strategici tramite la combinazione dei capitali disponibili. Per meglio rappresentare questo concetto è stata utilizzata una matrice di connettività che mette in relazione i capitali, gli obiettivi strategici e i principali indicatori di performance.



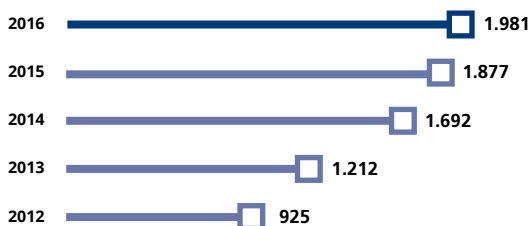
## 4.7.1 Capitale finanziario

Il Capitale finanziario include l'insieme dei fondi a disposizione del Gruppo nonché le performance economiche derivanti dall'impiego di tali fondi.

### INDICATORI CHIAVE (\*)

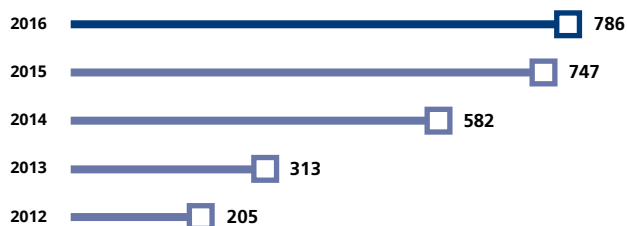
#### Patrimonio Netto di Gruppo

(milioni di euro)



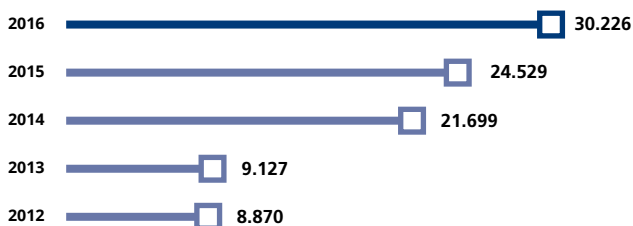
#### Utile netto consolidato

(milioni di euro)



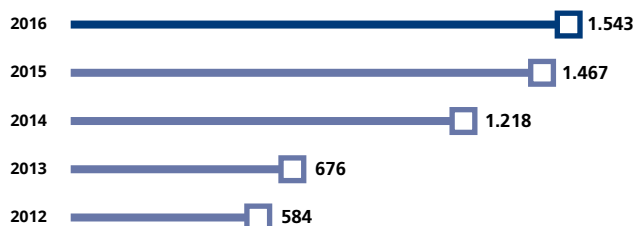
#### Raccolta da Banche e Clientela

(milioni di euro)



#### Commissioni nette consolidate

(milioni di euro)



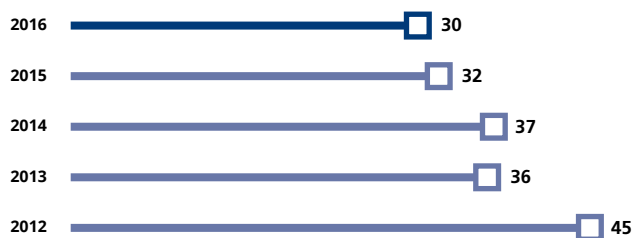
#### R.O.E.

(%)



#### Cost / Income ratio

(%)



(\*) I dati relativi al 2014 e al 2015 sono stati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati relativi al 2012 e 2013 non sono stati riesposti.

## L'ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

In uno scenario caratterizzato da una forte volatilità sui mercati finanziari, il Gruppo Fideuram ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile netto consolidato di €786 milioni, in crescita di €192 milioni rispetto allo scorso anno (+32%). Il confronto con l'utile 2015 a perimetro omogeneo (€747 milioni), che comprende la riesposizione del risultato in modo da includere il contributo integrale delle partecipazioni acquisite a decorrere dal 30 giugno 2015 (pari a €153 milioni), evidenzia un incremento di €39 milioni (+5%).

### Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2016	2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	161	187	(26)	-14
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	35	20	15	75
Commissioni nette	1.543	1.467	76	5
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>1.739</b>	<b>1.674</b>	<b>65</b>	<b>4</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(2)	-	(2)	n.s.
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>1.737</b>	<b>1.674</b>	<b>63</b>	<b>4</b>
Spese per il personale	(284)	(289)	5	-2
Altre spese amministrative	(225)	(225)	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(15)	(16)	1	-6
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(524)</b>	<b>(530)</b>	<b>6</b>	<b>-1</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(40)	(36)	(4)	11
Utili (perdite) delle partecipazioni	10	9	1	11
Altri proventi (oneri) di gestione	(3)	(6)	3	-50
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.180</b>	<b>1.111</b>	<b>69</b>	<b>6</b>
Imposte sul reddito d'esercizio per l'operatività corrente	(343)	(332)	(11)	3
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(18)	(9)	(9)	100
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(33)	(23)	(10)	43
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-	(153)	153	-100
<b>UTILE NETTO</b>	<b>786</b>	<b>594</b>	<b>192</b>	<b>32</b>

n.s.: non significativo

### Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2016				2015			
	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE (*)	II TRIMESTRE (*)	I TRIMESTRE (*)
Margine di interesse	40	40	39	42	48	49	46	44
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	6	9	-	20	2	2	6	10
Commissioni nette	403	369	387	384	344	348	411	364
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>449</b>	<b>418</b>	<b>426</b>	<b>446</b>	<b>394</b>	<b>399</b>	<b>463</b>	<b>418</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	1	(1)	(1)	(1)	-	-	2	(2)
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>450</b>	<b>417</b>	<b>425</b>	<b>445</b>	<b>394</b>	<b>399</b>	<b>465</b>	<b>416</b>
Spese per il personale	(71)	(72)	(71)	(70)	(79)	(69)	(73)	(68)
Altre spese amministrative	(60)	(56)	(58)	(51)	(61)	(55)	(55)	(54)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(4)	(3)	(4)	(4)	(4)	(4)	(4)	(4)
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(135)</b>	<b>(131)</b>	<b>(133)</b>	<b>(125)</b>	<b>(144)</b>	<b>(128)</b>	<b>(132)</b>	<b>(126)</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-	(11)	(14)	(15)	(20)	(7)	(1)	(8)
Utili (perdite) delle partecipazioni	1	1	5	3	-	3	2	4
Altri proventi (oneri) di gestione	(2)	-	(1)	-	(1)	-	(4)	(1)
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>314</b>	<b>276</b>	<b>282</b>	<b>308</b>	<b>229</b>	<b>267</b>	<b>330</b>	<b>285</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(93)	(83)	(80)	(87)	(69)	(78)	(100)	(85)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(9)	(5)	(2)	(2)	(5)	(2)	(2)	-
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(11)	(6)	(10)	(6)	(6)	(5)	(12)	-
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	(78)	(75)
<b>UTILE NETTO</b>	<b>201</b>	<b>182</b>	<b>190</b>	<b>213</b>	<b>149</b>	<b>182</b>	<b>138</b>	<b>125</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

€1,7 miliardi  
Risultato lordo  
della gestione finanziaria

Il **risultato lordo della gestione finanziaria**, pari a €1,7 miliardi, è aumentato di €65 milioni rispetto al 2015 (+4%).

L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- alla contrazione del margine di interesse (-€26 milioni);
- all'aumento delle commissioni nette (+€76 milioni);
- alla crescita del risultato netto delle attività finanziarie (+€15 milioni).

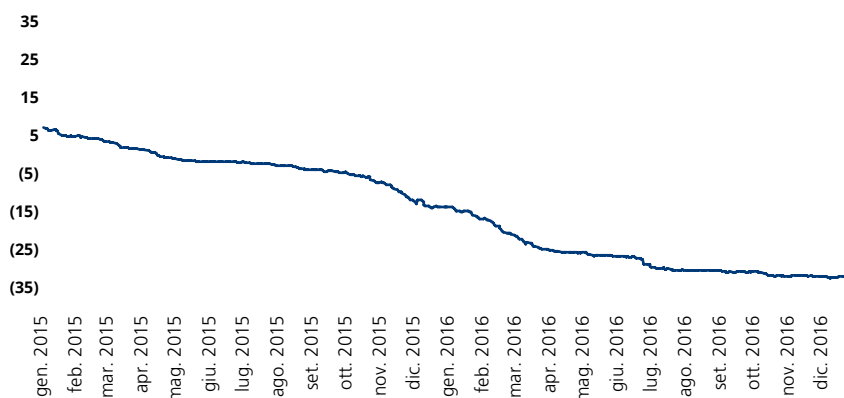
## Margine di interesse

(milioni di euro)

	2016	2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(37)	(71)	34	-48
Interessi passivi su debiti verso banche	(32)	(30)	(2)	7
Interessi attivi su titoli di debito	208	209	(1)	-
Interessi attivi su finanziamenti	109	163	(54)	-33
Interessi su derivati di copertura	(89)	(83)	(6)	7
Altri interessi netti	2	(1)	3	n.s.
<b>Totale</b>	<b>161</b>	<b>187</b>	<b>(26)</b>	<b>-14</b>

## Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)

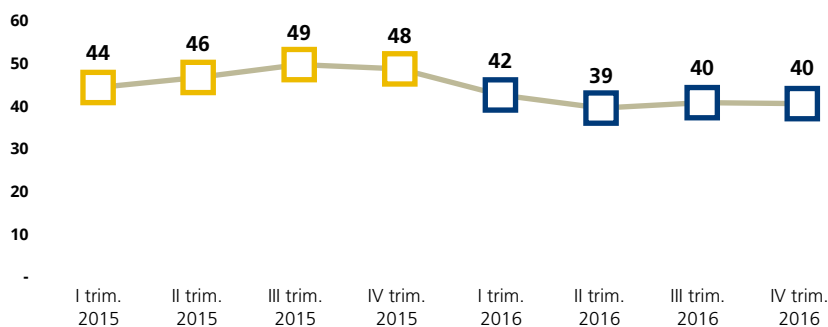


Fonte: Bloomberg

€161 milioni  
Margine  
di interesse

Il **margine di interesse**, pari a €161 milioni, ha registrato una flessione di €26 milioni rispetto allo scorso anno (-14%) in linea con il calo dei tassi di interesse di riferimento. Tale dinamica ha pesato principalmente sugli impieghi in considerazione della naturale anelasticità che caratterizza la raccolta da clientela. L'analisi dell'evoluzione trimestrale evidenzia invece la sostanziale tenuta del margine nel corso dell'anno nonostante la discesa dei tassi di mercato a breve termine: l'indice Euribor 3 mesi è infatti passato da -0,131% a fine 2015 a -0,319% a fine 2016.

## Evoluzione trimestrale degli interessi netti



## Risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)

	2016	2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie	22	9	13	144
Risultato netto dell'attività di negoziazione	11	8	3	38
Risultato netto dell'attività di copertura	2	3	(1)	-33
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>20</b>	<b>15</b>	<b>75</b>

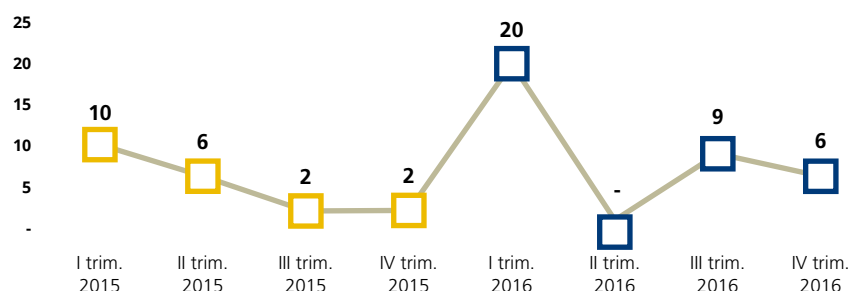
Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, che presenta un saldo di €35 milioni, ha evidenziato una forte crescita di €15 milioni rispetto al 2015 (+75%). L'analisi di dettaglio mostra che il risultato da cessione di attività finanziarie (€22 milioni) è aumentato di €13 milioni in confronto allo scorso anno per effetto di maggiori cessioni effettuate sul portafoglio titoli di proprietà. Il risultato netto dell'attività di negoziazione (€11 milioni) è aumentato di €3 milioni rispetto allo scorso esercizio in larga parte per effetto dell'operatività in cambi. Il risultato netto dell'attività di copertura, determinato dalla quota di inefficacia dei derivati di tasso, ha registrato una variazione (-€1 milione) attribuibile principalmente alla flessione delle curve di mercato (Euribor 3 e 6 mesi) a cui sono indicizzati i flussi cedolari ricevuti sui derivati di copertura.

# €35 milioni

Risultato netto  
delle attività e passività  
finanziarie

## Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



## Commissioni

(milioni di euro)

	2016	2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	2.190	2.210	(20)	-1
Commissioni passive	(647)	(743)	96	-13
<b>Commissioni nette</b>	<b>1.543</b>	<b>1.467</b>	<b>76</b>	<b>5</b>

# €1,5 miliardi

Commissioni nette

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €1,5 miliardi, in aumento di €76 milioni rispetto al saldo del 2015 (+5%).

## Commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2016	335	352	351	353	1.391
2015	323	350	351	330	1.354
<b>Differenza</b>	<b>12</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>37</b>

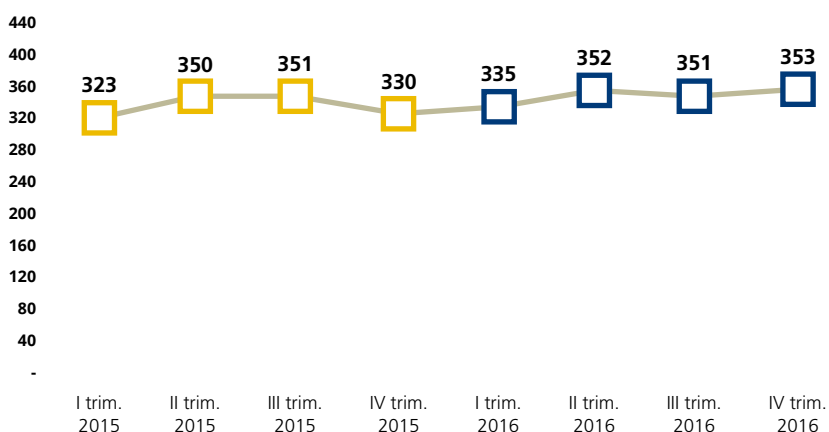
# €1,4 miliardi

## Commissioni nette ricorrenti

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €1,4 miliardi, hanno evidenziato un aumento di €37 milioni (+3%). Tale risultato è attribuibile sia alla variazione del product mix dei patrimoni a favore delle polizze unit linked e delle gestioni patrimoniali, sia alla lieve crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €130,3 miliardi al 31 dicembre 2015 a circa €130,6 miliardi a fine dicembre 2016 (+€0,3 miliardi). Continua inoltre il contributo positivo riveniente dalle masse collegate ai servizi di Consulenza evoluta, che hanno generato commissioni nette per €70 milioni a fronte di €65 milioni nel 2015 (+8%). L'analisi della dinamica trimestrale mostra come, a partire dal secondo trimestre del 2016, le commissioni nette ricorrenti si sono attestate stabilmente ad un livello superiore a €350 milioni.

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



## Commissioni nette di performance

(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2016	-	-	-	22	22
2015	9	4	-	17	30
<b>Differenza</b>	<b>(9)</b>	<b>(4)</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>(8)</b>

# €22 milioni

## Commissioni nette di performance

Le commissioni nette di performance sono risultate pari a €22 milioni, in flessione di €8 milioni rispetto al 2015. Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali (€2 milioni nel 2016) sono prelevate con frequenza annuale salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi (nulle nell'esercizio 2016) maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance (€20 milioni nel 2016) sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di tre comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark).

## Commissioni nette di front end

(milioni di euro)

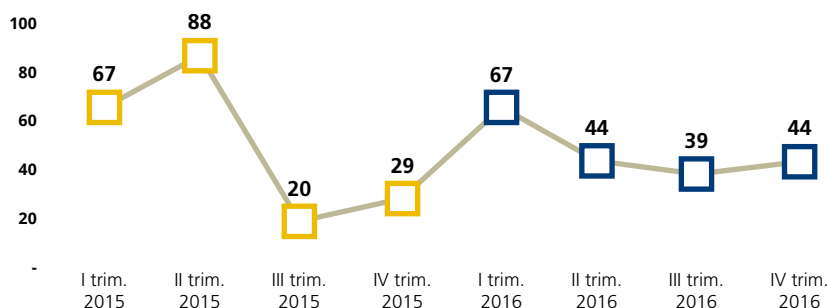
	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2016	67	44	39	44	194
2015	67	88	20	29	204
<b>Differenza</b>	<b>-</b>	<b>(44)</b>	<b>19</b>	<b>15</b>	<b>(10)</b>

Le commissioni nette di front end, pari a €194 milioni, sono diminuite di €10 milioni rispetto al saldo dello scorso anno (-5%) per effetto dei minori volumi rivenienti dall'attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito e raccolta ordini, solo in parte compensati dal buon andamento dei titoli obbligazionari e certificates. Nel corso del 2016 le Reti distributive del Gruppo hanno infatti promosso il collocamento di prestiti obbligazionari e certificates di Intesa Sanpaolo, Banca IMI e altre entità esterne al Gruppo, oltre a titoli governativi italiani, per circa €3,7 miliardi di raccolta lorda (€3,1 miliardi collocati nel 2015).

€194 milioni  
Commissioni nette  
di front end

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



## Altre commissioni passive: incentivazioni e altro

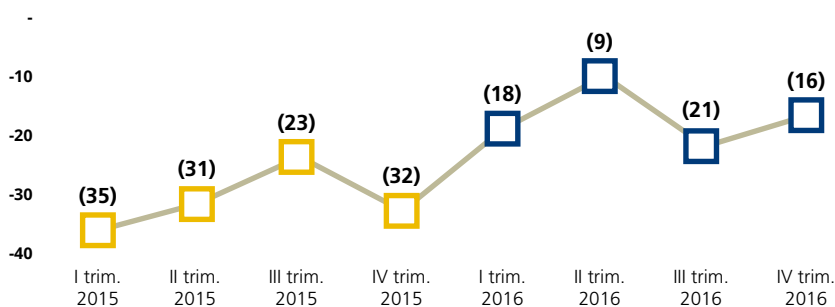
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2016	(18)	(9)	(21)	(16)	(64)
2015	(35)	(31)	(23)	(32)	(121)
<b>Differenza</b>	<b>17</b>	<b>22</b>	<b>2</b>	<b>16</b>	<b>57</b>

Le commissioni passive di incentivazione e altre sono risultate pari a €64 milioni, in forte calo rispetto al 2015 (-€57 milioni). Tale andamento è attribuibile alla riduzione delle incentivazioni corrisposte e accantonate a favore delle Reti distributive per effetto della minore incidenza della raccolta di risparmio gestito nonché, per circa €37 milioni, alla modifica del periodo di ammortamento degli incentivi corrisposti alle Reti. Tale modifica è stata introdotta a fine giugno 2016 per garantire una correlazione più efficace tra i bonus corrisposti alle Reti di Consulenti finanziari (Fideuram e Sanpaolo Invest) e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela che tenga conto, in particolare, dell'aumento della permanenza media in portafoglio dei patrimoni in gestione che negli ultimi anni è risultata in continua crescita. Le politiche commerciali adottate dal Gruppo favoriscono una maggiore stabilità delle relazioni con la clientela e migliorano la sostenibilità dei ricavi nel tempo. La crescita della durata media della permanenza dei patrimoni in gestione è infatti indicativa del buon grado di soddisfazione dei clienti che, con la collaborazione dei Private Banker, stanno affrontando con fiducia le attuali incertezze sui mercati finanziari.

## Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette** per deterioramento hanno mostrato un saldo negativo di €2 milioni (a fronte di un saldo nullo nel 2015), attribuibile principalmente a rettifiche di valore su crediti.

## Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	2016	2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	284	289	(5)	-2
Altre spese amministrative	225	225	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	15	16	(1)	-6
<b>Totale</b>	<b>524</b>	<b>530</b>	<b>(6)</b>	<b>-1</b>

€524 milioni  
Spese di funzionamento

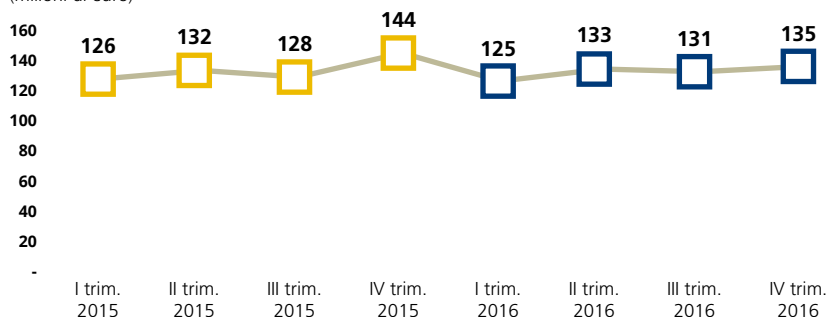
Le **spese di funzionamento**, pari a €524 milioni, hanno registrato una flessione di €6 milioni rispetto al saldo dello scorso anno (-1%).

L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €284 milioni, hanno registrato una flessione di €5 milioni rispetto al saldo del 2015, attribuibile ad una dinamica più contenuta degli accantonamenti per la componente variabile della retribuzione, in parte compensata dal maggior costo delle componenti fisse correlato al rafforzamento quantitativo e qualitativo dell'organico (+82 risorse).

Le altre spese amministrative, pari a €225 milioni, sono rimaste in linea con il saldo dello scorso anno in quanto i maggiori costi per servizi resi da terzi sono stati compensati dalla riduzione delle spese immobiliari. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €15 milioni, hanno registrato una flessione di €1 milione rispetto al saldo del 2015 principalmente per la chiusura nel 2016 di alcuni ammortamenti su attività immateriali.

## Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)





## Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	2016	2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	26	12	14	117
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	9	22	(13)	-59
Piani di fidelizzazione delle Reti	5	2	3	150
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>36</b>	<b>4</b>	<b>11</b>

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €40 milioni, in crescita (+€4 milioni) rispetto allo scorso anno. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €26 milioni, hanno registrato una forte crescita (+€14 milioni) attribuibile alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che nel 2016, per effetto della drastica riduzione dei tassi di mercato, ha inciso in misura rilevante sull'onere iscritto a conto economico. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela hanno registrato un saldo di €9 milioni, in diminuzione di €13 milioni rispetto allo scorso anno per effetto della minore rischiosità complessiva dei nuovi contenziosi sorti nel periodo, nonché per la chiusura di alcune posizioni con oneri inferiori a quelli stimati. Gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono risultati pari a €5 milioni, in aumento di €3 milioni rispetto al 2015 principalmente per il già menzionato effetto attualizzazione che, a causa della dinamica dei tassi di mercato, ha comportato un maggior onere a conto economico.

Il saldo degli **utili delle partecipazioni**, pari a €10 milioni, si riferisce al risultato di pertinenza del Gruppo sull'interessenza del 19,99% detenuta in Fideuram Vita S.p.A. ed è aumentato di €1 milione rispetto allo scorso anno principalmente per effetto della maggiore redditività del portafoglio titoli di proprietà della Compagnia.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nel 2016 tale voce ha registrato un saldo negativo di €3 milioni, in miglioramento di €3 milioni rispetto al 2015 principalmente per minori oneri sostenuti per risarcimenti alla clientela.

Le **imposte sul reddito**, accantonate per €343 milioni, sono aumentate di €11 milioni rispetto al saldo dell'anno precedente per effetto del maggior utile lordo realizzato nell'anno. Il tax rate è risultato pari al 29% (30% nel 2015).

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Al 31 dicembre 2016 il saldo di tale voce si è attestato a €18 milioni (+€9 milioni rispetto allo scorso anno) ed accoglie per €5 milioni gli oneri per la contribuzione al sistema di garanzia dei depositi (Fondo DGS) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE, per €12 milioni gli oneri per il Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi, introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE e per €1 milione la rettifica di valore del contributo erogato a favore della Cassa di Risparmio di Cesena nell'ambito dello schema volontario istituito dal Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato oneri netti per €33 milioni (€23 milioni nel 2015) riferibili principalmente alle spese sostenute per l'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Sirefid nel Gruppo Fideuram.

€40 milioni

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

€10 milioni

Utili delle partecipazioni

## I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;
- **AREA RISPARMIO ASSICURATIVO**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;
- **AREA SERVIZI BANCARI**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Nell'analisi di dettaglio è contenuta una descrizione dei prodotti e dei servizi offerti, delle iniziative realizzate nell'esercizio e dell'attività di ricerca e sviluppo; sono inoltre illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

### Business segmentation al 31 dicembre 2016

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	161	161
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	35	35
Commissioni nette	960	441	142	1.543
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>960</b>	<b>441</b>	<b>338</b>	<b>1.739</b>
Spese di funzionamento	(259)	(72)	(193)	(524)
Altro	(27)	(12)	4	(35)
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>674</b>	<b>357</b>	<b>149</b>	<b>1.180</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>86.712</b>	<b>43.843</b>	<b>58.674</b>	<b>189.229</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>89.351</b>	<b>47.197</b>	<b>61.478</b>	<b>198.026</b>
<b>Indicatori</b>				
Cost / Income Ratio	27%	16%	56%	30%
Utile lordo / AUM Medie	0,8%	0,8%	0,3%	0,6%
Commissioni nette / AUM Medie	1,1%	1,0%	0,2%	0,8%

### AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 31 dicembre 2016 ammontavano a €89,3 miliardi (45% del totale delle masse amministrato) in aumento rispetto al 31 dicembre 2015 (€89,2 miliardi) per effetto dell'incremento delle gestioni patrimoniali (+€0,6 miliardi). La raccolta netta, negativa per €1,2 miliardi, ha mostrato un decremento di €5,1 miliardi rispetto all'anno precedente.

Il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €674 milioni in aumento di €9 milioni rispetto allo scorso esercizio principalmente per effetto della riduzione delle spese di funzionamento (-€7 milioni). Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Nel 2016, gli interventi di sviluppo prodotti sono stati numerosi e volti a rispondere ai bisogni di medio e lungo termine dei clienti, con soluzioni adattabili al continuo mutare dello scenario di riferimento e coerenti con il modello di business di Fideuram, da sempre incentrato sulla consulenza tramite un modello di architettura aperta guidata. Il mutato contesto economico-finanziario, caratterizzato da una contenuta crescita globale anche prospettica, da rendimenti obbligazionari compressi e dal perdurare della volatilità, comporta l'esigenza di trovare nuove soluzioni di investimento e fonti di valore nella costruzione dei portafogli dei clienti. L'attività di sviluppo ha riguardato in modo trasversale le famiglie di prodotto e i segmenti di clientela.

Con riferimento alla gamma dei **fondi comuni** distribuiti à la carte, sia della casa sia di terzi, l'offerta è stata arricchita con nuove soluzioni di investimento. Per quanto riguarda i fondi della casa, su Fonditalia (FOI) sono stati realizzati due nuovi comparti, en-

## Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	960	958	-
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>960</b>	<b>958</b>	-
Spese di funzionamento	(259)	(266)	-3
Altro	(27)	(27)	-
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>674</b>	<b>665</b>	<b>1</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>86.712</b>	<b>90.388</b>	<b>-4</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>89.351</b>	<b>89.207</b>	-
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	27%	28%	
Utile lordo / AUM Medie	0,8%	0,7%	
Commissioni nette / AUM Medie	1,1%	1,1%	

trambi in delega gestionale a celebri nomi del settore:

- FOI Financial Credit Bond è stato affidato in delega gestionale ad Algebris Investments, società fondata nel 2006 e specializzata nel settore finanziario globale;
- FOI Constant Return è stato affidato in delega gestionale a Nordea Investment Management AB, società di Nordea Group costituita nel 2005, la cui attività principale è costituita dalla gestione di patrimoni.

Nell'ambito di Fideuram Multibrand (fondi di case terze distribuiti à la carte), sono state ampliate le partnership con Neuberger Berman Investment Funds plc, società di gestione indipendente fondata nel 1939 e Vontobel Asset Management, gestore patrimoniale attivo operante su scala internazionale. L'attività è proseguita inoltre con la commercializzazione di due nuove SICAV gestite da GAM Investment, società di investimento indipendente ed attiva, già presente nell'offerta con le Sicav Julius Baer. Nell'ambito dei fondi dedicati alla clientela Private è stata realizzata la piattaforma Fideuram Alternative Investments (FAI) di Fideuram Investimenti SGR, volta a consentire

l'accesso all'economia reale attraverso investimenti in aziende non presenti sui mercati quotati. A fine ottobre si è chiuso il collocamento del primo prodotto: FAI – Private Debt Special Opportunities Fund. Si tratta di un fondo comune di investimento alternativo mobiliare riservato di tipo chiuso, che investe nel Private Debt e nel Private Equity di Paesi sviluppati, con apertura a vari settori merceologici. L'offerta è stata implementata anche con il lancio di nuove soluzioni di investimento flessibili dedicate alla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking:

- Dynamic Preservation 01/2016 a protezione del capitale e Global Flexible Strategy 04/2016, nuovi comparti di diritto lussemburghese all'interno della Piattaforma Investment Solutions by Epsilon di Eurizon Capital SA;
- Epsilon Diversified Credit - settembre 2021 ed Epsilon Multiasset 3 anni - dicembre 2019, fondi di diritto italiano gestiti da Epsilon SGR;
- Eurizon High Income - dicembre 2021, fondo di diritto italiano gestito da Eurizon Capital SGR.

L'offerta di fondi e Sicav di case terze si è infine ulteriormente arricchita con

il lancio della piattaforma Lyxor Alternative UCITS che offre una selezione di OICR absolute return, gestiti dai più prestigiosi gestori internazionali di investimenti alternativi.

Nell'ambito delle **gestioni patrimoniali** l'attività di sviluppo ha privilegiato soluzioni con un'elevata attenzione al contenimento della volatilità, sia attraverso meccanismi di investimento progressivo sul mercato sia attraverso soluzioni decorrelate, volte a migliorare la diversificazione del portafoglio. In particolare, nell'ambito della Gestione Patrimoniale Omnia sono state introdotte due importanti novità:

- le linee Consilia Step In, sottoscrivibili a finestra di collocamento predefinita e caratterizzate da un meccanismo di progressivo incremento dell'esposizione al mercato per ridurre il rischio di market timing e la volatilità complessiva dell'investimento;
- due nuove linee di gestione flessibili, Alpha Equity Alternative Multi-Strategy e Idea Strategie Alternative Global Macro, caratterizzate da un diverso grado di decorrelazione al mercato. La componente di strategie di gestione alternative che caratterizzano le due nuove linee contribuiscono a migliorare l'efficienza e la diversificazione del portafoglio.

Infine, sempre nell'ambito delle gestioni patrimoniali, è stato introdotto un nuovo servizio dedicato alla clientela istituzionale della Divisione per la gestione di tesoreria ed è proseguita la consueta attività di manutenzione e affinamenti evolutivi della gamma in essere.

€89,3 miliardi  
Risparmio gestito

## AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 dicembre 2016 ammontavano complessivamente a €47,2 miliardi (24% del totale delle masse amministrate) in aumento di €4,4 miliardi principalmente per effetto della buona performance delle assicurazioni vita (+€4,2 miliardi). La raccolta netta, positiva per €4,1 miliardi, ha mostrato un decremento di €2 miliardi rispetto allo scorso esercizio.

Il contributo all'utile dell'operatività corrente si è attestato a €357 milioni in crescita di €66 milioni rispetto allo scorso esercizio, per effetto dell'incremento delle commissioni nette. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Con riferimento ai **prodotti assicurativi** le attività di sviluppo sono state caratterizzate da una particolare attenzione al tema della protezione. Nel corso dell'anno infatti è stata avviata la commercializzazione dei seguenti prodotti:

- Fideuram Vita Garanzia e Valore Flex 3, la polizza rivalutabile di Fideuram Vita caratterizzata dalla garanzia del capitale e dalla possibilità di distribuzione della rivalutazione annuale sotto forma di cedola;
- Polizza multiramo Synthesis HNWI, emessa da Intesa Sanpaolo Vita e pensata per la clientela High Net Worth Individuals. Il prodotto offre la possibilità di investire nella Gestione Separata Trendifondo di Intesa Sanpaolo Vita per una percentuale compresa tra il 20% e il 50% del premio versato e nella componente di Ramo III per una percentuale compresa tra il 50% e l'80% del valore complessivo di polizza, con libera ripartizione tra Fondi interni ed esterni;
- CA Vita Futuro Protetto, emessa da Crédit Agricole Vita, è un'assicurazione temporanea per il caso morte con durata (tra i 5 e i 20 anni) stabilita dal contraente-assicurato all'atto della sottoscrizione. Il prodotto si rivolge a coloro che desiderano disporre di un utile strumento di pianificazione successoria coprendosi dal rischio di morte. La garanzia base Temporanea per il Caso di Morte (TCM) consente agli eredi di avere la liquidità necessaria al versamento delle imposte di successione ed è prevista, inoltre, la possibilità di

## Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	441	374	18
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>441</b>	<b>374</b>	<b>18</b>
Spese di funzionamento	(72)	(72)	-
Altro	(12)	(11)	9
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>357</b>	<b>291</b>	<b>23</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>43.843</b>	<b>39.884</b>	<b>10</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>47.197</b>	<b>42.799</b>	<b>10</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	16%	19%	
Utile lordo / AUM Medie	0,8%	0,7%	
Commissioni nette / AUM Medie	1,0%	0,9%	

abbinare anche una garanzia aggiuntiva che copre dal rischio di insorgenza di gravi malattie, permettendo di sostenere il costo delle cure mediche, mantenere un adeguato tenore di vita della famiglia o garantirlo per il futuro;

- Polizza Infortuni e Polizza Tutela Famiglia, prodotti di tutela emessi da Intesa Sanpaolo Assicura. La Polizza Infortuni permette di tutelarsi, in caso di temporanea incapacità di produrre reddito a seguito di infortuni, per preservare l'equilibrio finanziario professionale e la stabilità economica del proprio nucleo familiare. La Polizza Tutela Famiglia copre le spese sostenute per risarcire i danni causati a terzi relativamente a fatti attinenti alla vita privata e di relazione degli assicurati;
- Fideuram Vita Gemini, la prima polizza multiramo sviluppata da Fideuram Vita che consente di investire una parte del capitale nella gestione separata "PRE-VI" di Fideuram Vita (che contribuisce a conferire stabilità all'investimento) e la parte rimanente del capitale in una combinazione di fondi, scelti tra le migliori soluzioni del Gruppo Fideuram e di selezionati asset manager terzi, per poter costruire la propria strategia di partecipazione ai mercati finanziari;
- Exclusive Insurance, polizza unit linked emessa da Intesa Sanpaolo Life che permette di accedere direttamente ad un'ampia ed articolata selezione di

fondi della casa e di principali case di gestione internazionali;

- Polizza Interventi Chirurgici e Polizza Prevenzione e Salute, prodotti di tutela emessi da Intesa Sanpaolo Assicura. La Polizza Interventi Chirurgici garantisce il pagamento di un indennizzo forfettario a seguito di ricovero in Istituto di Cura per gli interventi chirurgici che si siano resi necessari a seguito di infortunio o di malattia. La Polizza Prevenzione e Salute si rivolge ai soggetti che desiderano tutelarsi in caso di accertamenti e approfondimenti diagnostici, consulto medico ed esami di prevenzione;
- per consolidare l'offerta mirante a soddisfare l'esigenza di previdenza complementare, sono stati infine lanciati due prodotti istituiti da Intesa Sanpaolo Vita. Il Mio Domani è un Fondo Pensione Aperto rivolto a chi vuole costruire la propria pensione complementare con versamenti a proprio carico. Il Mio Futuro è un Piano Individuale Pensionistico destinato a chi vuole costruire la propria pensione complementare su base individuale attraverso versamenti periodici.

€47,2 miliardi  
Risparmio assicurativo

## AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 31 dicembre 2016 ammontava complessivamente a €61,5 miliardi (31% del totale delle masse amministrato) in aumento (+€4,6 miliardi) rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2015. La raccolta netta, positiva per €5,6 miliardi, ha registrato un miglioramento di €7,7 miliardi rispetto allo scorso esercizio.

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €149 milioni, in linea con quello dello scorso esercizio. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,2%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,3%.

Nell'ambito del **risparmio amministrato** e dei **servizi bancari** sono proseguite le iniziative volte a promuovere la bancarizzazione e l'acquisizione di nuovi clienti che coinvolgono sia l'offerta di investimenti in titoli sia l'offerta di prodotti bancari. Relativamente agli investimenti in titoli, le Reti distributive hanno partecipato ad emissioni di titoli obbligazionari e certificates sia del Gruppo Intesa Sanpaolo sia di emittenti terzi di elevato standing quali Banca Europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) e Citigroup Global Markets Holding Inc, oltre al collocamento delle emissioni del BTP Italia lanciato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. I canali di collocamento sono stati sia quello tradizionale sia online. Con riferimento ai servizi bancari sono proseguite le iniziative sui conti correnti Fideuram Plus, sui Pronti contro Termine e sul Lending.

Inoltre, in considerazione del permanere di bassi tassi sui mercati finanziari, sono proseguite le iniziative per promuovere l'acquisizione di nuove masse e nuova clientela mediante l'offerta di condizioni vantaggiose sui Buoni di Risparmio, il servizio accessorio al conto corrente che offre un tasso di interesse più favorevole sull'importo di denaro che il cliente decide di non utilizzare per un periodo prefissato. Con riferimento alle soluzioni di finanziamento, l'offerta si è ulteriormente personalizzata per il target HNWI e per la clientela finanziariamente più evoluta, per la

## Servizi bancari

(milioni di euro)

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE %
Margine di interesse	161	187	-14
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	35	20	75
Commissioni nette	142	135	5
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>338</b>	<b>342</b>	<b>-1</b>
Spese di funzionamento	(193)	(198)	-3
Altro	4	5	-20
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>149</b>	<b>149</b>	<b>-</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>58.674</b>	<b>57.888</b>	<b>1</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>61.478</b>	<b>56.892</b>	<b>8</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	56%	57%	
Utile lordo / AUM Medie	0,3%	0,3%	
Commissioni nette / AUM Medie	0,2%	0,2%	

quale è stato attivato un apposito Servizio accessorio ai servizi di investimento denominato APC Investimenti Finanziari, volto a soddisfare esigenze di ottimizzazione finanziaria del portafoglio mobiliare. APC Investimenti Finanziari è un'apertura di credito in conto corrente che è stata appositamente creata per essere utilizzata esclusivamente per l'acquisto di strumenti e prodotti finanziari. Il servizio, in ragione della sua complessità, è riservato ai clienti con un profilo finanziario caratterizzato da un livello di esperienza e conoscenza ed una propensione al rischio adeguati. Infine, l'apertura della filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking a fine 2015 ha consentito l'ampliamento della gamma di prodotti e servizi con un'offerta dedicata che si è consolidata nel corso del 2016:

- Gestioni Patrimoniali rappresentate da tre linee bilanciate, due linee obbligazionarie UK e USA e due linee azionarie UK e USA;
- Advisory Finanziario;
- Ricezione e trasmissione ordini mediante piattaforma specializzata;
- Custodia Titoli;
- Conto corrente multicurrency;
- Servizio di time deposit nelle principali divise;
- Sistemi di pagamenti UK, internazionali e versamento assegni;

- Carta di debito (Debit MasterCard) e credito (Platinum MasterCard) in sterline inglesi;
- Conversione di valuta estera.

€61,5 miliardi  
Risparmio  
amministrato

## LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo mediante un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo, riportata di seguito, è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato 2016 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) sulla base di quanto previsto dalle linee guida del GRI.

Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel corso dell'anno, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder.

Nel 2016 il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €2,5 miliardi (+€7 milioni rispetto al 2015).

Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 36,9% del Valore economico generato per un totale di €937 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista è stato destinato il 28,1% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del payout per dividendi, per un ammontare complessivo pari a €714 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni, comunità hanno ottenuto risorse per €501 milioni, pari al 19,8% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- i Fornitori hanno beneficiato del 10,2% del Valore economico per complessivi €258 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- l'ammontare rimanente, pari a €127 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

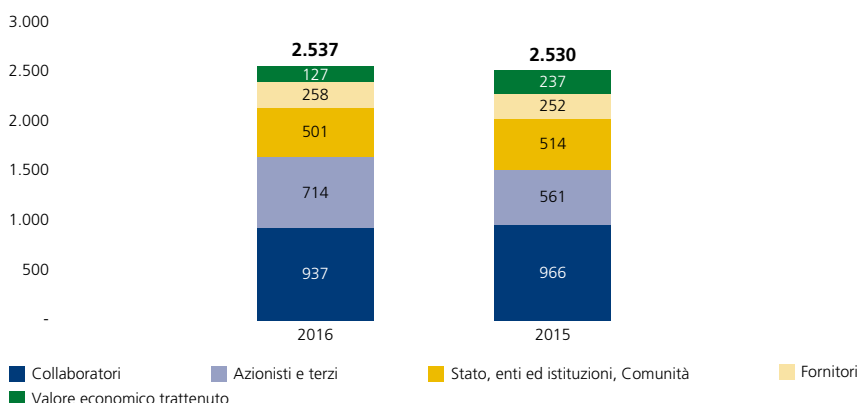
### Il valore economico

(milioni di euro)

	2016	2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>Valore economico generato</b>	<b>2.537</b>	<b>2.530</b>	<b>7</b>	<b>-</b>
<b>Valore economico distribuito</b>	<b>(2.410)</b>	<b>(2.293)</b>	<b>(117)</b>	<b>5</b>
Collaboratori	(937)	(966)	29	-3
Azionisti e terzi	(714)	(561)	(153)	27
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(501)	(514)	13	-3
Fornitori	(258)	(252)	(6)	2
<b>Valore economico trattenuto</b>	<b>127</b>	<b>237</b>	<b>(110)</b>	<b>-46</b>


### Valore economico generato

(milioni di euro)



### Ripartizione percentuale del Valore economico generato



 Approfondimento alla pagina 342

## LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2015.

### Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	71	60	11	18
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.533	4.672	(139)	-3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	125	297	(172)	-58
Crediti verso banche	18.705	13.223	5.482	41
Crediti verso clientela	9.602	8.973	629	7
Derivati di copertura	3	2	1	50
Partecipazioni	141	129	12	9
Attività materiali	40	39	1	3
Attività immateriali e avviamento	181	175	6	3
Attività fiscali	180	174	6	3
Altre voci dell'attivo	1.091	1.095	(4)	-
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>34.672</b>	<b>28.839</b>	<b>5.833</b>	<b>20</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	2.665	3.110	(445)	-14
Debiti verso clientela	27.561	21.419	6.142	29
Passività finanziarie di negoziazione	27	28	(1)	-4
Derivati di copertura	1.103	977	126	13
Passività fiscali	64	80	(16)	-20
Altre voci del passivo	813	917	(104)	-11
Fondi per rischi e oneri	458	431	27	6
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.981	1.877	104	6
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>34.672</b>	<b>28.839</b>	<b>5.833</b>	<b>20</b>

### Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2016	30.9.2016	30.6.2016	31.3.2016	31.12.2015	30.9.2015	30.6.2015	31.3.2015 (*)
<b>ATTIVO</b>								
Cassa e disponibilità liquide	71	61	349	49	60	242	45	43
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	4.533	4.547	4.775	4.463	4.672	4.407	4.419	4.348
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	125	158	158	198	297	316	328	331
Crediti verso banche	18.705	16.287	15.459	14.274	13.223	13.663	13.085	13.437
Crediti verso clientela	9.602	9.340	9.819	9.825	8.973	8.439	8.136	7.877
Derivati di copertura	3	1	-	-	2	2	6	-
Partecipazioni	141	140	137	133	129	127	122	128
Attività materiali	40	38	38	39	39	38	37	37
Attività immateriali e avviamento	181	169	170	171	175	168	164	164
Attività fiscali	180	182	187	189	174	186	194	185
Altre voci dell'attivo	1.091	1.026	1.046	1.015	1.095	944	926	1.028
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>34.672</b>	<b>31.949</b>	<b>32.138</b>	<b>30.356</b>	<b>28.839</b>	<b>28.532</b>	<b>27.462</b>	<b>27.578</b>
<b>PASSIVO</b>								
Debiti verso banche	2.665	2.797	2.904	3.201	3.110	3.221	3.451	3.794
Debiti verso clientela	27.561	23.818	24.252	22.300	21.419	20.591	19.562	18.813
Passività finanziarie di negoziazione	27	19	45	52	28	16	30	49
Derivati di copertura	1.103	1.268	1.242	1.152	977	1.015	955	1.274
Passività fiscali	64	84	60	85	80	118	95	91
Altre voci del passivo	813	1.117	1.005	1.099	917	963	981	1.236
Fondi per rischi e oneri	458	456	442	453	431	418	408	424
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-	550
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	1.981	2.390	2.188	2.014	1.877	2.190	1.980	1.347
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>34.672</b>	<b>31.949</b>	<b>32.138</b>	<b>30.356</b>	<b>28.839</b>	<b>28.532</b>	<b>27.462</b>	<b>27.578</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

# €4,7 miliardi

## Attività finanziarie

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €4,7 miliardi e hanno registrato una flessione di €310 milioni rispetto al dato di fine 2015 (-6%).

### Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41	45	(4)	-9
Attività finanziarie valutate al fair value	195	168	27	16
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.297	4.459	(162)	-4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	125	297	(172)	-58
Derivati di copertura	3	2	1	50
<b>Totale</b>	<b>4.661</b>	<b>4.971</b>	<b>(310)</b>	<b>-6</b>

Tale andamento è attribuibile alla cessione di alcuni titoli del portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita (-€162 milioni), nonché al rimborso di 3 titoli obbligazionari del portafoglio di attività finanziarie detenute sino alla scadenza (-€172 milioni).

### Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	27	28	(1)	-4
Derivati di copertura	1.103	977	126	13
<b>Totale</b>	<b>1.130</b>	<b>1.005</b>	<b>125</b>	<b>12</b>

# €1,1 miliardi

## Passività finanziarie

Le **passività finanziarie**, pari ad €1,1 miliardi, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2015 tale voce ha evidenziato un aumento di €125 milioni (+12%), attribuibile alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio di tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso, cui corrisponde un'analogia variazione nell'attivo patrimoniale per i titoli obbligazionari coperti.



## Crediti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	204	107	97	91
Conti correnti e depositi liberi	4.906	4.446	460	10
Depositi vincolati	7.808	4.585	3.223	70
Altri finanziamenti	24	14	10	71
Titoli di debito	5.763	4.071	1.692	42
<b>Totale</b>	<b>18.705</b>	<b>13.223</b>	<b>5.482</b>	<b>41</b>

I **crediti verso banche** si sono attestati a €18,7 miliardi, in forte aumento (+€5,5 miliardi) rispetto al saldo di fine 2015 (+41%). Tale andamento è riconducibile principalmente alla crescita degli impieghi in depositi vincolati e titoli di debito emessi da banche del Gruppo Intesa Sanpaolo. I conti correnti includono per €1,9 miliardi la liquidità riveniente dall'attività di prestito titoli, interamente assistita da garanzie cash iscritte in bilancio nei crediti e debiti verso banche (credito verso Intesa Sanpaolo, debito verso Banca IMI).

€18,7 miliardi  
Crediti verso banche

## Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	140	121	19	16
Depositi vincolati	124	25	99	n.s.
Pronti contro termine	2.387	2.957	(570)	-19
Altri debiti	14	7	7	100
<b>Totale</b>	<b>2.665</b>	<b>3.110</b>	<b>(445)</b>	<b>-14</b>

n.s.: non significativo

I **debiti verso banche**, pari a €2,7 miliardi, hanno registrato un decremento di €445 milioni rispetto allo scorso esercizio (-14%) per effetto della riduzione dei pronti contro termine. La posizione interbancaria netta conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €16 miliardi (€18,7 miliardi di crediti a fronte di €2,7 miliardi di debiti), di cui €15,3 miliardi (pari a circa il 95% del totale) detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo, mentre lo scorso anno il saldo interbancario netto era pari a €10,1 miliardi.

€2,7 miliardi  
Debiti verso banche

## Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	5.198	5.078	120	2
Pronti contro termine	820	966	(146)	-15
Mutui	519	380	139	37
Altri finanziamenti	1.168	1.013	155	15
Titoli di debito	1.888	1.525	363	24
Attività deteriorate	9	11	(2)	-18
<b>Totale</b>	<b>9.602</b>	<b>8.973</b>	<b>629</b>	<b>7</b>

€9,6 miliardi  
Crediti verso clientela

I **crediti verso clientela** si sono attestati a €9,6 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata), oltre a titoli di debito non quotati. L'incremento di €629 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 è in larga parte attribuibile alla crescita degli impieghi in titoli di debito e all'aumento dell'attività di lending verso la clientela, in parte compensati dalla riduzione degli impieghi in pronti contro termine con clientela istituzionale (-€146 milioni).

A fine dicembre 2016 i crediti problematici netti sono risultati pari a €9 milioni, in calo di €2 milioni rispetto al 31 dicembre 2015 (-18%). In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione, in linea con il saldo di fine 2015;
- le inadempienze probabili sono risultate pari a €5 milioni, in flessione di €2 milioni rispetto al 31 dicembre 2015;
- i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €3 milioni, invariati rispetto allo scorso esercizio.

## Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	23.492	17.097	6.395	37
Depositi vincolati	3.967	3.634	333	9
Pronti contro termine	7	566	(559)	-99
Altri debiti	95	122	(27)	-22
<b>Totale</b>	<b>27.561</b>	<b>21.419</b>	<b>6.142</b>	<b>29</b>

€27,6 miliardi  
Debiti verso clientela

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €27,6 miliardi, in aumento di €6,1 miliardi rispetto al saldo dello scorso anno (+29%) per effetto della forte crescita della raccolta da clientela in conti correnti e depositi vincolati (+€6,7 miliardi), in parte compensata dalla riduzione dei pronti contro termine (-€559 milioni).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (*)	TOTALE
Belgio	-	-	21	21
Danimarca	-	-	19	19
Finlandia	-	-	31	31
Francia	-	-	42	42
Spagna	-	-	200	200
Italia	1.610	8	1.071	2.689
Paesi Bassi	-	-	40	40
Stati Uniti	-	-	84	84
<b>Totale</b>	<b>1.610</b>	<b>8</b>	<b>1.508</b>	<b>3.126</b>

(\*) I titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €467,8 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Le **attività immateriali**, pari a €181 milioni, sono costituite per €140 milioni da avviamento riconducibile a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013.

€181 milioni  
Attività immateriali

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 31 dicembre 2016 che hanno evidenziato un aumento di €27 milioni (+6%) rispetto al 31 dicembre 2015.

## Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	109	113	(4)	-4
Oneri per il personale	56	54	2	4
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	204	184	20	11
Piani di fidelizzazione delle Reti	80	73	7	10
Altri fondi	9	7	2	29
<b>Totale</b>	<b>458</b>	<b>431</b>	<b>27</b>	<b>6</b>

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ha mostrato una riduzione di €4 milioni rispetto al 2015 per effetto degli utilizzi avvenuti nell'anno. I fondi per indennità contrattuali dovute ai Private Banker e per i Piani di fidelizzazione delle Reti hanno registrato un aumento di €27 milioni in larga parte attribuibile ai nuovi accantonamenti dell'esercizio. Gli altri fondi includono per €8 milioni il fondo di quiescenza del personale che ha registrato un aumento di circa €2 milioni rispetto al 31 dicembre 2015.

€2 miliardi  
Patrimonio netto

## IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2016, con inclusione dell'utile dell'esercizio, è risultato pari a €2 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

### Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2015</b>	<b>1.877</b>
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(31)
Distribuzione dividendi	(60)
Acconto dividendi	(600)
Differenze cambio e altre variazioni	9
Utile netto dell'esercizio	786
<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2016</b>	<b>1.981</b>

La variazione di €31 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente all'aumento della riserva negativa prodotto dai peggioramenti di fair value registrati dal portafoglio titoli nel corso dell'esercizio.

A fine dicembre 2016 la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è negativa per €98 milioni e, tra l'altro, include €24 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008. Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

### Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato di Gruppo

(milioni di euro)

	31.12.2016	
	PATRIMONIO NETTO	DI CUI: UTILE DELL'ESERCIZIO
<b>Saldi come da prospetti della Capogruppo</b>	<b>1.109</b>	<b>716</b>
Risultati delle società consolidate integralmente	657	657
Effetto del consolidamento delle società controllate e collegate	228	10
Dividendi da società del Gruppo	-	(587)
Storno avviamenti infragruppo	(9)	-
Storno vendite intercompany di titoli	39	(4)
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	(34)	-
Altre differenze	(9)	(6)
<b>Saldi come da prospetti consolidati</b>	<b>1.981</b>	<b>786</b>

Al 31 dicembre 2016 i fondi propri di Fideuram calcolati su base individuale ammontavano a €975 milioni. Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 31 dicembre 2016.

## Ratio Patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	31.12.2016
CET1	975
Tier 1	975
Fondi propri	975
Totale attività ponderate per il rischio	6.850
<b>CET1 Ratio</b>	<b>14,2%</b>
<b>Tier 1 Ratio</b>	<b>14,2%</b>
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>14,2%</b>

Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo.

Al 31 dicembre 2016 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 15,2%.

# 15,2%

Common Equity Tier 1 ratio consolidato



Fideuram - Sede di Savona

## 4.7.2 Capitale produttivo

Il capitale produttivo include gli immobili di proprietà, le filiali bancarie e gli uffici dei Private Banker nonché tutti i beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività del Gruppo.

	2016	2015	2014
Sportelli - Rete Fideuram (n.)	96	96	96
Sportelli - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (n.)	130	131	136
Sportelli società controllate estere (n.)	2	2	2
Uffici dei Private Banker - Rete Fideuram (n.)	200	198	197
Uffici dei Private Banker - Rete Sanpaolo Invest (n.)	121	123	127
Uffici dei Private Banker - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (n.)	3	4	4

n. **324**  
Uffici Private Banker

n. **228**  
Sportelli Bancari

### STRUTTURA LOGISTICA A SUPPORTO DELLE RETI

Per lo svolgimento della propria attività i Private Banker si avvalgono della struttura logistica del Gruppo, articolata in 225 sportelli bancari distribuiti sul territorio nazionale (96 per la Rete Fideuram e 129 per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking) e 3 sportelli presenti all'estero (Londra, Lugano e Lussemburgo) oltre a 324 Uffici dei Private Banker (200 riferibili alla Rete Fideuram, 121 alla Rete Sanpaolo Invest e 3 alla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking).

Per il segmento di clientela di fascia alta sono presenti dieci Centri Private e cinque Filiali HNWI a supporto delle attività commerciali rispettivamente della Rete Fideuram e della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking.

Le Reti sono organizzate in aree (5 per la Rete Fideuram, 2 per la Rete Sanpaolo Invest e 16 per la Rete Intesa San-

paolo Private Banking). Ciascuna area è dimensionata in base alle potenzialità commerciali del territorio di riferimento e può comprendere più regioni o solo alcune province.

Nel corso del 2016 è continuata l'ottimizzazione delle sinergie operative tra le Reti del Gruppo, mirata al miglioramento dell'immagine verso la clientela, alla razionalizzazione dei costi e all'efficientamento degli spazi.

Per il 2017 sono previsti ulteriori interventi di miglioramento sul territorio (spazi e immagine) in funzione dell'efficacia dell'attività di reclutamento delle Reti.

### ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI

Per favorire l'accesso ai servizi bancari nelle nuove filiali sono stati predisposti accessi agevolati per le persone disabili, mentre nelle filiali esistenti sono stati realizzati, laddove possibile, lavori di adeguamento delle strutture. Inoltre tutti gli ATM della Rete Fideuram sono dotati di un'interfaccia dedicata ai non-vedenti e, laddove le condizioni strutturali l'hanno permesso, sono stati realizzati sportelli automatici più bassi per agevolarne l'utilizzo da parte delle persone diversamente abili.

Inoltre il Gruppo Fideuram si avvale dei seguenti immobili di proprietà:

- Roma – Piazzale Giulio Douhet 31;
- Roma – Via Cicerone 44;
- Milano – Corso di Porta Romana 16.

## Gruppo Fideuram - Presidio del territorio - Struttura logistica

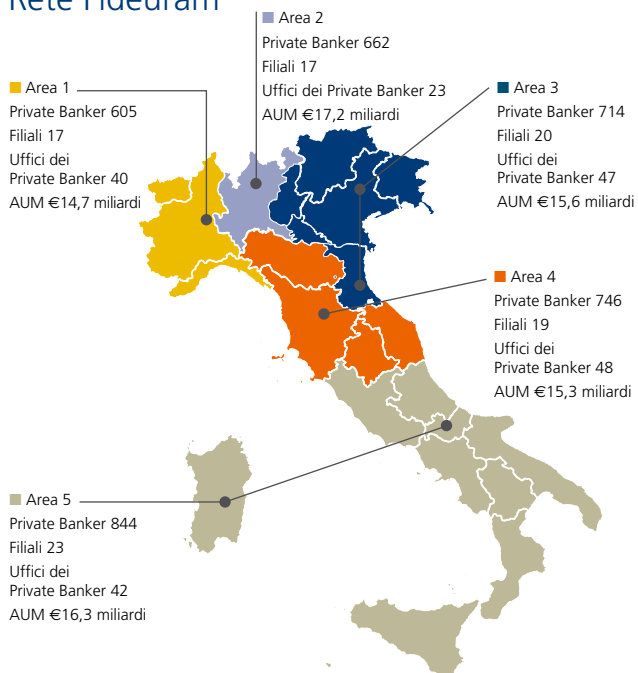
	SPORTELLI BANCARI			UFFICI DEI PRIVATE BANKER		
	2016	2015	2014	2016	2015	2014
Piemonte	34	34	34	42	42	42
Valle d'Aosta	1	1	1	2	2	2
Liguria	9	9	9	21	21	21
Lombardia	45	45	48	40	40	41
Veneto	26	25	27	27	28	29
Friuli Venezia Giulia	7	7	7	10	11	9
Trentino Alto Adige	4	4	4	8	7	8
Emilia Romagna	21	21	21	32	32	32
Toscana	20	21	22	34	34	34
Umbria	4	4	4	9	9	9
Marche	5	5	5	11	10	10
Lazio	12	12	12	28	29	30
Abruzzo	3	3	3	10	10	10
Molise	-	-	-	2	2	2
Campania	13	14	14	15	15	15
Basilicata	-	-	-	2	2	2
Puglia	7	7	7	10	10	10
Calabria	4	4	4	4	4	4
Sicilia	7	7	7	11	11	11
Sardegna	3	3	3	6	6	7
Estero	3	3	2	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>228</b>	<b>229</b>	<b>234</b>	<b>324</b>	<b>325</b>	<b>328</b>

Intesa Sanpaolo Private Banking - Filiale HNWI di Torino

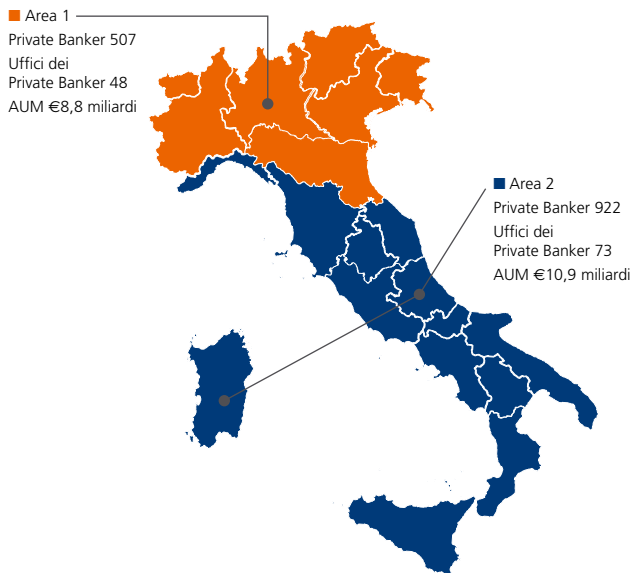


## Distribuzione per Area Commerciale delle tre Reti del Gruppo Fideuram

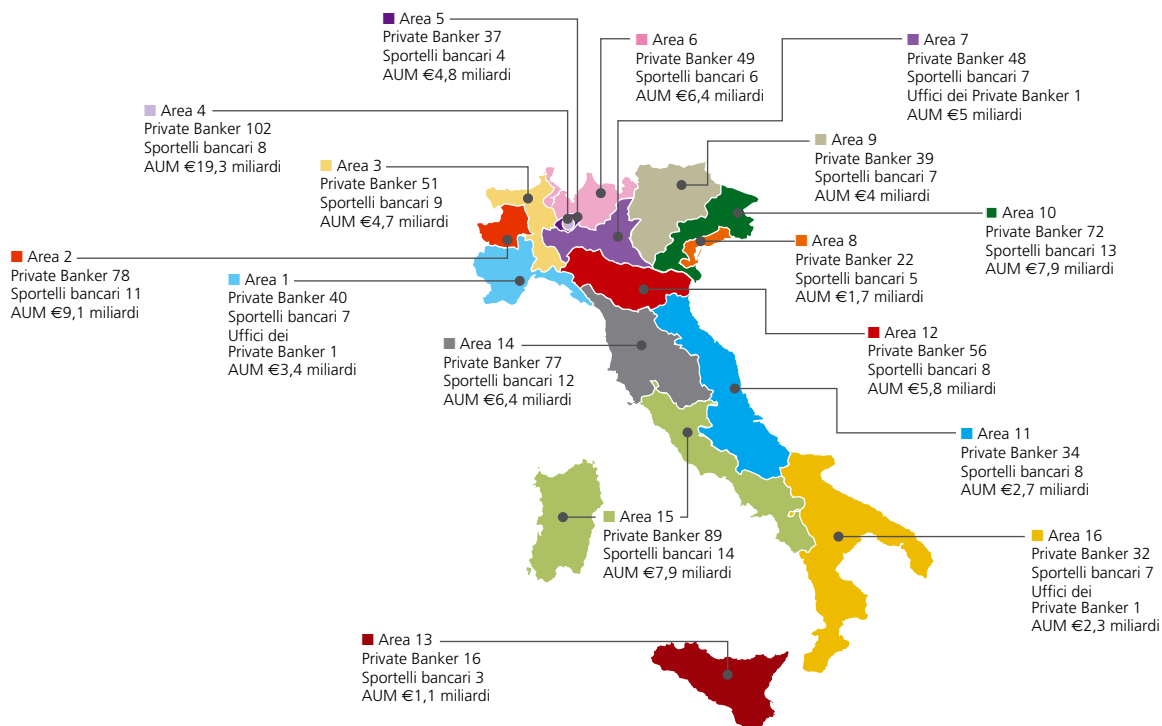
### Rete Fideuram



### Rete Sanpaolo Invest



### Rete Intesa Sanpaolo Private Banking





## PRIVATE WEALTH MANAGEMENT

Il 2016 ha visto il consolidamento della struttura Private Wealth Management, nata nel 2015 con l'obiettivo di sviluppare e servire il segmento di clientela High Net Worth Individuals attraverso un approccio e un modello di business dedicati.

Il modello è olistico ed è supportato da competenze intersettoriali: offerta integrata in termini di Financial Advisory, Real Estate, Corporate Assets, Value Protection e Value Creation, Art&Luxury, facendo leva sul lavoro di team e sulla condivisione della best practice.

L'erogazione del servizio avviene attraverso una consulenza che approccia in maniera globale e sinergica tutte le sfere patrimoniali del cliente e del suo nucleo familiare in un'ottica di Wealth Management.

L'obiettivo è fornire, in affiancamento al Private Banker, una struttura di consulenza integrata sul patrimonio finanziario, immobiliare, sulle partecipazioni aziendali e sulle aziende di famiglia in un'ottica di maggior efficientamento di gestione e allocazione, sia in termini di passaggio generazionale e tutela del patrimonio sia di valorizzazione dello stesso. L'accesso al modello garantisce un monitoraggio continuativo del patrimonio sugli ambiti di maggiore interesse del cliente, favorendo al tem-

po stesso un accesso privilegiato ad un network selezionato di professionisti per specifiche esigenze.

Ad oggi per lo svolgimento di questo servizio sono presenti strutture nelle città di Milano, Torino, Padova, Brescia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Catania dedicate agli incontri con i clienti di alto profilo.

## FILIALI HIGH NET WORTH INDIVIDUALS

Nel corso del 2016 è proseguito il consolidamento del nuovo modello di servizio di Intesa Sanpaolo Private Banking dedicato al segmento HNWI, la clientela con patrimoni finanziari con potenziale superiore a €10 milioni, che ha esigenze specifiche ed articolate non solo in termini di gestione del patrimonio personale, ma anche con riferimento alla strutturazione e protezione del patrimonio complessivo (il cosiddetto "wealth advisory") e alle esigenze legate all'azienda di famiglia, anche in un'ottica intergenerazionale.

In particolare, è stata potenziata la struttura di Direzione (centro di eccellenza HNWI, costituito da elevate competenze intersettoriali, che offre un servizio proattivo nei confronti di clientela di elevato standing), con la nomina del Responsabile e l'inserimento di 5 professionisti, provenienti sia dal merca-

to sia da altre realtà specialistiche del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sul fronte dell'offerta dedicata al segmento è attiva una costante ricerca di iniziative innovative, volta ad offrire soluzioni mirate e articolate rispetto al tradizionale "private" (es. soluzioni dedicate di private insurance, investimenti alternativi, etc.).

Per quanto riguarda la rete specializzata, nel mese di febbraio sono state aperte le filiali HNWI di Roma e di Bologna e nel mese di aprile la filiale HNWI di Padova, che si aggiungono alle due filiali HNWI attivate nel 2015 a Milano e Torino.

Nel corso del primo trimestre del 2017 è previsto il completamento della rete HNWI con l'attivazione delle filiali di Firenze e di Napoli portando complessivamente a 7 gli hub sul territorio dedicati al segmento.



Intesa Sanpaolo Private Banking - Filiale HNWI di Torino

### 4.7.3 Capitale intellettuale

Il capitale intellettuale include i beni immateriali basati sulle conoscenze quali la proprietà intellettuale (copyright, diritti e licenze), il capitale organizzativo (sistemi, procedure, organizzazione territoriale) e i beni intangibili associati al marchio e alla reputazione del Gruppo.

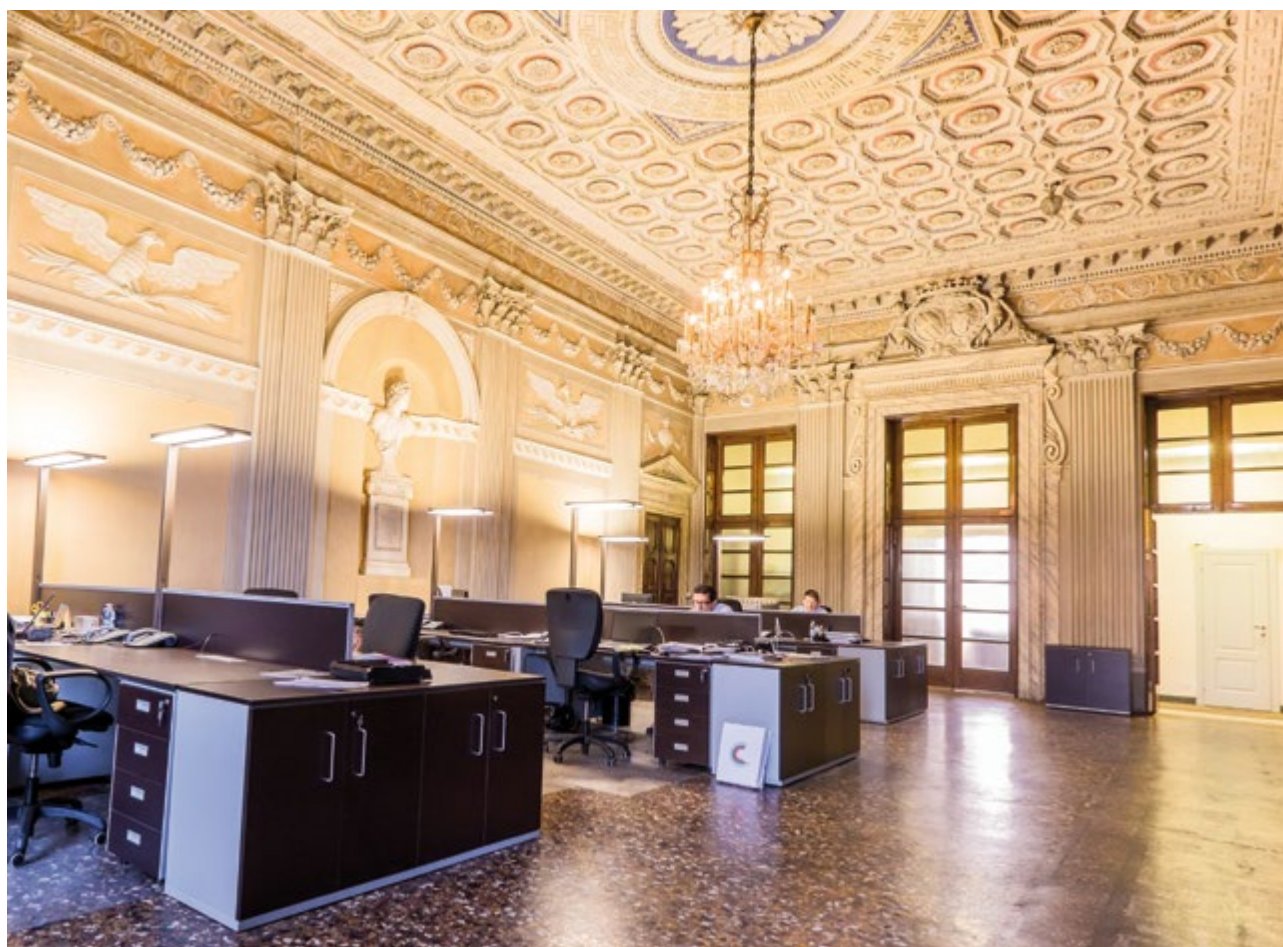
	2016	2015	2014
Clients aderenti al servizio di Consulenza evoluta (n.)	68.327	67.677	62.001
AUM Consulenza evoluta (milioni di euro)	34.106	32.572	30.311

### ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE RETI

Per la prestazione dei servizi di investimento il Gruppo Fideuram si avvale di tre Reti di Private Banker, Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking, dislocate ed operanti sull'intero territorio nazionale.

Nel 2016 sono state confermate le cinque aree territoriali riferibili alla Rete Fideuram. Le zone geografiche ricomprese nelle singole aree non hanno subito variazioni ad eccezione dell'attribuzione della provincia di Cremona all'Area 2 (precedentemente nell'Area 3). Ad inizio anno la struttura

commerciale della Rete Sanpaolo Invest ha variato la composizione con l'attribuzione della Liguria all'Area 2 (precedentemente nell'Area 1), ed è stata anche rivista la struttura commerciale della Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking che ha ridotto il numero delle aree commerciali da diciotto a sedici. In particolare, ad inizio anno, le regioni Friuli Venezia Giulia e Campania sono state accorpate all'interno di due aree commerciali già esistenti, creando l'Area "Veneto Sud Est e Friuli Venezia Giulia" e l'Area "Lazio, Sardegna e Campania".



Sanpaolo Invest - Sede di Verona

Le tabelle seguenti mostrano la composizione attuale delle aree territoriali delle tre Reti.

## Struttura territoriale della Rete Fideuram

AREA	REGIONI
1	Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria
2	Lombardia (escluse province di Brescia, Mantova)
3	Lombardia (province di Brescia, Mantova), Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna (province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e agenzia di Imola)
4	Emilia Romagna (escluse province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e agenzia di Imola), Toscana, Umbria, Marche
5	Lazio, Sardegna, Campania, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia

## Struttura territoriale della Rete Sanpaolo Invest

AREA	REGIONI
1	Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna
2	Liguria, Marche, Lazio, Sardegna, Abruzzo, Campania, Calabria, Puglia, Molise, Sicilia, Basilicata, Toscana, Umbria

## Struttura territoriale della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

AREA	REGIONI
1	Liguria, Piemonte (province di Cuneo e Asti)
2	Piemonte (provincia di Torino)
3	Valle d'Aosta, Piemonte (province di Biella, Vercelli, Verbania, Novara e Alessandria)
4	Lombardia (solo il comune di Milano)
5	Lombardia (provincia di Milano escluso il Comune di Milano)
6	Lombardia (province di Varese, Lecco, Como, Sondrio e Bergamo)
7	Lombardia (province di Pavia, Lodi, Cremona, Brescia e Mantova)
8	Veneto (provincia di Venezia)
9	Veneto (province di Verona, Vicenza e Belluno) e Trentino Alto Adige
10	Veneto (province di Treviso, Padova e Rovigo), Friuli Venezia Giulia
11	Marche, Emilia Romagna (province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini), Abruzzo, Molise
12	Emilia Romagna (province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara)
13	Sicilia
14	Toscana, Umbria
15	Lazio, Sardegna, Campania
16	Puglia, Calabria, Basilicata



Fideuram - Sede di Modena

## LA CONSULENZA

### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2016

Rafforzamento del modello di servizio Sei dedicato alla clientela Private con ulteriori sviluppi nell'ambito della consulenza d'impresa e immobiliare.

Estensione dell'analisi dei bisogni in ambito di tutela patrimoniale e familiare, con la protezione del capitale e l'integrazione e la continuità del reddito.

Introduzione in Intesa Sanpaolo Private Banking del servizio di Consulenza evoluta View (Value Investment Evolution Wealth).

### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Nell'ambito della consulenza d'impresa le principali attività hanno riguardato la creazione di un report di diagnosi del patrimonio aziendale, oltre a consulenze nello sviluppo del business, nella ricerca di risorse finanziarie e partner strategici, supporto legale e fiscale per l'impresa. Nella consulenza immobiliare è stata avviata una sperimentazione con circa 800 tra Private Banker e Manager con uno strumento di diagnosi e monitoraggio del patrimonio immobiliare. Per la tutela patrimoniale e familiare dei clienti con esigenze più complesse, le principali attività hanno riguardato la creazione di un report di diagnosi, analisi delle esigenze di protezione del patrimonio da rischi legali, fiscali, imprenditoriali e familiari, supporto nella pianificazione e realizzazione del passaggio generazionale e creazione di veicoli societari.

A partire da aprile 2016 sono stati attivati oltre 2.200 contratti View, segno di un'importante diffusione del servizio tra i clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking.

A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Comunitaria sui servizi di investimento (MiFID) e del suo recepimento nella normativa italiana (Testo Unico della Finanza), il Gruppo ha scelto di adottare il modello operativo della consulenza. Tali disposizioni trovano applicazione nella prestazione dei servizi di investimento nei confronti della clientela che abbia deciso di avvalersi delle raccomandazioni personalizzate del Gruppo e quindi abbia scelto la consulenza in abbinamento ad ogni altro servizio di investimento, per qualsiasi operazione disposta presso le filiali, ovvero tramite i consulenti finanziari, nonché tramite tecniche di comunicazione a distanza. Nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti vengono preventivamente raccolte dal cliente (o dal cliente potenziale) le informazioni, necessarie alla definizione del profilo finanziario, relative a:

- conoscenza ed esperienza in materia di prodotti finanziari o servizi di investimento;
- situazione finanziaria;
- obiettivi di investimento.

Accanto al servizio di consulenza di base fondato sulla profilatura della clientela in termini di rischiosità massima e sulla valutazione di adeguatezza tra profilo finanziario e rischiosità del patrimonio complessivo, il Gruppo propone tre servizi di Consulenza evoluta a pagamento: Consulenza evoluta Sei tramite le Reti di Fideuram e Sanpaolo Invest, Consulenza evoluta Advisory e View attraverso la Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking.

### CONSULENZA EVOLUTA SEI E SEI VERSIONE PRIVATE

Il servizio di Consulenza evoluta Sei prevede una commissione per l'attivazione del servizio ed una commissione periodica annua, entrambe calcolate in funzione sia delle masse che il cliente ha in gestione presso il Gruppo sia delle sue potenzialità.

Con l'adesione al servizio il cliente riceve resoconti periodici chiari e dettagliati che gli consentono di verificare l'evoluzione del proprio patrimonio verso i traguardi prefissati e di monitorare l'adeguatezza della rischiosità del patrimonio rispetto al profilo finanziario.

Il "metodo Sei" pone al centro il cliente e i suoi bisogni, segmentati nelle sei aree di protezione, liquidità, riserva, previdenza, investimento ed extra-rendimento. Sei supporta i Private Banker ad effettuare l'analisi delle esigenze dei clienti, ad individuare soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento e a monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità del patrimonio

complessivo del cliente, in piena coerenza con la disciplina vigente introdotta dalla Direttiva MiFID.

Tra gli elementi di valore del servizio si evidenzia la possibilità di estendere in modo sistematico l'analisi alla totalità degli asset del cliente, anche se detenuti presso altri intermediari finanziari e includere nella fase di diagnosi l'intero nucleo familiare.

Il modello di consulenza evoluta è articolato su due versioni "Sei" e "Sei versione Private" che consentono di soddisfare le esigenze delle diverse tipologie di clienti offrendo maggiore flessibilità nei livelli di servizio. La versione pensata per la clientela Private prevede benefit esclusivi, quali consulenze specialistiche in campo fiscale, legale, immobiliare e successorio, l'accesso agevolato ai servizi di Fideuram Fiduciaria ed un contact center riservato. Inoltre la rendicontazione periodica inviata ai clienti è stata rivista e sono stati introdotti nuovi contenuti specifici per la versione Private.

## CONSULENZA EVOLUTA PRIVATE ADVISORY E ADVISORY

Intesa Sanpaolo Private Banking offre servizi di Consulenza evoluta a pagamento denominati Private Advisory e Advisory. In particolare il servizio di Private Advisory si posiziona come un'offerta di consulenza personalizzata e a pagamento, ad alto valore aggiunto, dedicata alla clientela che non vuole delegare in toto le proprie scelte di investimento, ma che desidera partecipare attivamente alla gestione del portafoglio confrontandosi con i migliori professionisti.

### VIEW

Nel 2016 è stata introdotta in Intesa Sanpaolo Private Banking la Consulenza evoluta View, con l'obiettivo di supportare il Private Banker nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente, classificate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi).

View si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriore punto di forza l'integrazione del servizio Advisory, come funzionalità specifica all'interno dell'area Investimento non delegato.

Inoltre View consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.

## SERVIZI SPECIALISTICI

Il Gruppo offre anche un set di servizi di consulenza specialistica che comprende:

- Consulenza fiscale, legale e successoria per esigenze legate alla pianificazione patrimoniale;
- Servizi fiduciari, grazie al supporto di Sirefid e Fideuram Fiduciaria;
- Consulenza agli imprenditori in occasione di importanti discontinuità nell'attività aziendale (es. M&A, IPO) nella gestione della liquidità generata;
- Art Advisory per la valorizzazione del patrimonio artistico (servizio erogato con il supporto di consulenti esterni);
- Real Estate Advisory a supporto delle esigenze della clientela in merito alla gestione del patrimonio immobiliare, sia disponibile, sia di potenziale interesse. L'analisi del bisogno viene condotta internamente o con il supporto di consulenti esterni, anche di caratura internazionale, per gli aspetti di valutazione e di intermediazione;
- Lending Specialist e Concessione Crediti per supporto e sviluppo dell'attività di credito.

## LA TUTELA PATRIMONIALE

Il Gruppo Fideuram ha rafforzato l'analisi dei bisogni della clientela Private su temi quali la tutela patrimoniale ed il passaggio generazionale, integrando lo studio della rischiosità del patrimonio finanziario del cliente con l'analisi dei rischi non finanziari.

Dopo la realizzazione di un nuovo rendiconto dedicato al passaggio generazionale è stato messo a disposizione dei Private Banker un tool informatico all'interno dell'applicativo Sei, ed è stata realizzata l'App per iPad "Fideuram Next" che, grazie alla possibilità di creare delle simulazioni, permette di sensibilizzare la clientela sul tema della pianificazione successoria.

## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2017

### LA CONSULENZA

I principali obiettivi che si intendono perseguire nel 2017 riguarderanno:

- l'estensione di un modello di servizio integrato di consulenza patrimoniale globale al segmento di clientela affluent e Private;
- il consolidamento e miglioramento del servizio di Consulenza evoluta VIEW.

## STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2016

### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

#### ALFABETO FIDEURAM

Completamento del progetto Alfabeto Fideuram per la gestione della presenza digitale dei Private Banker, attraverso la diffusione a tutta la Rete, l'apertura ai clienti e il completamento del perimetro delle funzionalità, anche con la predisposizione di App dedicate.

Progressivo rilascio alla Rete della piattaforma che supporta i Private Banker nella consulenza finanziaria digitale e apertura a clienti attuali e potenziali. Pubblicazione sugli store delle App per tablet e smartphone dedicate a Private Banker e clienti.

#### PIATTAFORMA OPERATIVA

Semplificazione della Piattaforma Operativa in ottica di riduzione dei tempi di completamento della proposta e gestione degli ordini, restyling grafico, miglioramento dell'usability e ottimizzazione per l'utilizzo da iPad.

Rilascio della nuova Piattaforma Operativa 2.0, che consente la riduzione dei tempi di completamento della proposta e gestione degli ordini e una migliore esperienza d'uso grazie alla revisione grafica, al miglioramento dell'usability e all'ottimizzazione per iPad. Introduzione della firma grafometrica per le operazioni di investimento attraverso una nuova App disponibile sull'iPad del Private Banker.

#### FRONT END UNICO COMMERCIALE

Realizzazione e progressiva diffusione alla Rete del front end unico commerciale, che accentra in un'unica procedura le funzionalità degli attuali sistemi utilizzati dalla Rete per analizzare la posizione dei clienti, produrre report e redigere le proposte commerciali.

Rilascio della nuova Piattaforma Unica di Consulenza, che permette ai Private Banker di gestire e monitorare in un unico applicativo il portafoglio dei clienti dalla profilatura alla proposta. Particolare attenzione è stata posta alla semplificazione del processo operativo, alla razionalizzazione dei contenuti, alla revisione grafica e alla valorizzazione del servizio "Sei", con funzionalità evolute dedicate.

#### PORTALE PRIVATE BANKER

Mantenere e consolidare ulteriormente le attività di supporto alla Consulenza evoluta. Focus costante su informativa tematica, attraverso Speciali ed aree dedicate, coordinamento costante con le attività della Key-TV e integrazione crescente con Alfabeto.

Nel 2016 il Portale dei Private Banker ha seguito l'evoluzione del modello di servizio aggiornando le pagine e le vetrine commerciali e creandone di nuove. È stato portato a regime l'utilizzo della nuova funzionalità di clusterizzazione. Gli strumenti di profilazione sono stati essenziali nel trasferimento in-house dello sviluppo del Regolamento delle Incentivazioni.

Durante la fase di roll-out di Alfabeto sono state rilasciate alcune funzionalità che permettono di collegare direttamente dal portale alcuni contenuti ammessi per la piattaforma, consentendo al Private Banker di condividere "in diretta" i contenuti che ritiene interessanti per il suo pubblico.

#### COMUNICAZIONE KEY-TV

Assicurare, in sinergia con il Portale, la funzione di canale di comunicazione fra Rete e Sede mantenendo alto il livello informativo sui progetti commerciali e le iniziative di rilevanza strategica.

Contribuire ad arricchire l'offerta informativa multimediale anche attraverso produzioni ad hoc da mettere a disposizione della Rete per la condivisione su Alfabeto.

La Key-TV si è dimostrata sempre più un valido supporto per le nostre Reti, aggiornando in modo tempestivo e costante su tutte le informazioni utili all'attività del Private Banker con il coinvolgimento di ospiti interni ed esterni. È stata ampliata la produzione di contenuti dell'offerta multimediale anche con l'informativa di natura non finanziaria.

## ALFABETO FIDEURAM

Nel 2016 nasce Alfabeto Fideuram, la nuova piattaforma digitale che arricchisce il modello di relazione tra Private Banker e clienti con un nuovo canale per la consulenza.

Alfabeto trasporta nel mondo digitale la consulenza finanziaria che il Private Banker offre sul canale fisico e fornisce un supporto quotidiano al suo lavoro, permettendogli di concentrarsi sulle attività che generano valore per il cliente. Alfabeto è un canale all'avanguardia attraverso il quale raggiungere nuovi potenziali clienti, supportando il ricambio generazionale.

Alfabeto si compone di una **vetrina pubblicata su web** per ogni singolo Private Banker, dove il consulente costruisce il suo personal branding, pubblicando informazioni su se stesso e sulla sua professione, inserendo articoli su argomenti finanziari, promuovendo la cultura finanziaria verso clienti e prospect, costruendo e consolidando la sua credibilità.

Visitando la vetrina del proprio Private Banker il cliente è aggiornato sul mondo economico, mentre un potenziale cliente può iniziare a conoscere il

consulente e a valutare la possibilità di entrare in contatto con lui all'interno della piattaforma.

In Alfabeto il Private Banker può inoltre attivare con i suoi clienti una **community**, che permette di commentare ed esprimere "Like" agli articoli presenti sulla vetrina e di lasciare una testimonianza sull'esperienza con il Private Banker, aumentando così le occasioni di contatto in Alfabeto e rafforzando la relazione.

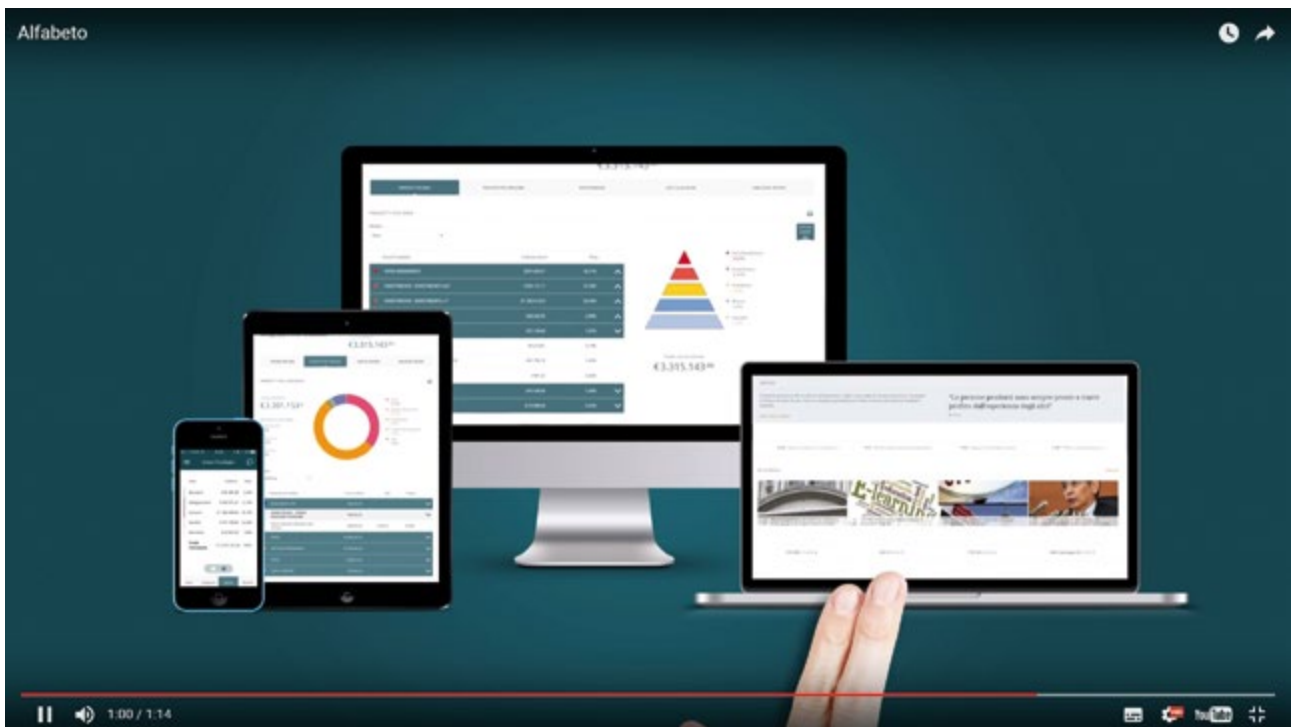
Alfabeto offre inoltre un'**area personale** dedicata al cliente autenticato, in cui sono disponibili informazioni sul portafoglio investito e documenti condivisi dal Private Banker. L'area personale costituisce il cuore della piattaforma. Il cliente ha accesso a funzionalità che gli permettono di tenere sotto controllo il portafoglio: viste sulla posizione finanziaria, rendicontazioni, proposte, documenti degli incontri e andamento degli investimenti nel dettaglio. Il Private Banker può condividere con il singolo cliente articoli e documenti e alimentare un dialogo personalizzato.

All'interno dell'area personale è disponibile l'**Ufficio Digitale**, uno spazio dedicato tramite il quale il Private Banker può declinare in modalità digitale i vari momenti della relazione fisica con il cliente, interagendo con il supporto di chat e video chat, navigando nella posizione d'investimento e condividendo documenti, fino a firmare una proposta. Con Alfabeto la tecnologia è al servizio della relazione.

Alfabeto è disponibile sia sul web, sia su **App** dedicate ai device mobili, che permettono di accedere in qualunque momento e anche in mobilità alle funzionalità della piattaforma.

Dal lancio, avvenuto a luglio, **oltre 1.500 Private Banker** hanno pubblicato la loro vetrina personale sul web, dopo essere passati da una formazione dedicata, e sono stati abilitati **oltre 25.000 clienti**.

 Approfondimento  
sul Report Interattivo



## PORTALE PRIVATE BANKER



Nel corso del 2016 il Portale dei Private Banker ha mantenuto il ruolo di collettore ed erogatore dei contenuti info-formativi per le Reti. In particolare sono state realizzate nuove vetrine commerciali per i servizi strategici forniti dalla nuova piattaforma Alfabeto e dal Private Wealth Management Hub. Sono stati inoltre sviluppati nuovi contenuti per la sezione Antiriciclaggio con lo scopo di portare in evidenza la normativa sul tema e sono state riorganizzate le sezioni relative agli eventi. Nella seconda parte dell'anno, poi, è stato realizzato il Regolamento delle incentivazioni che ha portato in-house la documentazione fino ad allora presente in un applicativo ad hoc. Affinché questo fosse possibile è stato necessario utilizzare le nuove funzionalità di clusterizzazione, impiegate anche nelle fasi di lancio di Alfabeto, per veicolare informazioni specifiche ai gruppi pilota della piattaforma. Infine, nel corso dell'anno, sono state sviluppate e messe a punto delle soluzioni per la redazione e la pubblicazione di contenuti, sia in esclusiva per Alfabeto sia condivisibili direttamente dal Portale.

## COMUNICAZIONE KEY-TV



Anche nel 2016 Key-TV ha fornito un'informazione puntuale e tempestiva su temi di grande rilevanza per l'attività dei nostri consulenti finanziari. Oltre a costanti aggiornamenti sui mercati e sui principali eventi economici e politici, Key-TV ha ampliato la varietà dei temi

trattati con approfondimenti su previdenza, demografia, fisco, finanza comportamentale e finanza al femminile.

Le puntate pubblicate sono oltre 280 (250 nel 2015) comprensive di contenuti dedicati esclusivamente ad Alfabeto e produzioni realizzate per altre funzioni del Gruppo. In crescita anche la percentuale degli utenti unici, che si è attestata a quota 78% (75% nel 2015). Per quanto riguarda gli aspetti infrastrutturali il passaggio a 16:9 ha offerto una maggior qualità e le puntate hanno avuto un aspetto più accattivante grazie alla realizzazione di nuove grafiche.

 Approfondimento sul Report Interattivo



Studio Key-TV



## IL PROGETTO FIDEURAM MOBILE SOLUTION



Il progetto Fideuram Mobile Solution da oltre cinque anni supporta e semplifica l'operatività dei Private Banker consentendo loro di dedicare più tempo alla relazione con il cliente.

Grazie all'utilizzo delle tecnologie più evolute, i Private Banker possono accedere in qualunque momento ed in mobilità a documentazione sempre aggiornata, pronta per essere condivisa con il cliente. Possono acquisire la documentazione anagrafica della clientela in formato elettronico, tramite l'app per smartphone Easy Doc e tramite l'applicativo Cruscotto Compliance Clienti.

Con Fideuram Mobile Solution il Gruppo ha completato l'integrazione in un'unica piattaforma operativa degli strumenti commerciali a supporto della consulenza (base ed evoluta) e della piattaforma di esecuzione degli ordini. Utilizzando PC portatile o iPad, i Private Banker possono preparare una proposta commerciale, verificarne l'adeguatezza, farla approvare dal cliente e mandare in esecuzione gli ordini. Il cliente può accettare la proposta attraverso la firma elettronica, senza la necessità di stampare alcun modulo, sottoscrivendo un modulo cartaceo precompilato oppure utilizzando la firma grafometrica attraverso una nuova app dedicata disponibile sull'iPad del Private Banker.



Approfondimento  
sul Report Interattivo

## FIRMA GRAFOMETRICA E FIRMA DIGITALE REMOTA

La Firma Elettronica Avanzata prevede due modalità di firma disponibili sia in filiale sia fuori sede:

- la Firma Grafometrica;
- la Firma Digitale.

In entrambi i casi i documenti da sottoscrivere vengono messi a disposizione del cliente su un'apposita tavoletta elettronica. L'esperienza di firma è semplice e immediata perché analoga a quella di un documento cartaceo e con pari valore legale.



## OFFERTA FUORI SEDE E A DISTANZA

Intesa Sanpaolo Private Banking ha rilasciato ai Private Banker della Rete iscritti all'Albo Unico dei consulenti finanziari il mandato a operare fuori sede per promuovere e collocare all'esterno: fondi, gestioni patrimoniali, obbligazioni del Gruppo, certificates e titoli negoziati sul mercato secondario.

Estensione "virtuale" del raggio di azione dei Private Banker per operare a distanza con i clienti mediante utilizzo del canale home banking.

La disponibilità delle modalità di firma grafometrica e digitale ha reso possibile l'evoluzione in chiave digitale dell'offerta fuori sede e l'introduzione del modello di offerta a distanza con vantaggi rilevanti sia per i Private Banker sia per i clienti.

Nel caso dell'offerta fuori sede la disponibilità della firma grafometrica permette di ottimizzare la gestione, l'archiviazione e il controllo della documentazione contrattuale con la possibilità per i clienti di ricevere il proprio esemplare in formato elettronico, semplificandone la gestione e la rintracciabilità nel tempo.

Nel caso dell'offerta a distanza il Private Banker può offrire consulenza a valore aggiunto inviando proposte di investimento mediante tecniche di comunicazione a distanza. Il cliente può prendere visione delle proposte direttamente dall'area privata del sito internet della banca e sottoscriverle mediante l'utilizzo del certificato di firma digitale.

I vantaggi per i Private Banker ed i clienti sono molteplici ed importanti:

- il Private Banker è in grado di effettuare la scelta del canale di comunicazione più congeniale alle esigenze del cliente, in un'ottica di miglioramento della relazione indirizzando, secondo processi guidati, la formulazione della proposta commerciale;
- il cliente può ricevere il proprio esemplare contrattuale in formato elettronico, facilitandone la gestione e la rintracciabilità nel tempo.

## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2017

### ALFABETO

I contenuti informativi dedicati al pubblico di Alfabeto saranno integrati con la pianificazione e lo sviluppo di nuovi temi, sia in esclusiva sia in condivisione con il Portale Private Banker, con un miglioramento dell'organizzazione e delle funzionalità di notifica dei contenuti informativi, al fine di renderli sia più facilmente reperibili con un incremento dell'offerta redazionale sia più tempestivi nella condivisione con clienti attuali e potenziali.

Per supportare la diffusione dell'uso della piattaforma è prevista l'attivazione di una serie di attività volte ad incentivare i Private Banker attraverso la condivisione di best practice all'interno di una community dedicata e il lancio di iniziative di rewarding delle migliori e più efficaci attività di comunicazione con la clientela.

### PORTALE PRIVATE BANKER

Mantenimento della centralità del Portale Private Banker come veicolo info-formativo a servizio delle Reti dei Private Banker. Aggiornamento costante dei contenuti, con un focus specifico sulle tematiche commerciali e di prodotto, nonché di carattere economico.

### COMUNICAZIONE KEY-TV

Garantire, insieme al Portale, la massima tempestività nella condivisione di tutte le informazioni aziendali a sostegno dell'attività dei nostri consulenti, dalle iniziative strategiche a quelle commerciali e di formazione.

Raccontare la vita delle nostre Reti di Private Banker attraverso una produzione multimediale dedicata agli eventi, ai contest e alle iniziative intraprese dalle diverse Aree.

Sostenere la progressiva diffusione di Alfabeto e il popolamento delle vetrine dei nostri consulenti attraverso la produzione, ancor più numerosa e diversificata di contributi adatti ad un pubblico di clienti attuali e potenziali.

## RICERCHE DI MERCATO



Anche nel 2016 Fideuram ha confermato l'adesione all'**Osservatorio sui Risparmi delle Famiglie** di GfK Eurisko e Prometeia, con l'obiettivo di migliorare la conoscenza dello scenario economico e competitivo di riferimento.

Dalla ricerca emerge che per le famiglie italiane, a fronte di un 2015 concluso con la ripresa della soddisfazione per la propria situazione economica, il 2016 si apre invece con una leggera flessione per la percezione di non essere ancora fuori dalla crisi e per il perdurare dell'incertezza acuita anche dalla Brexit. Gli investimenti presentano un quadro in evoluzione, contraddistinto da sentimenti e fatti contrastanti, sia positivi sia negativi, che ripropongono le stesse incertezze e paure e che richiedono uno sforzo, ulteriore e mirato, volta a rassicurare il cliente disorientato, che ha perso i propri punti di riferimento storici.



Si evidenzia una variazione negli strumenti finanziari detenuti dalle famiglie con una riduzione nel possesso di titoli di Stato, obbligazioni e prodotti di risparmio gestito a favore della liquidità e di prodotti caratterizzati da maggiore solidità e sicurezza agli occhi delle famiglie, quali i buoni postali.

L'analisi segnala l'opportunità per l'industria finanziaria di avvicinarsi al mercato, ripartendo dal patto con il cliente al fine di contrastare il sentiment di sfiducia e la tentazione di allontanamento dagli investimenti e dalla consulenza. Le reti di consulenti finanziari, le cui politiche di offerta sono più sensibili agli andamenti dei mercati, hanno rafforzato l'operatività sul gestito soprattutto nella seconda parte dell'anno.

La formazione di risparmio delle famiglie è migliorata più di quanto le stesse non abbiano percepito, come effetto di una ripresa del reddito disponibile, solo in parte trasferita sui consumi che risentono del peggioramento del clima di fiducia. Dopo il rimbalzo di quest'anno, però, la formazione di risparmio aumenterà in misura modesta nei prossimi anni nell'ipotesi che, superata l'attuale situazione di incertezza, la crescita dei consumi sia più in linea con quella del reddito disponibile.

Per quanto riguarda lo scenario di previsione sul portafoglio finanziario delle famiglie e l'evoluzione del mercato del risparmio gestito, le previsioni di Prometeia mostrano che il processo di ricomposizione dei portafogli finanziari delle famiglie proseguirà ma a ritmi meno intensi del passato. Il permanere ancora a lungo di bassi tassi di interesse favorirà la domanda di soluzioni di investimento con migliori prospettive di redditività rispetto a quella molto bassa sulle forme di investimento a minore profilo di rischio, consolidando il ricorso a prodotti di risparmio gestito in ottica di diversificazione anche geografica dei portafogli.

Le banche continueranno a privilegiare nell'operatività con le famiglie l'attività di gestione del risparmio, per la minore esigenza di ricorrere al funding dalla clientela e per il permanere di strategie volte alla ricomposizione dei ricavi verso la componente dei servizi. La raccolta netta sarà più bassa degli anni passati perché il bacino di raccolta amministrata da cui attualmente proviene larga parte degli investimenti della clientela bancaria in strumenti gestiti si è già ampiamente ridotto. Le prospettive sono più favorevoli per le reti di consulenti finanziari, la cui raccolta potrà riportarsi in linea con le medie storiche anche grazie alla ricomposizione dalla liquidità che è cresciuta nei primi mesi di quest'anno.

## PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2016

## AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

## SERVIZI ONLINE

Potenziamento delle funzionalità dispersive e informative con aggiornamento dei servizi.

Nel corso dell'anno è stato completato il processo di perfezionamento della sezione rendicontazione bancaria e titoli per l'intera Divisione con l'adeguamento del servizio Online alle nuove esigenze normative.

## SITO INTERNET

Rivisitazione della presenza delle Reti del Gruppo su internet, in termini di sito pubblico, con il potenziamento di funzionalità dispersive e di rendicontazione.

È stato realizzato il restyling complessivo dei siti internet delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking e sono stati pubblicati due nuovi siti dedicati al Gruppo e alla piattaforma digitale Alfabeto.

## SERVIZI ONLINE

+11%

Clienti abilitati ai servizi online (rispetto al 2015)

Nel 2016 si conferma il trend di crescita dei servizi via Internet sia per il numero di clienti abilitati, con un incremento di circa l'11% rispetto al 2015, sia per il numero di operazioni effettuate online.

Complessivamente la clientela Fideuram e Sanpaolo Invest ha disposto più dell'80% delle transazioni di pagamento e negoziazione tramite il canale online, con un incremento di oltre il 6% rispetto al 2015. La forte concentrazione dell'operatività sui servizi via internet si conferma anche per l'altra realtà della Divisione, Intesa Sanpaolo Private Banking, con il 60% delle disposizioni realizzate tramite il canale online.

Con l'obiettivo di migliorare il livello di servizio per la clientela sono proseguite le attività di potenziamento delle funzionalità informative. Nell'ambito della Rendicontazione online si registra una continua crescita del servizio, che è ormai attivo per più della metà dei rapporti online con un picco dell'80%

di utenze attivate per Intesa Sanpaolo Private Banking.

In particolare per Fideuram e Sanpaolo Invest si conferma la crescita del servizio con un incremento rispetto al 2015 di oltre il 20% della Rendicontazione Consulenza e Prodotti e di oltre il 17% della Rendicontazione Bancaria e Titoli. Per quest'ultima si segnala che, nel 2016, sono state completate le attività per ottenere un servizio omogeneo su tutta la Divisione, consentendo una profondità storica sino a 10 anni degli archivi e fornendo al cliente la possibilità di gestire la propria documentazione attraverso la creazione di cartelle di archivio personalizzate.

Infine è proseguito il piano di sviluppo e potenziamento delle funzionalità dispersive e di configurazione della piattaforma internet di Intesa Sanpaolo Private Banking. In particolare, è stata introdotta la funzionalità di sottoscrizione di titoli obbligazionari e certificati sul mercato primario e semplificato il processo di creazione del certificato di firma digitale.

## IL SITO INTERNET

### FIDEURAM

Il 2016 è stato un anno estremamente importante per la nostra presenza sul canale Internet.

Nel mese di giugno i siti di Fideuram e Sanpaolo Invest sono stati completamente rinnovati nel design e nelle modalità di navigazione, ed ha visto la luce un nuovo sito web dedicato al Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking. Si è trattato di un importante progetto di restyling che ha portato ad un look&feel di immediata riconoscibilità, ad un'organizzazione e fruizione dei contenuti caratterizzata da un approccio innovativo e di facile utilizzo, e da un'esperienza d'uso completamente nuova, anche attraverso un design in grado di adattarsi automaticamente alle preferenze dell'utente consentendo la consultazione attraverso tutti i dispositivi (personal computer, smartphone e tablet).

L'elemento portante su cui si è incentrata la scelta delle immagini, che nel design delle nuove pagine hanno un ruolo determinante, è stato il concetto di progettualità e futuro. Le home page sono state progettate con l'obiettivo di comunicare i valori fondanti la relazione con i nostri clienti, gli strumenti ed i servizi che i nostri Private Banker hanno a disposizione per esprimere al meglio professionalità e competenze, che hanno trovato ampio spazio nel nuovo design, per una comunicazione efficace e chiara.

La nostra presenza sul web è stata rivista in modo sostanziale con l'introduzione di un sito dedicato alla comunicazione corporate, disegnato pensando ad un target estremamente specifico (enti pubblici, autorità amministrative, istituzioni finanziarie, istituzioni accademiche, opinion leader, organi di informazione) e quindi caratterizzato da una connotazione stilistica distintiva e da una im-



stazione dei contenuti finalizzata ad informare in modo adeguato ed immediato sui nostri valori e sulla nostra struttura organizzativa. Il sito è organizzato in sezioni dedicate alla consultazione dei dati economici, finanziari e societari caratterizzate da una navigazione semplice e veloce.

Nel mese di luglio nell'ambito del progetto Alfabeto - la nuova piattaforma digitale dedicata alla relazione fra Private Banker e clienti - è nato un sito internet riservato alla presentazione

delle caratteristiche e degli elementi unici e innovativi che caratterizzano Alfabeto. Questo nuovo sito web, attraverso un largo impiego di immagini grafiche cui si affianca l'inserimento di video digitali, illustra le innumerevoli possibilità che la piattaforma offre alla competenza ed alle abilità dei nostri professionisti e del loro rapporto con i clienti.



Approfondimento  
sul Report Interattivo

## INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Dal mese di dicembre è online il nuovo sito di Intesa Sanpaolo Private Banking.

La relazione con i clienti è al centro del modello di servizio della banca, che fonda sull'approfondita conoscenza dei propri clienti e sulla capacità di rispondere alle loro esigenze, le principali ragioni della propria leadership.

Il progetto, che ha coinvolto le principali funzioni organizzative aziendali, ha portato ad una revisione integrale del design e dei contenuti del sito, con l'obiettivo di riposizionare la banca in un'ottica di maggior vicinanza al cliente e alle sue esigenze e aspettative, più coerente con il proprio posizionamento.

Le persone sono quindi il fil rouge dell'intero progetto, che si esprime nella selezione delle immagini, nello stile dei contenuti e nella ricerca di un approccio più innovativo e user friendly.

La home page si propone di catturare l'attenzione degli utenti grazie all'utilizzo di immagini emozionali che evidenziano i contenuti di maggior rilievo.

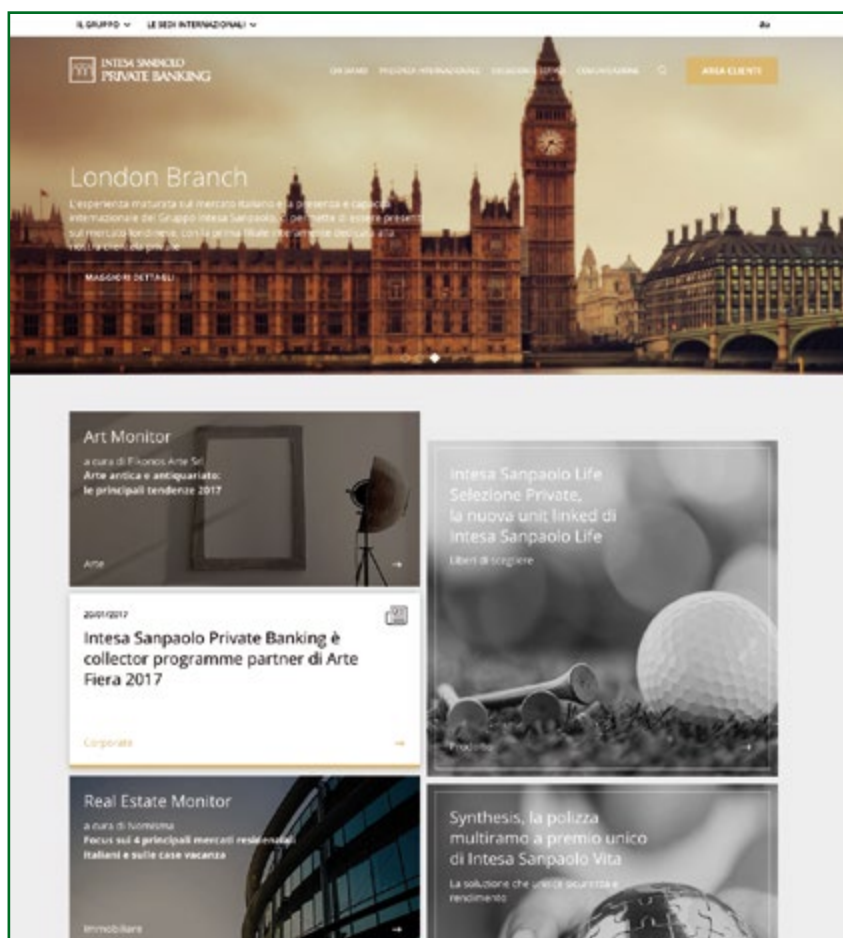
Una ricca sezione editoriale permette una comunicazione attiva e mirata su tematiche di natura finanziaria ed extra-finanziaria: dati e informazioni di rilievo sulla banca e sui mercati, aggiornamenti sull'evoluzione dell'offerta, ma anche news sul mondo e sul mercato dell'arte, in collaborazione con Eikonos Arte e approfondimenti sul real estate in partnership con Nomisma - Società di Studi

Economici. La nuova navigazione, più semplice e intuitiva, valorizza i punti di forza della banca: solidità, esclusività, trasparenza e riservatezza che sono alla base della relazione con il cliente, l'ambizione che ha portato all'avvio di progetti dal respiro internazionale, la competenza che dà corpo alla professionalità dei Private Banker, la completezza delle soluzioni e dei servizi pro-

posti e le iniziative di comunicazione ed eventi.

Nel footer un comodo tool di ricerca filiale consente di individuare con facilità la sede più vicina.

Il nuovo design permette infine di fruire con facilità di tutti i contenuti, anche attraverso smartphone e tablet.



## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2017

### SERVIZI ONLINE

Nel 2017 il Gruppo si propone di continuare il potenziamento dei servizi online con:

- l'evoluzione dell'infrastruttura di identificazione e sicurezza dei sistemi di pagamento in ottica di adeguamento alle prossime esigenze normative e con l'integrazione dei servizi online nel modello di business;
- l'ulteriore evoluzione dei servizi di pagamento;
- il potenziamento della Rendicontazione online.

### SITO INTERNET

Sono previste per il 2017 nuove attività di ampliamento e sviluppo dei contenuti, in particolare attraverso la realizzazione di due siti dedicati alla professione all'interno delle nostre Reti, per illustrare cosa vuol dire essere un Private Banker del nostro Gruppo e dare l'opportunità di entrare in contatto con noi.

## LA COMUNICAZIONE BELOW THE LINE

L'attività di comunicazione "below the line", realizzata nell'anno a supporto dell'evoluzione della gamma prodotti si è sviluppata, come per gli anni precedenti, in continuità con la linea "sguardi", ormai consolidata e riconosciuta come distintiva di una comunicazione di prodotto diretta e trasparente, fatta dalla relazione tra persone: i Private Banker e i clienti.

Nel corso del 2016 l'attività si è svolta attraverso l'aggiornamento dei materiali. In particolare, nuove brochure di prodotto sono state realizzate in occasione del lancio della nuova polizza multiramo di Fideuram Vita, **Fideuram Gemini**, della polizza unit linked di Old Mutual Wealth Italy S.p.A., **Fideuram In Persona**, della polizza di ramo primo **Fideuram Vita Garanzia e Valore Flex3** e del nuovo prodotto **FAI Private Debt Special Opportunities**, il primo fondo di investimento alternativo di Fideuram.

Al di fuori del perimetro "sguardi", sono stati predisposti dei leaflet per illustrare in maniera semplificata ai clienti come funziona **Fideuram Step-IN**, la nuova modalità di partecipazione progressiva ai mercati, disponibile per alcuni portafogli target Consilia nell'ambito di Fideuram Omnia. Infine,

alla luce dell'entrata in vigore in Italia della normativa sul bail-in, in aggiunta ad un'informativa di dettaglio inviata a tutti i clienti, è stato predisposto il **leaflet "Quanto sono solide le fondamenta del tuo partner finanziario"**, contenente i principali elementi a testimonianza della solidità del Gruppo.

Nel corso del 2016 anche in Intesa Sanpaolo Private Banking è proseguito sia l'impegno per offrire ai clienti un'informativa sempre più chiara, trasparente e completa sia la realizzazione di materiale istituzionale sui servizi core e il modello di servizio della Banca sui vari target di clientela. In coerenza con l'immagine aziendale e con la comunicazione istituzionale private, è stata realizzata la **brochure del servizio di Consulenza evoluta View**, utilizzando immagini che evocano una visione ampia e globale del patrimonio del cliente.

La presentazione del Wealth Management è stata aggiornata e declinata per i servizi core offerti alla clientela HNWI, e la presentazione istituzionale della Banca è stata rivista in un nuovo format con la valorizzazione dei punti di forza del modello di business e della gamma dei servizi offerti.

 Approfondimento sul Report Interattivo





## LE ATTIVITÀ ESTERE

Nel corso del 2016 **Fideuram Asset Management (Ireland) dac** ha proseguito nella funzione di gestore di prodotti collettivi di risparmio del Gruppo Fideuram (organismi di investimento collettivo lussemburghesi, irlandesi ed italiani) e di prodotti istituiti dalle compagnie di assicurazione del Gruppo (fondo pensione di diritto italiano e polizze unit linked irlandesi). I fondi di investimento collettivi irlandesi sono stati chiusi in data 23 novembre 2016.

Le masse sui prodotti di diritto lussemburghese istituiti da Fideuram Asset Management (Ireland) al 31 dicembre 2016 ammontano a €41,9 miliardi, in aumento di €1,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 2015 (€40,8 miliardi).

€41,9 miliardi

Masse gestite da  
Fideuram Asset Management  
(Ireland) dac

**Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.** occupa una posizione di rilievo nella struttura operativa del Gruppo svolgendo le funzioni di Banca Depositaria e Agente Amministrativo (calcolo del NAV e tenuta del registro sottoscrittori) dei fondi di diritto lussemburghese. La Banca opera attraverso una selezionata e capillare rete di corrispondenti worldwide svolgendo anche la funzione di Agent per l'attività di securities lending sul portafoglio. Sempre per conto dei fondi lussemburghesi, assume particolare rilievo la prestazione di servizi di tesoreria e di gestione della liquidità.

La banca funge inoltre da supporto tecnologico ed organizzativo per alcune consociate estere, attraverso la prestazione di servizi informatici ed amministrativi.

**Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.** è un istituto di credito di diritto svizzero specializzato in servizi di investimento ai privati: ha sede a Lugano e i suoi Assets Under Management ammontano a CHF1,145 milioni (€1,066 milioni) al 31 dicembre 2016. Nel corso degli ultimi anni la banca ha improntato la sua attività allo sviluppo del risparmio gestito, che ammonta a quasi il 50% delle masse, così da stabilizzare il flusso dei ricavi.

In ottica di razionalizzazione della presenza del Gruppo Fideuram sul territorio francese, il 1° luglio 2016 si è perfezionata la fusione per incorporazione della controllata Euro-Trésorerie S.A. in **Financière Fideuram S.A.**. Le attività di tesoreria e finanza che venivano svolte da Euro-Trésorerie S.A. sono ora state attribuite a Financière Fideuram, che ne ha inoltre adottato la struttura organizzativa. Al 31 dicembre 2016 il portafoglio titoli è pari a €2,4 miliardi (€1,7 miliardi a fine 2015).

A dicembre 2016 Fideuram ha partecipato alla costituzione di una società di Wealth Management in Cina, per la distribuzione di prodotti finanziari alla clientela di alto profilo. La nuova società, denominata **Qingdao Yicai Wealth Management** ("Talento Italiano"), è interamente partecipata da società del Gruppo Intesa Sanpaolo (25% Fideuram, 20% Eurizon Capital, 55% Intesa Sanpaolo) ed ha l'obiettivo di cogliere le opportunità nel mercato del Wealth Management in Cina, un Paese caratterizzato da elevati tassi di crescita economica e da una sostenuta dinamica di crescita del segmento High Net Worth Individuals (HNWI) anche in proiezione futura, oltre che da un mercato dei servizi finanziari in evoluzione.

€2,4 miliardi

Portafoglio titoli  
Financière Fideuram

## L'ORGANIZZAZIONE E I SISTEMI INFORMATIVI

### ORGANIZZAZIONE E SICUREZZA

Il presidio dell'evoluzione del modello organizzativo, con riferimento alle strutture organizzative, ai dimensionamenti e al governo di processi, è assicurato da Organizzazione che collabora, insieme a Strategie Operative, per assicurare il rispetto dei piani progettuali e a garantire il monitoraggio e l'informativa sia ai vertici aziendali sia alle strutture interessate, oltre al governo degli eventuali impatti trasversali tra progetti.

Nel corso del 2016, a seguito della costituzione della Divisione Private Banking, Organizzazione ha supportato il Management nella definizione e realizzazione del nuovo assetto organizzativo, provvedendo alla definizione del Funzionigramma delle Strutture e del Regolamento dei Comitati interfunzionali, all'analisi delle attività di tutte le strutture della Divisione e all'adeguamento dei processi operativi al nuovo contesto.

In linea con gli obiettivi strategici del Piano d'Impresa 2014-2017 del Gruppo Intesa Sanpaolo, Organizzazione è stata impegnata in molteplici iniziative progettuali sia a valenza di business sia normativa, garantendo un costante monitoraggio dell'avanzamento e della produzione dei deliverables pianificati e attivandosi in caso di criticità con le strutture competenti, facilitando la comunicazione e la collaborazione tra i vari gruppi di lavoro.

Le principali iniziative presidiate nel 2016 sono state:

- attivazione del progetto MiFid II per la Divisione, completamento della fase di assessment e pubblicazione delle prime regole;
- attivazione della filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking e presidio del progetto di crescita di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.;
- nuovo modello di servizio verso clienti istituzionali e sviluppo di un'offerta dedicata;
- sviluppo e lancio del nuovo sistema di Consulenza evoluta View dedicato alla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking;
- messa a regime del modello organizzativo High Net Worth Individuals di Intesa Sanpaolo Private Banking;

- implementazione dell'action plan finalizzato a rafforzare il presidio antiriciclaggio e rendere più efficienti i relativi processi;
- disegno del nuovo modello organizzativo di gestione dei reclami e delle informative ai clienti;
- presidio dei progetti normativi (Anatocismo, PSD2, IFRS9, Common Reporting Standard).

Organizzazione presidia altresì l'evoluzione e la manutenzione dell'impianto normativo aziendale costituito dai Documenti di Governance che sovrintendono al funzionamento del Gruppo (Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Facoltà e Poteri, Linee Guida, Funzionigrammi e Organigrammi delle Strutture Organizzative), e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli (Regole, Guide Operative, Comunicazioni alle Reti dei Private Banker). In tale ambito, nel corso dell'anno si è in particolare provveduto all'aggiornamento dei Documenti di Governance nelle aree di responsabilità delle funzioni con compiti di controllo (Compliance, Risk Management, Governo Amministrativo Finanziario) estendendo il presidio di queste ultime a tutto il perimetro societario della Divisione Private Banking.

In qualità di Struttura Delegata, Organizzazione ha anche esercitato un ruolo di coordinamento operativo delle attività assegnate al Referente del Piano Settoriale di Continuità Operativa della Divisione Private Banking, interfacciandosi con la funzione di Continuità Operativa di Gruppo.

In quest'ambito, nel corso dell'anno si sono svolte tutte le attività relative alla gestione della Continuità Operativa sulla base del Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi e delle Regole per il Piano di Continuità Operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo. In particolare:

- nel mese di ottobre 2016 si è tenuta l'annuale sessione di prove della soluzione di Disaster Recovery, con relativa certificazione effettuata in ottemperanza ai requisiti definiti da Banca d'Italia in tema di verifiche di continuità operativa;

- nel mese di novembre 2016 si è svolta la sessione periodica del Test di continuità operativa riferita agli scenari simulati di "Inaccessibilità dei locali" (IL) e di "Indisponibilità delle persone essenziali" (IPE), finalizzato alla verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza delle soluzioni pianificate.

Infine, nell'ambito delle attività di presidio dei contratti di servizio per le attività esternalizzate presso Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Group Services, Organizzazione ha coordinato le attività di monitoraggio dei livelli di servizio, a cura dei relativi Referenti, svolte attraverso controlli periodici degli indicatori di performance (KPI) dei servizi erogati. Nel corso di tali attività sono stati individuati alcuni miglioramenti al fine di adeguare i KPI alle evoluzioni delle attività operative.

### SISTEMI INFORMATIVI E OPERATIONS

Il mantenimento della posizione di leadership e la vocazione innovativa del Gruppo Fideuram richiedono una costante evoluzione delle tecnologie a supporto del modello di business incentrato in particolare sulla figura del Private Banker, sulla Consulenza e sul servizio prestato alla clientela Private.

Proprio per supportare la costante crescita del business ed individuare e valorizzare le opportunità derivanti dall'innovazione tecnologica, nel corso del 2016 le attività di sviluppo e razionalizzazione dei sistemi sono state prevalentemente concentrate su due macro-ambiti:

- attività a supporto dell'evoluzione e dell'incremento del business;
- attività volte allo sviluppo e razionalizzazione delle architetture e all'efficientamento dei processi operativi.

Nel primo ambito i progetti di maggiore rilevanza sono stati i seguenti:

- **Alfabeto Fideuram:** è stato lanciato il nuovo spazio digitale che consente a clienti e Private Banker di arricchire l'interazione attraverso una soluzione innovativa multicanale. Alfabeto permette al Private Banker di sviluppare il self-branding in rete mediante la pro-

pria pagina personale e di erogare ai propri clienti il servizio di consulenza con modalità innovative come l'utilizzo di un Digital Office e la possibilità di gestire digitalmente l'intero ciclo di vita della relazione commerciale.

- **Nuova Piattaforma di Consulenza:** per semplificare e velocizzare l'utilizzo della Piattaforma di Consulenza evoluta è stata completamente rivista la user-experience del sistema con tecnologia responsive che ne consente la fruizione agevole anche su dispositivi mobili. La nuova applicazione consente di concentrare in un unico sistema e in modalità "scalabile" le funzionalità di consulenza base e di Consulenza evoluta Sei.
- **Sistemi a supporto di Private Wealth Management:** è stata avviata la progettazione dei sistemi informatici a supporto della struttura Private Wealth Management per la gestione dei servizi di consulenza per i cluster di clientela Private e di tutti i supporti rendicontativi previsti dal modello di servizio.
- **Roll-out di VIEW (Value Investment Evolution Wealth):** è stata avviata la fase di roll-out del nuovo servizio di Consulenza evoluta per la clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking. La nuova piattaforma si integra nativamente con i servizi di Advisory già in essere e permette di effettuare consulenza a 360 gradi su tutto il patrimonio detenuto dalla clientela.
- **Sistemi a supporto dei clienti HNWI:** è stata avviata la realizzazione della piattaforma di gestione del modello di servizio HNWI per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking con i primi moduli di Analisi integrata cliente, Sviluppo e monitoraggio Piani di azione sulla clientela e Opportunity Management.

Già dallo scorso anno, all'interno di un più ampio percorso di trasformazione architetture orientato alla completa integrazione della Divisione Private Banking, sono stati avviate e realizzate numerose progettualità:

- **Firma grafometrica:** il progetto ha finalizzato l'obiettivo di ampliare le tipologie di firma paperless adottate in Fideuram con l'adozione della Firma Grafometrica su tablet iPad. La soluzione, veicolata dapprima su un pilota di Private Banker e successivamente estesa a tutta la Rete, è inoltre

propedeutica all'avvio del progetto di onboarding dei clienti in modalità paperless.

- **Onboarding Clienti:** è stata progettata e sono stati avviati gli sviluppi della nuova App di onboarding dei clienti in modalità completamente digitale su tablet iPad con firma grafometrica. Il lancio sulla Rete dei Private Banker è previsto nel primo trimestre del 2017.
- **Estensione Fideuram Mobile Solution:** è stato ulteriormente ampliato il perimetro delle operazioni eseguibili, dando priorità a quelle con i volumi più significativi e arricchendo la Piattaforma Operativa con la "Gestione Clienti" per il decentramento e la digitalizzazione delle operazioni di variazione anagrafiche e di variazioni contrattuali. È stato inoltre realizzato il porting tecnologico della Piattaforma Operativa su tecnologia Linux/Oracle per migliorarne la stabilità e incrementarne la scalabilità e la velocità di utilizzo.
- **Layer di servizi (Enterprise Service Bus - ESB):** già dallo scorso anno Fideuram ha deciso di dotarsi di un ESB con l'obiettivo di creare un layer di disaccoppiamento tra applicazioni di front-end e sistemi di back-end. Il progetto ha previsto uno studio di fattibilità, la selezione del software vendor Tibco, la definizione delle linee guida di governance dell'ESB e l'implementazione all'interno del progetto Alfabeto. Successivamente è stata avviata, e continuerà nel 2017, la fase di porting progressivo dei Web Services sulla nuova architettura.
- **Anagrafica Prodotti:** il progetto nasce dall'esigenza di centralizzare in un unico repository l'anagrafica dei prodotti finanziario/assicurativi collocati dalla Divisione. La prima fase ha visto la revisione del processo di censimento e modifica dei prodotti del mondo Fideuram mediante la realizzazione di un nuovo applicativo e l'utilizzo del software di Master Data Management di Tibco.
- **Motore a Regole:** l'intervento è nato per la gestione centralizzata di tutti i "controlli acquisitivi" ad oggi frammentati all'interno delle catene applicative e non sempre parametrizzati su database. Il nuovo motore a regole centralizzato sarà utilizzabile dai sistemi di Fideuram quali la Consulenza, la Piattaforma Operativa, Alfabeto ed, in prospettiva, anche da altri sistemi di

Intesa Sanpaolo Private Banking permettendo il completo riuso dei controlli.

Complessivamente i Sistemi Informativi hanno gestito nel corso dell'anno 60 iniziative progettuali, sempre nel rispetto delle richieste del business e delle scadenze commerciali, con un investimento a consuntivo di circa €34 milioni.

In ambito "Governance", è stata completata l'integrazione del processo di gestione ed autorizzazione della spesa ICT a livello di Divisione Private con l'introduzione di un nuovo Sistema di Gestione della Domanda ICT, a supporto sia della fase "rolling" sia di quella programmatica, che ha l'obiettivo di garantire un processo efficiente ed efficace tra i diversi attori coinvolti nell'ideazione e nel lancio di un'iniziativa progettuale, nel suo finanziamento e nella gestione del ciclo passivo. L'introduzione dello strumento, fruibile anche da iPad, consentirà inoltre di velocizzare i processi di gestione interna e di ridurre l'uso della carta.

Nell'ambito del portafoglio progetti ICT si è finalizzata l'integrazione con Intesa Sanpaolo Private Banking portando la gestione di tutti i progetti e dei loro piani di lavoro su un unico sistema utilizzato per il monitoraggio in real time e a supporto delle discussioni del Comitato Progetti, tenuto quindicinalmente con la partecipazione del Chief Operating Officer, di tutte le sue prime linee e dei responsabili IT delle singole aree. Su tale base informativa è stato realizzato anche un Cruscotto a supporto delle sessioni del Comitato di Direzione dedicate ai progetti strategici di Divisione, che consente ai Responsabili di Business dei Progetti di integrare le informazioni per rappresentare in modo sintetico lo stato di avanzamento dei lavori.

Nella struttura del Contact Center dedicata alle richieste di assistenza da parte delle Reti, i volumi dei contatti sono rimasti in linea con quelli dell'anno precedente.

Il servizio di assistenza fornito alle Reti è stato anche quest'anno molto gradito e la rilevazione annuale della qualità percepita dai Private Banker ha confermato una percentuale molto elevata di giudizi positivi.

## 4.7.4 Capitale umano

Il capitale umano include il patrimonio di competenze, capacità e conoscenze di coloro che prestano la loro opera nel Gruppo.

	2016	2015	2014
Rete Fideuram - Rapporto clienti / Private Banker	148:1	144:1	140:1
Rete Sanpaolo Invest - Rapporto clienti / Private Banker	98:1	95:1	91:1
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Rapporto clienti / Private Banker	43:1	43:1	43:1
Assets Under Management / numero Private Banker (milioni di euro)	34	32	31

## I PRIVATE BANKER

### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2016

Il Gruppo continua a puntare sulla componente del reclutamento come leva strategica di crescita, focalizzando ancora di più l'azione su candidati di alto profilo commerciale e professionale provenienti sia dal settore bancario sia da altre reti.

Sviluppo dell'offerta dedicata di prodotti e servizi volti a soddisfare le esigenze di tutela e protezione patrimoniale del cliente.

Completamento del progetto Alfabeto Fideuram per la gestione della presenza digitale dei Private Banker.

### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Lo sviluppo dimensionale delle Reti dei Private Banker è stato conseguito rivolgendo l'attività di reclutamento soprattutto al bacino dei professionisti provenienti dal mondo bancario ad elevato potenziale. In particolare, si evidenzia che nel 2016 i nuovi inseriti hanno conseguito risultati di raccolta pro-capite in crescita rispetto agli anni precedenti, a testimonianza dell'innalzamento del livello qualitativo nel reclutamento dei singoli consulenti.

Nel 2016 è stata ulteriormente rafforzata l'offerta diretta a soddisfare le esigenze di tutela e protezione patrimoniale del cliente sia con prodotti volti a contenere l'impatto della volatilità di mercato sul portafoglio sia con soluzioni assicurative con garanzia del capitale.

Progressivo rilascio alla Rete della piattaforma che supporta i Private Banker nella consulenza finanziaria digitale e apertura a clienti e prospect. Pubblicazione sugli store delle App per tablet e smartphone dedicate a Private Banker e clienti.

*Segue a pagina successiva >>*

>> I PRIVATE BANKER *Continua da pagina precedente*

## PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2016

## AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Semplificazione della Piattaforma Operativa.

Rilascio della nuova Piattaforma Operativa 2.0, che consente la riduzione dei tempi di completamento della proposta e gestione degli ordini e una migliore esperienza d'uso grazie alla revisione grafica, al miglioramento dell'usability e all'ottimizzazione per iPad. Introduzione della Firma Grafometrica per le operazioni di investimento attraverso una nuova App disponibile sull'iPad del Private Banker.

Realizzazione e diffusione alla Rete di un front end unico commerciale.

Rilascio della nuova Piattaforma Unica di Consulenza, che permette ai Private Banker di gestire e monitorare in un unico applicativo il portafoglio dei clienti, dalla profilatura alla proposta. Particolare attenzione è stata posta alla semplificazione del processo operativo, alla razionalizzazione dei contenuti, alla revisione grafica e alla valorizzazione del servizio Sei, con funzionalità evolute dedicate.

Significativo incremento della forza commerciale.

Lo sviluppo dimensionale delle Reti rimane una leva strategica fondamentale. L'attività di reclutamento ha portato all'inserimento di 309 nuovi consulenti finanziari e alla ricerca e formazione di "New Talent", giovani da introdurre alla professione di consulente finanziario.

Nel 2016, infatti, si è svolta la settima edizione del corso "Essere Fideuram Essere Consulente" realizzata in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore. L'edizione ha mantenuto il format di alternanza tra la formazione in aula e addestramento sul campo con una durata complessiva di sei mesi e ha coinvolto circa 40 giovani. Di questi 34 sono entrati nella rete.

## CONSISTENZA DELLE RETI

Al 31 dicembre 2016 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking) era costituita complessivamente da 5.848 Private Banker a fronte di 5.846 professionisti al 31 dicembre 2015 e presentava il seguente andamento:

### Private Banker del Gruppo

	INIZIO PERIODO 1.1.2016	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 31.12.2016
Rete Fideuram	3.589	150	168	(18)	3.571
Rete Sanpaolo Invest	1.436	72	79	(7)	1.429
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	821	87	60	27	848
<b>Totale</b>	<b>5.846</b>	<b>309</b>	<b>307</b>	<b>2</b>	<b>5.848</b>

### Private Banker di Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2016 - 31.12.2016	3.589	150	168	(18)	3.571
1.1.2015 - 31.12.2015	3.572	164	147	17	3.589
1.1.2014 - 31.12.2014	3.569	168	165	3	3.572

### Private Banker di Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2016 - 31.12.2016	1.436	72	79	(7)	1.429
1.1.2015 - 31.12.2015	1.472	73	109	(36)	1.436
1.1.2014 - 31.12.2014	1.535	73	136	(63)	1.472

### Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking (\*)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2016 - 31.12.2016	821	87	60	27	848
1.1.2015 - 31.12.2015	807	78	64	14	821
1.1.2014 - 31.12.2014	813	74	80	(6)	807

(\*) La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone di 817 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti nell'albo unico dei consulenti finanziari, a cui si aggiungono 26 liberi professionisti con contratto di agenzia. Tra i nuovi inserimenti sono inclusi anche 5 Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) rendicontati a partire dal 2016.

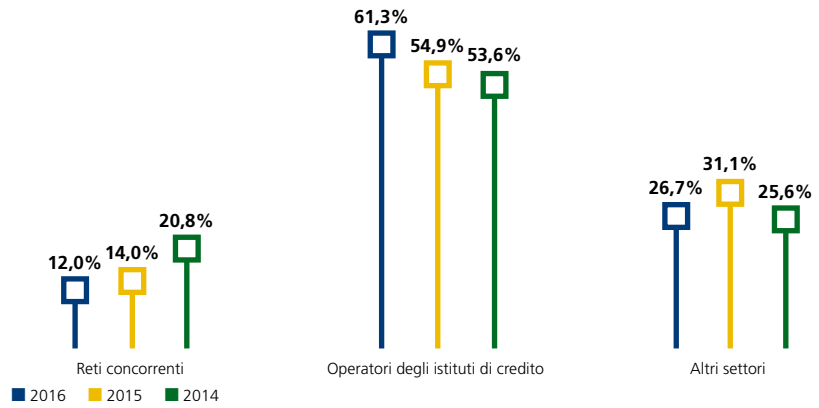
L'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento all'interno del Gruppo di 309 nuovi professionisti nel corso del 2016, rispetto ai 315 del 2015. Nel corso dell'anno 307 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solo il 25% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle tre Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo.

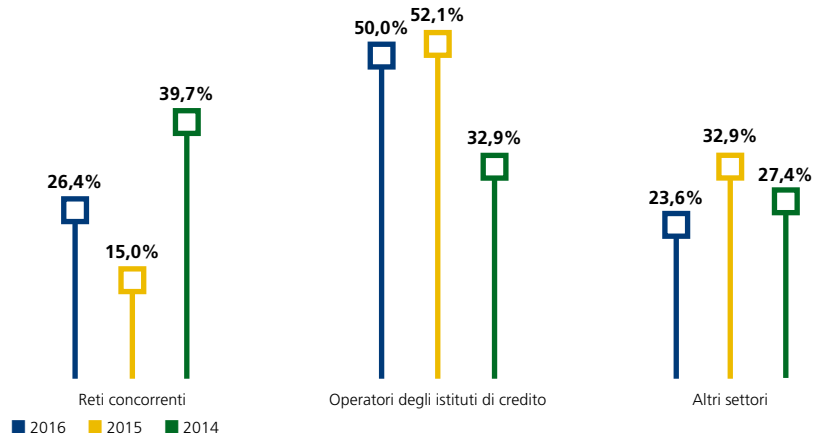
La formazione e l'operatività dei Private Banker sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire loro la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

I buoni risultati raggiunti si devono anche agli investimenti effettuati dal Gruppo in termini di progetti innovativi, di percorsi formativi e di strumenti a supporto della consulenza.

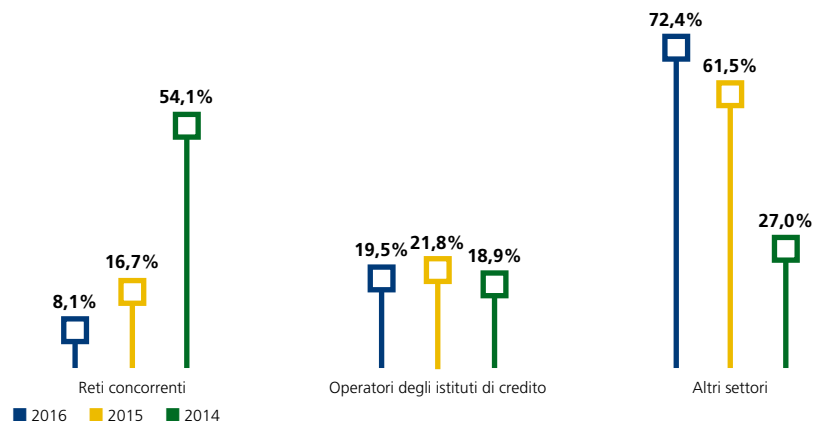
### Provenienza nuovi inserimenti Rete Fideuram



### Provenienza nuovi inserimenti Rete Sanpaolo Invest



### Provenienza nuovi inserimenti Rete Intesa Sanpaolo Private Banking



## TURNOVER PER GENERE ED ETÀ, 2016

## Rete Fideuram

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	113	3,8	152	5,1
Donne	37	6,6	16	2,8
<b>Totale</b>	<b>150</b>	<b>4,2</b>	<b>168</b>	<b>4,7</b>

ETÀ	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	25	28,1	5	8,2
dai 30 ai 50 anni	86	6,9	43	3,7
oltre 50 anni	39	1,7	120	5,4
<b>Totale</b>	<b>150</b>	<b>4,2</b>	<b>168</b>	<b>4,7</b>

## Rete Sanpaolo Invest

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	53	4,7	67	5,9
Donne	19	6,5	12	4,1
<b>Totale</b>	<b>72</b>	<b>5,0</b>	<b>79</b>	<b>5,5</b>

ETÀ	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	7	25,9	5	18,5
dai 30 ai 50 anni	41	7,2	26	4,6
oltre 50 anni	24	2,9	48	5,7
<b>Totale</b>	<b>72</b>	<b>5,0</b>	<b>79</b>	<b>5,5</b>

## Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER GENERE	NUMERO	% PER GENERE
Uomini	55	9,9	38	6,8
Donne	32	11,0	22	7,6
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>10,3</b>	<b>60</b>	<b>7,1</b>

ETÀ	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ	NUMERO	% PER CLASSI DI ETÀ
minore di 30 anni	-	-	-	-
dai 30 ai 50 anni	62	14,2	36	8,2
oltre 50 anni	25	6,1	24	5,9
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>10,3</b>	<b>60</b>	<b>7,1</b>

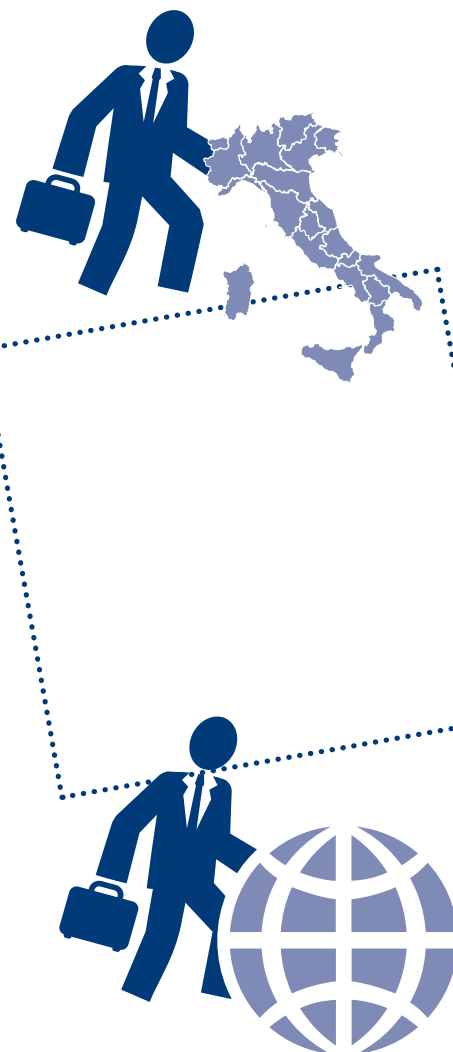


## IL PRESIDIO COMMERCIALE

La tabella seguente descrive la distribuzione territoriale dei Private Banker ed illustra il livello di penetrazione commerciale raggiunto dal Gruppo.

### Gruppo Fideuram – Presidio del territorio – numero Private Banker per regione ed estero

REGIONE	2016	2015	2014
Piemonte	775	765	761
Valle d'Aosta	11	11	11
Liguria	294	289	281
Lombardia	1.172	1.166	1.170
Veneto	491	482	474
Friuli Venezia Giulia	123	123	121
Trentino Alto Adige	52	50	54
Emilia Romagna	535	539	535
Toscana	536	532	527
Umbria	81	80	78
Marche	132	132	124
Lazio	732	733	755
Abruzzo	94	101	104
Molise	18	19	19
Campania	346	348	348
Basilicata	15	17	17
Puglia	139	144	149
Calabria	36	40	41
Sicilia	192	206	213
Sardegna	68	69	69
<b>ESTERO</b>			
Filiale di Londra di ISPB	1	-	-
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	5	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.848</b>	<b>5.846</b>	<b>5.851</b>

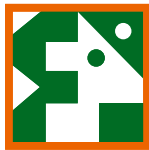


## LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Gruppo ha definito puntualmente il Modello Organizzativo Manageriale di Rete al fine di renderlo sempre più efficace per rispondere al meglio alle future sfide del mercato e per supportare le esigenze dei Private Banker.

Per questo il Gruppo, partendo dal proprio Modello Organizzativo storico e vincente, ha focalizzato i **ruoli**, le **responsabilità** e le principali **attività** delle singole **figure manageriali**.

In questo contesto l'azione manageriale è stata sintetizzata in sei macro aree funzionali:



# FIDEURAM

## INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

### GESTIONE E SVILUPPO DEL GRUPPO

Attività manageriali relative alla gestione e indirizzo dei Private Banker supervisionati.

### SVILUPPO QUALITÀ RETE

Attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al presidio dei processi di cambiamento caratterizzati da una rilevanza strategica con impatto nel medio/lungo periodo.

### SVILUPPO DIMENSIONALE

Crescita del proprio gruppo di Private Banker sul territorio attraverso attività di selezione, inserimento e sviluppo di nuovi professionisti.

### SVILUPPO COMMERCIALE

Attività manageriali finalizzate ad indirizzare e supportare la crescita e lo sviluppo delle masse del gruppo di Private Banker supervisionati, sia in termini qualitativi sia quantitativi.

### SVILUPPO QUALITÀ DEL SERVIZIO

Attività manageriali volte alla crescita e al miglioramento della qualità del servizio alla clientela.

### SVILUPPO PROFESSIONALE

Attività manageriali finalizzate alla crescita professionale dei Private Banker tramite l'acquisizione e il consolidamento delle competenze e delle capacità distintive.

Di seguito sono riepilogate le principali responsabilità e attività dei singoli ruoli manageriali nelle **Reti Fideuram** e **Sanpaolo Invest**:

## RUOLO

## RESPONSABILITÀ

### AREA MANAGER

Rafforza il ruolo di **indirizzo strategico** volto a massimizzare la crescita sostenibile sul territorio e il **presidio strategico** sulle attività svolte nella propria Area.

Comunica ai propri Manager le strategie e i target attesi della propria Area.

Condivide con i propri Manager il piano d'azione sul territorio in termini di attività, tempi e priorità; inoltre indica le modalità organizzative da attuare nell'Area.

Presidia e garantisce la diffusione delle best practice rilevate nell'Area relativamente a ciascun ambito di sviluppo.

Verifica periodicamente l'andamento dei vari ambiti di sviluppo, si confronta con i Manager sui risultati quali-quantitativi e sull'andamento delle iniziative, definisce e monitora eventuali azioni di riallineamento.

Garantisce sul territorio l'applicazione dei valori di professionalità, correttezza e adeguatezza dei comportamenti commerciali dei Private Banker.

### DIVISIONAL MANAGER

Consolida il suo ruolo di **referente commerciale** volto a massimizzare lo sviluppo commerciale, professionale e la qualità del servizio.

Svolge le attività manageriali finalizzate ad indirizzare e supportare lo sviluppo delle masse, sia in termini qualitativi sia quantitativi.

È responsabile delle attività manageriali finalizzate all'acquisizione e al consolidamento delle competenze nonché al miglioramento dei comportamenti distintivi dei Private Banker.

È responsabile delle attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio del livello di servizio offerto, erogato e percepito dalla clientela.

### REGIONAL MANAGER

Consolida il ruolo di **referente gestionale** dei Private Banker incrementando le attività di supporto volte a massimizzare lo sviluppo e la crescita del proprio gruppo.

Svolge le attività relative alla gestione, indirizzo e supporto del gruppo di Private Banker supervisionati.

Realizza l'espansione del proprio gruppo nel territorio attraverso l'azione di reclutamento costante e di qualità.

È responsabile della crescita dei neo-inseriti che affianca nella fase successiva all'inserimento.

È responsabile della qualità del proprio gruppo di Private Banker svolgendo tutte le attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio dei processi di cambiamento di Rete caratterizzati da impatti nel medio/lungo periodo.

Principali responsabilità e attività dei singoli ruoli manageriali nella **Rete Intesa Sanpaolo Private Banking**:

RUOLO	RESPONSABILITÀ
COORDINATORE DI AREA PRIVATE	<p>Garantisce lo sviluppo commerciale e il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi per il territorio di competenza, attraverso il monitoraggio e il coordinamento delle attività delle filiali Private e HNWI, supportandone ove necessario l'azione.</p> <p>Assicura l'affermazione del marchio aziendale.</p>
DIRETTORE FILIALE PRIVATE E HNWI	<p>Rappresenta la Banca sul territorio di competenza e garantisce il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi delle filiali Private e HNWI.</p> <p>Assicura la gestione manageriale della filiale Private e HNWI, l'attuazione delle politiche commerciali, la corretta erogazione del credito e il coordinamento del personale assegnato.</p> <p>Garantisce la qualità del servizio e della relazione di lungo periodo con i clienti e promuove le azioni necessarie allo sviluppo della clientela gestita e all'acquisizione di nuovi clienti.</p>
GLOBAL RELATIONSHIP MANAGER	<p>Gestisce, sviluppa e acquisisce clienti del segmento HNWI, assicurando un livello di servizio eccellente, interfacciandosi con le unità della Direzione HNWI e le altre funzioni della Banca e del Gruppo per soddisfare i bisogni più complessi della clientela.</p>
TEAM LEADER	<p>Assicura la gestione manageriale del proprio team, l'attuazione delle politiche commerciali e il coordinamento del personale assegnato.</p>

Le tabelle seguenti riportano i dati del 2016 relativi alle tre Reti di Private Banker dettagliati per grado e genere, età media e anzianità media di servizio.

### Rete Fideuram

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Area Manager	5	-	5	60	24
Divisional Manager	19	-	19	56	28
Regional Manager	95	3	98	54	21
Group Manager	311	19	330	53	16
Private Banker	2.578	541	3.119	52	15
<b>Totale</b>	<b>3.008</b>	<b>563</b>	<b>3.571</b>	<b>53</b>	<b>15</b>

### Rete Sanpaolo Invest

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Area Manager	2	-	2	58	13
Divisional Manager	10	-	10	55	21
Regional Manager	45	1	46	53	16
Group Manager	147	18	165	52	15
Private Banker	934	272	1.206	52	11
<b>Totale</b>	<b>1.138</b>	<b>291</b>	<b>1.429</b>	<b>52</b>	<b>12</b>

### Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETÀ MEDIA	ANZIANITÀ MEDIA
Direttore Filiale Private	85	26	111	52	26
Global Relationship Manager	5	3	8	51	29
Team Leader	54	22	76	51	27
Private Banker Executive	32	25	57	49	23
Private Banker	357	212	569	48	21
Private Banker ISPB Network	1	-	1	41	-
Agenti	23	3	26	63	6
<b>Totale</b>	<b>557</b>	<b>291</b>	<b>848</b>	<b>49</b>	<b>22</b>

## TEAM

Team è un accordo tra più Private Banker, un "Team Leader" e uno o più "Team Partner", che decidono di collaborare nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti, ognuno apportando le proprie competenze ed esperienze professionali.

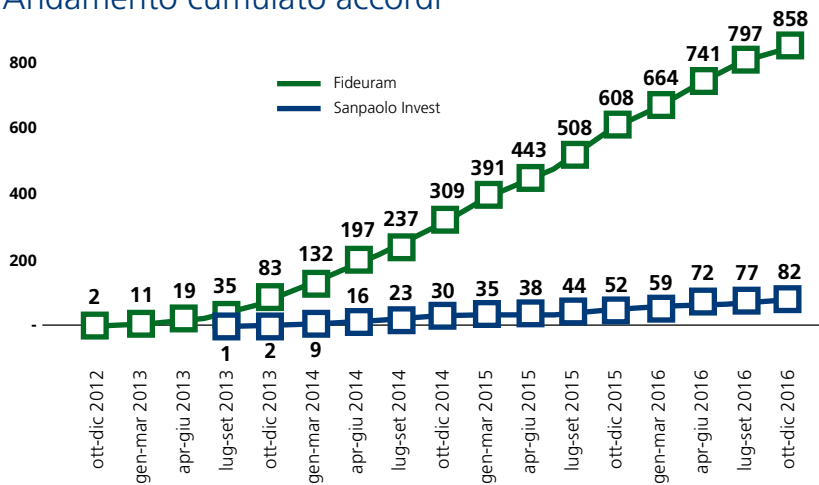
A tre anni dalla nascita, oltre 740 Private Banker lavorano in Team (circa il 16% dei Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest), collaborando nella gestione di circa €6,2 miliardi di patrimoni relativi ad oltre 59.000 clienti.

La costante e veloce crescita di questi numeri conferma che Team risponde a una reale esigenza delle Reti: perché lavorare in gruppo sarà, nei prossimi anni, il nuovo modello con cui interpretare la professione di Private Banker.

# 940

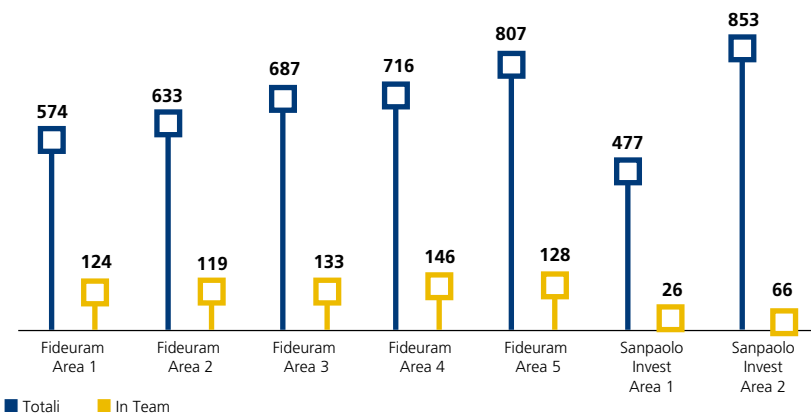
accordi sottoscritti dall'avvio del Team

### Andamento cumulato accordi



### Team

(n. Private Banker)



Nei totali sono esclusi i Manager e i Trainee Financial Advisor.

# 495

posizioni da Team Leader

e

# 513

posizioni da Team Partner

che coinvolgono

# 742

Private Banker

Possono essere sottoscritti più accordi tra Team Leader e Team Partner

## CONTRATTUALISTICA



Il rapporto con i Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest è regolato da un contratto di agenzia a tempo indeterminato, senza rappresentanza, derivato dall'Accordo Economico Collettivo per la disciplina del rapporto di agenzia del settore del commercio. Nel contratto sono presenti, oltre agli istituti collettivi di base, indennità ulteriori a favore dei Private Banker che integrano il loro trattamento economico, previdenziale e pensionistico principalmente legandolo agli obiettivi commerciali annualmente conseguiti.

Nell'ambito di Intesa Sanpaolo Private Banking, i Private Banker, al pari delle altre figure di filiale, sono dipendenti diretti della Banca. Esiste tuttavia un esiguo numero di agenti (26 al 31 dicembre 2016) con contratto di agenzia.



Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Bari

## STRUTTURA RETRIBUTIVA ED INCENTIVAZIONE

### Fideuram e Sanpaolo Invest

La remunerazione dei Private Banker, per la natura stessa del contratto di lavoro di libero professionista con mandato di agenzia, è interamente variabile ed è composta principalmente da provvigioni che sono costituite dalla retrocessione di una parte del ricavo della società mandante sui contratti sottoscritti sul portafoglio clienti a lui assegnato, oltre che da incentivi per il raggiungimento di determinati risultati commerciali.

La remunerazione dei Private Banker è distinta tra:

- una componente ricorrente, che è la parte più stabile e ordinaria della remunerazione;
- una componente non ricorrente, che rappresenta la parte della remunerazione che ha una valenza incentivante, con la specificazione che la provvigione non ha di per sé valore incentivante.

Le provvigioni, che hanno carattere ricorrente, essendo legate all'entità del portafoglio affidato a ciascun Private Banker, sono percentuali prefissate dei ricavi lordi (ricorrenti e una tantum) della società derivanti dalle commissioni percepite dai clienti sui diversi prodotti; tali percentuali sono differenti in funzione della tipologia di prodotti o servizi sottoscritti e sono regolate nel contratto di agenzia.

La remunerazione ricorrente dei Manager di Rete è costituita da:

- provvigioni di supervisione (definite "over di mantenimento") per l'attività di coordinamento e supervisione di un gruppo di Private Banker che operano nell'area di competenza, determinate sulla base del ruolo svolto secondo specifiche aliquote applicate alle provvigioni maturate dai Private Banker supervisionati;
- provvigioni di sviluppo (definite "over di sviluppo") per l'attività di sviluppo e crescita dimensionale del gruppo di Private Banker.

In aggiunta alla remunerazione ricorrente, in linea con le prassi di mercato, alle Reti distributive vengono riconosciute delle incentivazioni costruite con l'obiettivo di indirizza-

re l'attività commerciale al raggiungimento degli obiettivi specifici definiti, tenendo in debita considerazione le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, in modo da premiare i risultati effettivamente conseguiti, corretti per i rischi (anche legali e reputazionali), privilegiando criteri di commisurazione capaci di favorire e promuovere il rispetto delle regole di condotta e l'interesse dei clienti serviti.

Tali incentivazioni sono sia di natura monetaria (cd. bonus) sia non monetaria (ad es. contest annuali che assegnano un premio sotto forma di viaggi, partecipazioni a convention, ecc).

I meccanismi tramite i quali si intende incentivare le Reti al conseguimento degli obiettivi commerciali vengono comunicati ogni anno tramite un apposito regolamento.

Coerentemente con le disposizioni degli organi di vigilanza, i bonus sono:

- limitati alla Raccolta derivante da operazioni conformi al profilo di adeguatezza del cliente;
- soggetti a controlli con orizzonte temporale pluriennale e sono basati pertanto sul mantenimento di risultati di medio periodo effettivi e duraturi.

### Intesa Sanpaolo Private Banking

Al personale dipendente di Intesa Sanpaolo Private Banking è dedicato un sistema di incentivazione addizionale alla retribuzione fissa. Tale sistema di incentivazione annuale è basato sul merito e la differenziazione delle performance e si attua al raggiungimento da parte del Gruppo di specifici obiettivi in termini di requisiti patrimoniali.

La determinazione dell'incentivo è correlata alla misurazione di risultati quantitativi e qualitativi, sia a livello individuale sia di squadra, mediante appositi indicatori. Gli indicatori si riferiscono a componenti tipiche dell'attività presidiata (margine di intermediazione, crescita di attività finanziarie), anche in termini di fidelizzazione della clientela e raggiungimento/mantenimento di standard qualitativi (customer satisfaction e qualità del servizio).

## EVENTI 2016 PER LE RETI

### FIDEURAM CUP

Il 18 e il 19 settembre la storica regata Fideuram Cup ha virato verso nord, per la prima volta nelle acque dolci del Lago di Garda, a Salò. Una regata diversa e complessa, dove l'eccellente livello tecnico degli equipaggi in rappresentanza delle 7 aree commerciali e della sede ha regalato momenti di tesa e corretta competitività in acqua e piacevoli, divertenti e aggreganti occasioni conviviali a terra. L'Area 3 della Rete Fideuram e il suo equipaggio triestino si aggiudicano quest'anno il trofeo: il secondo posto resta ai padroni di casa sempre di Area 3 che si sono spesso distinti nella storia della regata per il livello della loro performance.



### EVENTI MOTIVAZIONALI

Tra le attività di comunicazione interna legate a programmi motivazionali nel mese di ottobre si è tenuto in Grecia, a Costa Navarino, un incontro con la Rete commerciale di Intesa Sanpaolo Private Banking e con alcune tra le principali case di investimento, partner della Banca. La riunione ha visto la partecipazione di 550 dipendenti provenienti da tutte le filiali italiane e dalla direzione. Tale evento è stato un momento stimolante di confronto sui mercati e di condivisione delle scelte strategiche e degli obiettivi della Banca. Nel corso dell'incontro, dal titolo "Insieme per l'eccellenza" i Private Banker, i Direttori e il personale di direzione hanno avuto la possibilità di affrontare i temi core dell'anno, intervenendo sia direttamente alla tavola rotonda sui mercati sia partecipando alla business session della giornata successiva.





## MEETING TENNIS

Montecarlo ha ospitato, nell'esclusivo Country Club, il terzo meeting Tennis di Fideuram e Sanpaolo Invest dal 17 al 19 giugno.

Vi hanno partecipato otto squadre, in rappresentanza di tutte le Aree delle due Reti ed una squadra "mista" per un totale di 80 giocatori.

Gli incontri di singolare N.C., Open e Over 50, doppio Open e doppio Misto, si sono svolti lungo l'arco dei tre giorni della manifestazione conclusasi con la cena sociale e le premiazioni.

La squadra dell'Area 4 della Rete Fideuram ha ancora una volta conseguito il successo dopo una finale tiratissima e coinvolgente con l'Area 1 della Rete Fideuram risolta solo al quinto e decisivo incontro mentre, nel torneo di consolazione, si è imposta l'Area 1 della Rete Sanpaolo Invest.

Si è così consolidata la tradizione di competitività e di ottimo livello agonistico e tecnico del Meeting in un contesto difficile da superare per fascino e bellezza.



## FESTA DI NATALE

Anche nel 2016 Intesa Sanpaolo Private Banking ha organizzato la serata "White Christmas Night" per festeggiare i risultati dell'anno. Questo evento si è tenuto il 14 dicembre a Milano presso il Teatro Vetra in Piazza Vetra. La serata ha previsto durante la cena un light Show - gioco di luci - dei Feeding the fish e una performance di percussioniste e danzatrici dei D.W.E.CO.. Al termine della cena la Baraba's Band e DJ Set ha coinvolto gli invitati a ballare. I colleghi coinvolti tra Rete e Direzione sono stati circa 400.



## IBIZA

Per la Convention in plenaria di Fideuram e Sanpaolo Invest è stata scelta la location di Ibiza. Dal 22 al 29 maggio la città ha infatti ospitato circa 900 partecipanti intervenuti alla più grande manifestazione dell'anno. Il resort, collocato sul lungomare a sud della città, ha permesso di coniugare le attività che caratterizzano la settimana tra workshop tematici professionali sulle novità commerciali, le strategie di marketing e i temi del laboratorio innovazione sulle nuove realtà tecnologiche.

Immancabili le Olimpiadi, il Torneo di Tennis e la FideuRun di 10 km che, per la componente ludico-sportiva, hanno scandito le giornate con un record di partecipazione degli ospiti.

Il Fecoef, l'immenso hangar del Centro Congressi di Ibiza, ha regalato un tocco di originalità al Convention Day.



## FESTA DELLA NEVE



La 6ª Festa della Neve di Fideuram e Sanpaolo Invest, che ha coinciso con la 27ª edizione della storica Gara Sociale, ha scelto ancora una volta Bormio e le sue splendide piste come location ideale della manifestazione, tenuta dal 10 al 13 marzo.

Alta la partecipazione dei nostri Private Banker, sia affermati nel contest d'incentivazione, sia aderenti spontaneamente all'evento. Quattro giornate all'insegna dell'aggregazione, dello sport e del relax.

Oltre 300 concorrenti nelle diverse categorie hanno partecipato alla Gara Sociale che ha designato nella finale in due manche i Top 15. Il Parallelo a Squadre ha chiuso la bella e combattuta tornata di gare. Più di 800 gli invitati alla cena sociale al Pentagono di Bormio per la conclusione della manifestazione con le premiazioni.

## SUPERVIAGGIO IN BIRMANIA

Una destinazione originale di grande fascino e attualità quella scelta quest'anno per acclamare i vincitori assoluti del contest annuale: la



Birmania, fuori dai circuiti del turismo di massa, ha incantato i suoi visitatori. Nel corso dell'evento sono stati svolti workshop tematici professionali.



## INDAGINI GFK EURISKO

### GFK EURISKO PF MONITOR 2016

Nel 2016, in occasione dell'annuale ricerca **GfK Eurisko PF Monitor**, la Rete Fideuram si è confermata ai vertici nella considerazione dei consulenti finanziari italiani. Dall'indagine emerge infatti che Fideuram:

- vanta il **98% di consulenti finanziari soddisfatti**, ottenendo un ottimo posizionamento rispetto alle altre realtà del settore;
- con il 57% delle citazioni è considerata la migliore rete di consulenza finanziaria;
- **detiene la leadership assoluta per notorietà del brand.**

Inoltre, Fideuram è riconosciuta prima per:

- serietà e affidabilità;
- potenzialità di crescita della Banca all'interno del mercato di riferimento;
- eccellenza del management;
- centralità del consulente nelle scelte strategiche;
- attenzione alla formazione della Rete e alla consulenza finanziaria.

In un contesto di mercato che continua ad essere difficile per le istituzioni bancarie e finanziarie italiane, riconoscimenti come questi acquistano un'importanza speciale e costituiscono ragione di profonda soddisfazione.

### GFK EURISKO PRIVATE BANKER MONITOR 2016

Anche quest'anno GfK-Eurisko ha condotto un'indagine del Private Banking italiano, **GfK Eurisko Private Banker Monitor 2016**, attraverso un rilevante numero di interviste a manager e banker del settore. Il campione è rappresentativo del mercato del Private Banking in Italia.

Il fine di questa indagine è di individuare la "best practice" in termini di:

- prodotti, processi e le soluzioni di investimento;
- livello di soddisfazione dei banker;
- immagine esterna ed attrattività delle banche private in Italia.

Nella **classifica finale 2016 di Brand Equity** Intesa Sanpaolo Private Banking ha confermato per il **quarto anno consecutivo** il **primo posto** per livello di conoscenza e apprezzamento da parte dei professionisti del settore private.

# 98%

Consulenti  
soddisfatti

# PRIMI

per la **quarta** volta

## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2017

Per l'anno 2017 sulla scorta degli ottimi risultati raggiunti si intende proseguire con rinnovata attenzione nel reclutamento di professionalità di alto profilo, leva strategica necessaria ed imprescindibile per la crescita cui il Gruppo è costantemente orientato.

Importante elemento distintivo sarà la prosecuzione dello sviluppo professionale dei giovani meritevoli che, mediante specifici percorsi professionali, hanno l'opportunità di evolvere da attività di supporto al business verso profili commerciali ad elevato valore aggiunto.

Inoltre il Gruppo prevede:

- ulteriori evoluzioni del Front End Unico di Consulenza a supporto dell'estensione alla clientela della consulenza patrimoniale globale;
- la prosecuzione degli sviluppi di Alfabeto con:
  - il rilascio di un'applicazione per l'acquisizione di nuovi clienti in digitale e lancio di iniziative commerciali a supporto;
  - la valorizzazione della piattaforma in ottica di reclutamento dei Private Banker con interventi dedicati alle vetrine dei Manager di Rete e all'interazione con i candidati;
  - l'ulteriore arricchimento degli strumenti a supporto della consulenza digitale;
  - il Gruppo continuerà a puntare sulla selezione di nuovi Consulenti Finanziari come leva strategica di crescita, focalizzando ancora di più l'azione su candidati di alto profilo commerciale e professionale provenienti sia dal settore bancario sia da altre reti;
  - si consoliderà l'attività di ricerca e selezione di potenziali candidati tra giovani ad elevato potenziale al fine di rafforzare la Rete di consulenti ed agevolare il passaggio generazionale, tramite specifiche iniziative tra cui il progetto "Essere Fideuram Essere Consulente".

## FORMAZIONE DELLE RETI

### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2016

Formare all'utilizzo di Alfabeto Fideuram per valorizzare e far evolvere la relazione con il cliente.

Personalizzare l'offerta formativa consentendo ai Manager di Rete di sviluppare un piano formativo dedicato ad ogni Private Banker.

Supportare le strategie commerciali di breve e medio periodo.

Promuovere ulteriori azioni formative finalizzate alla massimizzazione del nuovo modello di Consulenza evoluta View e dare ulteriore impulso allo sviluppo delle competenze commerciali funzionali alla migliore relazione con il cliente.

Supportare efficacemente il piano di reclutamento di nuovi Private Banker definendo iniziative formative mirate a favorirne l'efficace integrazione e l'adozione di stili professionali in linea con il contesto aziendale.

Sviluppare costantemente cultura e conoscenza sui temi di compliance aziendale per garantire, oltre al puntuale rispetto delle normative, uno stile professionale distintivo improntato a relazioni commerciali sempre più chiare e trasparenti.

### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

In occasione del lancio dell'applicativo Alfabeto Fideuram è partito il roll-out massivo dedicato ai Private Banker, che si concluderà nel primo semestre del 2017. Il percorso formativo sviluppato ad hoc consente di aggiungere la relazione via web alle tradizionali modalità di assistenza al cliente. Nel 2016 sono stati coinvolti circa 2.400 Private Banker.

La disponibilità di un catalogo formativo completo e articolato, che si traduce in un'offerta di circa cinquanta corsi di formazione (oggetto di continuo aggiornamento), ha consentito ai Manager di Rete di costruire sul territorio percorsi formativi basati sulle esigenze professionali e commerciali dei Private Banker. Nel corso dell'anno sono stati coinvolti su differenti tematiche tutti i Private Banker.

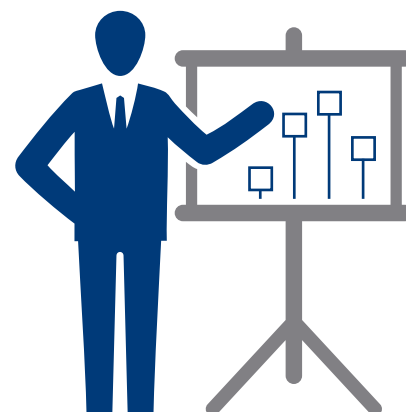
Nel corso del 2016 è proseguito l'utilizzo del format che combina le attività di formazione, di affiancamento e di monitoraggio all'interno di un arco temporale definito, conseguendo ottimi risultati in termini di sviluppo sia professionale sia commerciale.

Sono stati coinvolti nell'anno circa 900 Private Banker suddivisi su quattro macro-tematiche commerciali: la Consulenza evoluta, la consulenza patrimoniale, il life planning e lo sviluppo di nuovi clienti.

Realizzazione di una piattaforma dedicata a View nella intranet aziendale a completamento degli interventi in aula che hanno coinvolto tutta la Rete e avvio di un percorso funzionale a diffondere e potenziare approcci commerciali orientati all'eccellenza.

Predisposizione di specifici incontri di approfondimento sui meccanismi di funzionamento aziendali e tempestivo coinvolgimento negli interventi previsti per la Rete finalizzati allo sviluppo delle competenze di business.

Conclusione del piano triennale anticiclaggio e attivazione di azioni di monitoraggio e aggiornamento sulle principali evoluzioni della normativa di settore.



# 386.819

Ore di  
formazione

## FIDEURAM CAMPUS: SI CONSOLIDA IL RUOLO DELLA SCUOLA DI FORMAZIONE DEI PRIVATE BANKER



Il Campus Fideuram è ormai il punto di riferimento e di aggregazione sia dei Private Banker sia delle strutture direzionali, facilitando la comunicazione e lo scambio, favorendo la condivisione delle strategie aziendali e delle best practice.

### LE INIZIATIVE E I Percorsi FORMATIVI

Nel 2016 sono state principalmente realizzate le seguenti attività:

- per i Private Banker che si sono distinti per professionalità e personalizzazione del servizio offerto ai clienti, si è svolto un corso dedicato all'applicativo Alfabeto, che consente di affiancare e completare il tradizionale servizio di assistenza, attraverso l'utilizzo di un portale che permette di fornire al cliente informazioni in tempo reale, aggiornamenti e assistenza commerciale (anche da remoto) utilizzando diverse tipologie di device;
- per i Private Banker che hanno mostrato dinamiche di crescita nell'ultimo triennio e buone potenzialità di sviluppo, sono stati strutturati quattro differenti percorsi mirati ad approfondire:
  - il modello di Consulenza base per supportare nella razionalizzazione dei flussi finanziari target di clientela con disponibilità immediate contenute;
  - il modello di Consulenza evoluta per supportare i clienti nelle scelte di pianificazione finanziaria basandosi sul principio di diversificazione che tiene conto del loro profilo di rischio e orizzonte temporale;
  - il modello di consulenza patrimoniale per servire clientela con importanti disponibilità finanziarie e patrimoniali e bisogni diversificati anche al di fuori della sfera finanziaria;
  - l'acquisizione e lo sviluppo di nuovi clienti.

I corsi, oltre a trasmettere le conoscenze tecniche e finanziarie hanno posto il focus sulle competenze relazionali e metodologiche, con particolare riferimento all'indagine esplorativa dei bisogni del cliente. I percorsi hanno coperto un arco temporale di sei mesi. L'efficacia di questo format è evidenziata dai risultati commerciali ottenuti.

- I colleghi neo inseriti hanno seguito il percorso di Avvio alla Professione a partire dal "Welcome Day", giornata di accoglienza per la presentazione del Gruppo e del modello di servizio e per la condivisione della Mission e dei valori aziendali. I nuovi colleghi sono anche supportati nella preparazione dell'esame per l'iscrizione all'Organismo dei Consulenti Finanziari (OCF) ed inseriti in un percorso specifico per l'iscrizione al Registro Unico degli Intermediari assicurativi;
- per i Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si è concluso il percorso di formazione finalizzato all'estensione del modello "View: il modello di consulenza evoluta" e in continuità con analoghe precedenti iniziative sul tema dello sviluppo commerciale, è stato definito un importante intervento per tutta la Rete finalizzato a sviluppare e condividere metodologie e competenze funzionali al potenziamento del business; inoltre è continuata la formazione sui temi di compliance aziendale che hanno previsto l'approfondimento delle seguenti tematiche:
  - **Aggiornamento CF 2016**, che ha coinvolto i Private Banker per consentire il mantenimento dell'iscrizione all'Albo Unico dei Consulenti Finanziari;
  - **IVASS**, mediante azioni di formazione base e di aggiornamento in coerenza con i requisiti richiesti dal Registro Unico degli Intermediari;
  - **Antiriciclaggio**, con il sostanziale completamento, grazie anche al supporto di qualificati esperti della materia, del piano formativo 2014-2016 per tutta la Rete;
  - **Segnalazioni Sospette ed Embarghi**, temi sui quali sono stati realizzati appositi incontri per le figure maggiormente coinvolte nel presidio di tali ambiti.

• per i neo inseriti nella Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking sono state svolte le seguenti iniziative:

- **Formazione Consulente Finanziario**, a supporto della preparazione all'esame per l'iscrizione all'Albo Unico dei Consulenti Finanziari;
- **Certificazione delle competenze tecnico finanziarie**, in collaborazione con l'Associazione Italiana Private Banking, mirata a consolidare, con il contributo di qualificati esponenti universitari e finanziari, il bagaglio professionale di ogni professionista di Rete in una logica di ulteriore qualificazione del ruolo del Private Banker;
- **Le dinamiche emotive nella relazione**, dedicata ai colleghi provenienti dal ruolo di assistente con l'obiettivo di prepararli ad affrontare il nuovo contesto professionale con il necessario livello di consapevolezza e autorevolezza;
- **Benvenuti in ISPB**, un'iniziativa per i Private Banker inseriti nell'anno finalizzata a facilitare un'efficace familiarizzazione con la realtà aziendale, favorendo la comprensione dei suoi principali meccanismi di funzionamento e l'approfondimento degli aspetti organizzativi di maggiore interesse.

### LE INIZIATIVE DI FORMAZIONE SUL TERRITORIO

Nel corso dell'anno sono state realizzate attività formative sul territorio progettate in base alle esigenze professionali e commerciali dei Private Banker ed in particolare:

- iniziative dedicate allo sviluppo delle conoscenze e competenze per supportare i bisogni, non solo finanziari, della clientela approfondendo argomenti relativi alla fiscalità, alla protezione del patrimonio dai rischi non finanziari, al passaggio generazionale e alle tematiche dei clienti-imprenditori;
- iniziative finalizzate a sviluppare nei Private Banker la capacità di svolgere il ruolo sociale di "educatore finanziario" approfondendo oltre ai temi di contenuto anche la capacità di costruire speech con corsi di story telling e public speaking.

Nel 2016, infatti, è rimasta alta l'attenzione sul tema dell'educazione finanziaria, attraverso laboratori esperienziali per predisporre incontri con i clienti sui principali temi economici, finanziari e previdenziali;

- il lancio di Alfabeto Fideuram, accanto ad un importante restyling della piattaforma di consulenza base ed evoluta, ha comportato un notevole impegno in stretta collaborazione con l'IT, nell'erogazione di corsi di addestramento all'utilizzo degli applicativi.

### LE INIZIATIVE DEDICATE AI MANAGER DI RETE

Le strutture manageriali di Rete sono state coinvolte nella formazione sulla nuova piattaforma di Alfabeto Fideuram, con un focus particolare sui temi della relazione digitale e social selling.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono state sviluppate attività formative specifiche per le figure manageriali della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking, attraverso iniziative mirate all'approfondimento dei temi relativi alla leadership nella guida dei collaboratori e interventi di consolidamento delle conoscenze professionali in materia di finanza comportamentale e corporate finance.

### LA FORMAZIONE ONLINE

Nel 2016 è stata rilasciata la nuova piattaforma di Formazione a distanza, denominata Campus Online con caratteristiche di fruibilità e di interattività, articolata sulla base delle competenze e dei percorsi disegnati per ciascun cluster di Private Banker.

In ottemperanza alle nuove disposizioni del regolamento IVASS, è stata costruita un'ampia offerta di corsi online assicurativo-previdenziali che ha coinvolto tutti i Private Banker delle Reti. I temi trattati sono stati, oltre al consueto aggiornamento sulle normative, l'analisi del bisogno di sicurezza delle famiglie italiane e degli strumenti per proteggere gli investimenti e il patrimonio dai rischi finanziari. Inoltre sono stati aggiunti corsi online in tema di aggiornamento e formazione su aspetti normativi obbligatori e sull'offerta prodotti.

Per incoraggiare l'impegno dei Private Banker che si dedicano a sviluppare le proprie competenze professionali, Fideuram ha supportato i Private Banker certificati €fa strutturando i programmi di formazione specialistica e assicurativo-previdenziale in modo da rispondere ai requisiti necessari per il mantenimento della qualifica. Il sostegno è rivolto anche ai Private Banker che hanno superato nel corso dell'anno l'esame di certificazione, attraverso l'assegnazione di Borse di Studio.

### NUOVA EDIZIONE DI "ESSERE FIDEURAM, ESSERE CONSULENTE"

In continuità con la scelta di offrire un'opportunità di lavoro e di crescita culturale a giovani motivati e di valore che vogliano intraprendere la professione di Consulente finanziario, nel 2016 si è svolta la settima edizione del corso "Essere Fideuram Essere Consulente" realizzata in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore. L'edizione ha mantenuto il format di alternanza tra la formazione in aula e l'addestramento sul campo coinvolgendo circa 40 giovani.

A fronte di tutte le attività sopra descritte complessivamente nel 2016 sono state erogate 386.819 ore di formazione (in aula e online). Nel grafico seguente viene riportata la composizione percentuale delle ore di formazione usufruite dai Private Banker, riportando nell'anello interno i dati relativi alla formazione online e nell'anello esterno quelli relativi alla formazione in aula.

Distribuzione % per Area Formativa delle ore di formazione per il Gruppo nel 2016



## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2017

Tra i principali obiettivi di miglioramento si evidenziano:

- il completamento del roll-out su tutti i Consulenti finanziari delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest per l'utilizzo di Alfabeto Fideuram approfondendo non solo gli elementi di personal branding, ma anche gli aspetti commerciali legati allo sviluppo di nuovi clienti ed all'assistenza dei clienti in essere attraverso il canale web;
- la strutturazione di un percorso formativo completo per riprendere e sviluppare il metodo di consulenza a partire dalla rilevazione dei bisogni della clientela fino alle risposte personalizzate per la soluzione di tematiche finanziarie e patrimoniali;
- il proseguimento nell'offerta formativa personalizzata, concordata con i Manager di Rete, per costruire un piano di sviluppo professionale per ciascun Private Banker tenendo conto non solo delle conoscenze da approfondire, ma anche della padronanza del metodo di consulenza;
- il rinnovo dell'azione di coinvolgimento della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking nella piena adozione del modello di Consulenza evoluta View, attraverso un intervento di focalizzazione sulle opportunità commerciali e tecnologiche ad esso inerenti;
- il completamento dell'iniziativa di Sviluppo commerciale finalizzata a favorire concreti ritorni in termini di business e di sviluppo della relazione con il cliente;
- l'estensione delle esperienze formative comuni sia sul piano relazionale sia professionale tra le persone delle diverse realtà organizzative che costituiscono la Divisione Private Banking;
- il mantenimento di un alto livello di attenzione ai temi di compliance aziendale quale elemento distintivo del Gruppo nelle proprie modalità di approccio al business.



## I DIPENDENTI

Le risorse umane rappresentano un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo il Gruppo investe costantemente sulla professionalità dei propri dipendenti tramite interventi sia di carattere organizzativo sia formativo, finalizzati a valorizzarne le competenze individuali e a favorirne la crescita nell'ambito della struttura aziendale.

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram nonché dei lavoratori atipici, è passato dalle 2.928 unità al 31 dicembre 2015 alle 3.010 unità al 31 dicembre 2016, con un incremento di 82 unità. La ripartizione dei dipendenti tra uomini e donne è rimasta sostanzialmente stabile rispetto all'anno scorso, il personale femminile rappresenta il 44% dell'organico complessivo del Gruppo, mentre il personale maschile rappresenta il 56%. Il personale del Gruppo operante in Italia è pari al 95%, mentre quello operante all'estero è pari al 5%.

	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014 (*)
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ITALIA	1.323	1.297	1.163
Intesa Sanpaolo Private Banking ITALIA	1.314	1.267	1.338
Sanpaolo Invest SIM ITALIA	49	52	53
Sirefid ITALIA	56	58	60
Fideuram Fiduciaria ITALIA	24	23	19
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) SVIZZERA	25	23	22
Financière Fideuram (**)	4	4	4
<b>Asset Management</b>	<b>215</b>	<b>204</b>	<b>206</b>
Fideuram Asset Management (Ireland) IRLANDA	58	52	52
Fideuram Bank (Luxembourg) LUSSEMBURGO	65	65	67
Fideuram Investimenti SGR ITALIA	92	87	87
<b>Totale</b>	<b>3.010</b>	<b>2.928</b>	<b>2.865</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. In particolare i dati tengono conto dei dipendenti di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) entrate a far parte del Gruppo a partire dal 30 giugno 2015.

(\*\*) Inclusi i dipendenti acquisiti in seguito alla fusione per incorporazione con Euro-Trésorerie con efficacia 1° luglio 2016.

## I dipendenti del Gruppo Fideuram

	2016	2015	2014
Dirigenti	76	71	73
Quadri Direttivi	1.827	1.766	1.761
Aree Professionali	1.076	1.065	1.028
Somministrazione e Co.co.pro	31	26	3
<b>Totale</b>	<b>3.010</b>	<b>2.928</b>	<b>2.865</b>

## Uomini

	2016		2015		2014	
	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO
Dirigenti	58	9	54	9	57	9
Quadri Direttivi	1.097	54	1.060	52	1.067	50
Aree Professionali	401	46	412	34	390	35
Somministrazione e Co.co.pro	11	-	12	-	2	-
<b>Totale</b>	<b>1.567</b>	<b>109</b>	<b>1.538</b>	<b>95</b>	<b>1.516</b>	<b>94</b>

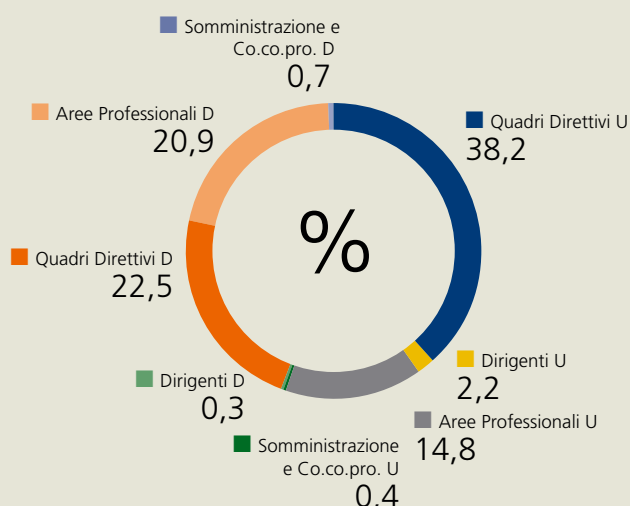
## Donne

	2016		2015		2014	
	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO
Dirigenti	9	-	8	-	7	-
Quadri Direttivi	649	27	627	27	618	26
Aree Professionali	606	23	597	22	578	25
Somministrazione e Co.co.pro	19	1	14	-	1	-
<b>Totale</b>	<b>1.283</b>	<b>51</b>	<b>1.246</b>	<b>49</b>	<b>1.204</b>	<b>51</b>

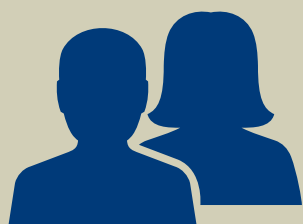
## INCIDENZA % DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE



**3.010**  
dipendenti

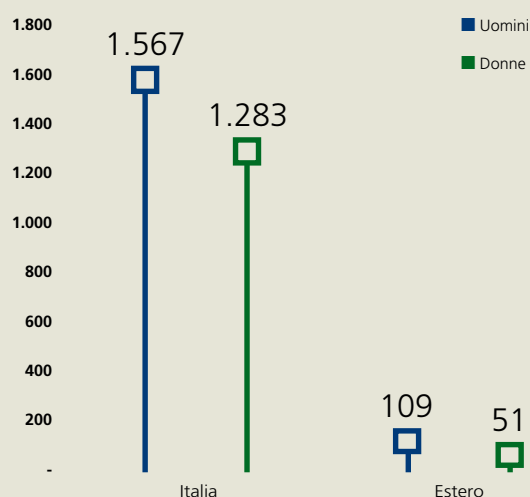


## COMPOSIZIONE DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA E GENERE



44%  
Donne

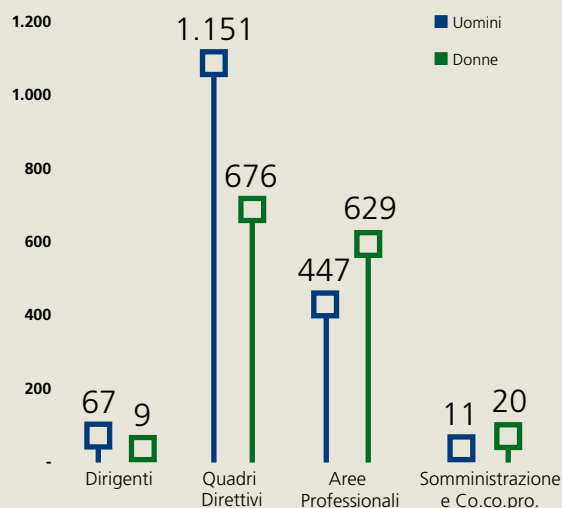
56%  
Uomini



## COMPOSIZIONE DIPENDENTI PER CATEGORIA E GENERE



3% Dirigenti  
61% Quadri Direttivi  
36% Aree Professionali



## Le tipologie contrattuali del personale

Il 98,9% dell'organico del Gruppo è stato assunto a tempo indeterminato (98,7% nel 2015).

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2016	2015	2014	2016	2015	2014	2016	2015	2014
Tempo indeterminato	1.664	1.614	1.603	1.312	1.277	1.250	2.976	2.891	2.853
Tempo determinato	1	6	4	2	3	3	3	9	7
Contratto di apprendistato	-	1	1	-	1	1	-	2	2
Somministrazione e Co.co.pro.	11	12	2	20	14	1	31	26	3
<b>Totale</b>	<b>1.676</b>	<b>1.633</b>	<b>1.610</b>	<b>1.334</b>	<b>1.295</b>	<b>1.255</b>	<b>3.010</b>	<b>2.928</b>	<b>2.865</b>

## Ripartizione Full Time/Part Time

Il contratto di lavoro a tempo parziale interessa 249 dipendenti, pari a circa l'8,3% del personale. Il 97,6% è rappresentato da personale femminile che ricorre a tale istituto contrattuale per gestire con flessibilità il proprio lavoro, contemperandolo con le esigenze familiari.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2016	2015	2014	2016	2015	2014	2016	2015	2014
Full Time	1.670	1.627	1.605	1.091	1.053	1.007	2.761	2.680	2.612
Part Time	6	6	5	243	242	248	249	248	253
<b>Totale</b>	<b>1.676</b>	<b>1.633</b>	<b>1.610</b>	<b>1.334</b>	<b>1.295</b>	<b>1.255</b>	<b>3.010</b>	<b>2.928</b>	<b>2.865</b>

## Distribuzione per fasce di età

A fine 2016 il personale con un'età inferiore ai 50 anni rappresenta il 57,2% dell'organico. Il 54,6% del personale è concentrato nella fascia d'età compresa tra i 30 e i 50 anni.

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2016	2015	2014	2016	2015	2014	2016	2015	2014	2016	2015	2014	2016	2015	2014
minore di 30 anni	-	-	-	1	-	1	67	63	57	11	8	-	79	71	58
da 30 a 50 anni	27	26	27	869	920	985	729	751	761	18	17	-	1.643	1.714	1.773
oltre 50 anni	49	45	46	957	846	775	280	251	210	2	1	3	1.288	1.143	1.034
<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>71</b>	<b>73</b>	<b>1.827</b>	<b>1.766</b>	<b>1.761</b>	<b>1.076</b>	<b>1.065</b>	<b>1.028</b>	<b>31</b>	<b>26</b>	<b>3</b>	<b>3.010</b>	<b>2.928</b>	<b>2.865</b>

## Età media del personale

	2016	2015	2014
Uomini	48	48	47
Donne	46	46	45
Dirigenti	52	52	52
Quadri Direttivi	50	49	48
Aree Professionali	43	42	41



**47** anni  
Età media  
del personale

## Distribuzione per fasce di anzianità di servizio

I lavoratori con anzianità di servizio superiore ai 20 anni sono pari al 47,6% del personale. Il 30,8% ha un'anzianità compresa tra i 10 e i 20 anni di servizio, mentre il restante 21,6% ha un'anzianità inferiore ai 10 anni di servizio.

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2016	2015	2014	2016	2015	2014	2016	2015	2014	2016	2015	2014	2016	2015	2014
fino a 5 anni	6	6	5	86	45	33	146	139	127	31	26	3	269	216	168
da 5 a 10 anni	9	8	12	109	157	182	264	297	301	-	-	-	382	462	495
da 10 a 15 anni	23	24	19	218	232	294	181	178	227	-	-	-	422	434	540
da 15 a 20 anni	15	8	7	321	276	208	169	147	77	-	-	-	505	431	292
da 20 a 25 anni	5	10	12	213	285	379	70	74	104	-	-	-	288	369	495
oltre 25 anni	18	15	18	880	771	665	246	230	192	-	-	-	1.144	1.016	875
<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>71</b>	<b>73</b>	<b>1.827</b>	<b>1.766</b>	<b>1.761</b>	<b>1.076</b>	<b>1.065</b>	<b>1.028</b>	<b>31</b>	<b>26</b>	<b>3</b>	<b>3.010</b>	<b>2.928</b>	<b>2.865</b>

## Anzianità media di servizio del personale

	2016	2015	2014
Uomini	20	20	19
Donne	19	19	18
Dirigenti	17	17	18
Quadri Direttivi	23	22	18
Aree Professionali	15	15	14



## Scolarità

Il personale in possesso di titolo di studio universitario e/o master post laurea è pari al 45,6%.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2016	2015	2014	2016	2015	2014	2016	2015	2014
Lauree, Master e Diplomi di Laurea	758	715	682	616	586	554	1.374	1.301	1.236
Scuole Medie Superiori	821	823	832	648	643	639	1.469	1.466	1.471
Altro	97	95	96	70	66	62	167	161	158
<b>Totale</b>	<b>1.676</b>	<b>1.633</b>	<b>1.610</b>	<b>1.334</b>	<b>1.295</b>	<b>1.255</b>	<b>3.010</b>	<b>2.928</b>	<b>2.865</b>

## IL TURNOVER

Nel 2016 sono stati effettuati inserimenti per 183 unità; di questi 55 sono riconducibili a movimentazioni di risorse nell'ambito delle società del Gruppo Intesa Sanpaolo, mentre 128 hanno interessato risorse assunte sul mercato. Il 59,6% degli ingressi ha interessato il personale maschile e il 40,4% quello femminile.

# 183

nuovi inserimenti

Le uscite hanno interessato 101 unità, delle quali 24 sono riconducibili a movimentazione nell'ambito delle società del Gruppo Intesa Sanpaolo e 77 per cessazione dal servizio. Il 65,3% delle uscite ha interessato il personale maschile e il 34,7% quello femminile.

### Turnover per area geografica

	2016				2015				2014			
	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Italia	156	5,6	90	3,2	164	6,0	100	3,7	121	4,4	122	4,5
Estero	27	18,8	11	7,6	16	11,0	17	11,4	13	8,7	17	11,4
<b>Totale</b>	<b>183</b>	<b>6,3</b>	<b>101</b>	<b>3,4</b>	<b>180</b>	<b>6,3</b>	<b>117</b>	<b>4,1</b>	<b>134</b>	<b>4,7</b>	<b>139</b>	<b>4,8</b>

### Turnover per genere ed età

	2016				2015				2014			
	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Uomini	109	6,7	66	4,0	100	6,2	77	4,8	78	4,8	89	5,5
Donne	74	5,7	35	2,7	80	6,4	40	3,2	56	4,5	50	4,0
<b>Totale</b>	<b>183</b>	<b>6,3</b>	<b>101</b>	<b>3,4</b>	<b>180</b>	<b>6,3</b>	<b>117</b>	<b>4,1</b>	<b>134</b>	<b>4,7</b>	<b>139</b>	<b>4,8</b>

	2016				2015				2014			
	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA		TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
minore di 30 anni	37	52,1	17	23,9	43	74,1	10	17,2	9	9,4	4	4,2
dai 30 ai 50 anni	112	6,5	50	2,9	112	6,3	56	3,2	98	5,1	93	4,9
oltre 50 anni	34	3,0	34	3,0	25	2,4	51	4,9	27	3,1	42	4,8
<b>Totale</b>	<b>183</b>	<b>6,3</b>	<b>101</b>	<b>3,4</b>	<b>180</b>	<b>6,3</b>	<b>117</b>	<b>4,1</b>	<b>134</b>	<b>4,7</b>	<b>139</b>	<b>4,8</b>

Il tasso di turnover positivo (entrate 2016 / organico a inizio anno) è stato pari al 6,3%, mentre il tasso di turnover negativo (uscite 2016 / organico a inizio anno) è stato pari al 3,4%.

Nel 2016 il tasso di turnover complessivo (entrate+uscite / organico medio) è stato pari al 9,6%, (8,7% in Italia e 25% all'estero).

Per le assunzioni presso le società estere non è prevista alcuna policy interna che dia indicazioni sulla nazionalità del personale da assumere e che privilegi le persone locali.

## L'EVOLUZIONE DELLE CARRIERE

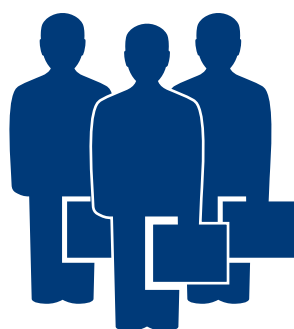
Lo sviluppo delle carriere è focalizzato su un modello meritocratico basato sulla valorizzazione dei risultati raggiunti, del livello delle competenze possedute e delle capacità individuali.

Per l'attribuzione di ruoli gerarchici più elevati vengono valutate le competenze manageriali possedute rispetto a quelle richieste, nonché le capacità e le attitudini in chiave prospettica.

### L'evoluzione delle carriere

	2016				2015				2014						
	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE
Promozioni a Dirigente	2	2,4	2	2,4	4	-	-	-	-	-	3	4,2	-	-	3
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	34	41,5	21	25,3	55	7	28,0	4	12,1	11	9	12,7	10	20,8	19
Promozioni a Quadro Direttivo	22	26,8	11	13,3	33	1	4,0	7	21,2	8	15	21,1	7	14,6	22
Promozioni nell'ambito delle Aree Professionali	24	29,3	49	59,0	73	17	68,0	22	66,7	39	44	62,0	31	64,6	75
<b>Totale</b>	<b>82</b>	<b>100,0</b>	<b>83</b>	<b>100,0</b>	<b>165</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>58</b>	<b>71</b>	<b>100,0</b>	<b>48</b>	<b>100,0</b>	<b>119</b>

Annualmente, per la quasi totalità del personale assunto con contratto a tempo indeterminato non destinatario di sistemi valutativi manageriali, viene effettuata la valutazione delle prestazioni, a condizione che gli stessi siano risultati presenti per un periodo di tempo superiore a 110 giorni lavorativi nell'anno di riferimento.



### CONTRATTUALISTICA

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro copre la totalità dei dipendenti in Italia che rappresentano il 95% dell'organico complessivo del Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo le società italiane applicano i seguenti contratti collettivi:

- contratto per i dirigenti dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 2% del personale dipendente);
- contratto per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 98% del personale dipendente).

In Italia la contrattazione collettiva prevede, in caso di rilevanti ristrutturazioni, l'informazione e la consultazione preventiva dei rappresentanti dei lavoratori con una procedura nell'ambito aziendale della durata complessiva di 45 giorni. Nel Gruppo Fideuram la durata è di 50 giorni.

Le retribuzioni base previste dal CCNL erogate al personale femminile non differiscono, per inquadramento e anzianità, rispetto a quelle erogate al personale maschile.

Le retribuzioni minime applicate nel Gruppo per i neoassunti sono sempre quelle previste dal CCNL di settore per le diverse categorie di personale. All'estero sono correlate alle disposizioni normative e al costo della vita del Paese di riferimento.

## I RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Nel 2016 si sono svolti incontri di informazione e di confronto con le Organizzazioni Sindacali, riferiti a situazioni di specifico interesse aziendale.

Si sono tenuti gli incontri annuali previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dall'Accordo di Gruppo, di illustrazione dei dati e della situazione aziendale e sono state affrontate, nell'ambito di riunioni in sede locale richieste ai sensi del Contratto stesso, specifiche problematiche inerenti agli organici e all'organizzazione del lavoro.

Gli accordi sottoscritti in ambito di welfare integrato prevedono una serie articolata di misure a sostegno delle persone del Gruppo e delle loro famiglie quali ad esempio:

- la Banca del tempo che costituisce un bacino di ore di assenza retribuita, alimentato in parte dall'Azienda e in parte da donazioni volontarie dei dipendenti, a favore dei colleghi che necessitano di una dotazione di permessi suppletiva rispetto a quella già disponibile, per far fronte a gravi situazioni personali e/o familiari;
- misure per incentivare la fruizione dei permessi di paternità, permessi per visite specialistiche a favore del personale affetto da gravi patologie,

### Provvedimenti disciplinari nei confronti dei collaboratori

	2016	2015	2014
Biasimo scritto e rimprovero verbale o scritto	6	5	8
Riduzione della retribuzione	-	-	6
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (da 1 a 10 giorni)	3	9	2
Licenziamento per giusta causa o giustificato motivo	1	-	-
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei collaboratori	-	-	-
Licenziamenti per corruzione	-	-	-

permessi per assistenza nelle attività scolastiche dei figli affetti da disturbi specifici dell'apprendimento, fruizione di giornate di sospensione volontaria dell'attività lavorativa, nel limite massimo di 15 giorni lavorativi, con riconoscimento di un trattamento economico pari al 35% della retribuzione;

- ricorso al lavoro flessibile dalla propria abitazione, da hub aziendali più vicini al proprio domicilio o presso la clientela.

In materia di assistenza sanitaria integrativa sono state apportate alcune modifiche alle prestazioni del Fondo Sanitario di Gruppo per venire incontro alle famiglie più numerose o alle spese dentistiche più rilevanti, oltre a cercare di limitare l'esborso da parte

dei coniugi destinatari della reversibilità.

Il tasso di adesione del personale al sindacato è di circa il 50,2%.

L'attività sindacale dei lavoratori effettuata nel corso del 2016 è pari a 855 giornate lavorative.

Le normative aziendali prevedono agevolazioni migliorative rispetto alle previsioni contrattuali nazionali. In particolare vi sono specifiche previsioni in materia di elasticità di orario, riduzione dell'intervallo per il pranzo, mobilità territoriale, permessi per motivi familiari/personali e di studio, prestazioni di lavoro a tempo parziale, previdenza e coperture assicurative.

## LE CATEGORIE PROTETTE

Il personale appartenente alle categorie protette ai sensi della legge n. 68/1999 è pari a 178 unità così ripartite:

### ITALIA (\*)

	2016	2015	2014
Diversamente abili	127	123	113
Altre categorie protette	51	51	52
<b>Totale</b>	<b>178</b>	<b>174</b>	<b>165</b>

(\*) La Legge n. 68/1999 si applica soltanto alle società italiane.

Nel corso dell'anno sono state complessivamente utilizzate circa 3.600 giornate di permesso da parte di dipendenti con grave infermità o per assistere familiari con gravi patologie.

## LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE



I risultati e la leadership della Divisione Private Banking, raggiunti nel 2016 grazie al contributo di tutti i colleghi, sono stati accompagnati da un ulteriore potenziamento dei piani di formazione e sviluppo messi a punto per garantire competenze tecniche e comportamentali all'altezza del posizionamento della Divisione e della crescente complessità delle sfide legate al contesto in cui opera.

Gli interventi hanno facilitato il consolidamento di una vision condivisa e hanno sostenuto strategie correlate all'evoluzione del business aziendale e della qualità del servizio al cliente, con particolare attenzione all'innovazione, al lean banking e alla promozione di un modus operandi ispirato alla cura e alla valorizzazione dei rapporti, alla fiducia, all'impegno nel perseguimento del bene comune.

Viene riportato di seguito un quadro delle principali attività realizzate:

- **Interventi per il Management**, finalizzati a diffondere una cultura aziendale condivisa e a creare basi comuni di conoscenza del contesto organizzativo, tra i quali:
  - **risultati 2015 e prospettive 2016 - Costruire futuri possibili: la forza delle scelte**, in cui il vertice aziendale ha illustrato ai Responsabili di 1° e 2° livello della Divisione le brillanti performance dell'esercizio precedente, e gli scenari prefigurabili per il 2016. Nell'occasione, attraverso la testimonianza di un ex arbitro di calcio di livello mondiale, è stato dedicato un ampio spazio di riflessione sulla capacità di prendere decisioni in tempi rapidi ed in situazioni difficili, tema di particolare rilevanza manageriale;
  - **giornata di teambuilding**, anch'essa dedicata alla popolazione precedente, che ha rappresentato un ulteriore momento di confronto sui temi dell'integrazione e della squadra, fattori chiave determinanti per il perseguimento degli obiettivi della Divisione;
  - **incontri semestrali per i Responsabili dell'Area di Governo Operativo e Finanziario**, in cui sono stati analizzati l'andamento e i risultati dei

progetti di sviluppo ed innovazione presidiati. In entrambi gli incontri, sono stati forniti stimoli di riflessione su tematiche di interesse aziendale, anche utilizzando modalità e angoli di osservazione originali, con il contributo di testimonial esterni. Nel primo appuntamento, dal titolo "Fare squadra...per fare strada", prendendo spunto dalla ricorrenza del centenario del leggendario viaggio al Polo Sud di Sir Ernest Shackleton, è stata focalizzata l'importanza dei valori umani di fronte a sfide estreme attraverso il racconto e il vissuto di un esploratore di fama internazionale. Nel secondo appuntamento, due relatori attivi nel settore dell'intelligenza artificiale applicata al business, hanno fornito un'interessante panoramica sulle principali innovazioni in campo tecnologico che stanno determinando importanti cambiamenti nei sistemi di relazione con il cliente nel settore finanziario.

- **Azioni mirate per specifiche strutture organizzative**, finalizzate a realizzare momenti di condivisione delle esperienze professionali e a favorire nelle persone un'ulteriore consapevolezza sia sulla mission organizzativa della propria unità di appartenenza sia sulle dinamiche operative e relazionali delle attività presidiate. In particolare:
  - **iniziativa per Amministrazione e Bilancio**, che ha impegnato tutte le risorse dell'area (circa 70) in un percorso didattico strutturato su moduli formativi in aula denominati "Consapevolezza e cura della relazione" e su un'attività di teambuilding esperienziale in outdoor;
  - **incontro per Finanza e Tesoreria**, con momenti di approfondimento e di scambio tra i partecipanti sui principali progetti in corso e sull'evoluzione del proprio ambito professionale;
  - **intervento per il personale di Fideuram Fiduciaria: "Come cambiano le Società Fiduciarie: incontriamoci per capirlo insieme"**, in cui sono stati analizzati i principali cambiamenti nell'ambito del settore e sono state condivise le migliori linee di azione per rendere sempre più efficace il contributo della società, anche attraverso proposte di miglioramento emerse dal gruppo da applicare

concretamente nella quotidianità lavorativa.

Gli eventi sono stati realizzati utilizzando idonei spazi messi a disposizione da istituzioni attive in progetti umanitari fornendo un sostegno in tal modo concreto per il perseguimento delle loro iniziative di solidarietà sociale.

- **Progetto formativo "Lean Banking"**, rivolto all'Area Chief Operating Officer, finalizzato a creare competenze interne sul metodo Six Sigma tali da garantire nel tempo un'adeguata autonomia nel presidio di azioni di efficientamento dei processi operativi, mantenendo nel contempo un'elevata qualità del servizio. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con una società di consulenza specializzata in tale materia, ha previsto momenti di aula e di lavoro pratico che hanno consentito di raggiungere concreti risultati nella gestione di attività presidiate dalla struttura Operations. Al termine di questo primo intervento, i 16 partecipanti hanno ottenuto la certificazione "Green Belt-Six Sigma", riconosciuta a livello internazionale.
- Sulla base degli esiti positivi di questa fase pilota, a novembre è stato avviato un piano biennale di formazione finanziato dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA), mirato sia al consolidamento delle competenze delle figure già certificate sia alla diffusione delle conoscenze del metodo Six Sigma in ulteriori strutture aziendali.
- **Sviluppo di competenze in ambito IT**, mediante l'attuazione di un piano di incontri con società di consulenza particolarmente attive nel campo dell'innovazione tecnologica, in cui sono state analizzate e contestualizzate al mondo Fideuram le principali tendenze del settore in tema di Machine Learning, progettazione Agile, Data Governance e Big Data.
  - **Iniziative disponibili nel catalogo Fideuram**, sia di taglio comportamentale sia specialistico, in cui è stata costantemente incentivata la partecipazione di persone provenienti dalle diverse realtà organizzative della Divisione, con l'obiettivo di proseguire l'opera di integrazione e scambio virtuoso tra le medesime.
  - **Potenziamento dei profili professionali** del personale delle filiali Fi-



deuram e degli Assistenti delle filiali di Intesa Sanpaolo Private Banking, attraverso iniziative calibrate sulle esigenze legate alle rispettive attività presidiate, con particolare attenzione ai temi dell'operatività interna, del credito e della finanza.

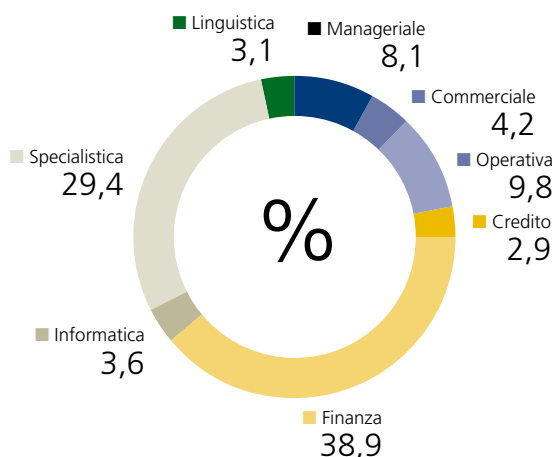
- **Normative di settore**, con specifico riferimento alle esigenze formative connesse ad Antiriciclaggio, per il quale è stato predisposto un piano di formazione specifico per il personale di filiale, strutturato in sessioni di aula sul territorio, presidiate dal Vicario di ciascuna area, al D. Lgs. n. 231/2001 per il quale è stata rilasciata la versione personalizzata per Fideuram del nuovo corso online. Inoltre sono proseguiti, in materia di Sicurezza, gli interventi di base, di aggiornamento Primo Soccorso e di formazione Preposti.
- **Formazione linguistica**, attivata anche con il supporto di finanziamenti provenienti da fondi di settore, mediante iniziative in presenza per figure con specifiche esigenze legate all'attività presidiata e la partenza di una nuova fase di WEnglish per un'ampia fascia di personale, sulla quale è stato avviato, a fine 2016, il processo di abilitazione alla fruizione del training telefonico e online.

È stata posta particolare attenzione al personale appartenente alle categorie protette, prevedendone il coinvolgimento nelle iniziative promosse dalla Capogruppo.

Infine, è importante ricordare che:

- la realizzazione di parte delle iniziative formative è stata possibile anche grazie al contributo di colleghi che hanno svolto attività di docenza mettendo a disposizione degli altri, con dedizione e professionalità, la propria competenza su specifiche materie di interesse aziendale;
- sono proseguiti i percorsi individuali di business executive coaching per ruoli manageriali, gestiti da internal coach certificati e accreditati dall'International Coach Federation. L'obiettivo è stato quello di favorire uno spazio di confronto aperto e produttivo in cui ogni manager potesse individuare le migliori modalità per massimizzare il proprio potenziale personale e professionale, imparando ad osservare se stesso e il proprio contesto da prospettive diverse, in modo da raggiungere condizioni di maggiore empowerment e benessere, con impatti virtuosi sulle attività e i team di riferimento.

## Formazione per contenuti



## Formazione per modalità di erogazione

	2016	2015	2014
Formazione in aula	56.335	65.554	57.679
Formazione a distanza	66.660	53.159	52.708
<b>Totale ore di formazione erogate</b>	<b>122.995</b>	<b>118.713</b>	<b>110.386</b>
N. partecipanti	2.784	2.843	2.530
Ore medie per partecipante (n.)	44	42	44

## Formazione per categorie e genere

(ore medie pro capite)

	2016	2015	2014
<b>Dirigenti</b>			
Uomini	37	46	32
Donne	33	27	31
<b>Quadri Direttivi</b>			
Uomini	51	46	49
Donne	48	44	49
<b>Aree Professionali</b>			
Uomini	40	37	40
Donne	32	35	30

## Formazione in materia di salute e sicurezza

	2016	2015	2014
Ore di formazione (n.)	5.810	6.185	1.144
N. Partecipanti	1.014	992	204

Per il personale neo assunto vengono attuati specifici programmi formativi di inserimento, mentre nel caso di cambiamenti di ruolo vengono attuati mirati interventi formativi di supporto.



Particolare attenzione è rivolta alle iniziative formative per la prevenzione della corruzione e a tal riguardo è proseguita la formazione in aula e a distanza in materia di D. Lgs. n. 231/2001.

### Formazione specifica per la prevenzione della corruzione

(valori in %)

	2016	2015	2014
Dirigenti	1,1	1,8	1,7
Quadri Direttivi	58,9	61,4	72,2
Aree Professionali	40,0	36,8	26,1
Ore di formazione (n.)	8.465	6.181	4.690
N. Partecipanti	1.832	1.894	1.294

### Formazione su D. Lgs. n. 231/2001

	2016	2015	2014
Ore di formazione (n.)	1.926	1.780	161
N. Partecipanti	1.153	1.341	87

## ASSISTENZA, PREVIDENZA E SERVIZI PER I DIPENDENTI

In linea con quanto praticato da Intesa Sanpaolo in materia di politiche gestionali del personale e relativi strumenti sono in atto un insieme di benefit e di facilitazioni al personale, tra i quali:

- previdenza complementare;
- assistenza sanitaria integrativa;
- coperture assicurative per infortuni professionali ed extra professionali;
- trattamenti economici in caso di morte in servizio o di inabilità totale permanente di dipendenti;
- condizioni agevolate in materia di operatività bancaria e creditizia.

Il Gruppo prevede l'integrazione del welfare aziendale nell'impianto normativo offrendo al personale dipendente soluzioni di flessibilità come permessi, congedi parentali, orario flessibile in ingresso e uscita, part-time, lavoro flessibile, banca del tempo. Sono previste anche agevolazioni e contributi economici, come provvidenze per famiglie con figli disabili, circoli ricreativi e sportivi. Tali benefit sono previsti allo stesso modo per i dipendenti full time e part-time.

### Congedi parentali

	2016	2015	2014
<b>Italia</b>			
Numero dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali	181	216	179
Uomini	28	31	7
Donne	153	185	172
Numero dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo	156	188	135
Uomini	28	31	7
Donne	128	157	128
Numero dipendenti rientrati che nei 12 mesi successivi sono ancora dipendenti della Banca	195	154	161
Uomini	30	7	9
Donne	165	147	152
Tasso di ritorno al lavoro dopo congedo parentale <sup>1</sup>	86%	87%	75%
Uomini	100%	100%	100%
Donne	84%	85%	74%
Tasso di retention dei dipendenti rientrati e ancora dipendenti <sup>2</sup>	90%	86%	98%
Uomini	97%	100%	100%
Donne	89%	85%	98%

1. Calcolato come n. dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo su n. dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali.

2. Calcolato come n. dipendenti che hanno usufruito di un congedo parentale nel corso del 2015, rientrati a lavoro nei 12 mesi successivi e sono ancora dipendenti al 31.12.2016 su n. dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali nel 2015.

## FONDI PENSIONE INTEGRATIVI



Il personale dipendente di Fideuram e delle società italiane del Gruppo è iscritto, per la quasi totalità, su base volontaria a Fondi Pensione Integrativi.

Per il personale in servizio l'adesione alla previdenza complementare offre il vantaggio della contribuzione a carico dell'azienda, la possibilità di percepire anticipazioni e la deducibilità dei contributi con risparmio dell'aliquota marginale.

Le società controllate estere Fideuram Asset Management (Ireland) e Fideuram Bank (Luxembourg), hanno istituito a favore del proprio personale dipendente un piano pensionistico integrativo a contributi definiti. Le relative convenzioni, conformi alle legislazioni locali in materia di regimi pensionistici integrativi, sono state concluse con compagnie di assicurazioni sulla vita autorizzate ad operare in Irlanda e Lussemburgo.

## SALUTE E SICUREZZA



In materia di salute e sicurezza sul lavoro il Gruppo assicura la creazione e la gestione di ambienti di lavoro adeguati al rispetto della normativa e degli standard previsti in materia, garantendo la piena osservanza di quanto previsto dalle vigenti normative. Il Servizio di Prevenzione, Protezione e Tutela Ambientale si occupa di assicurare la corretta applicazione delle normative in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro e la tutela ambientale.

Nel corso del 2016 sono stati effettuati a livello di Gruppo 107 sopralluoghi negli ambienti di lavoro finalizzati alla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza. Le assenze per infortunio sono state pari a 834 giorni lavorativi ed hanno interessato 49 dipendenti. Di tali eventi solo 12 sono avvenuti sul luogo di lavoro, mentre i restanti 37 sono riconducibili ad eventi occorsi durante il tragitto casa/lavoro.

Nell'ambito del Gruppo non vi sono lavoratori coinvolti in attività professionali che presentano un'alta incidenza o un alto rischio di specifiche malattie.

Nel 2016 Fideuram non ha subito alcuna rapina.

### Salute e Sicurezza: Tassi (\*)

	2016				2015				2014			
	ITALIA		ESTERO		ITALIA		ESTERO		ITALIA		ESTERO	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
Tasso di infortunio	1,78	2,27	-	4,75	1,02	1,36	3,83	2,47	1,76	2,42	2,58	2,38
- sul lavoro	0,31	0,76	-	-	0,08	0,19	1,28	-	0,16	0,50	-	-
- in itinere	1,47	1,51	-	4,75	0,95	1,17	2,55	2,47	1,60	1,91	2,58	2,38
Tasso di malattia professionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Indice di gravità	41,07	28,06	-	14,85	24,43	42,41	48,48	9,89	33,10	44,10	2,58	4,75
Tasso di assenteismo	3,71%	5,30%	2,18%	3,55%	3,81%	5,68%	3,00%	3,80%	3,28%	5,12%	1,42%	4,93%

(\*) Il tasso di infortunio è il rapporto tra il numero totale di infortuni avvenuti nell'anno ed il numero totale di ore teoriche lavorate, moltiplicato per 200.000.

Il tasso di malattie professionali è il rapporto tra il numero totale di casi di malattia professionale ed il numero totale di ore teoriche lavorate, moltiplicato per 200.000.

L'indice di gravità è il rapporto tra il numero totale delle giornate di lavoro perse (a causa di incidente sul lavoro o di una malattia professionale) ed il numero totale di ore teoriche lavorate, moltiplicato per 200.000.

Il tasso di assenteismo è calcolato come il rapporto percentuale tra il numero totale di giorni di assenza (per malattia, infortunio, incarichi pubblici, permessi donazione sangue e altri, assenze ex L. 104/92, assemblee/scioperi) ed il numero totale di giorni teorici lavorativi dei dipendenti alla fine del periodo.

Il fattore di standardizzazione 200.000 è previsto dal Global Reporting Initiative ed è ottenuto considerando 50 settimane stimate lavorative per 40 ore per 100 dipendenti.

Non si segnalano ricorsi presentati per malattie professionali o infortuni gravi occorsi ai dipendenti.

## Infortuni per tipologia

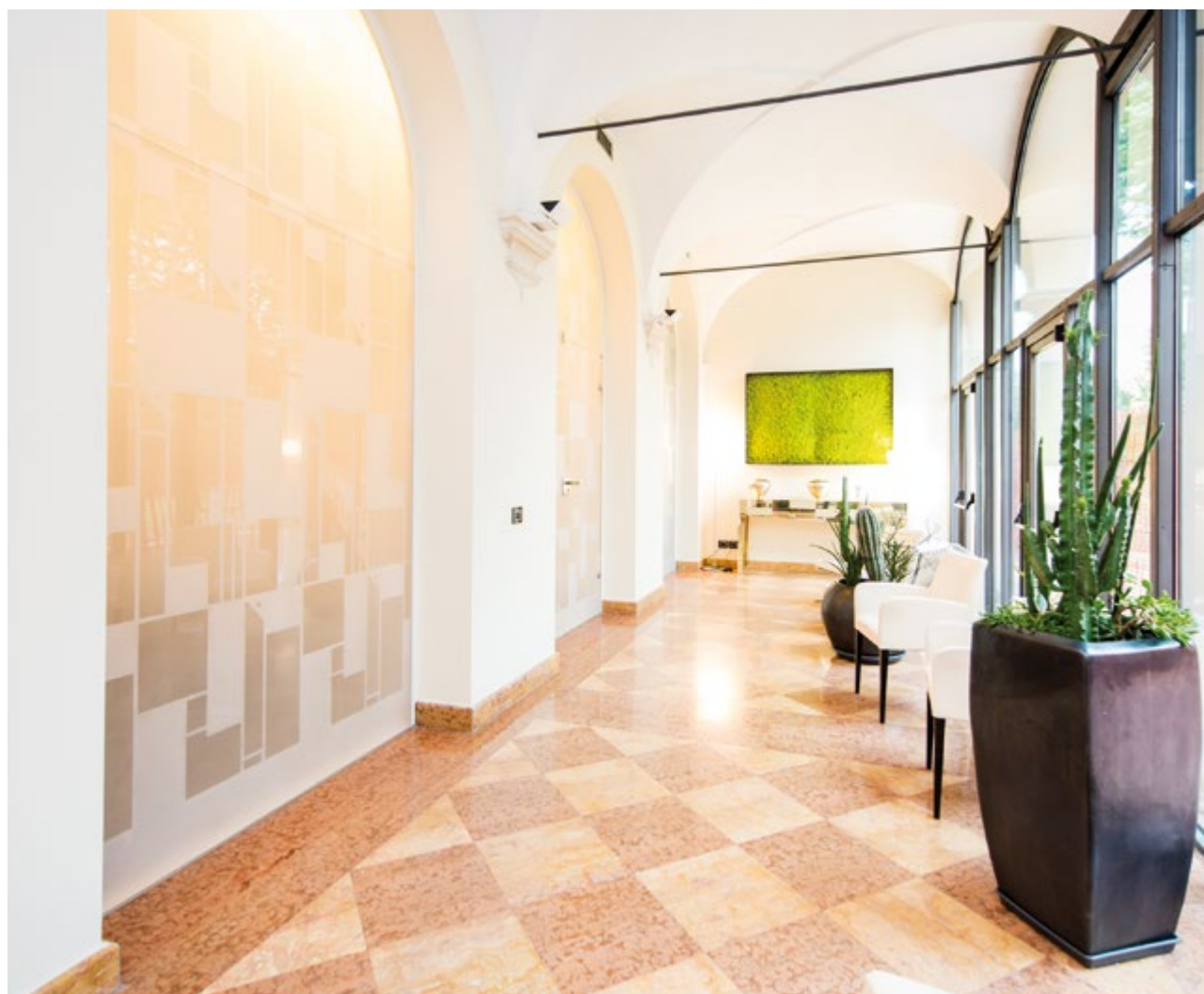
	2016		2015		2014	
	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO	ITALIA	ESTERO
Incidenti alla guida di mezzi di trasporto	25	1	13	2	22	2
Cadute/scivolamenti	15	1	9	2	18	1
Rapine	-	-	-	-	-	-
Altri eventi	7	-	5	-	6	-

## Tasso di assenze per motivazione (su giorni teorici lavorati) (\*)

(valori in %)

	2016		2015		2014	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
Malattia	2,69	3,71	2,74	3,82	2,33	3,60
Infortunio	0,14	0,10	0,10	0,15	0,12	0,16
Motivi personali e familiari	0,26	0,68	0,20	0,66	0,27	0,49
Congedi per incarichi pubblici	-	-	-	-	0,01	-
Permessi donazione sangue	0,07	0,02	0,07	0,02	0,07	0,02
Permessi Legge 104	0,42	0,70	0,39	0,70	0,31	0,78
Altro	0,01	0,01	0,06	0,02	0,02	0,01

(\*) Il tasso di assenza % è calcolato come rapporto tra il totale dei giorni di malattia sul totale dei giorni lavorativi teorici (220).



Fideuram e Sanpaolo Invest - Sede di Bologna

## IL CONTROLLO DEI RISCHI SOCIALI, AMBIENTALI E REPUTAZIONALI

La corretta gestione e il controllo dei rischi sono condizioni indispensabili per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore per proteggere la solidità finanziaria del Gruppo e la sua reputazione. Il Modello 231/2001 include i reati ambientali fra quelli la cui commissione da parte di un dipendente comporta una responsabilità amministrativa ed integra un protocollo che illustra i principi che devono essere adottati da tutti i dipendenti per prevenire il rischio di commissione dei reati ambientali.

## LA GESTIONE DEI RISCHI SOCIALI E AMBIENTALI NELL'EROGAZIONE DEL CREDITO: REATI AMBIENTALI

La valutazione del rischio ambientale nell'erogazione del credito non riguarda solo i grandi progetti, ma si estende ai finanziamenti erogati a tutte le tipologie di clienti. Un'attenta valutazione di questi rischi potenziali consente anche di mitigare il rischio che si compiano reati ambientali. Il Modello 231/2001 ha, già da tempo, integrato i reati ambientali come area sensibile, riconoscendo che dagli illeciti previsti dalla tutela penale dell'ambiente potrebbe discendere una responsabilità amministrativa e di conseguenza una responsabilità indiretta verso l'operato dei propri clienti.

## SETTORI CONTROVERSI

A conferma dell'importanza attribuita ai profili etici e a coerenti comportamenti improntati a rigore e integrità, Fideuram ha recepito il Codice Etico e il Codice Interno di Comportamento di Gruppo adottati da Intesa Sanpaolo S.p.A., assumendosi le proprie responsabilità in qualità di intermediario finanziario e adottando una specifica Politica Ambientale.

## VALUTAZIONE E GESTIONE DEI RISCHI DI REPUTAZIONE

Fideuram riconosce estrema rilevanza al rischio reputazionale che è valutato all'interno del sistema di presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto

delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nell'attività bancaria.

Fideuram ha adottato il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo con l'obiettivo di gestire consapevolmente alcuni rischi reputazionali, legati alla relazione con i propri stakeholder. Il Codice infatti ha stabilito un quadro di impegni volontari verso tutti gli interlocutori in coerenza col quale sono stati sottoscritti standard internazionali, sono state emanate policy per gli ambiti più sensibili e annualmente vengono fissati obiettivi di miglioramento all'interno del processo gestionale dell'informativa di sostenibilità.

A seguito di questa scelta sono stati predisposti strumenti di monitoraggio dell'attuazione degli impegni e degli obiettivi di miglioramento dichiarati.

## UNITÀ CONTROLLI OPERATIVI

All'interno di Intesa Sanpaolo Private Banking è presente l'Unità Controlli Operativi, dedicata all'attività di coordinamento controlli e presidio operativo sulla Rete, posta alle dirette dipendenze del Direttore Generale.

Nell'ambito delle attività di presidio operativo l'Unità, oltre a monitorare il puntuale adempimento dei controlli di linea da parte della Rete, esegue direttamente verifiche sull'operatività della stessa mediante controlli a distanza e verifiche in loco.

Al fine di monitorare l'operatività delle filiali ed individuare potenziali fenomeni di rischiosità, è stato definito ed è in corso di implementazione un sistema di rating delle filiali che consente di pervenire a giudizi sintetici di rischiosità sui punti vendita consentendo all'Unità Controlli Operativi di pianificare le attività di verifica in loco sulla Rete distributiva di ISPB in ottica "risk driven". Per quanto attiene ai controlli sulla Rete, le verifiche sono svolte sia attraverso attività in loco sia attraverso specifici controlli distinti per ambiti di operatività (Antiriciclaggio, Servizi d'Investimento, Servizi Assicurativi, Crediti e Operations). In particolare, nel corso del 2016 sono state eseguite complessivamente 34 verifiche in loco sulla Rete distributiva di Intesa Sanpaolo Private Banking, comprendendo anche la Filiale di nuova apertura a Londra, e sono state esaminate 31.251 pratiche riferite a 81 controlli agiti.

## 4.7.5 Capitale relazionale

Il capitale relazionale include le risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzare l'immagine, la reputazione e la soddisfazione dei clienti.

	2016	2015	2014
Rete Fideuram e Rete Sanpaolo Invest - Anzianità media rapporto con i clienti (anni)	13,0	12,8	12,7
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Anzianità media rapporto con i clienti (anni)	11,1	11,3	11,0
N. reclami	1.225	1.131	1.488
N. nuovi clienti del Fondo Etico Fonditalia	1.026	1.623	652
Raccolta netta nuovi clienti Fondo Etico Fonditalia (migliaia di euro)	4.820	9.512	6.031

## I CLIENTI

### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2016

### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Realizzazione di eventi sul territorio dedicati ai clienti e finalizzati allo sviluppo e alla conoscenza dei temi di attualità.

Nel corso del 2016 sono stati realizzati eventi clienti, orientati sia alla fidelizzazione sia allo sviluppo di nuovi contatti. Tutte le iniziative hanno permesso di rafforzare le relazioni personali e creare una maggiore cultura finanziaria.

Rafforzamento degli strumenti di diagnosi del patrimonio immobiliare del cliente.

Sono state apportate migliorie al tool di diagnosi immobiliare a supporto dell'attività dei Private Banker per la diagnosi del patrimonio immobiliare del cliente.

Completamento del progetto Alfabeto Fideuram per la gestione della presenza digitale dei Private Banker, attraverso la diffusione a tutta la Rete, l'apertura ai clienti e il completamento del perimetro delle funzionalità, anche con la predisposizione di App dedicate.

Progressiva apertura della piattaforma ai clienti e pubblicazione sugli store delle App dedicate per smartphone e tablet che permettono di accedere anche in mobilità.

Rafforzamento del processo di segmentazione della clientela e specializzazione delle competenze.

Nel corso dell'anno sono stati avviati diversi progetti legati alla valorizzazione del modello di servizio dedicato alla clientela High Net Worth Individuals, attraverso il lancio di una serie di servizi di advisory globale e specialistica.

È stato inoltre creato un segmento di Private Banker con accesso diretto ai servizi di Private Wealth Management (Private Wealth Advisor) supportato da attività formative specifiche.

Infine sono stati sviluppati servizi bancari dedicati alla clientela HNWI.

Sviluppo internazionale della rete commerciale.

Nel 2016 sono proseguite le attività finalizzate a rendere accessibile la filiale di Londra per i clienti con interessi sulla piazza finanziaria UK ed è stata costituita una società di Wealth Management in Cina in partnership con Eurizon Capital e Intesa Sanpaolo.

Il Gruppo ha sviluppato negli anni un proprio modello di servizio alla clientela caratterizzato dalla completezza e dalla qualità. Il Gruppo opera principalmente nei segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals, offrendo un ser-

vizio a valore aggiunto, la Consulenza, erogata tramite Private Banker di elevata professionalità.

L'analisi e la conoscenza della clientela, sviluppata anche attraverso le princi-

pali ricerche di mercato, consentono al Gruppo di crescere e sviluppare i propri servizi in coerenza con l'evoluzione dei bisogni dei clienti.



#### CARATTERISTICHE DELLA CLIENTELA

##### Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

	2016	2015	2014
N. clienti (migliaia)	669	652	636
AUM (milioni di euro)	100.037	94.647	90.161

##### Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	2016	2015	2014
N. clienti (migliaia)	36	35	35
AUM (milioni di euro)	92.880	89.361	83.475

## DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER FASCIA D'ETÀ

Nel corso degli ultimi anni, la composizione della clientela per fascia d'età non ha subito variazioni significative ed evidenzia una netta prevalenza di clienti appartenenti alle fasce di età 53 - 67 anni (32% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e 28% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking) e oltre 67 anni (29% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e 50% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking), segmenti di popolazione che affiancano un alto reddito prodotto a consistenti disponibilità patrimoniali mobiliari e immobiliari.

### Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

	2016	%	2015	%	2014	%
fino a 32 anni	49	7	46	7	42	7
33 - 42 anni	71	11	73	11	75	12
43 - 52 anni	139	21	142	22	144	23
53 - 67 anni	208	32	201	32	196	31
oltre 67 anni	188	29	178	28	168	27
<b>Totale (*)</b>	<b>655</b>	<b>100</b>	<b>640</b>	<b>100</b>	<b>625</b>	<b>100</b>

(\*) escluse le persone giuridiche.

### Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. clienti in migliaia)

	2016	%	2015	%	2014	%
fino a 32 anni	4	11	1	3	-	-
33 - 42 anni	1	3	1	3	1	3
43 - 52 anni	3	8	4	11	3	9
53 - 67 anni	10	28	11	31	11	31
oltre 67 anni	18	50	18	52	20	57
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>100</b>	<b>35</b>	<b>100</b>	<b>35</b>	<b>100</b>

## DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER ANZIANITÀ DI RAPPORTO

L'anzianità media di rapporto nel 2016 si è attestata a 13 anni nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e 11 anni nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking. Ciò indica un elevato livello di fidelizzazione del cliente che mantiene una relazione stabile con il proprio Private Banker.

### Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

	2016	%	2015	%	2014	%
0 - 1 anni	78	12	79	12	75	12
2 - 4 anni	109	16	102	16	96	15
5 - 7 anni	80	12	71	11	70	11
8 - 10 anni	61	9	61	9	55	9
11 - 20 anni	202	30	206	32	216	34
oltre 20 anni	139	21	133	20	124	19
<b>Totale</b>	<b>669</b>	<b>100</b>	<b>652</b>	<b>100</b>	<b>636</b>	<b>100</b>

### Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. clienti in migliaia)

	2016	%	2015	%	2014	%
0 - 1 anni	2	5	-	-	-	-
2 - 4 anni	6	17	6	17	4	11
5 - 7 anni	14	39	4	12	6	17
8 - 10 anni	5	14	5	14	4	12
11 - 20 anni	5	14	16	46	17	49
oltre 20 anni	4	11	4	11	4	11
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>100</b>	<b>35</b>	<b>100</b>	<b>35</b>	<b>100</b>



## DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA

Si conferma anche per il 2016 l'elevata percentuale dei clienti che risiedono nelle aree del centro nord, ove è maggiormente concentrata la ricchezza del Paese (87% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest e 92% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking).

## Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

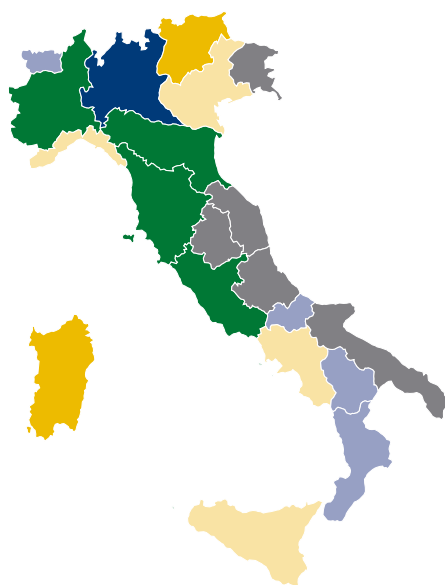
	2016	%	2015	%	2014	%
Nord est	141	21	136	21	132	21
Nord ovest	253	38	246	38	240	38
Centro	188	28	184	28	179	28
Sud	56	8	55	8	54	8
Isole	31	5	31	5	31	5
<b>Totale</b>	<b>669</b>	<b>100</b>	<b>652</b>	<b>100</b>	<b>636</b>	<b>100</b>

## Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. clienti in migliaia)

	2016	%	2015	%	2014	%
Nord est	8	22	8	23	7	20
Nord ovest	20	56	18	51	19	54
Centro	5	14	5	14	5	14
Sud	3	8	3	9	3	9
Isole	-	-	1	3	1	3
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>100</b>	<b>35</b>	<b>100</b>	<b>35</b>	<b>100</b>

Distribuzione territoriale dei clienti delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest nel 2016



Distribuzione territoriale dei clienti della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking nel 2016

Numero Clienti

- 0 - 5.000
- 5.000 - 10.000
- 10.000 - 20.000
- 20.000 - 50.000
- 50.000 - 100.000
- 100.000 - 150.000



## COMPARACONTI

Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking hanno confermato la propria adesione ai principali Impegni per la Qualità dell'Osservatorio "ComparaConti" di ABI.

Gli Impegni per la Qualità riguardano un insieme di regole e strumenti adottati dalle banche aderenti a "ComparaConti" per favorire la trasparenza nel dialogo con i clienti, la comparabilità dei servizi e la mobilità.

Ad oggi, le iniziative "ComparaConti" alle quali hanno aderito Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking sono le seguenti:

### CONTI CORRENTI A CONFRONTO

- Motore di confronto dei conti correnti

### TRASFERIBILITÀ DEI SERVIZI

- Trasferibilità dei servizi di pagamento (Legge 33/2015);
- Trasferibilità automatica del dossier titoli;
- Trasferibilità automatica RI.BA..

A fronte dei citati Impegni, Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking hanno predisposto sia specifiche informazioni sul sito internet sia i necessari supporti informativi ad uso dei clienti, dei dipendenti e della struttura di rete.

## LA COMUNICAZIONE ESTERNA

Nel corso del 2016 le attività di comunicazione esterna del Gruppo si sono concentrate prevalentemente su:

- la promozione dei risultati conseguiti nella diffusione della Consulenza evoluta Sei, in continuità con quanto già avviato negli anni precedenti, per acquisire visibilità presso il target di riferimento (clientela Private di alto livello), supportare le Reti di Private Banker nell'azione di consulenza e agevolare l'attività di reclutamento;
- l'attività di comunicazione delle Reti sia per iniziative promozionali sul territorio sia sul web;
- la partecipazione a convegni sulle principali tematiche Private;
- il focus sul servizio di consulenza evoluta View e sul Private Advisory;
- il Wealth Management che ha visto il proseguimento di apertura di filiali dedicate in Italia e il consolidamento della filiale di Londra, con l'offerta di prodotti e servizi studiati per il segmento HNWI e la gestione dei grandi patrimoni a 360 gradi con un focus importante anche sul passaggio generazionale, sul "real estate advisory" e sull' "art advisory";

- la piattaforma di servizi in architettura aperta e un'offerta distintiva sul mercato anche nel risparmio gestito e nelle soluzioni assicurative, grazie anche alle sinergie con i principali soggetti sul mercato nazionale ed internazionale e le sinergie con le società del Gruppo Intesa Sanpaolo;

- i premi ottenuti nel corso dell'anno che confermano la leadership del Gruppo nel mercato Private.

Nel corso dell'anno il Gruppo, in una logica di continuità ed in considerazione dei crescenti risultati raggiunti, ha promosso il servizio di Consulenza evoluta Sei, con la campagna di advertising "Sei è un numero primo". Per la sua realizzazione si è avvalso della collaborazione interna della comunicazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e del supporto dell'agenzia stv DDB, puntando sui valori dell'eccellenza e dell'elitarità, che da sempre contraddistinguono i servizi erogati dal Gruppo nei confronti della clientela più esigente. La campagna è stata veicolata sulla stampa finanziaria di maggior rilievo e sulle riviste di settore.

Inoltre, è proseguito sia l'impegno per offrire ai clienti un'informazione sempre più chiara, trasparente e completa sia il supporto alle Reti, tramite la realizzazione di materiale istituzionale sui servizi core e sul modello di servizio offerto dal Gruppo ai vari target di clientela.

È proseguito un utilizzo molto mirato della pagina istituzionale di Intesa Sanpaolo Private Banking e delle pagine pubblicitarie relative al servizio di Consulenza View e di Art Advisory, quest'anno realizzate in un nuovo format, coerente con quello del Gruppo Intesa Sanpaolo e studiato appositamente per il mercato Private.

I Private Banker hanno continuato a svolgere attività di comunicazione a carattere personale sul territorio. Accanto agli eventi dedicati allo sport, sono molte le manifestazioni culturali che hanno visto il patrocinio di Private Banker e manager di rete impegnati ad aumentare la notorietà dei marchi aziendali. In crescita anche le occasioni promosse per lo sviluppo della cultura finanziaria, con seminari e convegni incentrati su tematiche legate alle più importanti novità di politica finanziaria di maggior attualità e interesse per la clientela.

Continua ad essere elevato l'interesse delle Reti per i social e professional networks, con nuove chiavi per il mondo dei clienti prospect e per consolidare e innovare i rapporti con la clientela fidelizzata. Attività che si affiancano al progetto di Alfabeto Fideuram.

## RICONOSCIMENTI DEL GRUPPO



### PRIVATE BANKING AWARDS 2016

Prima edizione, organizzata da Blue Financial Communication. Paolo Molesini, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, è il vincitore della categoria "Private banker italiano".



### CITYWIRE ITALY FUND MANAGER AND GROUP AWARDS 2016

Premiano l'eccellenza del risparmio gestito e sono un importante riconoscimento internazionale alle migliori società di gestione e ai migliori talenti nel campo dell'asset management a livello mondiale a portata dei risparmiatori italiani e dei professionisti che li selezionano per i propri clienti. I **Best Fund Manager Awards di Citywire** hanno premiato i gestori che si sono distinti e che sono stati in grado di generare costantemente Alpha-Extrarendimento: Equity – Italy Luigi Degrada Fideuram. I **Best Group Awards di Citywire** hanno premiato le competenze delle società di asset management, riconoscendo il talento dei loro team di gestione nella creazione di valore: Equity – Italy Fideuram.



### ITALIAN CERTIFICATE AWARDS 2016

Per il quinto anno consecutivo Intesa Sanpaolo Private Banking si è aggiudicata il prestigioso **Premio Speciale Best Distribution Network Reti Private**. La selezionata giuria - composta da professionisti indipendenti - ha esaminato l'ampia offerta di certificati, i sottostanti e le diverse tipologie di prodotto e ha premiato Intesa Sanpaolo Private Banking per aver collocato nel periodo di valutazione 16 certificati, su 11 sottostanti differenti, alternando 5 tipologie di payoff e raccogliendo circa un terzo del controvalore complessivo del Mercato primario.



### FINANCECOMMUNITY AWARDS 2016

Il 24 novembre, presso il Museo nazionale della scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci di Milano, è stata celebrata la seconda edizione dei Financecommunity Awards, riconoscimento dedicato alle eccellenze del comparto finanziario italiano, che comprendono advisor, investitori, banche, private equity e Sgr.

Intesa Sanpaolo Private Banking è stata nominata **"Team dell'anno"**, riconosciuto come uno dei gruppi con più asset in gestione e in assoluto uno dei leader del mercato.

### EUROMONEY 2016

Intesa Sanpaolo Private Banking si conferma ai primi posti nel ranking in Italia e risulta essere la prima banca private italiana nella classifica.

## PROMOZIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA

Il Gruppo Fideuram crede nell'importanza di favorire la diffusione di una solida cultura finanziaria tra i clienti. Una maggiore consapevolezza finanziaria contribuisce infatti a creare un linguaggio comune e a rafforzare il dialogo tra cliente e Private Banker, da sempre uno degli elementi fondanti del modello di servizio e della Mission del Gruppo. Cultura finanziaria, infatti, significa consapevolezza nella relazione, nella definizione degli obiettivi, nella chiarezza delle scelte e nella comprensione condivisa dei rischi e delle opportunità che ne derivano.

Per queste ragioni sono molte le iniziative di promozione della cultura finanziaria dedicate ai clienti e ai clienti potenziali realizzate nel corso del 2016.

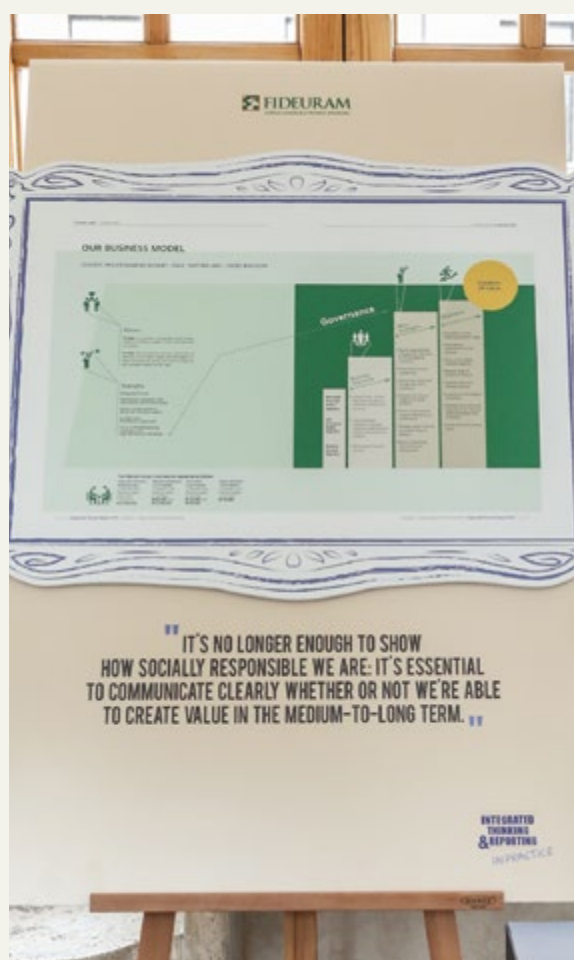
**Eventi**, tra cui veri e propri salotti finanziari, **convegni finanziari** con la partecipazione delle principali società di gestione e una serie di **cene di lavoro** in location esclusive, concepiti per fornire informazioni su argomenti di particolare rilievo e importanza per il cliente, sono stati svolti su tutto il territorio nazionale trattando temi quali il Bail-in, il New Normal, il passaggio generazionale, con l'obiettivo di avvicinare il mondo della gestione a quello della distribuzione. Tutto questo col contributo di professionisti interni ed esterni al Gruppo, accademici, gestori interni e i più prestigiosi partner, che collaborano abitualmente con il Gruppo.

Sono stati realizzati inoltre, su tutto il territorio nazionale, **eventi e sponsorizzazioni** oltre ad un ricco programma di **manifestazioni culturali e serate nei principali teatri**, con una importante partecipazione di clienti che ha consentito rilevanti opportunità di incontro, per approfondire tematiche finanziarie e culturali o, semplicemente, per consolidare la relazione condividendo interessi e passioni.

Inoltre è proseguita la pubblicazione di:

- **"Private News"**, una newsletter periodica concepita e realizzata da Fideuram in esclusiva per i sottoscrittori dei servizi Sei versione Private. Di volta in volta, la pubblicazione è dedicata all'approfondimento di un tema specifico, con focus tematici selezionati tenendo conto delle caratteristiche e peculiarità della clientela di alto profilo. Nel corso dell'anno sono stati realizzati due numeri della rivista, su temi di spiccata attualità: il primo ha riguardato il rischio finanziario, il rapporto rischio-rendimento ed il bail-in e il secondo ha approfondito tematiche legate al futuro, tecnologie, fintech e confronto tra generazioni nell'approccio ai cambiamenti tecnologici;
- **"Private Top"**, la pubblicazione mensile di informazione di Intesa Sanpaolo Private Banking sulla gestione globale del patrimonio, con contributi della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e trimestralmente di Nomisma (sull'andamento del mercato immobiliare) e di Eikonos Arte (sul mercato dell'Arte).





Il 17 e 18 novembre è stato organizzato, con la collaborazione di Fideuram, il convegno **Integrated Thinking & Reporting in Practice**, a cura di Mercurio GP e dell'Università Luiss di Roma.

Un'opportunità per discutere come il "Pensiero Integrato" sia attualmente presente nelle realtà aziendali, ovvero come le organizzazioni possano ripensare i loro modelli di business, i processi di gestione, di accounting e di reporting, verso il miglioramento della propria competitività e la crescita sostenibile.

L'Integrated Reporting fornisce una rappresentazione dell'organizzazione in termini di operazioni, performance, rischi e opportunità, consentendo una gestione più sostenibile e orientando il processo di creazione del valore nel lungo termine.

Si sono susseguiti diversi relatori provenienti dalle principali realtà, a livello mondiale, che sostengono e promuovono il reporting integrato. Grazie alla loro esperienza diretta e pionieristica è stato fatto un excursus sulle tematiche partendo dall'analisi dello stato dell'arte fino a prevedere le future sfide per l'Integrated Thinking and Reporting, il ruolo degli Accounting Manager e, più in generale, della funzione finanza.

In occasione di questo evento, ha preso vita la prima Mostra Internazionale sull'Integrated Reporting (**Leading Reports Exhibition®**), nella quale hanno esposto, sotto forma di "Opere d'Arte", le principali best practice italiane ed estere.

## EVENTI CLIENTI

### FORZA DEL MODELLO FIDEURAM, BAIL-IN E NEW NORMAL

Una serie di incontri dedicati al bail-in, che dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore anche in Italia con nuove regole comuni a tutti i Paesi dell'Unione Europea per prevenire e gestire le crisi delle banche. Questi incontri, indirizzati ai clienti e prospect, sono stati organizzati in modo capillare su tutto il territorio nazionale con l'intervento di autorevoli relatori come Fabrizio Crespi, docente dell'Università Cattolica e Università di Cagliari, e Alessandro Gallo, consulente strategico e formatore di Value & Strategies. Durante gli incontri si è puntata l'attenzione sui valori di eccellenza e affidabilità espressi dal nostro marchio e dai nostri servizi di consulenza finanziaria e previdenziale. Sono stati organizzati 100 eventi in tutte le principali città italiane, con oltre 12.000 partecipanti, tra clienti e prospect.



### PASSAGGIO GENERAZIONALE E PATRIMONI DI FAMIGLIA

Sono proseguiti gli incontri sul tema del passaggio generazionale e della gestione dei patrimoni di famiglia, con un focus sulla protezione e sul trasferimento dei beni nel nuovo contesto fiscale.

Questi incontri sono stati organizzati sul territorio in collaborazione con Alessandro Gallo, consulente strategico e formatore di Value & Strategies. Sono stati 15 gli eventi di particolare rilievo a cui hanno partecipato, nel complesso, oltre 1.400 invitati, tra clienti, professionisti e Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest.



 Approfondimento  
sul Report Interattivo

## FINANZA COMPORTAMENTALE

Una serie di incontri dedicati alla Finanza Comportamentale, rivolti ai clienti attuali e potenziali, finalizzati a fornire degli strumenti che possano aiutare a gestire l'emozione legata all'andamento dei mercati finanziari. Importantissimo il ruolo, anche in questo ambito, della vicinanza, del supporto e della professionalità dei nostri consulenti. Gli argomenti sono stati illustrati da esperti della finanza, come il professor Ruggero Bertelli, docente di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università di Siena, Giuseppe Riccardi di Fondi & Sicav e da relatori delle nostre principali case terze partner. Sono stati organizzati 21 eventi in tutte le principali città italiane con circa 2.000 partecipanti, tra clienti e prospect.



## APERITIVI FINANZIARI

Una serie di eventi dedicati a clienti attuali e potenziali finalizzati ad avvicinare il mondo della gestione a quello della distribuzione, in un'ottica di trasparenza e di confronto. Durante questi incontri, organizzati in collaborazione con le principali case terze partner, sono state affrontate tematiche legate all'andamento dei mercati, alle strategie per affrontare al meglio i periodi di elevata volatilità, nonché approfondimenti sui processi di investimento e sul modello di servizio Fideuram. In occasione di alcuni incontri, sono state organizzate delle tavole rotonde, moderate da una voce indipendente sul mercato dei fondi, che hanno visto i clienti parte attiva, con domande sugli attuali scenari di mercato. Sono stati organizzati più di 40 eventi, con oltre 3.300 partecipanti.



## VINO & FINANZA

Sono proseguite le serate sul tema “Vino&Finanza - Saper scegliere fa la differenza”, dedicate a clienti attuali e potenziali, organizzate in collaborazione con Fondi&Sicav per rafforzare le relazioni e i rapporti personali tramite questo piacevole e già molto apprezzato format. Attraverso un divertente parallelismo con il mondo della finanza, con splendide location e il piacere della convivialità a fare da cornice, sono stati presentati i rudimenti dell'enologia e le principali tecniche di degustazione dei vini, facendo emergere l'importanza di avere al proprio fianco un consulente, sia per orientarsi nel mondo della finanza sia per scegliere il vino più adatto. Su richiesta dei nostri manager di rete, sono stati organizzati 32 eventi, con oltre 3.050 presenze, di cui quasi 1.000 tra clienti attuali e potenziali, su tutto il territorio nazionale. Tra i contesti più particolari ad aver ospitato questi eventi, ricordiamo la Palazzina di Caccia di Stupinigi a Torino, il MUST – Museo Storico Città di Lecce, la Villa Antona Traversi a Meda, il Parco Museo Fornaci Baghin a Castelfranco Veneto.



## CONVEGNI “INVESTIRE NELL’ECONOMIA REALE TRAMITE I MERCATI PRIVATI”

Sono stati organizzati 8 convegni nelle principali città italiane, orientati ai nostri clienti Private, per la presentazione di FAI Private Debt Special Opportunities, un prodotto innovativo, un investimento in economia reale sui mercati privati. Gli eventi sono stati organizzati in collaborazione con Fideuram Investimenti e Partners Group. Sono state proposte per l'incontro con Private Banker e clienti di elevato standing, location di prestigio tra le più particolari, come Palazzo Pepoli Museo della Storia di Bologna, Palazzo Giureconsulti a Milano, Villa Foscarini Rossi a Stra, Palazzo della Luce a Torino. Hanno partecipato oltre 600 invitati, tra clienti e prospect.



## CONVEGNO CASE TERZE

Sono stati organizzati per la clientela 18 convegni finanziari con le principali società di gestione.

A questi convegni, dal titolo “Economia e mercati finanziari: prospettive e opportunità”, hanno partecipato circa 1.800 clienti e le città coinvolte sono state: Mestre, Como, Lodi, Napoli, Roma, Milano, Stresa, Pollenzo, Taormina, Firenze, Legnano, Ancona, Vicenza, Parma, Treviso, Catanzaro, Padova e Torino.

Per il secondo anno consecutivo, a Bologna presso la sede di Carisbo (Sala dei Cento), in collaborazione con lo Studio Bastia è stato inoltre organizzato un incontro dal titolo: “Valore e continuità nell'impresa di famiglia”. A questa iniziativa hanno partecipato, tra clienti e prospect, circa 100 invitati.



## CENE DI LAVORO

Sono state organizzate una serie di cene di lavoro per illustrare gli scenari di mercato e offrire spunti di riflessione sulle opportunità di risparmio, con il contributo della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, in location esclusive. A queste serate hanno partecipato 450 clienti e si sono tenute a Trani - Le lanterne al fortino, Alghero - Villa Mosca, Bergamo - Palazzo Moroni, Bologna - Palazzo Carisbo, Omate - Villa Trivulzio, Erbusco - Ca' del Bosco, Milano - Palazzo Visconti e show room Canali, Napoli Santa Maria La Nova, Padova - Villa Borromeo, Punta Ala - Yacht Club, San Donà di Piave - Tenuta Polvaro, Sanremo - Giunchetto, Torino - Museo Egizio e Verona - Palazzo Verità Poeta.



## FIDEURAM GOLF CUP PIEMONTE

Fideuram, da sempre sensibile ai valori sani dello sport, ha partecipato come "title sponsor" al circuito di gare organizzato dalla Federgolf Piemonte nel corso del 2016, con l'obiettivo di coinvolgere ed incentivare il rapporto tra azienda, clienti e Private Banker su tutti i campi del Piemonte.

Dopo 7 mesi e 34 incontri, nei principali golf club, nel mese di novembre si è tenuta la finale della Fideuram Golf Cup, definito il più grande evento golfistico amatoriale della stagione. I 42 finalisti si sono contesi la vittoria finale in una due giorni nei prestigiosi club La Mandria e Royal Park I Roveri.



## CAPRI WATCH TENNIS CUP (NAPOLI)

Si è tenuto ad aprile il torneo Capri Watch Cup, categoria ATC challenger, presso il Tennis Club Napoli. Fideuram, presente come Main Sponsor, ha deciso di affiancare ai giovani talenti internazionali anche giovani di quartieri disagiati di Napoli, premiandone l'impegno attraverso 10 borse di studio con cui offrire loro corsi di tennis e attrezzature. Dopo il torneo, clienti e prospect sono stati invitati ad una serata di gala, presso HBTOO Designer Club di Napoli, con dinner cocktail ed esibizione di artisti dello spettacolo "Made in Sud". Tra i circa 400 invitati erano presenti varie autorità che hanno apprezzato l'iniziativa che ha coinvolto privati, imprenditori e mondo dell'economia.



## VILLEGGENDO (VICENZA)

Si è tenuta a giugno la seconda edizione di Villeggendo, la rassegna ideata per unire il piacere della lettura a quello per le bellezze dell'Area Berica e del suo patrimonio architettonico nelle splendide cornici delle ville vicentine. Fideuram era presente come Main Sponsor con una grande visibilità su tutti i materiali di comunicazione, in particolar modo dei nostri Private Banker di Vicenza, Schio, Thiene e Valdagno, coinvolti in tutte le serate. A questa edizione hanno partecipato importanti personaggi del mondo letterario ed artistico con un grande successo di pubblico.



## CIRCUITO GOLF INVITATIONAL INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

A maggio si è aperto il “Circuito golfistico Intesa Sanpaolo Private Banking” con una gara al Circolo Castelconturbia di Novara. Le 5 gare più la Top Pro-Am si sono svolte su tutto il territorio nazionale nei golf Club più esclusivi. Hanno partecipato tra clienti e prospect circa 450 golfisti. I circoli coinvolti, oltre al circolo Castelconturbia sono stati: Des Iles Borromèes - Verbania, Colline del Gavi – Tassarolo, La Mandria - Torino, Alberoni - Venezia e Villa D’Este - Como.



## SPORT

Intesa Sanpaolo Private Banking ha riservato uno sky box per le partite di campionato e di coppa del Milan, dell’Inter e della Juventus e alcuni posti per le partite del Torino.



## BANCA E ARTE INSIEME

Nell'ambito delle più importanti manifestazioni artistiche e culturali sul territorio nazionale sono stati realizzati molti eventi e serate in esclusiva.

### TORINO – TEATRO REGIO, ANTEPRIMA DELLA “CARMEN”

Il Gruppo Fideuram, sempre sensibile ad iniziative culturali di rilievo, è stato partner del Teatro Regio di Torino, uno dei teatri più conosciuti e antichi in Italia, per la rappresentazione della “Carmen”, opéra-comique in quattro atti, con musiche di Georges Bizet, andata in scena con diverse rappresentazioni dal 22 giugno al 3 luglio.

A fronte di questo sostegno, il Teatro Regio ha riservato, in esclusiva per il Gruppo l'Anteprima tenutasi martedì 21 giugno. Alla serata hanno partecipato oltre 1.400 invitati, tra cui una buona parte di clienti e Private Banker di Fideuram e Sanpaolo Invest.



### ROMA – MUSEI CAPITOLINI E TERRAZZA CAFFARELLI

Il 30 giugno a Roma i Musei Capitolini, gioiello dell'arte e della cultura italiana, sono stati aperti in esclusiva per Fideuram, per delle visite guidate con un testimonial d'eccezione: Vittorio Sgarbi. Gli ospiti, dopo aver ammirato i capolavori dei Musei, sono stati poi accolti in una delle terrazze più suggestive e dal panorama mozzafiato della capitale, Terrazza Caffarelli, per una cena di gala dove hanno potuto godere del piacere della convivialità. Sono stati 200 gli ospiti coinvolti tra clienti Private, prospect e Private Banker Fideuram dell'Area 5.



## ROMA – NECROPOLI, GROTTIE VATICANE E BASILICA DI SAN PIETRO

Nei mesi di ottobre e novembre sono state organizzate 3 esclusive visite guidate, per un ristretto numero di clienti di Fideuram e Sanpaolo Invest, nelle Necropoli, nelle Grotte Vaticane e nella Basilica di San Pietro. Un percorso ricco di cultura: dalla storia della Basilica alla tomba di San Pietro sotto l'altare maggiore, coperto dal baldacchino del Bernini, fino alla pietà di Michelangelo.

Sono stati 80 i clienti che hanno partecipato al percorso, rimanendo estasiati dai luoghi e dai racconti delle guide.

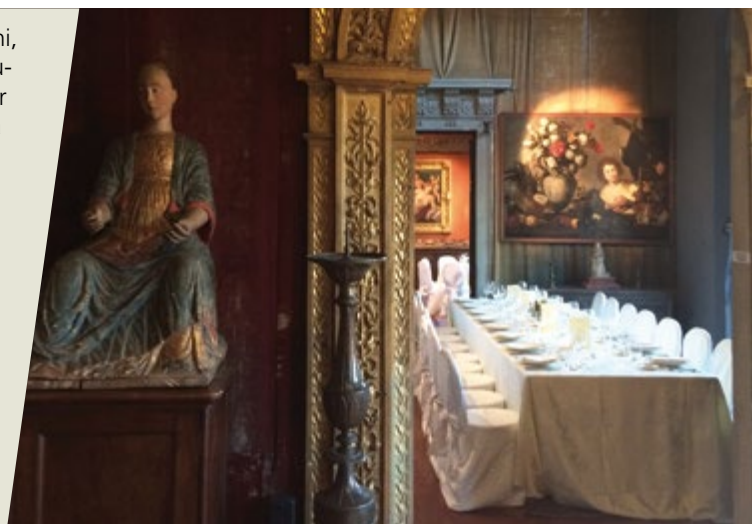


© Fabbrica di San Pietro in Vaticano

## FIRENZE – “NUOVO RINASCIMENTO” A PALAZZO BELLINI

Il 29 settembre a Firenze, nella splendida cornice di Palazzo Bellini, si è tenuto l'evento esclusivo “Il Nuovo Rinascimento”. Il Museo privato è stato aperto solo per gli ospiti di Fideuram, per presentare in anteprima le opere andate in asta di beneficenza l'indomani e la mostra fotografica dedicata a Nausica (opera simbolo del Nuovo Rinascimento). La serata è poi proseguita con una cena di gala nelle sale del Palazzo, tra i meravigliosi capolavori di artisti quali Michelangelo, Donatello, Beato Angelico, Paolo Schiavo, Gianbologna, Andrea della Robbia, De Chirico e molti altri. Il professor Bellini rappresenta infatti la ventesima generazione di antiquari che negli anni ha costruito una imponente collezione privata tra le più importanti a livello mondiale.

Sono stati 150 i destinatari dell'iniziativa tra clienti Private e prospect dell'Area 4 di Fideuram.



## MILANO – CENACOLO E CONCERTO IN SANTA MARIA DELLE GRAZIE

Il 7 novembre a Milano sono state organizzate in esclusiva, per gruppi ristretti di clienti di Fideuram, delle visite guidate al Cenacolo Vinciano, il capolavoro di Leonardo da Vinci, ubicato nel refettorio della chiesa quattrocentesca di S. Maria delle Grazie. A seguire, gli ospiti hanno potuto assistere al concerto di musica classica "Requiem" di Gabriel Fauré, diretto da Matteo Baxiu, presso la Basilica di Santa Maria delle Grazie. Sono stati 130 i destinatari dell'iniziativa tra clienti Private e prospect dell'Area 2 di Fideuram.



## BRESCIA – CONCERTO IN BASILICA DI SAN FRANCESCO

Il 4 novembre a Brescia, presso la splendida Chiesa di San Francesco d'Assisi in stile romanico-gotico, è stato organizzato un evento esclusivo con 150 partecipanti, tra clienti e Private Banker, che hanno assistito al "Requiem" di Gabriel Fauré, diretto da Matteo Baxiu con l'Orchestra da Camera Arteviva e il Coro Polifonico Theophilus coordinato dal Maestro Giovanni Duci.

## ARTE E TEATRO IN TOUR

Intesa Sanpaolo Private Banking ha organizzato per la clientela eventi di particolare rilievo artistico. In particolare alle Gallerie d'Italia a Milano, una visita esclusiva alla mostra di "Hayez" e due serate in occasione della diciassettesima edizione di "Restituzioni", a Palazzo Ducale - Genova la mostra "Alfons Mucha e le atmosfere Art Nouveau", alle Scuderie del Quirinale - Roma "Correggio e Parmigianino. Arte a Parma nel cinquecento", a Palazzo Madama - Torino "Da Poussin agli impressionisti. Tre secoli di pittura francese dall'Ermitage", Palazzo Ducale - Mantova, al Broletto - Novara "Da Lotto a Caravaggio" e al Palazzo Ducale - Venezia "Venezia, gli Ebrei e l'Europa 1516/2016". Le visite sono sempre unite a momenti conviviali dove la relazione tra Private Banker e cliente si rafforza.

A queste serate, che prevedevano anche un buffet dinner o una cena, hanno partecipato circa 1.100 tra clienti e prospect.

Sono stati riservati posti nei principali teatri italiani per le prime serate di ogni opera e balletto: al Teatro San Carlo a Napoli, al Teatro La Fenice a Venezia, all'Arena di Verona, al Teatro Petruzzelli a Bari e al Teatro alla Scala a Milano e per il Festival dei Due Mondi a Spoleto per la rappresentazione "Filumena Marturano".

In occasione dell'inaugurazione del 94° Festival Lirico all'Arena di Verona è stata organizzata una serata per l'opera Carmen.

Inoltre sono state organizzate una serata al Teatro Olimpico di Vicenza per la rappresentazione delle Nozze di Figaro, una serata al Teatro San Carlo di Napoli per l'opera di Cilea Adriana Lecouvreur e una serata al Teatro Massimo di Palermo per assistere alla Soirée Roland Petit con la partecipazione di Eleonora Abbagnato. In totale i clienti invitati sono stati circa 1.200.

## INAUGURAZIONI NUOVE SEDI

Nel 2016 è proseguita l'attività di apertura di nuove sedi che ha riguardato le società del Gruppo. In particolare lo scorso 5 maggio 2016 a Genova si è tenuta l'inaugurazione della nuova sede di Sanpaolo Invest in Via Martin Piaggio, 1. Private Banker e clienti sono stati poi ospiti dell'anteprima esclusiva della Tosca con musica di Puccini allo storico teatro Carlo Felice. Hanno partecipato più di 1.500 persone, fra clienti, Private Banker e manager, rafforzando lo sviluppo del Gruppo sul territorio ligure.

Anche a Padova si è rafforzata la presenza di Sanpaolo Invest con l'inaugu-

razione di una nuova sede. Il 12 maggio gli uffici storici di Sanpaolo Invest sono stati trasferiti in Via Tommaseo, nuova sede per 21 professionisti, per offrire ai clienti spazi ancora più confortevoli e moderni. Dopo l'inaugurazione e un cocktail nei nuovi uffici, gli ospiti hanno potuto assistere ad un concerto esclusivo presso il conservatorio Cesare Pollini, durante il quale si sono esibiti i giovani talenti dell'Orchestra da Camera Sodalizio Armonico che ha suonato le quattro stagioni di Vivaldi. Infine, il 9 giugno è stata inaugurata la nuova sede di Piacenza di Fideuram e Sanpaolo Invest, in Via Giuseppe Manfredi. Per l'occasione è stata organizzata una serata di musica

e intrattenimento a cui hanno partecipato 200 clienti e Private Banker.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking sono state inaugurate nuove filiali HNWI a Bologna, Roma e Padova dedicate alla clientela con patrimoni finanziari potenziali superiori a €10 milioni. Questa fascia di clientela presenta esigenze specifiche ed articolate, non solo in termini di gestione del patrimonio personale, ma anche con riferimento alla strutturazione e protezione del patrimonio complessivo, il cosiddetto wealth advisory, e alle esigenze legate all'azienda di famiglia, anche in un'ottica intergenerazionale.



Sanpaolo Invest - Sede di Genova

# 310 mila

## Contatti con la clientela

---

### IL SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA CLIENTELA

Il servizio di Assistenza alla Clientela fornisce informazioni sui servizi e prodotti offerti dal Gruppo e sulla posizione complessiva del cliente, visualizzata anche tramite il sito internet Fideuram Online.

Nel corso del 2016 sono state introdotte delle importanti semplificazioni operative per offrire alla Clientela un servizio sempre migliore tra cui:

- autenticazione del cliente per un più rapido e sicuro riconoscimento da parte dell'operatore;
- gestione rapida delle credenziali di accesso a Fideuram Online da parte del cliente che in autonomia opera 7 giorni su 7 e H24, senza dover più chiamare il servizio in caso di richieste sui codici;
- ricezione del codice titolare tramite SMS in caso di smarrimento anziché tramite posta ordinaria, per rendere il cliente subito operativo su Fideuram Online.

Il volume dei contatti con la clientela è rimasto in linea con quello dell'anno precedente. La qualità del servizio percepita è stata soddisfacente così come il livello di servizio erogato, inteso come percentuale delle chiamate evase rispetto a quelle ricevute.

L'attività di Due Diligence Commerciale in Intesa Sanpaolo Private Banking ha permeato, nel corso dell'anno, la cultura aziendale ed è diventata uno dei momenti chiave nella relazione con la clientela. L'attività coinvolge ogni anno circa il 20% dei clienti e prevede sia la compilazione di un report di verifica redatto dal gestore in base alla sua personale conoscenza del cliente ed alle sue percezioni (l'attività viene svolta dal titolare della relazione che valuta l'andamento del rapporto attraverso la verifica di indicatori economico-patrimoniali e di aspetti comportamentali) sia l'incontro con il cliente, svolto da una figura terza, gerarchicamente superiore al gestore della relazione, che valida, modifica o integra l'analisi e le percezioni espresse. L'attenta preparazione e gestione dell'incontro consentono di rilevare nuove opportunità di sviluppo e spunti di miglioramento nel rapporto quotidiano con i clienti.

L'attività costituisce un fattore di crescita professionale per i Private Banker che, da un lato sono sensibilizzati ad analizzare con regolarità comportamenti e attitudini, dall'altro hanno l'occasione di confrontarsi con colleghi di maggiore esperienza, in uno scambio di professionalità e competenze a vantaggio della clientela.

L'ampiezza e la profondità delle informazioni raccolte nell'attività di Due Diligence Commerciale, arricchite dagli esiti delle periodiche indagini di Customer Satisfaction, permettono di perfezionare l'attività di presidio della qualità del servizio offerto, in un'ottica di costante miglioramento.



## LE SEGNALAZIONI DELLA CLIENTELA

Nel 2016 i reclami pervenuti dalla clientela sono stati complessivamente 1.214, indirizzati interamente alle società italiane, in leggero aumento rispetto al 2015 (+7%).

I tempi di risposta continuano ad attestarsi al di sotto dei termini massimi previsti dalla normativa di riferimento: tempi medi di risposta di 19 giorni (su 30 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi bancari e di 44 giorni (su 90 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi di investimento.

Al 31 dicembre 2016 risultano in essere anche 170 reclami per illeciti dei consulenti finanziari.

I ricorsi presentati dalla clientela alla valutazione dell'Arbitro Bancario Finanziario hanno registrato un aumento rispetto allo scorso anno passando da 36 a 46, in aumento anche i ricorsi sottoposti all'Ombudsman Giurì Bancario che si attestano a 12 rispetto ai 6 dell'anno scorso.

# 44 giorni

Media di evasione  
dei reclami su servizi  
di investimento (\*)

(\*) Rispetto ai 90 giorni previsti dalla normativa.

### Reclami per tipologia

(n.)

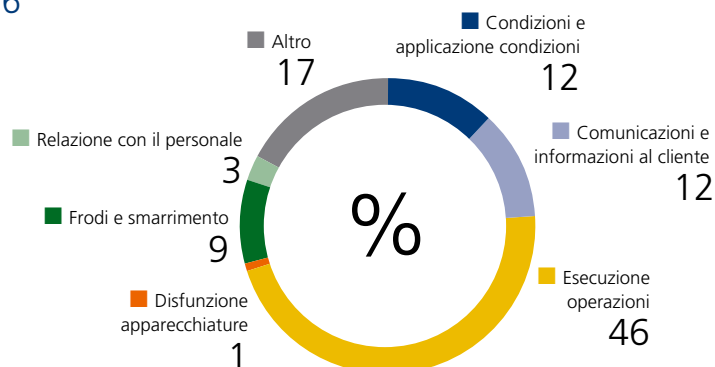
	2016	2015	2014
Reclami servizi di investimento	311	305	330
- di cui titoli in default	16	18	46
- di cui titoli strutturati	15	1	5
Assegni ed effetti	57	32	39
Bonifici, salari e pensioni	46	50	54
Carte	169	131	277
Crediti	8	5	9
Conti correnti e depositi	283	311	393
Mutui e crediti speciali	2	2	5
Prodotti assicurativi	3	1	3
Remote banking	91	77	90
Altro	244	217	288
<b>Totale</b>	<b>1.214</b>	<b>1.131</b>	<b>1.488</b>

La tipologia "Altro" include, per la maggior parte, i reclami della clientela relativi ad aspetti generali riguardanti i rapporti non direttamente riconducibili alla prestazione di servizi di investimento o di servizi bancari e finanziari. In particolare sono inclusi anche i reclami della clientela in materia di privacy, esposti in dettaglio nella tabella seguente:

### Altri reclami

	2016	2015	2014
Per Privacy	5	13	3
Per Anacoscismo	-	2	-

### Reclami per motivazione 2016



## TRASPARENZA VERSO I CLIENTI

La normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari ha consentito di rendere più chiara e comprensibile l'esposizione delle informazioni destinate al cliente in tutte le fasi della relazione.

I principi della semplicità del linguaggio e della trasparenza delle informazioni hanno rappresentato il filo conduttore per:

- analizzare tutti i prodotti a catalogo ed introdurre i correttivi necessari a migliorarne la comprensibilità;
- riscrivere tutti i documenti di trasparenza a disposizione del cliente, per far comprendere meglio i prodotti e servizi offerti, le caratteristiche, i rischi, le condizioni economiche, i diritti che può far valere e le modalità per esercitarli;
- articolare coerentemente il documento di sintesi periodico, che riporta le condizioni economiche aggiornate. Sono stati rivisti tutti i documenti nella struttura e nel linguaggio e sono stati prodotti nuovi rendiconti e documenti di sintesi, resi anche disponibili online a tutta la clientela;
- arricchire gli estratti conto con prospetti sintetici (il "Riepilogo annuale delle spese"), dai quali ricavare i costi complessivi dei servizi, articolati in categorie di spesa omogenee e confrontabili di anno in anno.

La formazione interna dedicata al personale di filiale affianca agli strumenti tradizionali alcune soluzioni innovative quali comunicazioni intranet, integrazione dei corsi a catalogo, web tv e moduli di e-learning.

## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2017

### CLIENTELA

Tra i principali obiettivi di miglioramento si evidenziano:

- la realizzazione di eventi sul territorio dedicati ai clienti e finalizzati allo sviluppo e conoscenza dei temi di attualità;
- le ulteriori evoluzioni del Front End Unico di Consulenza a supporto dell'estensione alla clientela della consulenza patrimoniale globale;
- la prosecuzione degli sviluppi di Alfabeto con il rilascio di un'applicazione per l'acquisizione di nuovi clienti in digitale con il lancio di iniziative commerciali a sostegno e l'ulteriore arricchimento degli strumenti a supporto della consulenza digitale.

## I FORNITORI

### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2016

Perfezionamento del processo di accentramento degli acquisti di Intesa Sanpaolo con l'applicazione e la ricezione delle regole in materia di acquisti a tutte le società del Gruppo Fideuram.

Creazione di possibili sinergie tra i diversi uffici dei Private Banker allo scopo di ridurre i costi.

### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Nel 2016 sono state emanate le Linee Guida per gli Acquisti di Gruppo recepite da Fideuram e dalle sue controllate, che hanno consentito una migliore gestione dei fornitori e la standardizzazione del processo di sourcing. La maggior parte dei fornitori utilizzati dal Gruppo Fideuram sono gli stessi di Intesa Sanpaolo determinando maggiori saving.

Nel 2016 è proseguito il processo di creazione di sinergie tra i diversi uffici, raccogliendo e unificando in alcune sedi i Private Banker e riducendo di conseguenza i costi di gestione delle stesse.

## IL PROFILO DEI FORNITORI

Nel 2016 si è perfezionata, nel rispetto ed in coerenza con quanto previsto dalla normativa interna in materia di spesa, l'attività di razionalizzazione delle fasi relative agli acquisti di beni e servizi. Nel corso dell'anno il Gruppo ha intrattenuto rapporti commerciali con oltre 1.700 fornitori per un fatturato complessivo di circa €232 milioni. Tra questi partner, 142 sono

definiti Grandi Fornitori e hanno effettuato prestazioni per forniture di beni o erogazione di servizi per un importo annuo superiore a €150 mila ciascuno,

per complessivi €211 milioni. La distribuzione territoriale dei Grandi Fornitori è concentrata quasi interamente in Italia.

	2016	2015	2014
Fatturato Grandi Fornitori (milioni di euro)	211	176	165
N. Grandi fornitori	142	126	142

## GESTIONE DELLA FILIERA DI FORNITURA

Il Gruppo Fideuram persegue uno sviluppo economico rivolto alla tutela dell'ambiente e al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, attraverso il raggiungimento di una maggiore qualità nelle relazioni con i fornitori e nelle politiche di acquisto adottate.

Nel 2016 si è perfezionato il processo di accentramento degli acquisti in Intesa Sanpaolo. Il progetto ha consentito di unificare le regole e i processi di acquisto, applicando un modello uniforme a tutte le società del Gruppo con una maggiore sensibilizzazione ai temi della responsabilità sociale e ambientale. In tal senso sono state recepite le "Linee Guida per gli acquisti di Gruppo" e le relative Guide Operative, applicando i criteri seguiti da Intesa Sanpaolo e adeguandosi ai processi di sensibilizzazione e di responsabilità sociale ed ambientale di tutte le funzioni coinvolte nel processo di sourcing, dalla richiesta di quotazione alla richiesta dell'offerta e di informazioni a supporto.

Il progetto di accentramento degli acquisti ha determinato una maggiore omogeneità nell'individuazione del fornitore attraverso la sottoscrizione di contratti e convenzioni con i fornitori di Intesa Sanpaolo. Fideuram ha sensibilizzato i fornitori inviando comunicazioni contenenti informazioni sui nuovi processi e sulle nuove modalità di interfaccia per lo svolgimento delle proprie attività, rendendo più trasparenti i rapporti e fornendo le indicazioni necessarie al censimento nell'Albo Fornitori di Intesa Sanpaolo.

Nel corso dell'anno Fideuram ha potuto attingere all'Albo Fornitori di Intesa Sanpaolo utilizzando il Portale Fornitori della Capogruppo, potendo gestire online le gare di appalto e proseguendo l'opera di omogeneizzazione dei fornitori, rendendo più trasparenti ed equi i rapporti con gli stessi.

## POLITICHE DI SELEZIONE

Il Gruppo ha proseguito la sua attività di miglioramento degli standard qualitativi attraverso la selezione dei fornitori secondo requisiti di integrità etica e giuridica, idoneità tecnico-professionale, affidabilità in termini di riservatezza dei dati, tutela delle persone e competitività di mercato.

L'Albo Fornitori è gestito da Intesa Sanpaolo. Fideuram attinge a tale Albo selezionando i fornitori che, secondo la suindicata logica, rispondono ai requisiti di attendibilità economica e socio-ambientale, sono adempienti contrattualmente e, nel rispetto della riservatezza dei dati, abbiano partecipato ad invii di offerte in busta chiusa.

In tal senso, per garantire maggiore attendibilità nella selezione del fornitore, sono state assegnate diverse forniture prediligendo i fornitori di Intesa Sanpaolo, assicurando notevoli economie di scala e rispettando i prefissati criteri socio-ambientali.

Il principio guida alla base della definizione della strategia di sourcing è di acquisire il bene o il servizio con il migliore rapporto qualità/prezzo per massimizzare i ritorni economici per il Gruppo in termini di contenimento dei costi, assicurando la qualità e i livelli di servizio delle forniture e rispettando anche gli indirizzi generali in materia ambientale e la sostenibilità complessiva delle scelte adottate. Elemento imprescindibile di tale principio è la tracciabilità attraverso la documentazione degli elementi che inducono alla scelta.

Per poter individuare il fornitore si procede al confronto delle offerte presentate da più soggetti.

I criteri di assegnazione seguiti sono: Request for Quotation (RFQ), Request for Proposal (RFP), Request For Information (RFI) e, nel caso di impossibilità ad effettuare un confronto, la Trattativa Diretta.

Per acquisti non ripetitivi e non correlati ad altre iniziative di importo inferiore a €25.000 o per i quali esistono Accordi Quadro o contratti, il confronto di mercato non è necessario.

La scelta del fornitore da coinvolgere avviene in funzione della dimensione e tipologia della fornitura da assegnare ed è orientata ai seguenti criteri:

- dimensione della società e sua organizzazione operativa;
- posizionamento sul mercato a seconda dell'esigenza di acquisto;
- tipologia di acquisto richiesta;
- specializzazione del fornitore nell'ambito merceologico oggetto della fornitura;
- incidenza delle attività per il Gruppo rispetto al suo valore della produzione;
- valutazione tecnico/economica del fornitore in funzione del fatturato, rating, ordinato, qualità e puntualità della fornitura, ecc..

Per i confronti di mercato è richiesto il coinvolgimento di almeno tre fornitori. Inoltre per importi maggiori di €25.000 e per alcune categorie merceologiche minori di €183.000, le offerte devono pervenire in busta chiusa in caso di RFQ o RFP.

In base alla tipologia della strategia (RFQ, RFP) si procede ad un'analisi esclusivamente economica (miglior prezzo) oppure tecnico/economica (miglior proposta che soddisfa la combinazione della valutazione tecnica e del prezzo), a seconda della definizione del criterio di valutazione definito prima dell'apertura delle buste contenente le offerte dei fornitori. La valutazione tecnica può comprendere anche i criteri di responsabilità sociale e/o ambientale. La strategia RFI, invece, consente il reperimento di informazioni, soluzioni e pricing a livello di quotazioni indicative e abilita la definizione della strategia di sourcing da applicare.

L'individuazione del fornitore assegnatario della fornitura avviene dopo tutte le attività previste per la specifica strategia, secondo i criteri di assegnazione prestabiliti e quando si è giunti ad un accordo sulle condizioni contrattuali.

Nel 2016 diverse forniture sono state eseguite dagli stessi fornitori di Intesa Sanpaolo con cui essa ha sottoscritto Accordi Quadro o Accordi Quadro Prezzi, consentendo il raggiungimento di maggiori saving con l'applicazione di tariffe economicamente vantaggiose per il Gruppo Fideuram.

## RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

Il Gruppo, avendo recepito le linee guida di Intesa Sanpaolo in fase di selezione del fornitore e attingendo all'Albo Fornitori di Intesa Sanpaolo, prima di assegnare la fornitura provvede alla verifica delle informazioni raccolte sulla responsabilità sociale e ambientale e la valutazione avviene attraverso rating tecnici e di sostenibilità.

Inoltre, tra le clausole contrattuali da sottoscrivere, vi è l'impegno a rispettare i principi contenuti nel Modello di organizzazione, gestione e controllo (D. Lgs. n. 231/2001), nel Codice Interno di Comportamento e nel Codice Etico di Fideuram. In tutti i contratti di appalto è prevista la clausola di impegno al rispetto dei principi contenuti in tali documenti anche per i dipendenti e i collaboratori dei fornitori.

In fase di valutazione delle offerte, i criteri di scelta non si basano solo sulla ricerca del prezzo migliore ma anche in relazione alle attività svolte, escludendo le offerte troppo basse e non altrimenti giustificate, da cui potrebbero emergere comportamenti irregolari da parte di chi eroga i servizi come l'evasione contributiva, il mancato assolvimento di adempimenti di legge o il rispetto delle norme di sicurezza.

In applicazione della normativa vigente viene verificata, attraverso richieste di documentazione, la regolarità contributiva e l'applicazione delle clausole di salvaguardia dei minimi contrattuali per la retribuzione dei dipendenti relativamente ai contratti di forniture in appalto. Sono effettuate le verifiche in tema di rispetto dei criteri sociali rivolte ai capitolati tecnici (manutenzioni impianti) e alle persone (pulizie) con il controllo periodico della documentazione relativa all'iscrizione alla Camera di Commercio e al Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

Sono effettuati anche controlli sul rispetto di criteri ambientali nell'utilizzo di prodotti di pulizia a norma e si predilige l'energia elettrica da fonti rinnovabili o a loro assimilate ove possibile.

Il Gruppo ha adottato e applicato le indicazioni di Intesa Sanpaolo sulle caratteristiche tecniche della carta bianca per fotocopie, usufruendo dei servizi forniti dallo stesso fornitore che garantisce la stessa tipologia di fornitura. La carta bianca e stampata da Fideuram è interamente di tipo ecologico certificata FSC (Forest Stewardship Council), cioè proveniente da foreste gestite in modo sostenibile.

## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2017

### FORNITORI

Tra i principali obiettivi di miglioramento si evidenziano:

- l'acquisizione del nuovo strumento informatico per la gestione ottimale del processo amministrativo dei fornitori;
- una maggiore coerenza nella gestione dei rapporti con i fornitori e nei criteri di selezione, legata alla disponibilità di nuove infrastrutture messe a disposizione dai sistemi informativi di Intesa Sanpaolo;
- la valutazione, ove necessaria, di una nuova verifica di mercato attraverso il ricorso frequente alle RFQ e RFP per l'assegnazione delle diverse tipologie di fornitura.



## LA COMUNITÀ

Nel 2016 lo stanziamento per la beneficenza e per gli atti di liberalità nel Gruppo è stato di circa €300 mila ripartiti tra soggetti di comprovata serietà operanti nei settori del servizio sanitario, della ricerca scientifica, della cultura e dello sport e nel settore umanitario – assistenziale.



### INIZIATIVE A FAVORE DEL SERVIZIO SANITARIO, DELLA RICERCA SCIENTIFICA, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Nell'ambito del Servizio Sanitario il Gruppo ha sostenuto le seguenti iniziative a favore:

- della **Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro** con l'obiettivo di sostenere il polo oncologico dell'Istituto di Candiolo nell'acquisto di alcune attrezzature medico-scientifiche e più in generale nelle attività di assistenza in campo oncologico dell'Istituto stesso;
- della **Fondazione IRCCS Policlinico "San Matteo"** di Pavia, destinato principalmente al sostegno della Sezione di Oncoematologia Pediatrica;
- dell'ospedale pediatrico **Temple Street Hospital** presente nel centro di Dublino.



Nell'ambito della Ricerca Scientifica il Gruppo ha sostenuto le seguenti iniziative a favore:

- dell'**Università degli Studi di Torino** – Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche al fine di sostenere un progetto di ricerca scientifica finalizzato a sviluppare nuove tecniche per la rigenerazione del midollo spinale danneggiato;
- dell'**Associazione Italiana Sclerosi Multipla Onlus** che è dedita a sostenere e promuovere la ricerca sulla sclerosi multipla;
- dell'**Associazione Italiana Copev Onlus**, destinata a finanziare la ricerca scientifica nel campo delle malattie del fegato ed in particolare dell'epatite virale;
- della **Fondazione Giovanni Celeghin**, per la realizzazione della 4ª edizione della maratona ciclistica non agonistica intitolata "Da Santo a Santo" i cui fondi sono stati devoluti per la ricerca sulle malattie oncologiche ed in particolare per i tumori cerebrali;
- della **Fondazione Bellotti Maria Rosa - Stefani Giuseppe** per la ricerca oncologica.



Consapevole dell'elevato valore umano e sociale delle attività culturali e sportive, il Gruppo ha contribuito ad assicurare il proprio sostegno:

- all'Associazione Sportiva **Kayak Canoa Club** di Palazzolo nonché alla **Società Canottieri Armida**, riconoscendo un contributo da destinare alle attività promosse nel settore dello sport a favore di persone diversamente abili;
- all'Associazione **Dynamo Camp Onlus** che svolge "terapia ricreativa" a favore di bambini e ragazzi affetti da patologie gravi e croniche, in particolare malattie onco-ematologiche, neurologiche, sindromi rare, spina bifida e diabete;
- alla Società calcistica **A.S.D. Taggia** per promuovere lo sport come aggregazione tra i giovani;
- alla realizzazione della GimondibiKe Internazionale, 16ª edizione della gara di mountain bike internazionale, organizzata dall'Associazione sportiva dilettantistica **Gimasport**;
- alla Società calcistica **A.S.D. Futura Breno** per sostenere il calcio tra i giovani;
- alle attività dilettantistiche sportive organizzate da **U.S.D. Audace Cerignola**;
- alla realizzazione di una gara di golf, 20° premio Giovanni Nasi, il cui ricavato è stato devoluto per sostenere gli atleti della **Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici (F.I.S.I.P.)**;

- per la celebrazione dei 16 anni di attività della **Fondazione Comunità Bergamasca**;
- all'Associazione letteraria **Giovanni Boccaccio** per la realizzazione della 35ª edizione del premio letterario Giovanni Boccaccio;
- alla **Comunità Ebraica di Venezia** per la realizzazione della mostra documentaria "Venezia, gli Ebrei e l'Europa. 1516-2016";
- alla **Fondazione della Provincia di Lecco Onlus** per sostenere lo sviluppo culturale e sociale del territorio lecchese.

## INIZIATIVE UMANITARIE ED ASSISTENZIALI

Il Gruppo Fideuram ha riconosciuto il proprio sostegno nell'ambito del settore umanitario ed assistenziale a favore:



- dell'attività di assistenza dei bambini con patologie tumorali ricoverati presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, promossa dalla Associazione **Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini Onlus**;
- dell'organizzazione medico-umanitaria indipendente **NutriAid** impegnata nella lotta contro la malnutrizione infantile;
- per le iniziative di **Lega Nazionale del Filo d'Oro** e di **Fondazione Fly Angels Onlus**;
- di **Medici per la Pace Onlus** con l'obiettivo di sostegno al progetto "Il diritto al sorriso" per la prevenzione e cura delle patologie odontoiatriche ed educazione all'igiene orale a favore di persone in condizioni di grave povertà e di emarginazione sociale;
- della **ARFACID Onlus** – Associazione di solidarietà sociale e di promozione degli studi sul cancro, l'invecchiamento e le malattie degenerative, per sostenere la conferenza medica internazionale "The Human Capital of age";
- dell'Associazione **Amici di Edoardo** per sostenere il progetto "Quattro Vie" rivolto all'inserimento nel mondo del lavoro di giovani disoccupati;
- dell'Associazione **Ai.Bi. Amici dei Bambini** per sostenere progetti a favore dell'infanzia abbandonata;
- dell'Associazione **Amici di Alessandra Onlus**, per assicurare presso le missioni del Congo Centro Africa, Ciad e Amazzonia, l'erogazione 24 h' al giorno di corrente elettrica mediante l'installazione di kit di pannelli solari che alimentano le utenze domestiche;
- del **Progetto Etiopia Onlus** di Lanciano per il prosieguo della costruzione di una nuova scuola nel Villaggio di Maganasse;
- dell'Associazione **Ersilia Onlus**, per la creazione di un laboratorio di falegnameria chiamato "La bottega di Nazareth" per il reinserimento lavorativo di viandanti;
- della **Freewhite Sport Disabled Onlus**, ente iscritto al Comitato Italiano Paralimpico che organizza e valorizza lo sport, in particolare la disciplina dello sci, tra le persone diversamente abili fornendo sostegno psicologico agli atleti e alle loro famiglie.

Nel 2016 il Gruppo ha mostrato la sua vicinanza alle popolazioni terremotate del Centro Italia attraverso la donazione di personal computer alla comunità di Amatrice e inoltre ha dato il proprio sostegno alla Fabbrica di S. Pietro, destinato al restauro conservativo di un'importante opera del cinquecento della Madonna con il Bambino Gesù, olio su tavola attualmente custodito nella sala Ottagoni della Basilica di S. Pietro.



## SPONSORIZZAZIONI

Il Gruppo Fideuram ha rinnovato nel 2016 il proprio sostegno a convegni e iniziative di grande rilievo che hanno coinvolto i clienti appassionati di teatro, musica e sport, in attività di grande interesse.

In particolare Intesa Sanpaolo Private Banking è stata protagonista, con i propri clienti, della Maratona Des Dolomites, competizione di ciclismo che vede la partecipazione di atleti e appassionati di tutto il mondo. A questa manifestazione hanno partecipato 50 clienti. Sempre in ambito sportivo, la banca ha sponsorizzato eventi equestri internazionali organizzati da Equieffe. La banca inoltre ha confermato concretamente il proprio impegno alla diffusione della cultura e dell'arte sostenendo la realizzazione della 24ª edizione delle "Settimane Musicali" al Teatro Olimpico di Vicenza e, nell'ambito di Arte Fiera, la più importante fiera internazionale dedicata all'Arte contemporanea, ha organizzato una cena per i clienti con la presenza dei direttori artistici di Arte Fiera. Arte Fiera ha visto la presenza a Bologna di oltre 30 mila visitatori tra collezionisti italiani e internazionali, tra cui circa 400 nostri invitati.

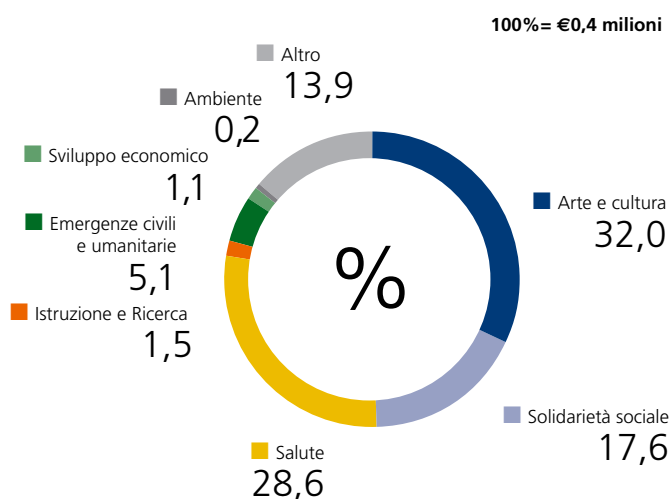
Fideuram nel corso dell'anno è stata sponsor di eventi legati all'ambito dell'arte e della cultura sostenendo molteplici iniziative tra cui il Teatro Stabile di Torino, l'Associazione culturale Pim Spazio Scenico e l'evento Villeggiando e all'ambito dello sviluppo economico con l'impegno per la Fondazione Courmayeur Mont Blanc e l'evento consulentiA.

Nel 2016 i contributi complessivi a favore del territorio, tra atti di liberalità (€286 mila) e sponsorizzazioni (€156 mila), sono stati quasi interamente effettuati in denaro. Il grafico mostra l'impegno del Gruppo evidenziando il contributo alla comunità per tipologia di intervento.

Inoltre, riclassificando gli investimenti nella comunità secondo le linee guida del London Benchmarking Group (LBG) risultano:

- investimenti nel territorio per il 17,7%, che includono le partnership strategiche di lungo termine;
- donazioni per il 43,6%, che rispondono a specifiche esigenze e richieste da parti di associazione ed enti no profit;
- iniziative commerciali per il 35,3%, a supporto di eventi che promuovono allo stesso tempo il nostro brand e il nostro business;
- quote associative per il 3,4%.

## Contributo al territorio per tema, 2016





## IL FONDO ETICO

Attivo dal 2012, il comparto Fonditalia Ethical Investment è la soluzione etica d'investimento promossa da Fideuram e Sanpaolo Invest, che fornisce una risposta adeguata al mutare dei bisogni del risparmiatore, in linea con il modello di consulenza adottato dal Gruppo, offrendo ai clienti l'opportunità di effettuare scelte d'investimento che concilino sostenibilità finanziaria e valore sociale.

 Approfondimento sul Report Interattivo

 Approfondimento sul Report Interattivo

Il comparto investe in strumenti di natura obbligazionaria ed azionaria selezionati sulla base di una politica di investimento basata su principi etici.

Dal lancio del prodotto, l'evoluzione in termini di mercati e strumenti coperti è stata importante. Inoltre, l'impatto in termini di esternalità positive generate dall'attività di investimento è cresciuto, grazie all'accesso a strumenti finanziari con caratteristiche nuove. Questo è avvenuto di pari passo allo sforzo di creazione di valore per il cliente all'interno di una cornice di volatilità controllata. Tra gli strumenti oggi utilizzati si evidenziano obbligazioni di Stati e società che si distinguono per una particolare attenzione ai temi sociali e ambientali, obbligazioni di Enti Sovranazionali a sostegno delle economie in via di sviluppo e titoli azionari o quote di società e fondi caratterizzati dalla ricerca di ritorni finanziari accanto ai benefici sociali o ambientali (ad esempio fondi di microcredito, fondi di commercio equosolidale, fondi di social bond) ed altri strumenti finanziari che abbiano impatti positivi a livello sociale e/o ambientale.

Un'ulteriore caratterizzazione etica del comparto è data dall'impegno a sostenere, attraverso il collocamento delle quote, la ricerca scientifica tramite il riconoscimento a favore dell'AIMS, Associazione Italiana Sclerosi Multipla e della sua Fondazione (FISM), di una liberalità il cui importo è commisurato alle commissioni del fondo.

Per assicurare uniformità tra le scelte d'investimento ed i principi etici cui si ispira la gestione di Fonditalia Ethical Investment, è stato costituito un Comitato Etico con funzioni consultive e propositive, con il compito di verificare la coerenza tra la composizione effettiva del portafoglio del comparto e i principi etici a cui lo stesso si ispira formulando, ove opportuno, proprie opinioni circa l'eticità degli investimenti. Il Comitato Etico è composto da professionalità manageriali e da personalità provenienti da diversi ambiti professionali e di comprovata esperienza nel campo della sostenibilità sociale, economica, ambientale e finanziaria e da esperti qualificati provenienti dal mondo accademico. Si riunisce con periodicità di norma semestrale ed è attualmente composto da:

- Matteo Colafrancesco, Presidente di Fideuram e di Sanpaolo Invest SIM;
- Gianluca La Calce, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti SGR;
- Marco Ercole Oriani, Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore;
- Giuseppe Russo, Consigliere Indipendente e non esecutivo di Fideuram e componente del Comitato per il Controllo Interno.

Nel 2016 sono cresciuti gli asset gestiti dal comparto, che ha conseguito una performance positiva accompagnata da una volatilità ridotta, secondo quanto stabilito dalle caratteristiche della politica di investimento.

(in euro)

	31.12.2016		31.12.2015		31.12.2014	
	PATRIMONIO	RENDIMENTO	PATRIMONIO	RENDIMENTO	PATRIMONIO	RENDIMENTO
Fonditalia Ethical Investment Classe R	28.894.554	-0,4649%	28.470.478	-0,7170%	23.783.768	2,9421%
Fonditalia Ethical Investment Classe T	10.146.325	-0,8684%	3.885.160	-0,5983%	1.084.754	2,9902%

## GLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2017

### FONDO ETICO

Per il futuro, l'attività di gestione del fondo continuerà ad essere volta alla ricerca di opportunità caratterizzate dal principio duale e complementare di ricerca di valore per il cliente ed impatto positivo per la collettività. Nello specifico, si cercherà di espandere ulteriormente il perimetro dei temi di investimento in portafoglio sia nell'asset class obbligazionaria sia azionaria.

## RAPPORTI CON I MEDIA

I rapporti con i media rivestono un ruolo fondamentale nelle attività di comunicazione esterna del Gruppo Fideuram.

Anche nel 2016, la comunità degli stakeholder ha avuto modo di conoscere i principali fatti che hanno riguardato il Gruppo, le sue Reti e le società controllate, per mezzo di articoli, interviste, comunicati stampa, redazionali e altri contributi, pubblicati sulle principali testate.

Le strutture preposte hanno dato visibilità ai risultati conseguiti, hanno permesso l'approfondimento delle dinamiche che hanno condotto a questi risultati, ai progetti e alle novità in cantiere, ponendo sempre nella dovuta evidenza il ruolo di precursore che il Gruppo ha esercitato ed esercita nella consulenza finanziaria, nei servizi di private banking e nel supporto tecnologico alle reti commerciali.

Tra i principali argomenti trattati nel corso dell'anno si evidenziano:

- i risultati economico-finanziari trimestrali, semestrali e annuali, che hanno registrato importi ai massimi storici per volume degli asset e redditività;
- i numeri crescenti dei servizi di Consulenza evoluta Sei, Advisory e View che hanno superato €34 miliardi di attività in gestione;
- i vantaggi offerti ai consulenti finanziari e ai clienti dalle piattaforme Fideuram Mobile Solution e Alfabeto Fideuram;
- i dati del reclutamento e gli articoli dedicati ai Private Banker;
- gli eventi sul territorio, di educazione finanziaria, sportivi e d'arte;
- l'inaugurazione di sedi avvenute nel corso dell'anno.

Nel 2016 il Management del Gruppo ha partecipato a tavole rotonde e rilasciato interviste per illustrare le iniziative più significative; i gestori del Gruppo hanno rilasciato interviste alla stampa specializzata, alle televisioni di settore e alla radio, partecipato a sondaggi, commentando l'andamento dei mercati e i principali trend dell'industria finanziaria.

## IL SISTEMA FINANZIARIO E LE ALTRE ISTITUZIONI

Fideuram e le sue controllate ciascuna per il proprio ambito di competenza, aderiscono ad associazioni di categoria, quali ABI (Associazione Bancaria Italiana), Assoreti (Associazione delle Società per la Consulenza agli Investimenti), Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni), AIPB (Associazione Italiana Private Banking) e Assogestioni (Associazione del Risparmio Gestito) nonché Assofiduciaria.

Il Presidente della Banca ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Assoreti. L'Amministratore Delegato della Banca fa parte del Consiglio di Amministrazione di AIPB (Associazione Italiana Private Banking).

## MANIFESTAZIONI ISTITUZIONALI

### PF EXPO 2016



Si è tenuta il 28 gennaio la 10ª edizione dell'evento PF EXPO presso la suggestiva cornice di Palazzo delle Stelline a Milano. La manifestazione è promossa da ProfessioneFinanza, nell'ambito delle proprie attività di formazione, comunicazione e sviluppo delle competenze del Professionista della Finanza. Un importante evento durante il quale potersi confrontare a livello educational con le primarie case di investimento,

società emittenti, reti, banche e sim, associazioni, compagnie di assicurazione e ogni altro soggetto che opera nell'ambito della consulenza finanziaria.

Due le tavole rotonde che hanno annoverato, tra gli speaker, manager di Fideuram: Stéphane Vacher – Responsabile Eventi e Comunicazione Rete Fideuram, presente alla tavola rotonda “Prospettive e scenari della consulenza finanziaria”, e Stefano Gallizioli, Responsabile Sviluppo Commerciale Fideuram, presente alla tavola rotonda “MiFID II – Cosa cambia per il professionista della finanza”. L'evento ha visto la presenza di circa 800 partecipanti.

### CONSULENTIA 2016

Si è tenuta dal 2 al 4 febbraio a Roma, presso l'Auditorium Parco della Musica, la manifestazione organizzata dall'Associazione Nazionale Promotori Finanziari (ANASF). Fideuram e Sanpaolo Invest sono stati tra gli sponsor. Un momento importante di confronto sulla professione e un punto di riferimento per le realtà del settore. Hanno partecipato le principali reti di consulenza finanziaria e alcune delle più importanti SGR che hanno presentato le loro strategie di mercato. Nell'area espositiva, in qualità di sponsor, Fideuram e Sanpaolo Invest sono state presenti con uno stand, spazio utile per relazionarsi con i consulenti di tutte le reti. Il terzo giorno, in occasione di una tavola rotonda, Antonello Piancastelli, Condirettore Generale di Fideuram, nel suo intervento ha valorizzato e spronato l'industria e gli operatori del settore a fare particolare attenzione ai bisogni dei clienti e dei professionisti proprio nei momenti di maggiore difficoltà.



## SALONE DEL RISPARMIO 2016

Fideuram è stata partner del Salone del Risparmio, manifestazione organizzata annualmente da Assogestioni, tenutasi a Milano dal 6 all'8 aprile. Tre giorni dedicati al mondo della finanza con meeting, progetti culturali e occasioni di approfondimento per i risparmiatori a cui hanno partecipato oltre 15.000 visitatori.

Il Gruppo Fideuram, presente con i brand Fideuram e Fideuram Investimenti nell'area espositiva, ha organizzato la conferenza "Cicli economici ed opportunità di lungo termine: Quali prospettive?", un confronto tra Gianluca La Calce, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti e due esperti del settore: Roberto Italia, co-fondatore di Space Holding, AD di Space2 S.p.A. e senior advisor di Civen e Francesco Garzarelli, co-head del team global Macro&Markets Research in Goldman Sachs.



## EFPA MEETING 2016



Fideuram e Sanpaolo Invest hanno partecipato in qualità di gold partner alla Convention Nazionale di Efpa Italia, che si è tenuta presso l'Hilton Giardini Naxos, Giardini Naxos (ME), il 5 e il 6 maggio. La manifestazione ha visto la partecipazione di oltre 500 professionisti qualificati del settore, provenienti da tutta Italia, che hanno potuto confrontarsi nelle sessioni formative e negli spazi espositivi dove Fideuram e Sanpaolo Invest erano presenti con un stand. L'evento rappresenta ormai un appuntamento annuale e un momento di confronto importante per i professionisti, certificati e non. Durante la due giorni, si sono susseguiti seminari, convegni e dibattiti con i maggiori esperti del settore e tra i partecipanti ci sono stati i consulenti finanziari delle più importanti reti, oltre alla presenza delle più importanti SGR.



## CONVEGNO NOMISMA 2016

Intesa Sanpaolo Private Banking ha ospitato presso il Centro Congressi Fondazione Cariplo la presentazione del terzo rapporto 2016 dell'Osservatorio sul mercato immobiliare di Nomisma.

L'apertura dei lavori è stata a cura di Saverio Perissinotto, Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking e, al termine della presentazione, è seguita una tavola rotonda sul tema "Prospettive italiane ed internazionali a confronto".





## 4.7.6 Capitale naturale

Il capitale naturale include i processi e le risorse ambientali che contribuiscono alla generazione di beni e servizi per l'attività del Gruppo.

### L'AMBIENTE



#### LA POLITICA AMBIENTALE

La politica ambientale del Gruppo Fideuram, seguendo le linee guida di Intesa Sanpaolo, è volta al contenimento e alla razionalizzazione dei consumi energetici, attraverso attività manutentive che consentono di ridurre le emissioni inquinanti, il consumo della carta, dei rifiuti, dell'acqua, dell'energia elettrica e del gas, perseguendo obiettivi e svolgendo azioni atte a fornire un maggior contributo ad uno sviluppo sostenibile, pur non essendo presente ancora una funzione dedicata di "Energy Management". In coerenza con le Policy ambientali ed energetiche di Intesa Sanpaolo, nel Gruppo Fideuram prosegue, ove ne ricorrono le condizioni, il percorso di miglioramento dell'efficienza energetica attraverso l'uso di

fonti rinnovabili e l'eliminazione degli sprechi attraverso forme sempre più mirate di controllo e monitoraggio degli impatti diretti e indiretti. Nel rispetto della politica ambientale, nel corso del 2016 Fideuram ha smaltito correttamente i rifiuti pericolosi e non pericolosi garantendo il rispetto della normativa vigente anche in considerazione dell'entrata in vigore delle disposizioni del SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti). Il Gruppo pone un'attenzione particolare al consumo di carta attraverso un processo di razionalizzazione della modalità di approvvigionamento e attraverso la definizione di processi "paper less". In considerazione della natura delle sue attività, pur non avendo un impatto diretto significativo sull'ambiente, il Gruppo continua a porre particolare attenzione e interesse nella gestione delle tematiche ambientali intraprendendo iniziative di efficientamento energetico delle sue sedi e dei suoi immobili anche attraverso progetti come il Nuovo Sistema Logistico che ha visto una razionalizzazione della struttura logistica territoriale.

### ENERGIA

#### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2016

La sostituzione, ove necessario e percorribile, delle caldaie con impianti a condensazione, pompe di calore e gruppi frigoriferi ad alte rese.

L'ammodernamento degli impianti elettrici e la sostituzione di piantane da terra, faretto e lampade dei vari locali con le nuove tipologie a led e lampade fluorescenti ad alte prestazioni.

La progressiva sostituzione degli impianti di climatizzazione che utilizzano gas lesivi per l'ozono.

#### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

È stato intrapreso il processo di modernizzazione e di ristrutturazione degli impianti di riscaldamento rendendoli più efficienti, migliorando le prestazioni tecniche e riducendo le dispersioni di calore.

È proseguito il processo di installazione in tutte le agenzie di corpi illuminanti a led.

Sono stati installati impianti di nuova generazione previsti nelle agenzie rilocalizzate e in quelle esistenti che utilizzavano gas non ecologici.

Il Gruppo prosegue quindi nella sua attività rivolta al contenimento dei consumi, attraverso azioni di ottimizzazione gestionale ed interventi di efficienza energetica. In generale, le azioni avviate hanno riguardato la sostituzione dei gruppi frigoriferi, l'introduzione delle lampade a LED o ad alta efficienza nelle filiali e nelle insegne, l'introduzione dello spegnimento automatico notturno dei computer, l'introduzione di sistemi di regolazione automatica e accensione/spegnimento delle luci, nuovi metodi di stampa con riduzione dell'uso di energia elettrica, l'installazione di valvole termostatiche e iniziative di riduzione della temperatura laddove eccessiva.

		2016	2015
Consumo totale di energia elettrica	GJ	54.221	56.480
Consumo di gas naturale (metano)	GJ	36.361	43.241
Consumo di gasolio	GJ	2.524	2.288

## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2017

Tra i principali obiettivi del 2017 si evidenziano:

- la sostituzione delle caldaie con impianti a condensazione, pompe di calore e gruppi frigoriferi ad alte rese con processi di ristrutturazione e rigenerazione degli impianti esistenti;
- l'ammodernamento degli impianti elettrici attraverso nuove realizzazioni e/o ristrutturazioni dei preesistenti e sostituzione dei corpi illuminanti e piantane con la tipologia a led e lampade ad alte prestazioni, continuando a sostenere il settore delle energie rinnovabili;
- la progressiva sostituzione degli impianti di climatizzazione che utilizzano gas refrigeranti non ecologici e la conseguente riduzione dei consumi energetici.

## ALTRI OBIETTIVI AMBIENTALI

### PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2016

Potenziamento delle apparecchiature multifunzioni di rete con stampanti centralizzate per ufficio/piano eliminando le stampanti individuali, fotocopiatrici e fax.

Unificazione del sistema di approvvigionamento della carta centralizzato a livello di Intesa Sanpaolo.

Incremento del progetto di archiviazione elettronica per una maggiore tipologia di documenti.

### AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI

Nel corso del 2016 è proseguito il processo di eliminazione di diverse stampanti sostituendole con le stampanti multifunzioni collegate in rete e condivise da più utenti, determinando una riduzione di rifiuti dovuti al consumo di toner.

Il Gruppo Fideuram ha usufruito dello stesso fornitore di carta di Intesa Sanpaolo potendo così contare sulle medesime caratteristiche certificate richieste per la tutela ambientale.

Nel corso del 2016 il processo di archiviazione elettronica è stato esteso ad una maggiore gamma di documenti determinando una minore produzione di rifiuti di carta.

### Consumo di carta

Nel 2016 le società italiane del Gruppo hanno consumato complessivamente 212 tonnellate di carta (-2,8% rispetto al 2015), di cui circa l'84% è di tipo ecologico certificata FSC (Forest Stewardship Council), cioè proveniente da foreste gestite in modo sostenibile.

È proseguito il piano di dematerializzazione dei documenti cartacei grazie al potenziamento del sistema documentale elettronico e all'ampliamento dell'ambito di applicazione ad una maggiore quantità di documenti, oltre alle Rendicontazioni online per la clientela.

		2016	2015
Consumo totale di carta	ton.	212	218
Consumo di carta pro-capite	kg. addetti	70	74

**84 %**  
carta di tipo  
ecologico certificata  
FSC

### Consumo di acqua

Nel Gruppo l'utilizzo della risorsa idrica è prevalentemente legato agli usi civili. L'acqua utilizzata proviene da acquedotti pubblici o da altre società di gestione dei servizi idrici.



		2016	2015
Consumo totale di acqua	mc.	78.736	79.702
Consumo di acqua pro-capite	mc./addetti	26	27

### Rifiuti

Nel 2016 il Gruppo ha seguito e applicato la normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti e ha aderito al registro elettronico SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti), nell'ottica di un monitoraggio più puntuale della movimentazione dei rifiuti speciali. Il sistema permette l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti e semplifica le procedure e gli adempimenti, riducendo i costi sostenuti. Il Gruppo ha inoltre seguito le direttive comunali per lo smaltimento corretto dei rifiuti con la differenziazione degli stessi adeguando, di conseguenza, processi e procedure. La maggior parte dei rifiuti raccolti con modalità differenziata è costituita da carta e cartone.



		2016	2015
Totale rifiuti	ton.	80	95
Totale rifiuti pro-capite	kg. addetti	27	32
Totale rifiuti speciali (non pericolosi)	ton.	78	93
Totale rifiuti pericolosi	ton.	2	2

### Consumo di toner

I rifiuti di toner e quelli considerati pericolosi (tubi al neon, batterie, ecc.) vengono smaltiti separatamente in modo appropriato, secondo le normative vigenti, tramite ditte specializzate e con la tenuta dei registri e della documentazione obbligatoria.



## PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2017

Tra i principali obiettivi del 2017 si evidenziano:

- la prosecuzione del processo di razionalizzazione dell'utilizzo delle apparecchiature multifunzioni di rete e macchine ecologicamente sostenibili con conseguente riduzione del consumo di carta e materiali di consumo e dell'emissione di sostanze inquinanti pericolose;
- l'incremento del progetto di archiviazione elettronica per una maggiore tipologia di documenti e la conseguente dematerializzazione della carta utilizzata dagli uffici e dai Private Banker per alcuni servizi offerti da Fideuram;
- l'utilizzo della firma digitale, la consultazione di documentazione e informativa online, la creazione di documenti PDF editabili con conseguente riduzione di consumi di carta e dei rifiuti prodotti.

## 4.8 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2016 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato.

Il 2017 è iniziato con un'accentuata volatilità sui mercati finanziari, governati dall'incertezza e dalla speculazione, ma la raccolta netta di risparmio gestito a gennaio 2017 è risultata positiva per circa €671 milioni.

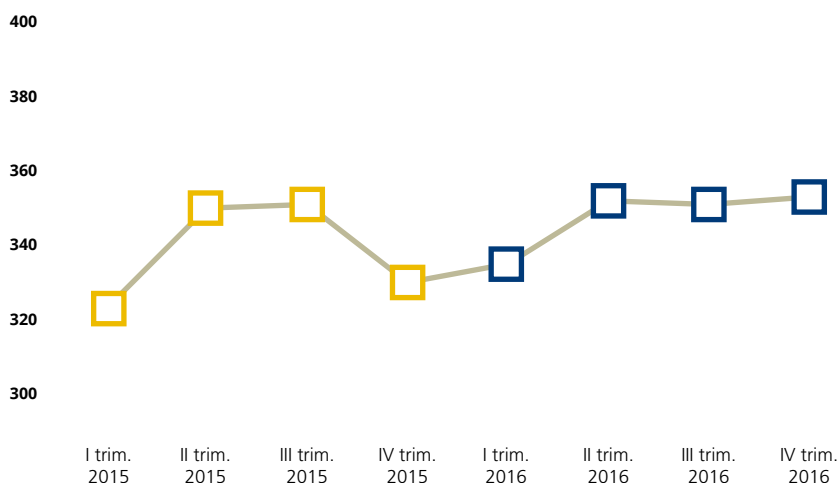
Per un'analisi puntuale sulla redditività dell'anno in corso si rimanda all'approvazione dei risultati del primo trimestre.

Le masse di risparmio gestito, pari a €136,5 miliardi a inizio 2017, sono largamente superiori al dato medio del 2016 e potranno pertanto mantenere le commissioni ricorrenti stabilmente al di sopra del livello raggiunto nel 2016, in assenza di correzioni inattese sui mercati finanziari.

€671 milioni  
Raccolta netta gestita  
gennaio 2017

### Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)







5.1 Il mercato italiano

5.2 Il mercato mondiale

I Driver del mercato del risparmio gestito 2017-2019:

- **maggiore propensione** al risparmio gestito
- **aumento** degli investimenti in attività finanziarie
- **crescita** dei servizi di gestione professionale del risparmio





## 5. Prospettive di crescita

## 5.1 Il mercato italiano <sup>(1)</sup>

### QUADRO GENERALE SUL RISPARMIO GESTITO

(miliardi di euro)

	2015 (*)	2014	2013	2012	2011
<b>CONSISTENZE</b>					
<b>Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)</b>	<b>4.120</b>	<b>4.017</b>	<b>3.946</b>	<b>3.770</b>	<b>3.585</b>
Risparmio gestito consolidato (RG)	1.406	1.257	1.086	1.020	882
- Fondi comuni	280	251	206	189	192
- Gestioni patrimoniali	801	737	639	625	439
- Riserve tecniche Vita	583	529	514	468	477
- Fondi pensione	94	84	75	69	60
- Rettifiche	(352)	(344)	(348)	(331)	(286)
<b>% RG su AFF</b>	<b>34%</b>	<b>31%</b>	<b>28%</b>	<b>27%</b>	<b>25%</b>

**FLUSSI**

	24	13	10	36	41
<b>Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)</b>					
Risparmio gestito consolidato (RG)	113	111	(34)	3	17
- Fondi comuni	30	40	(30)	(19)	(7)
- Gestioni patrimoniali	44	25	(16)	6	7
- Riserve tecniche Vita	55	15	46	(9)	42
- Fondi pensione	4	5	5	5	9
- Rettifiche	(20)	26	(39)	20	(34)
<b>% RG su AFF</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>	<b>8%</b>	<b>41%</b>

(\*) I dati del 2015 sono stimati.

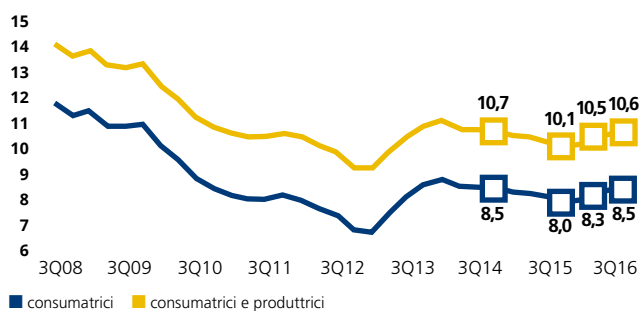
n.s.: non significativo

Fonte: Banca d'Italia

Nel 2016 la propensione al risparmio delle famiglie, ovvero la quota di reddito disponibile non destinata ai consumi, è cresciuta rispetto al 2015, attestandosi al 10,6% per le famiglie consumatrici e produttrici (dal 10,1% di dicembre 2015) e all'8,5% per le sole famiglie consumatrici (dall'8% a dicembre 2015) (Fig. 1).

### Propensione al risparmio delle famiglie (Fig. 1)

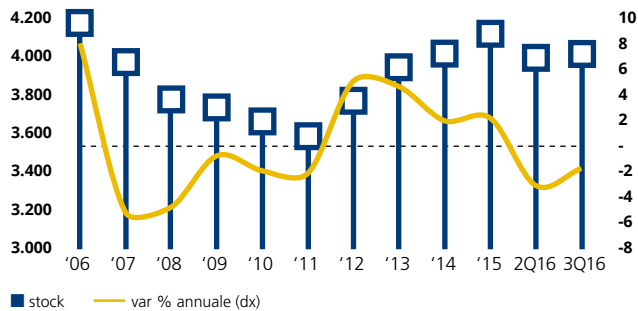
(valori %, dati annualizzati)



Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat.

### Attività finanziarie delle famiglie italiane (Fig. 2)

(stock in miliardi di euro e variazioni %)



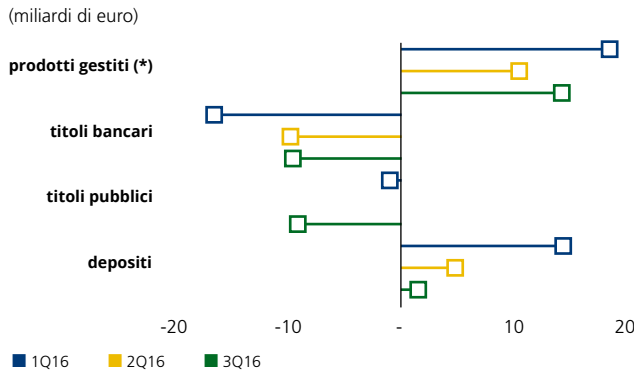
Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Banca d'Italia (Conti Finanziari).

L'andamento delle attività finanziarie delle famiglie è rimasto negativo, ma è migliorato grazie al contributo favorevole dei mercati finanziari nel terzo trimestre del 2016 (-1,7% in termini tendenziali dal -3,1% di giugno). A fine settembre gli stock, il cui aumento rispetto a giugno è stato poco rilevante, erano pressoché in linea con i dati di fine 2014 ed inferiori di oltre €100 miliardi rispetto a fine 2015 (Fig. 2).

1. Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalle pubblicazioni "Analisi e previsioni - mercato del risparmio in Italia" redatta da Prometeia e "Stima del mercato potenziale private al 2016" realizzata dall'AIPB - Associazione Italiana Private Banking.

In termini di allocazione del risparmio, gli investimenti in strumenti di risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali, prodotti assicurativi vita e fondi pensione) si sono approssimati a €15 miliardi (€10 miliardi nel trimestre precedente), a svantaggio delle obbligazioni bancarie, negative per circa €10 miliardi e dei titoli pubblici che, dopo essersi stabilizzati nella prima metà dell'anno, hanno nuovamente mostrato uscite nel terzo trimestre del 2016, frutto anche della ricomposizione a favore dei fondi comuni obbligazionari, la cui raccolta netta è raddoppiata rispetto al trimestre precedente.

### Investimenti delle famiglie italiane nei principali strumenti finanziari (Fig. 3)

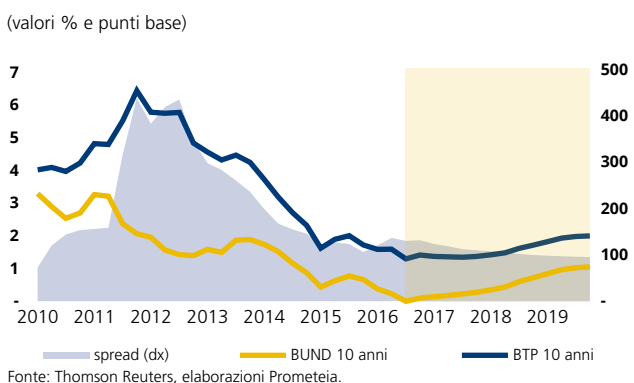


(\*) Fondi comuni, Gestioni patrimoniali, polizze vita e fondi pensione.  
Fonte: elaborazioni e stime Prometeia su dati Banca d'Italia, Assogestioni, Assoreti e ANIA.

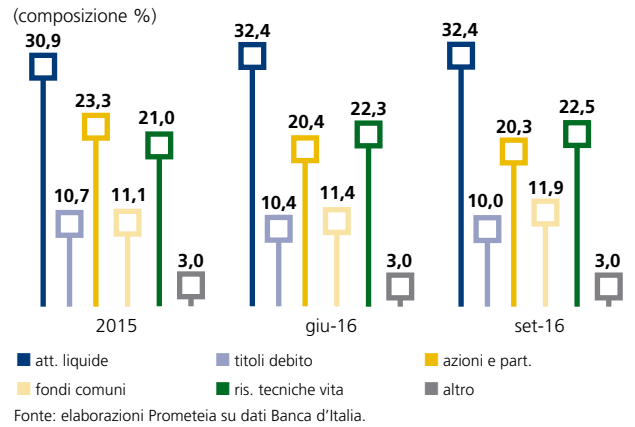
I depositi, pur confermandosi il maggiore accumulo di liquidità da parte delle famiglie rispetto al 2015 per la situazione di incertezza sui mercati finanziari, hanno visto anch'essi un deciso rallentamento della crescita, con flussi che si sono fermati a €1,5 miliardi nel terzo trimestre (Fig. 3). Il peso delle attività liquide si è pertanto stabilizzato al 32,4% e quello dei titoli di debito è calato di quasi mezzo punto percentuale al 10% a favore dei fondi comuni (mezzo punto percentuale in più rispetto a giugno, all'11,9%) e dei prodotti assicurativi e pensionistici (comprensivi del TFR) al 22,5% del totale. Si è stabilizzata, infine, la componente azionaria, dopo l'intensa riduzione della prima metà dell'anno (Fig. 4).

I dati degli ultimi mesi 2016 hanno mostrato una ripresa dell'economia italiana ad un ritmo più sostenuto di quanto noto qualche mese fa, ma inferiore alla media dei Paesi UEM. Il 2016 potrebbe pertanto aver costituito il punto di massimo nel profilo di crescita del PIL italiano, prossimo all'1%, mentre le previsioni per il triennio 2017-2019 sono improntate a una maggiore cautela. Da un lato, ci sono forti incertezze sul quadro politico, dall'altro la crescita dei consumi, che ha dato il via alla ripresa nel 2013, è in rallentamento per il peggioramento del clima di fiducia e in prospettiva si dimezzerà per la bassa crescita dell'occupazione e l'aumento dell'inflazione.

### Rendimenti sui titoli governativi a 10 anni in Italia e Germania (Fig. 5)



### Portafoglio finanziario delle famiglie italiane (Fig. 4)



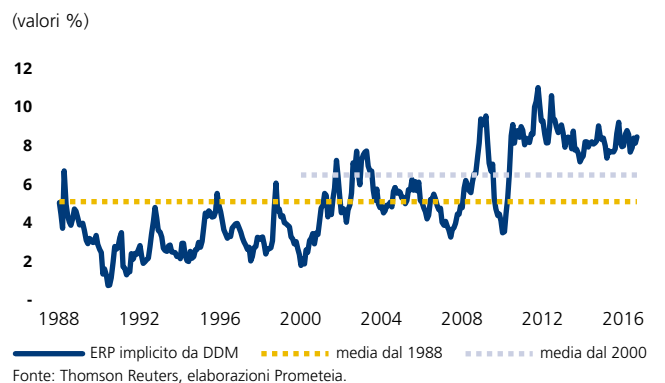
Inoltre le incertezze legate agli esiti del referendum costituzionale e ai contenuti nella nuova Legge di Stabilità, insieme al giudizio di Moody's sul rating del debito italiano, hanno contribuito ad allargare lo spread BTP-Bund nel mese di ottobre, dopo la progressiva riduzione dello stesso nell'ultimo anno (Fig. 5).

Diversi fattori di rischio come l'incertezza politica, gli interventi delle banche centrali in USA e nell'UEM e la vulnerabilità del settore bancario europeo, e italiano in particolare, persistono ancora nei prossimi mesi e potranno aumentare i rischi di perdite per i mercati azionari con conseguenti impennate di volatilità.

Le prospettive sui mercati azionari restano pertanto incerte per il breve periodo: l'equity risk premium è ancora molto elevato se confrontato con medie storiche su diversi orizzonti, perché incorpora prospettive di crescita economica incerte oltre a dubbi sull'efficacia delle politiche monetarie in atto nei diversi Paesi europei (Fig. 6).

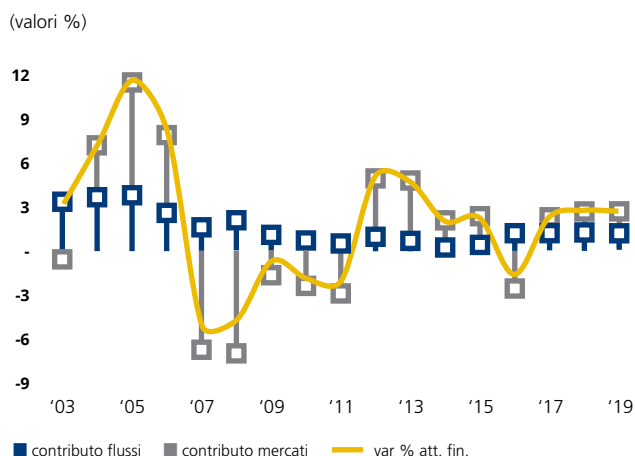
Lo scenario economico non è tale da determinare una rapida ripresa degli investimenti delle imprese. Ne consegue una crescita economica che si attesterà tra lo 0,7% e lo 0,8% all'anno nel triennio.

### Equity risk premium per gli indici azionari (Fig. 6)



Dato il contesto macroeconomico di riferimento, il lento miglioramento delle condizioni economiche non consentirà alle famiglie di proseguire nel recupero della propensione al risparmio. In particolare, la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici potrebbe aumentare in misura contenuta nel 2017 e stabilizzarsi intorno al 9% nel prossimo biennio. Grazie alla crescita del reddito disponibile, il contributo dei nuovi investimenti all'incremento delle attività finanziarie potrà comunque aumentare, pur senza tornare sui livelli pre-crisi, attestandosi intorno all'1,4% medio annuo nel 2017-2019 per flussi intorno a €175 miliardi cumulati, da circa €95 miliardi del 2014-2016 (Fig. 7).

### Contributi di flussi e mercati alla crescita delle attività finanziarie delle famiglie (Fig. 7)



Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dic-'16).

Le attività finanziarie delle famiglie cresceranno dal prossimo anno, ma in misura modesta. Il permanere di diversi fattori di rischio sui mercati finanziari condiziona il 2017, con una crescita delle attività finanziarie che si porterà al 2,3% quest'anno per poi accelerare al 2,7% medio annuo nel 2018-2019. Così le attività finanziarie delle famiglie raggiungeranno €4.369 miliardi a fine 2019 (Tab. 1).

### Attività finanziarie delle famiglie italiane (Tab. 1)

(composizione % e volumi in miliardi di euro)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	('19-'16)
attività liquide	31,4	30,9	31,0	30,9	32,3	32,5	32,3	32,1	-0,2
- di cui a vista	16,2	15,9	16,9	17,7	19,3	19,7	19,7	19,5	0,3
totale titoli	19,4	16,4	13,6	10,7	9,5	8,0	6,8	5,9	-3,6
- di cui residenti privati	9,9	8,8	6,5	4,7	3,7	2,5	1,6	1,0	-2,6
azioni e partecipazioni	19,6	22,8	22,6	23,3	20,5	20,6	20,9	21,1	0,6
quote di fondi comuni	7,7	8,3	9,8	11,1	12,0	12,7	13,4	13,9	1,9
riserve tecniche	18,6	18,6	20,0	21,0	22,6	23,3	23,7	24,1	1,5
- di cui riserve vita (*)	10,6	10,7	11,9	12,8	14,0	14,6	15,0	15,3	1,3
- di cui f. pensione / PIP	2,8	2,9	3,3	3,4	3,7	3,9	4,0	4,2	0,5
- di cui diritti	4,2	4,0	3,9	3,8	3,9	3,8	3,7	3,5	-0,4
- di cui altre riserve	1,0	1,0	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0
altro	3,3	3,0	3,0	3,0	3,0	2,9	2,9	2,9	-0,1
totale att. finanziarie	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
totale AF (mld euro)	3.770	3.946	4.017	4.120	4.051	4.142	4.255	4.369	
var. % annua	5,2	4,7	1,8	2,6	-1,7	2,3	2,7	2,7	

(\*) al netto dei PIP.

Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dic-'16) e previsioni Prometeia su dati Covip e Ania.

In termini di allocazione del risparmio, le politiche di offerta delle banche nei prossimi anni continueranno a privilegiare l'attività di gestione del risparmio, per le basse esigenze di funding e per strategie volte a sostenere la redditività da servizi. Dovranno tuttavia confrontarsi con una domanda delle famiglie che, pur favorevole a soluzioni di investimento con migliori prospettive di redditività, sarà più cauta nelle scelte di portafoglio. Gli investimenti diretti delle famiglie in fondi comuni, pur in miglioramento, risentiranno del protrarsi dell'incertezza sui mercati anche nei prossimi mesi, mentre saranno più rilevanti, anche se in progressivo rallentamento, gli investimenti in prodotti assicurativi e pensionistici, più stabili nel tempo.

I dati del terzo trimestre del 2016 hanno mostrato una netta ripresa del mercato del risparmio gestito, in particolare dei fondi comuni, favorita dal miglioramento dei mercati finanziari che ha comportato una ripresa del collocamento da parte delle reti di consulenti finanziari. A ottobre e novembre la raccolta netta è stata ancora positiva, sostenuta dalle reti bancarie, ma si è ridimensionata come effetto dell'aumento dell'incertezza per l'approssimarsi degli appuntamenti elettorali di fine anno. Nel 2016 i fondi comuni hanno avuto una raccolta netta intorno a €35 miliardi, ampiamente positiva ma dimezzata rispetto alla media del triennio 2013-'15. A fine 2016, gli stock dei prodotti distribuiti a investitori italiani dovrebbero aver superato €825 miliardi, nuovo massimo storico, favoriti anche dal recupero dei mercati finanziari in dicembre, che dovrebbe aver consentito di chiudere l'anno con una rivalutazione positiva ma bassa (Tab. 2).

## Mercato del risparmio gestito (Tab. 2)

(miliardi di euro e var %)

<b>STOCK</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>NOV-16</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
fondi comuni italiani ed esteri (*)	572,6	695,3	780,4	806,9	825,6	899,8	979,6	1.043,6
var. %	15,4	21,4	12,2	3,4	5,8	9,0	8,9	6,5
gestioni patrimoniali (^)	502,6	574,5	625,6	669,9	669,1	698,9	722,7	747,0
var. %	7,7	14,3	8,9	7,1	7	4,5	3,4	3,4
- di cui in fondi comuni (^)	114,9	133,3	154,5	164,0	167,8	180,4	192,8	202,3
var. %	6,7	16,0	15,9	6,1	8,6	7,5	6,8	5,0
- di cui in titoli (^)	387,7	441,2	471,0	505,9	501,3	518,5	529,9	544,7
var. %	8,0	13,8	6,8	7,4	6,4	3,4	2,2	2,8
<b>totale (al netto di duplicazioni)</b>	<b>960,3</b>	<b>1.136,6</b>	<b>1.251,4</b>		<b>1.326,9</b>	<b>1.418,3</b>	<b>1.509,5</b>	<b>1.588,3</b>
var. %	12,3	18,4	10,1		6,0	6,9	6,4	5,2
<b>raccolta netta</b>								
fondi comuni italiani ed esteri (*)	52,1	81,8	76,4	33,5	35,8	51,0	48,7	41,2
gestioni patrimoniali (^)	18,2	22,5	37,4	19,7	24,0	24,3	21,5	18,3
- di cui in fondi comuni (^)	2,8	10,0	17,5	8,9	11,0	8,6	7,1	5,9

(\*) al netto di duplicazioni; per i fondi di operatori esteri, stime Prometeia su dati Assogestioni e Banca d'Italia.

(^)^ ultimo dato settembre 2016.

Fonte: stime e previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia e Assogestioni.

Anche la raccolta netta delle gestioni patrimoniali è stata positiva per quasi €25 miliardi, in ridimensionamento rispetto a €37 miliardi del 2015 a causa soprattutto della domanda retail. Questa, ampiamente positiva nel 2015 grazie alla distribuzione bancaria e alle reti di consulenti finanziari, è infatti stata negativa per il canale bancario e si è più che dimezzata per le reti di consulenti, nonostante l'operatività di un numero più ampio di reti con il lancio di nuovi prodotti in corso d'anno. Le reti bancarie, in particolare, hanno mostrato maggiori deflussi rispetto al 2015 dalla componente in titoli solo in parte compensati dalle gestioni in fondi. All'interno delle gestioni patrimoniali retail, in particolare quelle delle reti bancarie, c'è infatti un sempre più netto orientamento all'utilizzo dei fondi comuni per migliorare la redditività e la diversificazione dei portafogli, con la componente in fondi comuni che costituisce quasi il 60% del portafoglio delle gestioni retail delle banche (45% a fine 2012) e oltre il 55% di quello delle reti di consulenti finanziari (circa il 50% a fine 2012). La domanda istituzionale, grazie anche

alla maggiore offerta di prodotti assicurativi tradizionali nella prima metà dell'anno, è stata invece ancora ampiamente positiva, con investimenti per oltre €20 miliardi.

L'andamento del 2016 e il quadro macro-finanziario atteso per i prossimi anni portano a confermare le linee di tendenza del precedente scenario. La domanda delle famiglie sarà positiva nei prossimi anni ma riprenderà a rallentare soprattutto dal 2019 per i minori margini di ricomposizione dei portafogli dalla raccolta amministrata e per il permanere di una domanda elevata di liquidità, dato il contesto di incertezza e la lenta ripresa economica. In particolare, la distribuzione bancaria potrebbe migliorare nel corso del prossimo biennio, beneficiando di condizioni dei mercati finanziari più distese rispetto a quelle che hanno contraddistinto buona parte del 2016, per ridimensionarsi nel 2019, quando si saranno esauriti i margini di ricomposizione dalle obbligazioni bancarie e nell'ipotesi che, con l'approssimarsi della scaden-

za delle TLTRO, possa rafforzarsi il collocamento alla clientela di strumenti di emissione bancaria. Nell'insieme, la raccolta netta in fondi comuni e gestioni patrimoniali del canale bancario potrà approssimarsi a €70 miliardi cumulati nel 2017-2019 (da oltre €105 miliardi del triennio precedente) e gli stock aumenteranno del 6,3% medio annuo, approssimandosi a €590 miliardi a fine 2019 (Tab. 3).

Le prospettive sono invece più favorevoli per le reti di consulenti finanziari, che nel 2016 hanno confermato volumi importanti di raccolta netta complessiva, confermandosi un canale di rilievo nei servizi alle famiglie, e hanno accumulato molta liquidità da reindirizzare nei prossimi anni verso prodotti di gestione del risparmio con migliori prospettive di redditività. La raccolta netta delle reti in fondi comuni e gestioni patrimoniali, che si è ridotta del 40% nel 2016, potrà pertanto riportarsi progressivamente in linea con le medie storiche del canale e gli stock cresceranno del 7,7% medio annuo, approssimandosi a €225 miliardi a fine 2019.

## Patrimonio gestito per canale distributivo (\*) (Tab. 3)

(miliardi di euro e valori %)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
sportelli bancari	346,4	428,5	470,4	490,0	529,0	564,5	588,3
var. %	15,7	23,7	9,8	4,1	8,0	6,7	4,2
QdM	36,1	37,7	37,6	36,9	37,3	37,4	37,0
promotori finanziari	143,4	161,8	170,4	178,9	192,1	208,3	223,5
var. %	11,8	12,8	5,4	5,0	7,3	8,4	7,3
QdM	14,9	14,2	13,6	13,5	13,5	13,8	14,1
istituzionale	470,5	546,3	610,6	658,0	697,3	736,7	776,5
var. %	10,1	16,1	11,8	7,8	6,0	5,7	5,4
QdM	49,0	48,1	48,8	49,6	49,2	48,8	48,9

(\*) fondi comuni di investimento collocati direttamente e gestioni patrimoniali, al netto di duplicazioni.

Fonte: stime e previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia, Assoreti e Assogestioni.

In termini di evoluzione del mercato dei fondi comuni per asset class la domanda di prodotti multiasset nel 2016 è stata ancora importante, ma inferiore al 2015, mentre si è rafforzata la raccolta dei prodotti obbligazionari, grazie al miglioramento degli indici di mercato nei mesi centrali dell'anno ed è stata negativa quella dei fondi comuni azionari, dato l'andamento delle borse in corso d'anno.

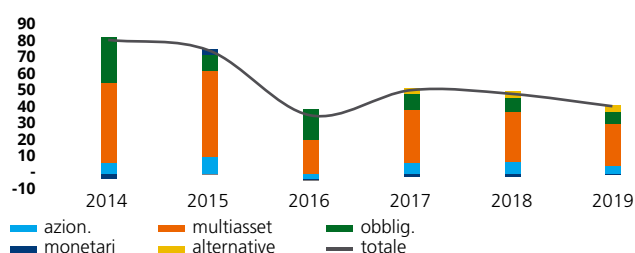
È stata invece altalenante la domanda di fondi comuni monetari. In previsione, la domanda di fondi comuni azionari potrà tornare positiva nel 2017 grazie al miglioramento dei mercati azionari e consolidarsi nel biennio successivo, senza tuttavia accelerare negli anni della previsione dato il quadro finanziario di riferimento. Grazie soprattutto alla domanda istituzionale resterà positiva la domanda di fondi comuni obbligazionari, ma si ridimensionerà rispetto all'ultimo anno, mentre dovrebbe essere negativa quella dei fondi comuni monetari, tenendo conto della bassa redditività di questa asset class in tutto lo scenario, anche se non si può escludere una maggiore tenuta se dovesse aumentare l'incertezza.

Resterà importante la raccolta di prodotti multiasset, ma si ridimensionerà a causa del rallentamento del canale banca-

rio. Si consoliderà infine la domanda istituzionale di fondi alternativi, tra i quali potrebbe rafforzarsi quella di strumenti a sostegno della crescita grazie al riordino degli incentivi fiscali sugli investimenti a medio-lungo termine contenuto nella Legge di Stabilità 2017, una volta che ne saranno state definite le modalità tecniche di applicazione (Fig. 8).

## Raccolta netta per asset class dei fondi comuni (\*) (Fig. 8)

(miliardi di euro)



(\*) compresa una stima dei fondi esteri di esteri, al netto di duplicazioni.  
Fonte: stime Prometeia su dati Assogestioni.





## FOCUS SUL MERCATO PRIVATE

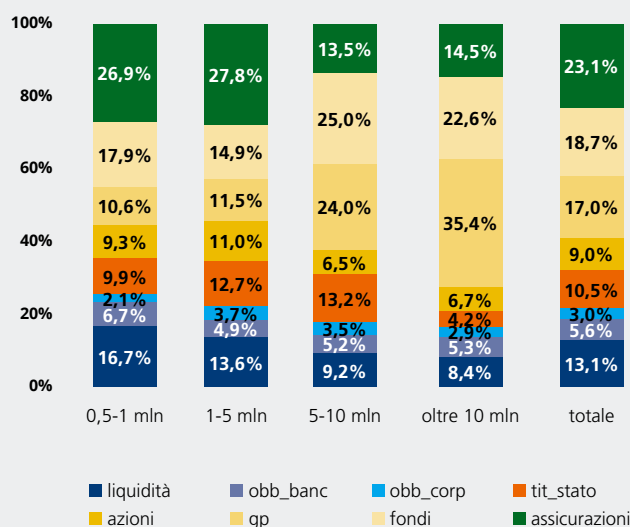
### La ricchezza finanziaria private per fascia di patrimonio al 2016

CLASSI DI PATRIMONIO	NUMERO FAMIGLIE (unità)	%	VAR. % 2016/2015	PATRIMONIO (milioni di euro)	%	VAR. % 2016/2015	PATRIMONIO MEDIO (migliaia di euro)	VAR. % 2016/2015
oltre 10.000.000	8.414	1%	0,8%	167.602	16%	2,2%	19.919	1,4%
5.000.000 - 10.000.000	21.801	3%	0,1%	158.804	15%	0,8%	7.284	0,7%
1.000.000 - 5.000.000	170.722	27%	0,1%	364.011	35%	1,1%	2.132	1,0%
500.000 - 1.000.000	428.984	69%	0,1%	338.820	34%	1,0%	790	0,9%
<b>Totale</b>	<b>629.921</b>	<b>100%</b>	<b>0,1%</b>	<b>1.029.237</b>	<b>100%</b>	<b>1,2%</b>	<b>1.634</b>	<b>1,1%</b>

Durante gli ultimi anni, segnati dal clima di incertezza economica, la dinamica della ricchezza delle famiglie Private è risultata fortemente legata all'evoluzione dei mercati: dal 2011 al 2016 si stima che dei circa €170 miliardi di nuova ricchezza finanziaria solo il 30% sia direttamente collegabile a nuovo risparmio finanziario; ciò ha favorito nel complesso un effetto di polarizzazione della ricchezza a favore delle classi patrimoniali più ricche (a fine 2016 la quota di ricchezza detenuta dalle famiglie con patrimonio finanziario superiore ai €5 milioni è ormai prossima al 32% a fronte del 4% circa dei nuclei familiari).

Anche la stima della crescita per il 2016 per i diversi segmenti patrimoniali individuati premia quelli più elevati, ancora per effetto di un maggior accumulo di nuovi flussi di investimento finanziario: a fine anno le famiglie Private con più di €5 milioni dovrebbero sperimentare incrementi medi dei portafogli finanziari di poco superiori all'1,5% a fronte di un 1% medio dei restanti. Per effetto di quanto sin qui descritto, il patrimonio medio dovrebbe quindi crescere in misura dell'1,1% circa con un'accentuazione nelle classi più ricche della clientela.

### L'asset mix per fascia di patrimonio al 2016



In termini di asset mix, la ricomposizione nelle diverse fasce patrimoniali segue in buona parte gli andamenti generali, con alcune accentuazioni tali, comunque, da non modificare sostanzialmente le differenze storicamente osservate. In particolare, a fine 2016, il peso del risparmio gestito e dei prodotti assicurativi dovrebbe raggiungere il 50% circa sul totale ricchezza finanziaria nella fascia oltre i €5 milioni, con un significativo recupero della componente assicurativa nel segmento di famiglie Private con oltre €10 milioni. Di contro, nelle fasce di patrimonio meno elevate, la quota di prodotti di raccolta amministrata dovrebbe attestarsi ancora in un intorno del 30%, evidenziando margini per un'ulteriore ricomposizione del portafoglio nel prossimo futuro, dato anche il probabile perdurare dell'incertezza sui mercati.

Nel 2016 il mercato è atteso rallentare in tutto il territorio, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno rispecchiando il peggioramento del clima di fiducia e l'instabilità dei mercati sui prezzi delle attività. Come nell'anno precedente, quindi, il mercato Private sarà ancora concentrato prevalentemente nell'area Nord con una quota sul totale Italia prossima al 70%.

Nel biennio 2015-2016, la Lombardia dovrebbe risultare ancora la regione con l'ammontare di ricchezza Private più elevato, per un volume complessivo di €314 miliardi nel 2016, seguita da Emilia Romagna (€115 miliardi), Veneto e Piemonte (circa €107 miliardi ognuno); tali regioni insieme continuano ad assorbire oltre il 60% degli asset finanziari Private in Italia.

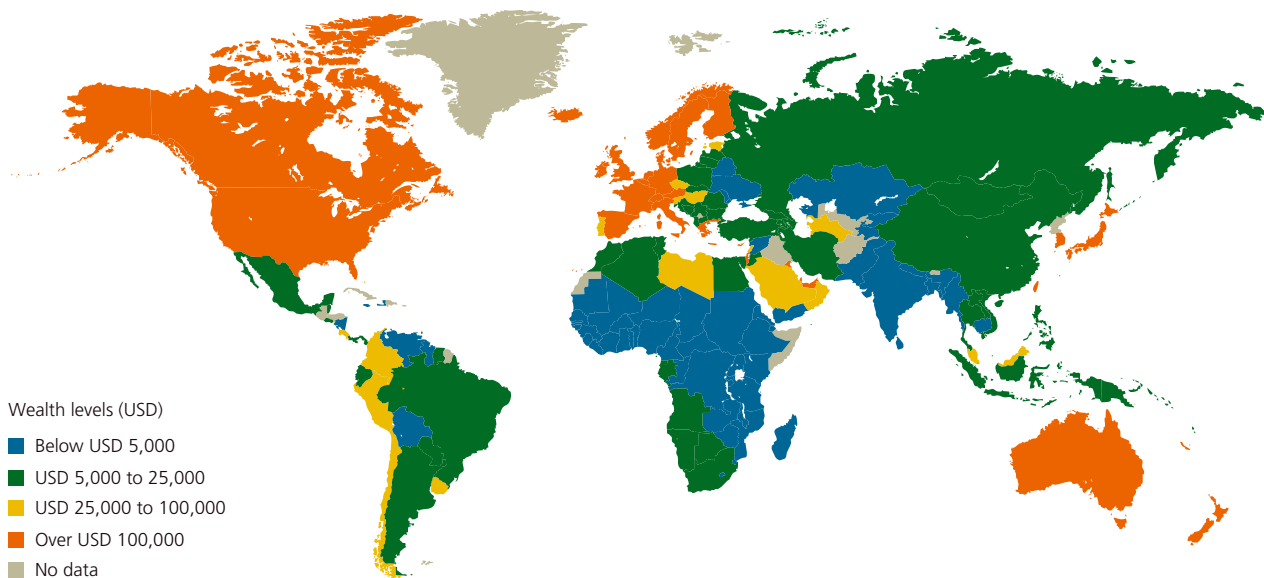
## 5.2 Il mercato mondiale <sup>(2)</sup>

La crescita a doppia cifra della ricchezza finanziaria globale nei primi anni del 2000 ha subito un forte arresto con la crisi finanziaria del 2008. Le speranze che la ricchezza sarebbe tornata a crescere dopo il 2008 erano alte ma, nonostante condizioni promettenti, sono state disattese.

A metà 2016 il rallentamento dell'economia mondiale e l'aumento dei tassi di interesse hanno smorzato le prospettive positive sulla crescita della ricchezza mondiale che è ad una cifra dal 2013.

Negli ultimi 12 mesi la ricchezza mondiale è cresciuta di \$3.500 miliardi (+1,4%), fino a raggiungere \$256.000 miliardi. La creazione di ricchezza ha tuttavia semplicemente tenuto il passo con la crescita della popolazione. Di conseguenza, nel 2016 la ricchezza pro capite tra la popolazione adulta, pari a circa \$52.800, è rimasta sostanzialmente invariata per la prima volta dal 2008.

### World wealth levels, 2016



Source: Credit Suisse Research Institute, Global Wealth Report 2016.

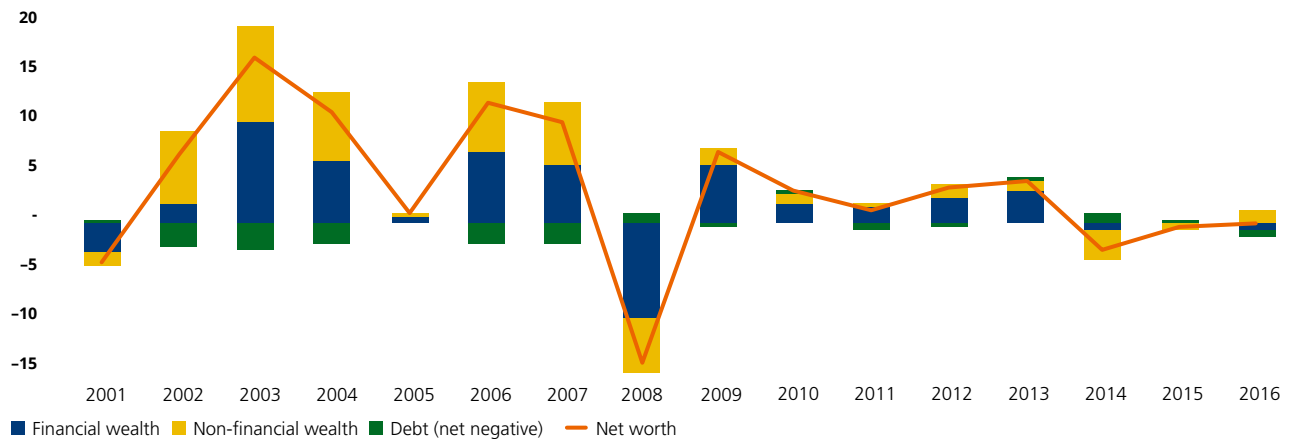
Da un punto di vista geografico, tra le maggiori economie, gli Stati Uniti e il Giappone hanno potuto registrare un considerevole incremento della ricchezza, mentre nel Regno Unito si è verificato un calo significativo a causa della svalutazione della moneta. Gli Stati Uniti continuano a guidare la classifica registrando una crescita complessiva di \$1.700 miliardi della ricchezza delle famiglie. Come per il resto del mondo, l'incremento è allineato alla crescita della popolazione.

Dal 2008 il Global Wealth Report evidenzia un legame diretto tra la crescita della ricchezza delle famiglie a livello globale e l'aumento degli investimenti finanziari. Nel 2016 si è assistito ad un'inversione di tendenza, in quanto è aumentata per la prima volta la quota di attivi non finanziari.

2. Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratte dalla ricerca "Global Wealth Report 2016" pubblicata da Credit Suisse in novembre 2016.

## Annual contribution (%) to growth of wealth per adult by component, 2001 – 2016

Annual change (%)



Source: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2016.

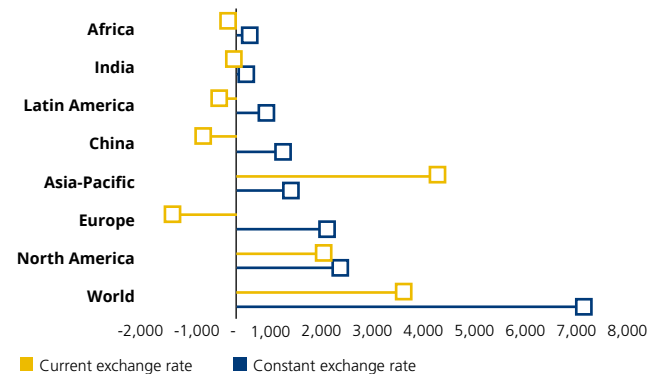
Nelle altre zone geografiche il modello di crescita è abbastanza uniforme se si considerano i tassi di cambio costanti per la valutazione della ricchezza globale. In media la crescita registrata è pari al 3% compensando la crescita della popolazione. Considerando invece l'impatto dei tassi di cambio si nota una diminuzione in tutte le aree, tranne la regione Asia-Pacifico (escluse Cina e India). Di conseguenza si è registrato un aumento della ricchezza pro capite del 6,5% nella regione Asia-Pacifico (esclusa Cina e India) e dello 0,9% in Nord-America mentre è diminuita in Europa, Cina e India mediamente del 2% e in America Latina e Africa di oltre il 5%.

Credit Suisse afferma che la ricchezza finanziaria globale potrà crescere del 31% nei prossimi 5 anni, con un tasso annuo del 5,5% in linea sostanzialmente con il PIL nominale. Ciò rappresenta una stima al ribasso rispetto a quella dell'anno passato che stimava una crescita annua del 6,6%.

Dal 2000 la ricchezza globale è cresciuta mediamente del 5,2% in termini nominali; tuttavia si possono suddividere due sotto periodi: prima del 2008 il tasso di crescita registrato era pari al 9,5%, mentre successivamente al 2008, dopo una contrazione nell'anno della crisi, la ricchezza è tornata a crescere ad un tasso annuo del 3,8% riflettendo la bassa crescita del PIL a livello globale.

Il rapporto ricchezza – PIL è sceso dal 3,7% pre-crisi al 3,3% post-crisi. Nel periodo di previsione ci si aspetta che tale rapporto rimanga nel lungo periodo al 3,5%.

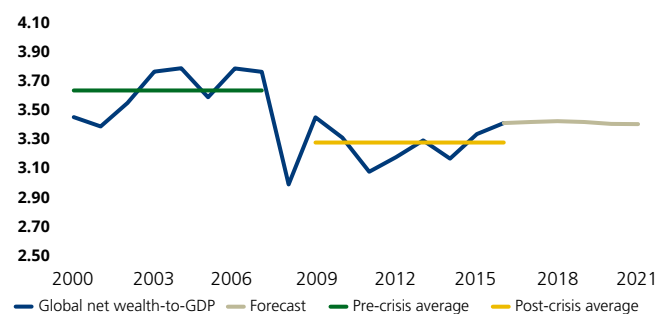
## Change in total wealth (USD bn) by region, 2015-2016: current vs constant exchange rates



Source: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2016.

## Global household net wealth to global GDP

Wealth-to-GDP ratio



Source: IMF, James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2016.

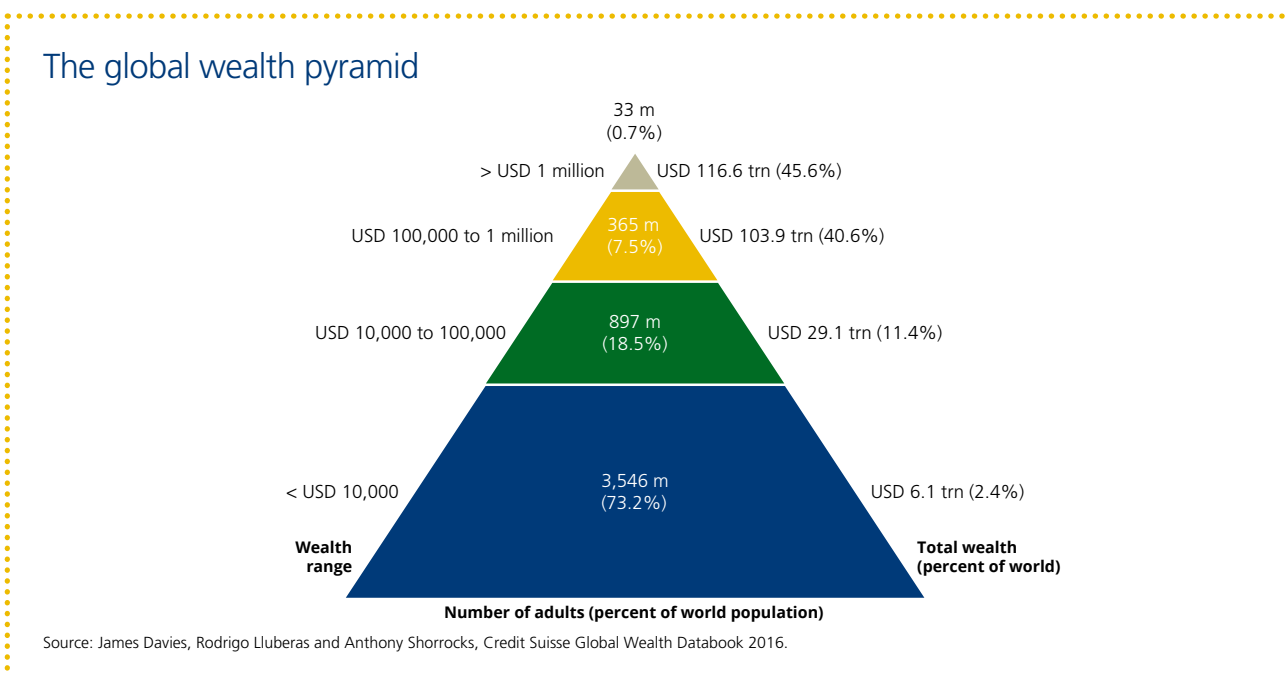
## DISTRIBUZIONE REGIONALE

Dall'inizio del secolo, le economie emergenti hanno influenzato in misura significativa l'allocazione globale della ricchezza. Se negli anni 2000 le economie emergenti rappresentavano appena il 12% del patrimonio globale, oggi contribuiscono alla crescita per il 25% ed ospitano il 18% della popolazione mondiale di Ultra-High Net Worth. La Cina rappresenta da sola il 9% del primo decile di detentori di ricchezza a livello globale: una quota nettamente superiore a quella di Francia, Germania, Italia e Regno Unito.

Gli Stati Uniti sono destinati a rimanere il motore della crescita della ricchezza globale anche nei prossimi anni, con una ricchezza totale che raggiungerà \$112.000 miliardi entro il 2021 pari a un terzo della ricchezza mondiale. Credit Suisse non si aspetta grandi cambiamenti nella classifica per le economie più avanzate mentre per le economie emergenti prevede un maggiore dinamismo. Nella classifica per ricchezza totale, l'India probabilmente si sposterà dalla 14° posizione alla 12°, superando la Svizzera e Taiwan, mentre il Messico è proiettato a superare la Svezia diventando il diciannovesimo paese più ricco al mondo.

La ricchezza pro capite per adulto è destinata ad aumentare del 21% nei prossimi cinque anni. La Svizzera dovrebbe mantenere il primo posto in termini di ricchezza pro capite, seguita da Australia e Stati Uniti.

## CONCENTRAZIONE DELLA RICCHEZZA

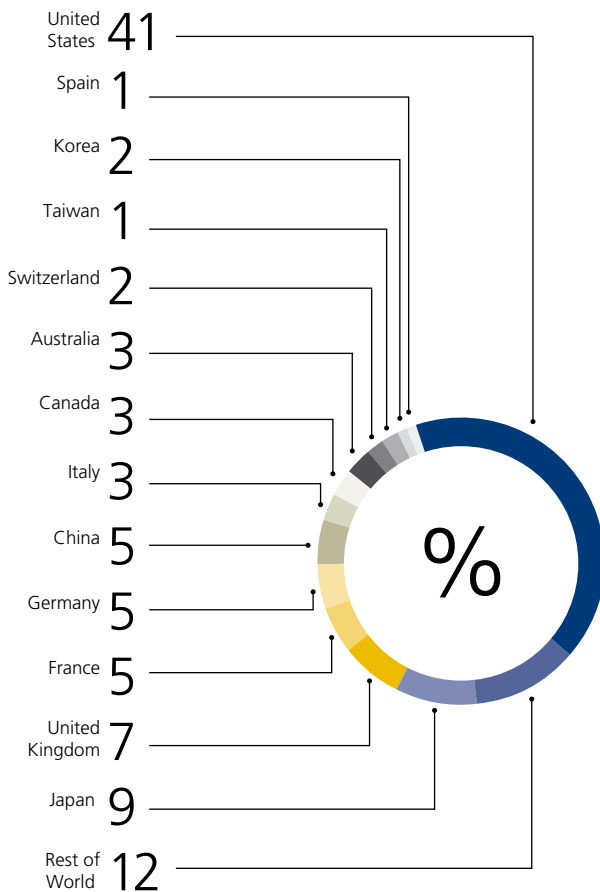


La concentrazione della ricchezza può essere rappresentata come una piramide alla cui base, con il maggior numero di persone, è rappresentata la quota di adulti che possiede una ricchezza inferiore a \$10.000. Nel 2016 si stima che siano circa 3,5 miliardi di persone, pari al 73% della popolazione adulta mondiale, che vivono in queste condizioni. Nei Paesi sviluppati circa il 20% degli adulti ricade in questa categoria e i motivi risiedono principalmente nella perdita di lavoro e si riferiscono alle fasce di età giovanili e anziane. Nei Paesi poveri, come l'India e l'Africa, circa il 90% degli adulti ricade in questa categoria.

Nella fascia di ricchezza media che va da \$10.000 a \$100.000 ci sono circa 900 milioni di adulti pari al 19% della popolazione mondiale. In questa categoria rientra la classe media di molti Paesi sviluppati con una ricchezza media complessiva di \$29.000 miliardi. Invece, se si considerano i Paesi in via di sviluppo, si rileva che l'India e l'Africa incidono con una percentuale molto bassa, mentre la Cina ha circa il 33% della popolazione che ricade in questa fascia, circa il doppio di quella presente negli anni 2000. Considerando le due fasce, il 92% della popolazione adulta mondiale possiede una ricchezza di circa \$35.000 miliardi pari al 14% della ricchezza complessiva mondiale.

Il top della piramide include gli individui che possiedono una ricchezza superiore a \$100.000 che sono pari a 398 milioni. Pertanto si nota che circa l'8% della popolazione complessiva detiene l'86% (\$220.000 miliardi) della ricchezza complessiva. Da un punto di vista geografico, l'Europa, il Nord-America e la regione Asia-Pacifico (escluse Cina e India) registrano l'89% degli adulti milionari. Al primo posto si posizionano gli Stati Uniti con il maggior numero di milionari pari a 13,6 milioni (41% della popolazione mondiale). Al secondo posto si posiziona il Giappone seguito dal Regno Unito. Al quarto posto a pari merito si classificano Germania, Francia e Cina con il 5%. L'Italia con il 3% di milionari è al quinto posto insieme al Canada e all'Australia.

### Number of dollar millionaires (% of world total) by country

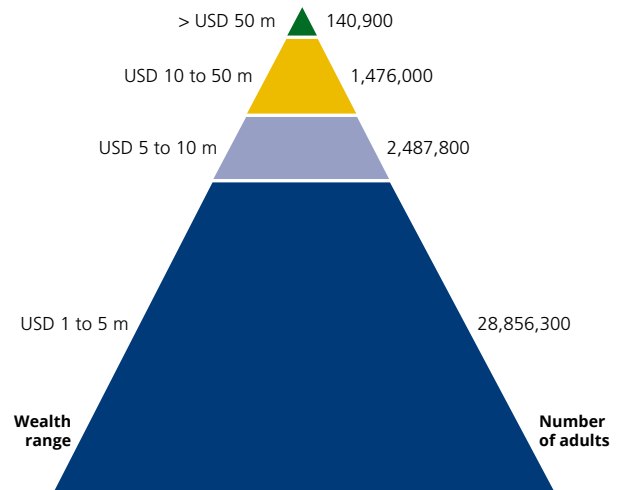


Source: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2016.

### HIGH NET WORTH INDIVIDUALS

Di seguito è rappresentato il vertice della piramide della ricchezza globale che rappresenta il numero di individui che possiedono una ricchezza superiore a \$1 milione.

#### The top of the pyramid



Source: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Credit Suisse Global Wealth Databook 2016.

Credit Suisse stima in oltre 140.000 gli Ultra High Net Worth Individuals in tutto il mondo ovvero coloro che hanno un patrimonio netto superiore a \$50 milioni. Circa 33 milioni di adulti posseggono una ricchezza che va da \$1 milione a oltre \$50 milioni. Di questi circa 29 milioni di adulti ricadono nella fascia \$1 – 5 milioni, 2,5 milioni nella fascia \$5 – 10 milioni e 1,5 milioni di adulti nella fascia superiore a \$10 milioni.


Gli HNWI sono concentrati in particolari regioni e Paesi e sono accomunati da stili di vita simili, partecipando a mercati del lusso e possedendo portafogli focalizzati sugli stessi asset finanziari. Il Nord-America guida la classifica con 14,7 milioni di adulti HNWI (45%), segue l'Europa con 9,8 milioni (30%). La regione Asia-Pacifico (escluse Cina e India) con 6 milioni di membri pari al 18% è la terza area in cui sono presenti il maggior numero di milionari; la Cina da sola conta 1,6 milioni di membri per un'incidenza pari al 5%. Il restante 2% si distribuisce in India, Africa e America Latina.

Credit Suisse stima che il numero dei membri HNWI crescerà a 45,1 milioni nel 2021 ad un tasso del 37%. Si prevede che il Nord America rimarrà la regione con il maggior numero di milionari che passeranno da 14,7 milioni a 19,7 milioni. Il maggior incremento del numero di milionari si prevede nel 2021 in Cina tanto da superare la Francia e la Germania, classificandosi al quarto posto dopo il Giappone e il Regno Unito.

- 6.1 I valori e la storia del Gruppo
- 6.2 Assetto organizzativo
- 6.3 Assetto proprietario
- 6.4 Il ruolo di subholding
- 6.5 Amministrazione della Società
- 6.6 Politiche di remunerazione
- 6.7 Sistema di controllo interno
- 6.8 Trattamento delle informazioni riservate
- 6.9 Assemblee
- 6.10 Collegio sindacale
- 6.11 Direzione Generale Divisione Private Banking

Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking è una Subholding del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Fideuram guida la **Divisione Private Banking** del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della **consulenza finanziaria**, dell'**asset management** e dei **servizi fiduciari** del Gruppo

A classical painting of a harbor scene. The sky is filled with large, billowing white and grey clouds against a pale blue background. In the foreground, several wooden sailing ships with tall masts and rigging are docked or moving in the water. The water is calm, reflecting the sky and the buildings. In the background, a row of multi-story, light-colored buildings with red-tiled roofs lines the shore. A small boat with several figures is visible in the lower right foreground. A semi-transparent green triangular overlay covers the left and bottom-left portions of the image.

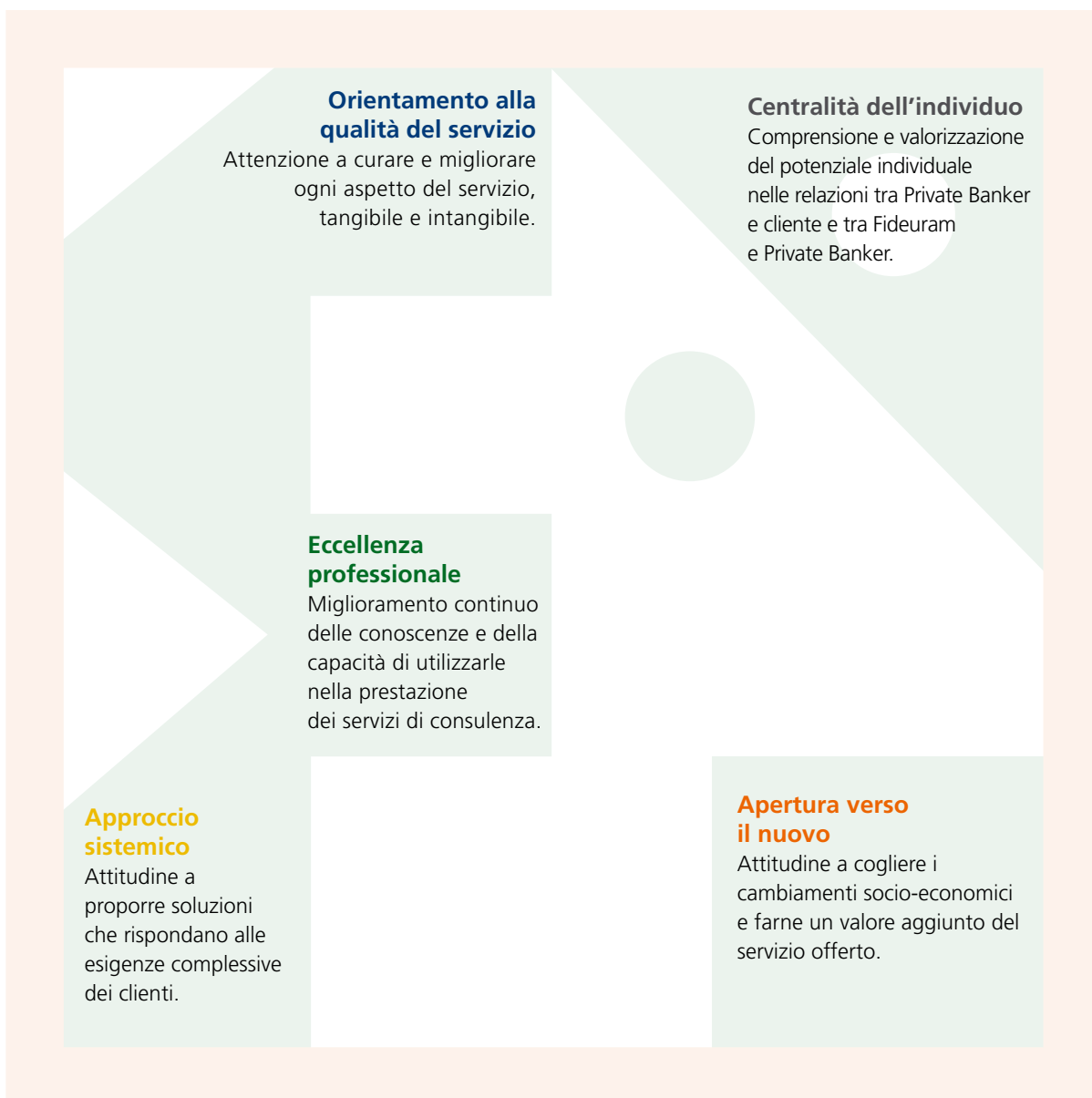
## 6. Governance

## 6.1 I valori e la storia del Gruppo

Fideuram adotta il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo come parte di una visione ampia della responsabilità sociale e ambientale che pone al centro il rapporto con i propri stakeholder.

Il Codice Etico esplicita i valori e i principi di riferimento, espressione delle diverse culture aziendali da cui Intesa Sanpaolo proviene, e da essi fa derivare regole concrete di comportamento che orientano le relazioni nei confronti degli stakeholder.

La nostra strategia di crescita mira alla creazione di valore solido e sostenibile sotto il profilo economico, finanziario, sociale e ambientale, costruito sulla fiducia dei nostri interlocutori e basato sui principi contenuti nel Codice Etico e sui valori tipici della cultura e della tradizione di Fideuram.





1968

Fideuram viene acquisita dall'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) con lo scopo di operare nel settore dei fondi comuni d'investimento rilevando l'attività dell'International Overseas Services (IOS). Fideuram offre agli investitori italiani i fondi comuni di diritto lussemburghese "storici" Fonditalia e Interfund, utilizzando una Rete composta da circa 300 promotori finanziari.

1992

Banca Fideuram nasce dalla fusione di due società del Gruppo IMI: Banca Manusardi, già quotata alla Borsa Valori di Milano, e Fideuram. Il titolo rimane quotato sotto la nuova denominazione sociale.

Utile netto €12,3 milioni  
AUM €14.505 milioni  
Private Banker 2.206 n.

1997

Banca Fideuram introduce, a beneficio della clientela, un servizio personalizzato di pianificazione finanziaria ad elevatissimo contenuto tecnologico: il personal financial planning.

Utile netto €107,4 milioni  
AUM €25.440 milioni  
Private Banker 2.813 n.

Fideuram inizia il collocamento dei suoi primi fondi comuni italiani: Imirend e Imicapital.

1984

Utile netto €78,0 milioni  
AUM €20.317 milioni  
Private Banker 2.729 n.

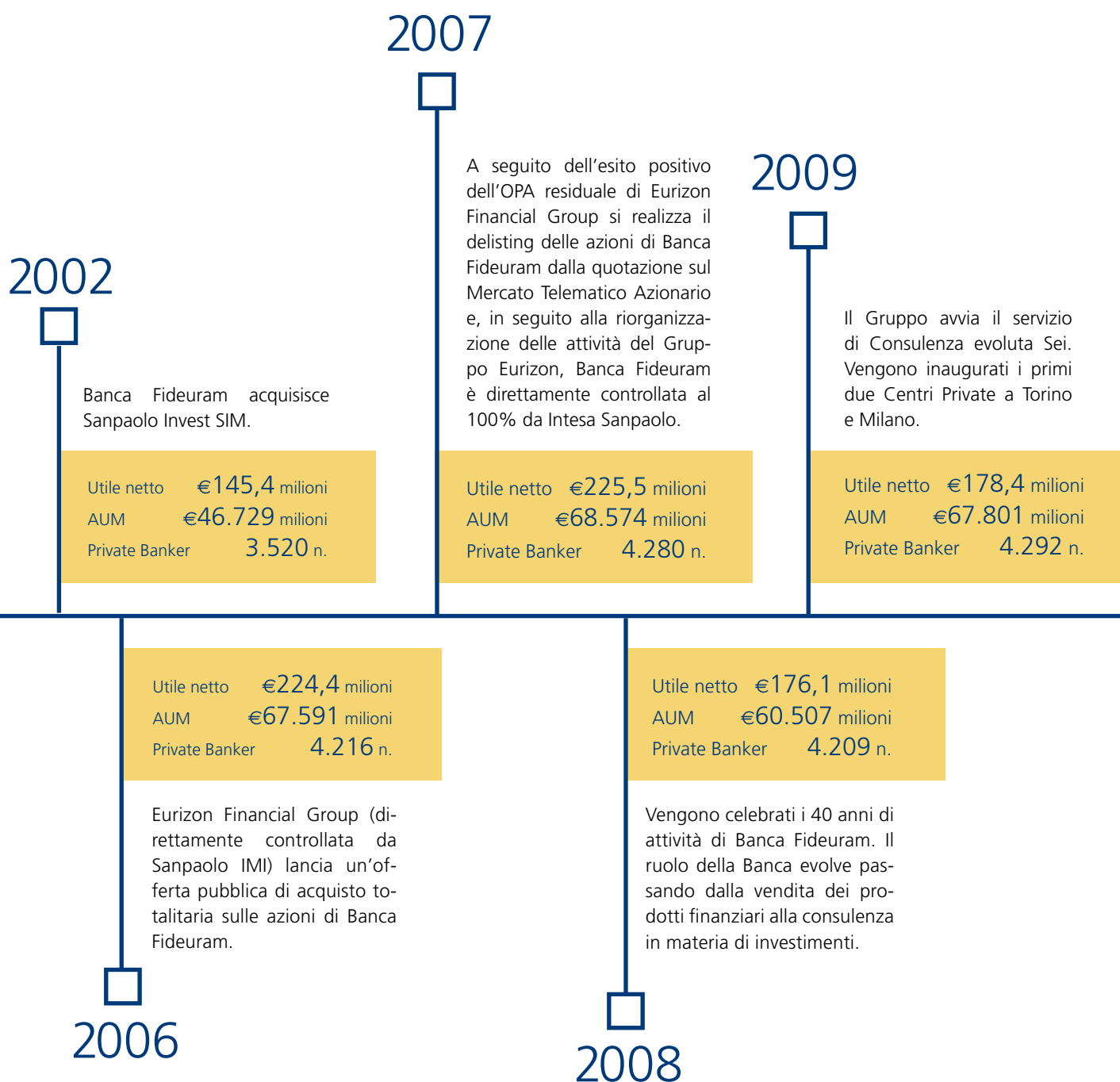
Il titolo Banca Fideuram viene incluso nell'indice delle Blue chips italiane, il Mib 30.

1996

Utile netto €152,0 milioni  
AUM €32.167 milioni  
Private Banker 3.168 n.

Viene costituita la controllata Fideuram Bank (Luxembourg).

1998





## 6.2 Assetto organizzativo

Il modello di governance adottato da Fideuram si caratterizza per la presenza dei seguenti Organi sociali:

- l'Assemblea degli Azionisti che esprime la volontà sociale;
- il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, che è titolare di tutti i poteri per la gestione della Banca;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione - nominato dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi membri - che ha la rappresentanza legale della Banca di fronte ai terzi e in giudizio;
- l'Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina, a norma di Statuto, le attribuzioni;
- il Comitato per il Controllo Interno, istituito in seno al Consiglio e composto da tre suoi membri tutti non esecutivi e indipendenti, che è un organo tecnico con funzioni consultive e propositive;
- a norma di Statuto la Direzione Generale è composta da un Direttore Generale, se nominato, e da una o più persone che possono assumere la qualifica di Condirettore Generale e Vice Direttore Generale. Essi provvedono, secondo le rispettive funzioni e competenze attribuite dal Consiglio di Amministrazione, a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e degli Organi delegati, a gestire gli affari correnti della Banca, ad organizzare le attività ed a determinare gli incarichi e la destinazione del personale. Attualmente la Direzione Generale, i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, è costituita da un Direttore

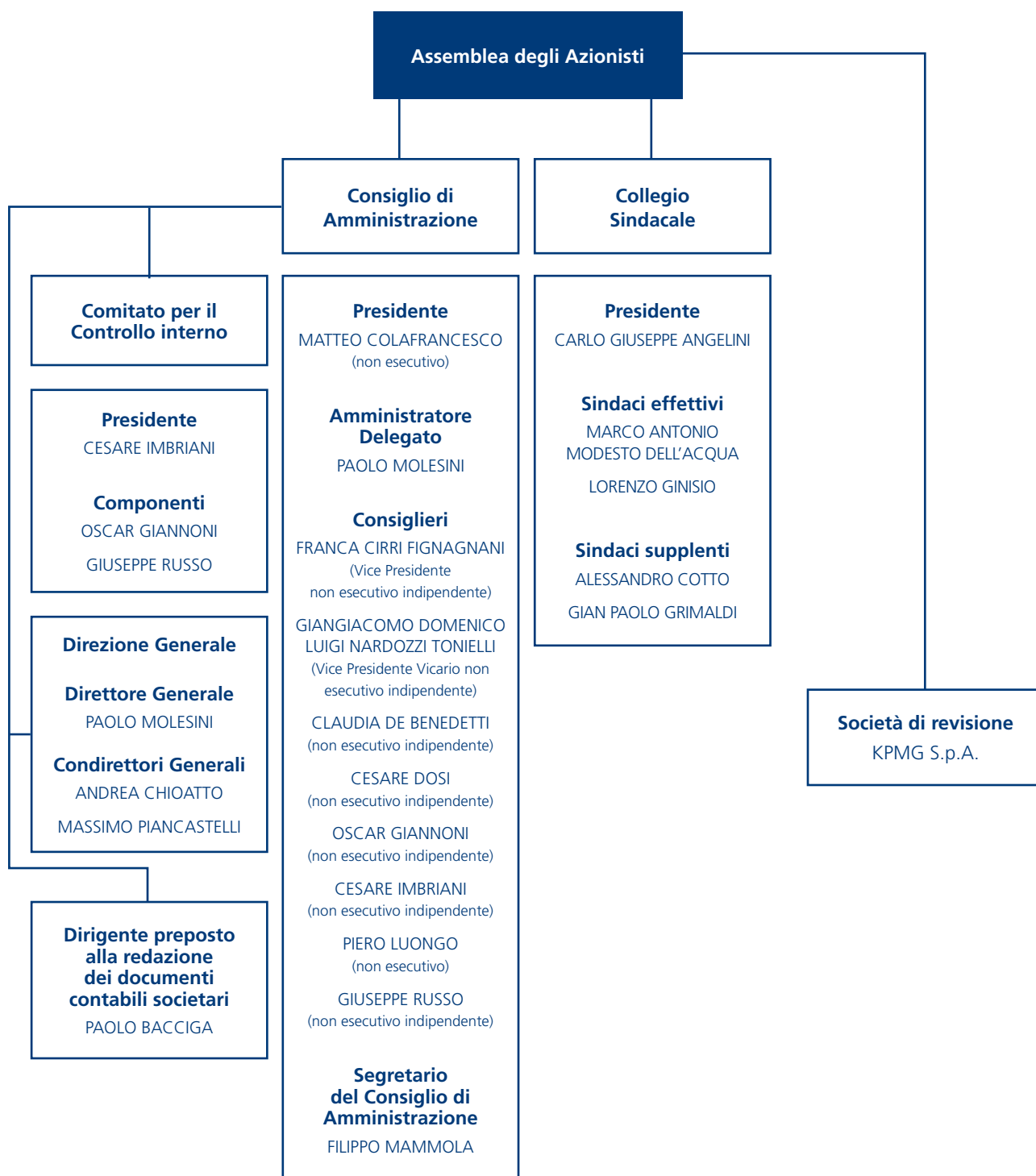
Generale (incarico ricoperto dall'Amministratore Delegato) e due Condirettori Generali;

- il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti, svolge funzioni di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento; il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la cui nomina è prevista dallo Statuto, che ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli Organi sociali sono contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto e nelle deliberazioni assunte in materia dagli Organi competenti. Il Consiglio di Amministrazione, in attuazione delle normative interne attuative delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale, ha approvato il "Regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e in materia di cumulo di incarichi" di Fideuram.

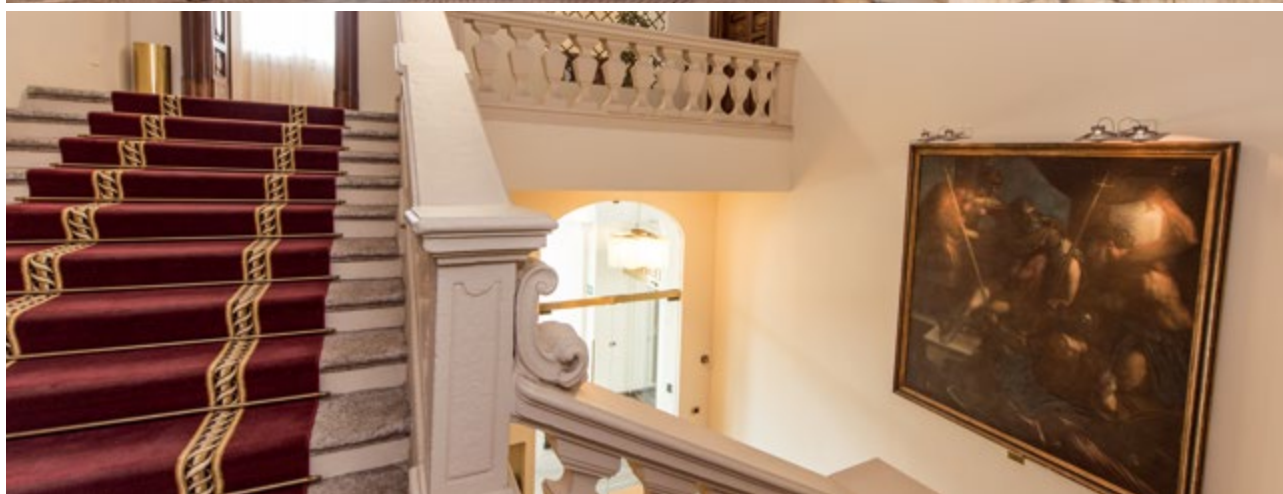
La revisione legale spetta ad una Società di revisione avente i requisiti di legge. La Società incaricata da Fideuram per la revisione legale dei bilanci civilistici e consolidati relativi agli esercizi dal 2013 al 2021 è KPMG S.p.A..

## Cariche sociali



## 6.3 Assetto proprietario

Il capitale sociale della Banca, come risulta dall'articolo 5 dello Statuto, è di €300.000.000,00 interamente versati, diviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, ed è interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A. la quale, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, esercita attività di direzione e coordinamento sulla Banca.



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking - Torino, Sede Legale  
Milano, Sede Secondaria con Rappresentanza Stabile  
Roma, Sede Amministrativa

## 6.4 Il ruolo di subholding

Intesa Sanpaolo esercita l'attività di direzione e coordinamento tramite l'emanazione di direttive e la formulazione di istruzioni al fine di disciplinare le modalità istituzionali di funzionamento e assicurare regole organizzative e gestionali uniformi, garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzare il valore e ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Nel quadro delle attività riguardanti la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal Piano d'Impresa 2014-2017, Intesa Sanpaolo ha costituito all'interno del Gruppo la Divisione Private Banking che riunisce le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo.

La mission assegnata alla Divisione è quella di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati

all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta, con particolare focalizzazione sui prodotti ad alto contenuto di servizio, unitamente all'introduzione di schemi remunerativi innovativi.

In coerenza con la mission e gli obiettivi assegnati da Intesa Sanpaolo alla Divisione Private Banking, è stato attribuito a Fideuram il ruolo di subholding nei

confronti delle società controllate appartenenti alla Divisione.

A Fideuram, nella sua qualità di subholding, fa capo un complesso integrato di società, italiane ed estere, specializzate nella distribuzione e nella gestione dei prodotti finanziari. Alla distribuzione di prodotti finanziari si affianca quella di prodotti assicurativi e previdenziali forniti da Fideuram Vita S.p.A. compagnia assicurativa appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

### Partecipazioni in società controllate al 31.12.2016

DENOMINAZIONE	SEDE	QUOTA % DI PARTECIPAZIONE
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Torino	100,000
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	Milano	100,000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	99,500
Sirefid S.p.A.	Milano	100,000
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Torino	100,000
Fideuram Asset Management (Ireland) dac	Dublino	100,000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	100,000
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.	Lugano	100,000



Fideuram - Sede di Milano

## 6.5 Amministrazione della Società

### Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, attualmente composto da 10 membri, nominato dall'Assemblea Ordinaria del 1° luglio 2015, scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2017.

Nell'ambito della configurazione degli Organi sociali della Banca, la qualifica di Amministratore esecutivo è riconosciuta esclusivamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in considerazione dei compiti e dei poteri al medesimo attribuiti di gestione e di impulso all'attività della Banca e delle Reti di Private Banker.

Tra gli altri Amministratori, sette soddisfano i requisiti di indipendenza fissati dall'articolo 13 dello Statuto. Tali soggetti infatti:

- 1) non hanno con la Banca o con le società da questa controllate ovvero con le società che la controllano ovvero con quelle sottoposte a comune controllo, un rapporto di lavoro o un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- 2) non rivestono la carica di Amministratore esecutivo nella Banca o nelle società da questa controllate ovvero nelle società che la controllano ovvero in quelle sottoposte a comune controllo;
- 3) non hanno un vincolo di parentela entro il secondo grado con una persona che si trovi in una delle situazioni di cui al punto 2.

In attuazione dello stesso articolo 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha determinato con apposito Regolamento il numero massimo di incarichi esterni al Gruppo Intesa Sanpaolo che possono essere ricoperti dagli Amministratori (fissato in cinque per gli Amministratori esecutivi e in dieci per gli Amministratori non esecutivi).

Sulla base delle dichiarazioni prodotte dai singoli Amministratori interessati, risulta rispettato, in capo a ciascuno di essi, il limite al cumulo degli incarichi.

A norma dell'articolo 17 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è preposto alla gestione ordinaria e straordinaria della Banca, fatte salve le competenze riservate ex lege all'Assemblea. In particolare, sono riservate alla competenza del Consiglio le decisioni concernenti, inter alia, gli indirizzi generali di gestione, le linee e operazioni strategiche, i piani industriali e finanziari e il sistema di governo societario, l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni, la nomina delle cariche di Direzione Generale, la nomina/revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e l'assunzione e la cessione di partecipazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio è costantemente informato delle decisioni assunte dagli organi destinatari di delega attraverso le informative periodicamente fornite dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il Consiglio, inoltre, riceve ed esamina le informative periodiche predisposte dalle funzioni aziendali di controllo, dal Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo, dal Dirigente Preposto e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che lo Statuto prevede si tengano di regola con cadenza bimestrale, hanno luogo generalmente ogni mese.



CARICA	COMPONENTI	DATA NOMINA	% DI PARTECIPAZIONI ALLE RIUNIONI	NUMERO ALTRI INCARICHI NEL GRUPPO INTESA SANPAOLO	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	INDIPENDENTE
Presidente	Matteo Colafrancesco	01/07/2015	100%	3	-	X	-
Vice Presidente	Franca Cirri Fignagnani	01/07/2015	100%	-	-	X	X
Vice Presidente Vicario	Giangiacommo Domenico Luigi Nardozi Tonielli	14/04/2016	86%	-	-	X	X
AD/DG	Paolo Molesini	01/07/2015	91%	1	X	-	-
Consigliere	Claudia De Benedetti	01/07/2015	100%	-	-	X	X
Consigliere	Cesare Dosi	01/07/2015	91%	-	-	X	X
Consigliere	Oscar Giannoni	01/07/2015	100%	-	-	X	X
Consigliere	Cesare Imbriani	01/07/2015	100%	-	-	X	X
Consigliere	Piero Luongo	01/07/2015	64%	2	-	X	-
Consigliere	Giuseppe Russo	01/07/2015	100%	1	-	X	X

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì riservato alla propria esclusiva competenza le seguenti funzioni:

- esaminare ed approvare i piani strategici industriali e finanziari della Banca e delle società controllate, il sistema di governo societario della Banca e la struttura del Gruppo nonché formulare direttive sui rapporti con le controllate;
- approvare il budget, le situazioni patrimoniali ed economiche mensili, trimestrali, semestrali ed annuali individuali e consolidate;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca e delle società controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuire e revocare le deleghe all'Amministratore Delegato e Diret-

tore Generale definendone i limiti e le modalità di esercizio;

- determinare, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche o incarichi; definire, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, valutarne annualmente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento;
- determinare, nel rispetto delle politiche di Gruppo, la remunerazione dei componenti la Direzione Generale;
- valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Organi delegati e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esaminare e approvare preventivamente le operazioni della Banca e delle società controllate, quando tali operazioni hanno un significativo

rilevato strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;

- riferire agli Azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata.

11 Riunioni  
nel 2016

93,1% media di  
partecipazione  
alle riunioni

## Presidente

In base al disposto statutario, al Presidente spetta la rappresentanza legale della Banca. Il Consiglio di Amministrazione ha poi attribuito al Presidente compiti di impulso e coordinamento e poteri, a carattere non gestionale, strumentali al funzionamento della Banca, tra i quali si evidenziano quelli di:

- sovrintendere all'esecuzione - da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale - delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- promuovere, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le decisioni del Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni sul capitale della Banca e di assunzione e dimissione di partecipazioni;
- proporre al Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, la nomina e revoca dei Dirigenti con la qualifica di Direzione Generale e la determinazione delle relative funzioni;
- impostare e gestire, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le attività di comunicazione con i mezzi di informazione, di immagine e di liberalità.



### PRESIDENTE

## Matteo Colafrancesco

Consigliere non esecutivo

% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione **100%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **29 giugno 2007**

Altri incarichi rilevanti:

- Presidente di Sanpaolo Invest SIM S.p.A.
- Presidente di Fideuram Vita S.p.A.
- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
- Presidente del Consiglio di Amministrazione di Assoreti

## Comitato per il Controllo Interno

Il Consiglio di Amministrazione è supportato nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali da un Comitato Tecnico, composto da tre amministratori non esecutivi ed indipendenti ai sensi di Statuto, con funzioni consultive, propositive e istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi e sul sistema informativo contabile. Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Collegio Sindacale ovvero altro sindaco da questi designato, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, i Responsabili delle funzioni aziendali di controllo della Banca, nonché il Responsabile della Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo ovvero altro componente della Direzione da questi designato.

Il Comitato per il Controllo Interno valuta preventivamente il piano di attività e le informative periodiche predisposte dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo interno della Banca dirette al Consiglio, riceve le informative mensili predisposte dal Responsabile Audit e redige annualmente una

relazione sull'attività svolta in tema di controlli interni, sistema di gestione dei rischi e sistema informativo contabile.



## Amministratore Delegato e Direttore Generale

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale è conferita la gestione operativa dell'azienda bancaria e delle Reti dei Private Banker, con ogni facoltà di ordinaria e straordinaria amministrazione, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione e con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate al Consiglio di Amministrazione o ad altri Organi sociali.



### AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

**Paolo Molesini**

Consigliere esecutivo

% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione **91%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **1 luglio 2015**

Altri incarichi rilevanti:

- Consigliere di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
- Componente del Consiglio di Amministrazione di AIPB (Associazione Italiana Private Banking)

## Direzione Generale

In coerenza con le deleghe di potere conferite all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e con il più generale sistema di deleghe vigente all'interno della Divisione Private Banking, è affidata alla responsabilità del Condirettore Generale, Andrea Chioatto, l'Area di Governo Operativo e Finanziario, mentre l'Area di Coordinamento Affari è affidata alla responsabilità del Condirettore Generale Massimo Piancastelli.

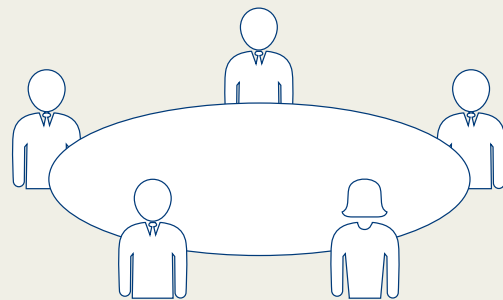
In capo a ciascun Condirettore Generale sono attribuite specifiche deleghe di potere necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati nell'ambito delle rispettive Aree di competenza nonché compiti istituzionali, poteri propositivi verso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed esecutivi delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e delle direttive dello stesso Amministratore Delegato e Direttore Generale.

### Composizione dei membri del Consiglio di Amministrazione per genere:

	2016	
	N.	%
Donne	2	20
Uomini	8	80
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>100</b>

### Composizione dei membri del Consiglio di Amministrazione per fasce di età:

	2016
	N.
meno di 30	-
dai 30 ai 50 anni	-
più di 50 anni	10



## 6.6 Politiche di remunerazione

In Fideuram, società che adotta il sistema di amministrazione e controllo tradizionale, le politiche di remunerazione a favore degli Amministratori sono riservate alla competenza deliberativa dell'Assemblea.

All'Assemblea spetta inoltre, ai sensi dell'art. 2364 c.c., il compito di determinare - in linea con l'indirizzo condiviso a livello di Gruppo - il compenso annuale dei Consiglieri di Amministrazione dalla stessa nominati oltre all'ammontare degli eventuali gettoni di presenza.

Rientra, altresì, nella competenza assembleare (i) l'approvazione delle politiche di remunerazione relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, (ii) l'approvazione dei piani di compensi basati su strumenti finanziari nonché (iii) l'approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione, in linea con le disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, il documento sulle politiche di remunerazione è redatto dalla Capogruppo per l'intero gruppo bancario al fine di assicurarne la complessiva coerenza, fornire gli indirizzi necessari alla sua attuazione e verificarne la corretta applicazione al livello di Gruppo.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389 c.c. ed in conformità dello Statuto, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, nel rispetto delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea.

L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale, ed i Condirettori Generali hanno diritto alla corresponsione di una retribuzione fissa lorda e di un incentivo variabile correlato al raggiungimento degli obiettivi preventivamente individuati dal Consiglio di Amministrazione coerentemente alle indicazioni espresse dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo tenuto conto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione.

Il dettaglio dei compensi corrisposti agli Amministratori viene illustrato nella Nota Integrativa.

## 6.7 Sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e delle società controllate in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, nel contempo, della tutela degli interessi di cui sono portatori gli stakeholder.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole, attraverso il presidio dei rischi correlati ai processi aziendali e la corretta gestione della Banca e delle società controllate.

Al sistema dei controlli interni si applicano le normative europee ed italiane vigenti e, in particolare, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Testo Unico della Finanza e i relativi regolamenti attuativi emanati dalla Consob e dalla Banca d'Italia, nonché i Regolamenti emanati all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il sistema dei controlli interni della Banca, formalizzato in coerenza con la normativa di legge e di Vigilanza e le best practices riscontrabili a livello internazionale, è incentrato su un insieme di regole, funzioni, risorse, processi, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- corretta attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;

- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale). Tale sistema è delineato da un impianto normativo costituito da "Documenti di Governance" che sovrintendono al funzionamento della Banca (tra cui Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Policy, Linee Guida, Funzionigrammi delle Strutture Aziendali, Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

In linea con le previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di controlli interni (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3), Intesa Sanpaolo ha approvato il proprio "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato" che definisce per l'intero Gruppo Bancario il sistema dei controlli interni.

In tale contesto la Banca, in quanto diretta destinataria della succitata normativa di vigilanza, oltre a recepire il predetto Regolamento ha approvato un proprio Regolamento coerentemente con le specificità e le caratteristiche della propria realtà aziendale e nel rispetto delle indicazioni e delle scelte operate dalla Capogruppo.

Il documento rappresenta la cornice di riferimento del sistema dei controlli interni della Banca, nella quale si inquadrano i principi e le regole sui controlli cui devono ispirarsi e ricondursi i documenti normativi emanati con riferimento a specifici ambiti della vigilanza prudenziale.

In particolare, esso declina i principi di riferimento e definisce i compiti e le responsabilità degli Organi e le funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a vario titolo, al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema.

Più nello specifico, le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi ambiti operativi;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- permettono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo, siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- garantiscono adeguati livelli di continuità operativa.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni della Banca un ruolo fondamentale viene svolto dal Comitato per il Controllo Interno che svolge funzioni propositive, consultive e istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi e sul sistema informativo e contabile.

Dal punto di vista operativo, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è strutturato su tre livelli:

1. controlli di linea effettuati dalle strutture operative e di business;
2. controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;

- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, in quanto applicabili.

Le funzioni preposte a tali controlli (cd. "funzioni di II° livello") concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In Fideuram rientrano nel secondo livello la struttura di Risk Management che fa capo al Chief Risk Officer e le strutture di Compliance e anticiclaggio che fanno capo al Chief Compliance Officer nonché il Servizio di Validazione Interna di Capogruppo che svolge, per le parti di propria competenza, i compiti attribuiti alla "funzione di controllo dei rischi" (risk management function) così come definita dalla normativa di riferimento;

3. controlli di revisione interna (cd. "funzione di III° livello"), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre

componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. In Fideuram rientra nel terzo livello la struttura di Audit.

Le strutture che svolgono le attività previste per le funzioni aziendali di controllo godono della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e, nell'espletamento delle rispettive attività, non hanno vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

Tali funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo.

Per assicurarne l'indipendenza, tali funzioni:

- dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei compiti ad esse attribuiti;
- sono dotate di un budget esercitabile in autonomia;
- hanno accesso a tutti i dati aziendali

e a quelli esterni (es. relativi ad attività esternalizzate);

- dispongono di personale adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e formazione nel continuo.

Il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato di Fideuram ha altresì istituito il Comitato Coordinamento Controlli, organo consultivo composto da professionalità manageriali della Banca, allo scopo di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al sistema dei controlli interni della Divisione.

Il Comitato opera nell'ambito degli indirizzi formulati dagli Organi Societari e sulla base delle deleghe operative e funzionali assegnate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Svolge le seguenti funzioni:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno della Banca e delle società controllate e verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento;
- valutare preventivamente il piano di attività e le informative periodiche predisposte dai Responsabili delle funzioni di controllo interno della Banca e dirette al Consiglio di Amministrazione, nonché ricevere le relazioni periodiche dirette al Comitato ai sensi della normativa interna alla Banca tempo per tempo vigente;
- valutare, unitamente al Dirigente Preposto ed alla Società di revisione, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema contabile della Banca, nonché l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio civilistico e consolidato, attraverso il tempestivo esame dei documenti contabili annuali ed infrannuali, nonché i risultati esposti nella relazione della Società di revisione;
- mantenere uno stretto contatto con il Collegio Sindacale, attraverso la partecipazione del suo Presidente alle riunioni del Comitato, ai fini di una reciproca e tempestiva informativa sui temi rilevanti per il sistema dei controlli interni;
- riferire al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio, sull'attività svolta e sull'a-

deguatezza del sistema di controllo interno della Banca e delle società controllate;

- svolgere le funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia su attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati e delle apposite procedure deliberative approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- valutare l'accoglimento o il rigetto dei reclami della clientela concernenti obbligazioni emesse da soggetti corporate in default attraverso l'esame delle istruttorie svolte dai competenti uffici della Banca sulla base dei criteri e delle linee gestionali definiti dal Comitato stesso;
- valutare preventivamente le proposte di risarcimento danni alla clientela per illeciti commessi dai consulenti finanziari di competenza del Consiglio di Amministrazione;
- svolgere gli ulteriori compiti previsti dalla normativa aziendale tempo per tempo vigente ovvero allo stesso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi della normativa di Gruppo attuativa delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia su attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati, il Comitato per il Controllo Interno svolge altresì le funzioni del Comitato per le parti correlate.

## ORGANISMO DI VIGILANZA

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha adottato il “Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231” (da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 27 ottobre 2016), finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Banca. Il compito di vigilare sul funzionamento, l’efficacia, l’adeguatezza e l’osservanza del Modello nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti ai quali è applicabile il D. Lgs. n. 231/2001, nonché sul relativo aggiornamento, è affidato ad un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione. L’attività, il funzionamento e i compiti dell’Organismo, oltre ad essere indicati nel Modello, sono disciplinati con apposito “Regolamento dell’Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001” come da ultimo approvato dall’Organismo con delibera del 16 aprile 2014. Le funzioni di Organismo di Vigilanza previste dal D. Lgs. n. 231/2001 sono attribuite al Collegio Sindacale. La scelta è stata

effettuata dalla Banca in coerenza con le indicazioni del Legislatore e dell’Autorità di Vigilanza.

L’art. 14 della Legge n. 183/2011 consente infatti alle società di capitali, al fine di porre in essere una semplificazione dei controlli societari, di attribuire le funzioni spettanti all’Organismo di Vigilanza all’organo di controllo. I componenti effettivi del Collegio Sindacale sono, pertanto, anche membri effettivi dell’Organismo di Vigilanza la cui composizione è integrata dai sindaci supplenti che possono subentrare ai componenti effettivi, limitatamente allo svolgimento delle funzioni di membro dell’Organismo di Vigilanza, nei casi previsti dal Modello, quando nei confronti di componenti effettivi vengano a sussistere cause di decadenza, sospensione o temporaneo impedimento. Ad oggi, i supplenti non hanno mai avuto ragione di subentrare ad alcun componente effettivo. L’Organismo di Vigilanza, con periodicità almeno semestrale, trasmette al Consiglio di Amministrazione una specifica informativa sull’adeguatezza e sull’osservanza del relativo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. L’Organismo di Vigilanza, nel corso del 2016, si è riunito 7 volte.

## AUDIT

La Funzione Audit è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.



Il Responsabile della Struttura Audit, la cui nomina compete al Consiglio di Amministrazione, è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative e riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno. I compiti attribuiti al Responsabile sono chiaramente definiti ed approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione, che ne fissa anche poteri, responsabilità e modalità di reportistica al Consiglio stesso ed al Comitato per il Controllo Interno.

In particolare il Responsabile Audit informa mensilmente il Collegio Sindacale, il Comitato per il Controllo Interno e, semestralmente, lo stesso Consiglio di Amministrazione circa le risultanze dell'attività espletata, anche con riguardo alle attività di revisione interna svolte, sulla base di appositi contratti di service, per conto di Sanpaolo Invest, Fideuram Investimenti, Fideuram Fiduciaria, Sirefid, Fideuram Asset Management (Ireland), Fideuram Bank (Luxembourg) e Financière Fideuram. Con riguardo al Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, il Responsabile Audit provvede ad informare, con cadenza trimestrale, l'Organismo di Vigilanza in merito alle risultanze degli specifici interventi svolti in materia.

Il Responsabile Audit presenta inoltre al Comitato per il Controllo Interno, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale la Relazione annuale sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate.

Infine, in caso di accertamento di fatti rilevanti per l'impatto economico o in termini reputazionali, il Responsabile Audit ne dà tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione,

all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Presidente del Comitato per il Controllo Interno, al Presidente del Collegio Sindacale ed alla Direzione Interna Auditing della Capogruppo Intesa Sanpaolo, fornendone informativa alla prima riunione utile del Comitato per il Controllo Interno e, ove necessario, del Consiglio di Amministrazione.

L'attività di audit si svolge secondo un piano programmatico annuale presentato al Consiglio di Amministrazione, previo esame da parte del Collegio Sindacale, del Comitato per il Controllo Interno e, per quanto di sua competenza, dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001. Per quanto attiene ai controlli sulla struttura distributiva e sulle dipendenze bancarie periferiche, le verifiche sono state svolte sia attraverso attività in loco sia attraverso uno specifico strumento informatico per il controllo a distanza (Sistema Informativo Audit), sviluppato e costantemente aggiornato e implementato per il monitoraggio di specifici ambiti di operatività.

Nel corso del 2016 è stato sottoposto a verifica l'operato del 50% dei Private Banker appartenenti alle due Reti distributive, attraverso i vari livelli di indagine possibili: analisi dei singoli segnali di attenzione estratti dal Sistema Informativo Audit, analisi dei reclami della clientela, verifica sull'intera operatività dei Private Banker, con approfondimenti in loco ove necessari.

In particolare, nel corso del 2016 sono state eseguite complessivamente 701 verifiche sull'intera operatività dei Private Banker appartenenti alle due Reti distributive (501 per Fideuram e 200 per Sanpaolo Invest), di cui 144 (il 21% circa del totale) con approfondimenti in loco (101 per Fideuram e 43 per Sanpaolo Invest).

Sono stati altresì riscontrati e validati singolarmente 5.976 segnali di attenzione (4.511 per Fideuram e 1.465 per Sanpaolo Invest) estratti dal Sistema Informativo Audit, che hanno interessato 2.580 Private Banker (1.813 per Fideuram e 767 per Sanpaolo Invest). In relazione ai reclami presentati dalla clientela, sono state esaminate 94 pratiche (64 per Fideuram e 30 per Sanpaolo Invest), al fine di approfondire l'operato dei Private Banker.

La struttura di Audit inoltre assicura una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose; in particolare attua un'azione di presidio sulla salvaguardia del valore delle attività, fra le quali si ricomprendono anche quelle connesse agli impegni etici e di responsabilità sociale. L'Internal Auditing supporta altresì l'Organismo di Vigilanza 231 nei presidi sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nel Codice Etico.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking, l'attività di revisione interna è svolta dalla Direzione Centrale Internal Auditing di Intesa Sanpaolo ed è disciplinata in appositi contratti di servizio.

Nel corso del 2016 sono state eseguite complessivamente 19 verifiche sull'operatività di Intesa Sanpaolo Private Banking, di cui 13 interventi di audit sulla Rete (10 Filiali Private, 2 HNWI e la Filiale di Londra) e 6 interventi di audit di processo.

Nell'anno sono state condotte 9 indagini relative ad altrettante Filiali; inoltre, sono stati verificati 8 segnali di attenzione estratti dal Sistema Informativo Audit relativi ad altrettante Filiali.

## CHIEF COMPLIANCE OFFICER

posto a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale:



ha il compito di definire, in coerenza con le strategie, gli obiettivi aziendali e gli indirizzi della Capogruppo Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di compliance, antiriciclaggio ed embarghi, coordinandone l'attuazione.



## COMPLIANCE

Il Gruppo Fideuram attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria che, per sua natura, è fondata sulla fiducia. La gestione del rischio di non conformità è affidata al Chief Compliance Officer che si avvale di una struttura di Compliance, costituita in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, ed è collocata in posizione di autonomia e indipendenza rispetto alle strutture operative, nonché organizzativamente e operativamente distinta dall'Audit e dal Risk Management.

Il Modello di Compliance è disciplinato dal "Regolamento attuativo delle Linee Guida di compliance di Gruppo di Fideuram" (di seguito, il "Regolamento attuativo"), approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, che ha recepito le "Linee Guida di compliance di Gruppo" di Intesa Sanpaolo (di seguito, le "Linee Guida"), adattandole al proprio contesto e alle normative applicabili. Tale Regolamento definisce gli ambiti normativi di riferimento, i ruoli, le responsabilità e i macro processi di compliance, definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali.

L'attuale Modello di Compliance è aderente alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia sul sistema dei controlli interni emanate a luglio 2013 e successivamente aggiornate (di seguito "le Disposizioni"). Le Disposizioni attribuiscono alla funzione di conformità la responsabilità di presidio del rischio di non conformità su tutti gli ambiti normativi applicabili all'attività aziendale, con facoltà di graduare i suoi compiti per quelle normative per le quali siano previste adeguate forme di presidio specializzato.

Il Regolamento attuativo in vigore recepisce quanto previsto dalle Disposizioni della Banca d'Italia, tenendo conto di tutti gli ambiti normativi rilevanti per l'operatività del Gruppo e identificando all'interno del Gruppo eventuali Funzioni deputate al presidio specialistico di determinate normative.

La Compliance ha, in particolare, il compito di presidiare le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti alla gestione del rischio di non conformità. La Compliance, anche attraverso il coordinamento di altre funzioni aziendali, ha inoltre il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, verificare la coerenza del sistema premiante aziendale, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice e alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

La Compliance svolge direttamente tutti i compiti attribuiti alla funzione di conformità dalla normativa vigente con ri-

ferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza o per i quali si è reputata comunque necessaria una gestione accentrata del rischio di non conformità (servizi di investimento, market abuse, trasparenza delle condizioni contrattuali, norme e iniziative a tutela della clientela, usura, responsabilità amministrativa degli enti, intermediazione assicurativa e previdenziale, sistemi di remunerazione e incentivazione, sistemi di pagamento, outsourcing, antiriciclaggio, gestione degli embarghi e contrasto al finanziamento del terrorismo).

Per tutti gli altri ambiti normativi che presentano rischi di non conformità per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche dotate delle necessarie competenze, i compiti attribuiti dalla normativa alla funzione di conformità sono affidati a tali Funzioni, ferma restando la responsabilità della Compliance di valutare l'adeguatezza dei controlli specialistici a gestire i profili di rischio di non conformità, definendo, in collaborazione con le Funzioni Specialistiche, le metodologie di valutazione del rischio e le procedure atte a mitigarlo e procedendo alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

In particolare, il perimetro normativo presidiato dalle Funzioni Specialistiche - individuato sulla base di un'analisi puntuale degli ambiti che si ritiene abbiano rischi apprezzabili per il Gruppo e aggiornato nel continuo - include i seguenti ambiti: fiscale, bilancio e vigilanza, sicurezza ICT, tutela della privacy, business continuity, sicurezza sul lavoro, tutela ambientale, operazioni con parti correlate, soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari, organi sociali, governo societario e adempimenti societari, partecipazioni non finanziarie, procedure autorizzative di vigilanza e partecipazioni finanziarie, tutela della concorrenza, Codice Etico e responsabilità sociale, giuslavoristico (dipendenti e Private Banker), acquisti, immobili, pignoramenti e credito.

Secondo quanto previsto dal Regolamento attuativo, la Compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione una relazione annuale contenente l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità, la descrizione delle attività svolte, le criticità rilevate, i rimedi individuati e la programmazione dei relativi interventi di gestione. Specifica informativa viene inoltre fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Il Chief Compliance Officer presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità, che comprendono:

- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione e l'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. La Relazione viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- con periodicità semestrale, una relazione dell'attività svolta in ambito D. Lgs. n. 231/2001, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e la pro-

posta degli interventi da adottare per la loro rimozione. La Relazione viene sottoposta all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001;

- su base annuale, il Piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati. Il Piano viene sottoposto al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In presenza di situazioni di particolare criticità, è previsto l'invio di un'informativa tempestiva all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, affinché possa valutare eventuali azioni gestionali, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato per il Controllo Interno e al presidente del Collegio Sindacale.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio si sono concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità. In particolare:

- con riferimento all'area dei servizi di investimento, sono proseguite le attività di presidio dell'assetto orga-

nizzativo procedurale che supporta il modello di servizio adottato dal Gruppo, anche alla luce delle normative di recente emanazione quali, ad esempio, la revisione in ambito comunitario sia della normativa MiFID sia della normativa in materia di abusi di mercato, gli Orientamenti ESMA in tema di adeguatezza, le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. Inoltre sono stati realizzati interventi di governance e organizzativi attraverso la predisposizione e l'aggiornamento di regole, processi e procedure, volti in particolare a rafforzare il servizio alla clientela, mediante il potenziamento del modello di servizio, la gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni personali e il processo di approvazione di nuovi prodotti, servizi, le regole in materia di prodotti finanziari complessi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati; le attività di compliance si sono esplicitate inoltre attraverso l'attivazione delle necessarie iniziative di formazione, il clearing dei nuovi prodotti e servizi e il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato;

- è stata presidiata l'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, in particolare in tema di trasparenza bancaria, credito

ai consumatori e sistemi di pagamento, elaborando e aggiornando regole, procedure e prassi operative per la prevenzione di violazioni o infrazioni alle norme vigenti sui medesimi prodotti e servizi, garantendo un ruolo di supporto e indirizzo alle strutture di business ai fini della corretta gestione delle norme poste a tutela della clientela;

- è stato presidiato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, sulla base dell'ampliamento del perimetro dei reati presupposto (autoriciclaggio, adescamento di minorenni, scambio elettorale politico-mafioso, concussione e false comunicazioni sociali); sono stati inoltre effettuati interventi di rafforzamento e aggiornamento del Modello, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale;
- a seguito della creazione della Divisione Private Banking, nel corso del 2016 le attività di presidio del rischio di non conformità di alcune aree normative della controllata Intesa Sanpaolo Private Banking (market abuse, responsabilità amministrativa degli enti, operazioni personali e sistemi di pagamento) sono state accentrate in capo al Chief Compliance Officer della Divisione.

## MONITORAGGIO DEI RISCHI DI CORRUZIONE

Nel Gruppo Fideuram sono in atto da tempo specifici strumenti di gestione e di prevenzione del rischio di commissione del reato di corruzione. Le fonti normative interne che consentono di mitigare il rischio di corruzione sono riconducibili a:

- Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- Codice Interno di Comportamento di Gruppo;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

L'attenzione richiesta alla prevenzione dei rischi legati alla corruzione è molto elevata in tutto il Gruppo. Le società italiane hanno a tale riguardo aggiornato tutti i modelli organizzativi e di controllo ai fini del D. Lgs. n. 231/2001.

## ANTIRICICLAGGIO

In ottemperanza alle disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia ed in recepimento delle Linee Guida di Intesa Sanpaolo, nel Gruppo Fideuram la responsabilità in materia di antiriciclaggio, finanziamento al terrorismo ed embarghi è affidata al Chief Compliance Officer, che si avvale della struttura Antiriciclaggio, in posizione di autonomia e indipendenza rispetto alle strutture operative nonché organizzativamente e operativamente distinta dall'Audit e dal Risk Management. Il Chief Compliance Officer è Responsabile Antiriciclaggio, Delegato ex art. 42 del D. Lgs. n. 231/2007 per la Banca e talune controllate italiane e riporta funzionalmente al Responsabile della Direzione Antiriciclaggio della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La struttura Antiriciclaggio ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo Fideuram per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Banca e delle società controllate, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli organi societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Banca e per le società controllate in gestione accentrata, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative ai fini della trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Le complesse attività in materia di antiriciclaggio ed embarghi sono disciplinate da appositi regolamenti ("Regole in materia di Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo" e "Regole per la gestione degli Embarghi") approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che hanno recepito le analoghe Regole di Intesa Sanpaolo, adattandole al proprio contesto e alle normative applicabili. Tali Regolamenti raccolgono e coordinano tutte le disposizioni normative ed operative vigenti.

Il Chief Compliance Officer presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche che comprendono:

- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione e l'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. La Relazione unitamente all'informativa viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- con periodicità semestrale, una relazione dell'attività svolta in ambito D. Lgs. n. 231/2001, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e la proposta degli interventi da adottare per la loro rimozione. La Relazione viene sottoposta all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001;
- su base annuale, il Piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati. Il Piano viene sottoposto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno.

In presenza di situazioni di particolare criticità, è previsto l'invio di un'informativa tempestiva all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, affinché possa valutare eventuali azioni gestionali, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del

Comitato per il Controllo Interno e al Presidente del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2016 la Funzione Antiriciclaggio, oltre agli adempimenti inerenti al presidio normativo ed alla informativa periodica agli Organi societari, ha proseguito nelle sue ordinarie attività che si riferiscono ai seguenti principali ambiti:

- monitoraggio sulla corretta tenuta dell'Archivio Unico Informatico, attraverso strumenti automatici di verifica della correttezza formale delle registrazioni e di quadratura tra l'Archivio ed i sistemi gestionali;
- segnalazioni operazioni sospette provenienti dalle strutture operative ai fini della valutazione circa l'inoltro delle stesse alla competente Autorità;
- adeguata verifica della clientela, con particolare riferimento all'adempimento delle attività inerenti alla rafforzata verifica per clienti a rischio riciclaggio Alto.

Sono stati inoltre attuati i principali interventi programmati per il rafforzamento del presidio in tema di antiriciclaggio e predisposti i perfezionamenti dei sistemi finalizzati all'efficientamento dei relativi processi di analisi e monitoraggio, nonché stabiliti interventi mirati ad un ulteriore rafforzamento del presidio, tenuto anche conto dell'aumento dei volumi operativi.

Infine, è stata attuata la riorganizzazione per l'acquisizione del coordinamento e controllo in materia di antiriciclaggio, finanziamento al terrorismo ed embarghi delle società in Governance, affidando tale attività alla struttura Compliance Coordinamento, Controlli e Servizi Bancari, a diretto riporto del Chief Compliance Officer della Banca.

Sono stati altresì riavviati i lavori per la riorganizzazione delle attività al fine di accentrare, nel corso del 2017, in capo al Chief Compliance Officer della Banca i presidi di dette aree normative per conto delle controllate Intesa Sanpaolo Private Banking, ad oggi in capo alla Direzione Antiriciclaggio della Capogruppo, e Sirefid, ad oggi in capo alla Società stessa.

## CHIEF RISK OFFICER

posto a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale



in coerenza con le strategie, gli obiettivi aziendali e gli indirizzi della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha il compito di verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, verificando l'efficacia delle misure prese per rimediare alle eventuali carenze riscontrate.

## RISK MANAGEMENT

La Struttura Risk Management è posta in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative e, più in particolare, alle funzioni aziendali incaricate della "gestione operativa" dei rischi, e di separata dall'Audit e dalle Strutture del Chief Compliance Officer. Il Chief Risk Officer è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, rispondendo funzionalmente al Chief Risk Officer della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Il Chief Risk Officer partecipa ai Comitati Rischi previsti a livello di Divisione e delle principali controllate per le quali esercita le funzioni di risk management attraverso contratti di servizio e svolge un ruolo di coordinamento funzionale per le società della Divisione che hanno strutture di risk management interne.

L'area del Chief Risk Officer al suo interno si articola in due funzioni, una dedicata ai rischi proprietari della Banca ed – in particolare – ai rischi finanziari, creditizi, operativi e reputazionali che incidono sul capitale e su altri requisiti regolamentari, l'altra dedicata ai rischi assunti dalla clientela in relazione al loro portafoglio di investimento e ad altri servizi forniti dalla Banca, direttamente o attraverso la rete di consulenti finanziari.

Il Chief Risk Officer è responsabile dei controlli sulla gestione dei rischi, attraverso la definizione di metodologie, criteri e strumenti idonei a misurare e controllare i rischi finanziari, creditizi e operativi, in coerenza con le disposizioni

normative emanate dagli Organi di Vigilanza, le linee guida della Capogruppo Intesa Sanpaolo e le direttive emanate dagli Organi Sociali della Banca.

In ordine alla funzione di gestione del rischio collabora con la Capogruppo nella definizione e nell'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi. Inoltre, è tenuto a garantire la misurazione, la gestione e il controllo, sia puntuale sia prospettico, dell'esposizione della Banca e delle società controllate alle diverse tipologie di rischio, proponendo al Vertice Aziendale la struttura dei limiti operativi formulati in coerenza con il RAF di Gruppo; monitora costantemente il rischio effettivo assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi.

Il Chief Risk Officer garantisce, inoltre, che le metriche utilizzate dai sistemi di misurazione e controllo dei rischi siano coerenti con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali definite da Intesa Sanpaolo, dando piena attuazione alle direttive (Linee Guida e Policy) della Capogruppo adattate, laddove necessario, al contesto specifico di riferimento attraverso l'emanazione di Policy e Regolamenti a livello societario.

Con riferimento ai rischi creditizi e di controparte, il Chief Risk Officer è tenuto a garantire il monitoraggio della complessiva esposizione di portafoglio nonché, attraverso specifici controlli di secondo livello, a verificare gli affidamenti a clientela Private e a

controparti bancarie, assicurative ed enti finanziari.

In relazione ai rischi finanziari, il Chief Risk Officer misura periodicamente l'esposizione della Banca e delle sue controllate alla volatilità delle variabili di mercato (tassi, cambi, prezzi) e controlla la sostenibilità della posizione di liquidità a breve e a medio termine.

Con riferimento ai rischi operativi, la Banca e le società controllate operano nell'ambito del "Regolamento di Operational Risk Management di Fideuram", attuativo delle "Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo", adeguando al proprio contesto aziendale i principi guida, l'architettura organizzativa e i principali macro processi dell'Operational Risk Management previsti a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo. In questo contesto, il Chief Risk Officer è competente nel progettare, sviluppare e mantenere il sistema interno di gestione e misurazione dei rischi operativi della Banca e delle società controllate (modello, normativa e processi), garantendone la conformità con la normativa vigente e l'allineamento alla best practice internazionale, in attuazione delle "Linee Guida per il Governo dei Rischi Operativi di Gruppo".

Il Chief Risk Officer garantisce, inoltre, la valutazione e il monitoraggio dei rischi assunti dalla clientela attraverso l'acquisto di prodotti e servizi finanziari da parte delle Reti di vendita della Divisione e a seguito delle fluttuazioni dei mercati finanziari. La struttura assicura

altresì la coerenza delle metriche e dei modelli utilizzati con le prescrizioni di legge, con le linee guida di Intesa Sanpaolo e con le indicazioni e i limiti definiti dai comitati di investimento e di gestione interni alla Divisione.

Il Chief Risk Officer presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche che comprendono:

- con periodicità trimestrale, un'informativa gestionale finalizzata ad evidenziare il rispetto dei limiti assegnati, sia in ottica RAF sia di Policy interne, per tutti gli ambiti di competenza; tale reporting è presentato al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;
- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolez-

za rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione e l'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. La Relazione, unitamente all'informativa, viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;

- con periodicità annuale, una relazione sui servizi di investimento offerti alla clientela, in ottemperanza al Regolamento congiunto Consob – Banca d'Italia, finalizzato a fornire un monitoraggio dell'adeguatezza tra i profili di rischio della clientela ed i prodotti ad essa rivolti; anche in questo caso la Relazione è presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché,

in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;

- su base annuale, il Piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli sia di eventuali nuovi rischi identificati. Il Piano viene sottoposto al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

## GOVERNO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

La Legge n. 262/2005 ha introdotto nell'ordinamento importanti novità sul ruolo ed i compiti degli organi di controllo e delle istituzioni di vigilanza, sulla composizione dei Consigli di Amministrazione, sulle disposizioni relative al conflitto di interessi e sulla tutela delle minoranze azionarie. Inoltre è stata regolata da norme specifiche la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari che riferisce direttamente al Comitato di Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione.

Il Dirigente preposto deve, in particolare, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria ed attestare la conformità dei documenti ai principi contabili IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ha formulato delle specifiche regole di indirizzo e coordinamento del suo Modello di Governo Amministrativo Finanziario che è stato sviluppato facendo riferimento a framework internazionali come il CoSo (elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) ed il COBIT (insieme di regole predisposte dal Control Objectives for IT and related technology).

Il Dirigente Preposto presenta agli Organi Sociali relazioni periodiche che comprendono:

- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le attività di analisi svolte sulle procedure sensibili all'informativa contabile e finanziaria di Fideuram e delle controllate rientranti nel perimetro di analisi in ragione della loro rilevanza e le risultanze del monitoraggio sullo stato

di avanzamento dei Piani di Azione Correttiva sulle anomalie rilevate negli esercizi precedenti. La Relazione viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno;

- su base annuale, il Piano delle attività di verifica e le società controllate sulle quali verranno svolte tali attività, individuate sulla base di valutazioni quantitative (incidenza del contributo individuale al Bilancio Consolidato di Fideuram) e qualitative (presenza di peculiarità operative o specifici profili di rischio che possono introdurre elementi di complessità nei processi di determinazione dei dati contabili). Il Piano viene sottoposto al Collegio Sindacale nonché, in via preventiva, al Comitato per il Controllo Interno ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le verifiche effettuate sulle evidenze nel 2016 sono state condotte sui processi valutati con maggior rischiosità potenziale ed hanno riguardato alcune aree della gestione contabile amministrativa dei prodotti finanziari ed assicurativi e dei Fondi, della gestione delle commissioni alle Reti dei Private Banker, della Finanza, del controllo dei rischi, della pianificazione e controllo, del controllo degli outsource e di alcuni processi di supporto al business (Amministrazione, Segnalazioni di Vigilanza e Fiscale), nonché dei processi di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti i processi amministrativi.

A conclusione delle attività svolte, il sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria di Fideuram e delle sue controllate è stato ritenuto adeguato.

## 6.8 Trattamento delle informazioni riservate

In attuazione della normativa in tema di market abuse, il Consiglio di Amministrazione ha recepito il “Regolamento per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate” di Intesa Sanpaolo.

## 6.9 Assemblee

La prassi sinora seguita dal Consiglio di Amministrazione è sempre stata nel senso di:

- garantire la comunicazione all’Azionista, in sede assembleare, delle informazioni sulla Banca;
- promuovere la partecipazione all’Assemblea di tutti gli Amministratori.

La convocazione delle Assemblee viene effettuata, ai sensi di Statuto, mediante avviso scritto con prova di ricevimento recapitato almeno otto giorni prima agli Azionisti iscritti nel libro dei soci al rispettivo domicilio ovvero, se da loro a tal fine comunicati, al numero di utenza telefax o all’indirizzo di posta elettronica. Durante l’esercizio 2016 l’Assemblea dell’Azionista di Fideuram si è riunita:

- in data 14 marzo, in sede ordinaria per l’approvazione del bilancio d’esercizio;
- in data 7 aprile, in sede straordinaria per approvare la modifica degli articoli 2 (trasferimento della sede legale), 21 (sostituzione del Direttore Generale) e 23 (componenti della Direzione Generale) dello Statuto Sociale;

- in data 14 aprile, in sede ordinaria per la determinazione del numero di componenti del Consiglio di Amministrazione e nomina di un Amministratore;
- in data 3 maggio, in sede ordinaria per l’autorizzazione all’acquisto e alla disposizione di azioni ordinarie della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- in data 29 settembre, in sede ordinaria per l’approvazione delle Politiche di Remunerazione.



## 6.10 Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca, nominato dall'Assemblea Ordinaria del 3 aprile 2014, scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2016. Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Tenendo conto anche di tale ulteriore incarico, il Collegio Sindacale riceve tutti i flussi diretti al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo Interno o specificamente rivolti a tale Organismo. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale riceve adeguati flussi informativi periodici da parte degli altri Organi Sociali e delle Funzioni aziendali anche di controllo inerenti la gestione e il controllo dei rischi.

Il Collegio Sindacale, cui sono attribuiti autonomi poteri di iniziativa e di controllo, partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed è pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta dalla Banca. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 2381 c.c. e dell'articolo 19 dello Statuto, nonché al fine di garantire al Collegio Sindacale il possesso di tutti gli strumenti informativi necessari per un efficace esercizio delle proprie funzioni, gli Amministratori riferiscono, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle società controllate nonché, in particolare, sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che

esercita l'attività di direzione e coordinamento. Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione) il Collegio Sindacale esercita i compiti di vigilanza previsti dalla disciplina in materia di revisione contabile che riguardano, tra l'altro, il processo di informativa finanziaria, l'efficacia dei sistemi di controllo, di revisione interna e di gestione del rischio, la revisione dei conti annuali. Il Collegio Sindacale è chiamato, inoltre, a valutare le proposte formulate dalla Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.



## 6.11 Direzione Generale Divisione Private Banking

Da luglio 2015 è Condirettore Generale, Responsabile dell'Area di Governo Operativo e Finanziario di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

Nel biennio 2013/2014 ha ricoperto il ruolo di Responsabile della Direzione Società Prodotto all'interno della Divisione Banca dei Territori curando la realizzazione del Polo della Finanza d'Impresa (Mediocredito, Leasing e Factoring), avviando l'incorporazione in Intesa Sanpaolo del settore Credito al Consumo e lo scorporo delle Sofferenze a Medio e Lungo Termine verso la Capital Light Bank.

In precedenza è stato Responsabile, a diretto riporto del CFO, del Controllo Costi, SLA e Investimenti del Gruppo Intesa Sanpaolo partecipando alla realizzazione del Consorzio dei Servizi del Gruppo (ISGS).

Prima dell'inserimento nel Gruppo Intesa, ha ricoperto incarichi di Responsabilità in Aziende multinazionali (Unilever/ICI) dopo precedenti esperienze nell'ambito auditing e revisione bilanci.

Nato a Milano, si è laureato a pieni voti in Economia Aziendale presso l'università Luigi Bocconi.



**FIDEURAM -  
INTESA SANPAOLO  
PRIVATE BANKING**

**Andrea Chioatto**

**Condirettore Generale  
Area Governo Operativo e Finanziario**

Da luglio 2015 è Condirettore Generale, Responsabile Area Coordinamento Affari di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

Dal 2014 al giugno 2015 ha ricoperto la medesima carica in Banca Fideuram S.p.A..

Sempre presso Banca Fideuram è stato il Responsabile della Direzione Rete ed il Responsabile del Coordinamento Prodotti, Strumenti e Private Banking.

Dal luglio 2014 è Direttore Generale di Sanpaolo Invest SIM S.p.A..

Dal 2011 al 2014 è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale della società Fideuram Vita S.p.A..

Nel corso della sua carriera ha ricoperto numerosi incarichi tra i quali una lunga esperienza come Senior Manager all'interno della società di consulenza McKinsey & Co., con attività prevalente nel settore delle istituzioni finanziarie, e presso l'IBM ITALIA dove, sia come Manager sia come Principal, ha seguito la realizzazione di importanti progetti nell'e-business.

Nato a Milano si è laureato in Ingegneria Elettronica a pieni voti presso la Sapienza di Roma ed ha conseguito il Professional Diploma in Management presso l'Open University of London.



**FIDEURAM -  
INTESA SANPAOLO  
PRIVATE BANKING**

**Massimo Piancastelli**

**Condirettore Generale  
Area Coordinamento Affari**



Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha iniziato la sua carriera nel 1986 in Banque Indosuez a Parigi come analista finanziario presso l'Ufficio Studi, dove è rimasto per tre anni, per poi passare a Banque Indosuez Jakarta come responsabile fino al 1991. Di nuovo in Banque Indosuez Parigi dal 1991 al 1995, ha cominciato a lavorare nel Wealth Management per la parte di clientela Internazionale e di Ingegneria Patrimoniale.

Nel 1995 frequenta l'IEP International Executive Programme presso l'INSEAD (Fountainbleau – France), diventando poi Amministratore Delegato di Fiduciaria Indosuez SIM S.p.A. ed Amministratore Delegato e Direttore Generale di Crédit Agricole Indosuez Private Banking S.p.A. fino al 2005. Parallelamente assicura un mandato come Amministratore Delegato di Finanziaria Indosuez International Ltd a Lugano.

Dal 2005 al 2015 è Condirettore Generale Vicario di Intesa Sanpaolo Private Banking ed Amministratore Delegato di Sirefid dal 2005 al 2010.

Assume la Presidenza del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) per il biennio 2011-2012. Dal 2015 è Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..



**INTESA SANPAOLO  
PRIVATE BANKING**

**Saverio Perissinotto**

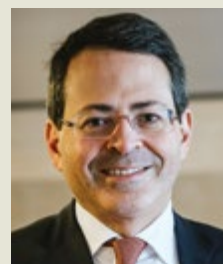
**Direttore Generale**

Nato a Roma, dopo la laurea con il massimo dei voti in Economia e Commercio presso l'Università di Pavia, nel 1992 consegue un Master in Contabilità, Bilancio e Controllo Finanziario d'Impresa organizzato dal Consorzio Pavese per gli Studi Post Universitari.

Dopo un periodo in cui ha svolto delle attività di ricerca presso l'Università di Pavia, inizia la sua carriera professionale presso Sige Consulenza, diventata poi Fideuram Capital, assumendo diverse responsabilità all'interno della struttura fino alla carica di Responsabile dei Mercati Azionari.

Nel 1998 diventa Direttore degli Investimenti con responsabilità per i settori obbligazionario, azionario e cambi. Nel 2005 viene nominato Vice Direttore Generale della società che, nel frattempo, è entrata a far parte del Gruppo Intesa Sanpaolo ed ha assunto il nome di Fideuram Investimenti SGR - terza SGR in Italia per masse gestite - e Director e General Manager di Fideuram Asset Management (Ireland).

Nel 2014 viene nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti SGR, Amministratore Delegato di Fideuram Asset Management (Ireland), carica quest'ultima ricoperta fino a maggio 2016. Da luglio 2015 ricopre il ruolo di responsabile dell'Investment Center di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.



**FIDEURAM  
INVESTIMENTI SGR**

**Gianluca La Calce**

**Amministratore Delegato  
e Direttore Generale**



Da sinistra:

**Andrea Chioatto**

Condirettore Generale Area Governo Operativo e Finanziario di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking

**Massimo Piancastelli**

Condirettore Generale Area Coordinamento Affari di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking; Direttore Generale di Sanpaolo Invest

**Paolo Molesini**

Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking

**Gianluca La Calce**

Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Investimenti SGR

**Saverio Perissinotto**

Direttore Generale di Intesa Sanpaolo Private Banking

**Il Consiglio di Amministrazione**

Torino, 20 febbraio 2017

Stato patrimoniale consolidato  
Conto economico consolidato  
Prospetto della redditività  
consolidata complessiva  
Prospetto delle variazioni  
del patrimonio netto consolidato  
Rendiconto finanziario consolidato  
Nota integrativa consolidata



## 7. Bilancio Consolidato

# Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		
10. Cassa e disponibilità liquide	71	60
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41	45
30. Attività finanziarie valutate al fair value	195	168
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.297	4.459
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	125	297
60. Crediti verso banche	18.705	13.223
70. Crediti verso clientela	9.602	8.973
80. Derivati di copertura	3	2
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	141	129
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	40	39
130. Attività immateriali	181	175
di cui: avviamento	140	140
140. Attività fiscali	180	174
a) correnti	28	20
b) anticipate	152	154
di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	21	27
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	1.091	1.095
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>34.672</b>	<b>28.839</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		
10. Debiti verso banche	2.665	3.110
20. Debiti verso clientela	27.561	21.419
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	27	28
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	1.103	977
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	64	80
a) correnti	11	24
b) differite	53	56
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	759	865
110. Trattamento di fine rapporto del personale	54	52
120. Fondi per rischi e oneri	458	431
a) quiescenza e obblighi simili	8	6
b) altri fondi	450	425
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(84)	(50)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	1.373	1.328
175. Acconti su dividendi (-)	(600)	(501)
180. Sovrapprezzi di emissione	206	206
190. Capitale	300	300
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-
220. Utile (Perdita) dell'esercizio	786	594
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>34.672</b>	<b>28.839</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	2016	2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	326	311
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(150)	(143)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>176</b>	<b>168</b>
40. Commissioni attive	2.190	1.881
50. Commissioni passive	(663)	(746)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.527</b>	<b>1.135</b>
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10	7
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2	3
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	22	(3)
a) crediti	8	(1)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14	(2)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	5	7
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.742</b>	<b>1.317</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3)	1
a) crediti	(2)	1
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1)	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.739</b>	<b>1.318</b>
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>1.739</b>	<b>1.318</b>
180. Spese amministrative:	(795)	(599)
a) spese per il personale	(317)	(209)
b) altre spese amministrative	(478)	(390)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(44)	(39)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3)	(3)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17)	(14)
220. Altri oneri/proventi di gestione	214	162
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(645)</b>	<b>(493)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10	9
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.104</b>	<b>834</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(318)	(240)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>786</b>	<b>594</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>320. Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>786</b>	<b>594</b>
330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
<b>340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>786</b>	<b>594</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**



# Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	2016	2015
<b>10. Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>786</b>	<b>594</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(3)</b>	<b>3</b>
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(3)	3
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(31)</b>	<b>55</b>
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	(2)
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(28)	56
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(3)	1
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(34)</b>	<b>58</b>
<b>140. Redditività complessiva</b>	<b>752</b>	<b>652</b>
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	752	652

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2016	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO											PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	
				ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO											REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2016
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI		EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE				
<b>Capitale:</b>	<b>300</b>	-	<b>300</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>300</b>	<b>300</b>	-
a) azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>206</b>	-	<b>206</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>206</b>	<b>206</b>	-
<b>Riserve:</b>	<b>1.328</b>	-	<b>1.328</b>	<b>33</b>	-	<b>12</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.373</b>	<b>1.373</b>	-
a) di utili	1.254	-	1.254	33	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.299	1.299	-
b) altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(50)</b>	-	<b>(50)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(34)</b>	<b>(84)</b>	<b>(84)</b>	-
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>(501)</b>	-	<b>(501)</b>	-	<b>501</b>	-	-	-	<b>(600)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(600)</b>	<b>(600)</b>	-
<b>Acconti su dividendi</b>	<b>(501)</b>	-	<b>(501)</b>	-	<b>501</b>	-	-	-	<b>(600)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(600)</b>	<b>(600)</b>	-
<b>Azioni proprie</b>	<b>-</b>	-	<b>-</b>	-	-	-	-	-	<b>-</b>	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>	-
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>594</b>	-	<b>594</b>	<b>(33)</b>	<b>(561)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>786</b>	<b>786</b>	<b>786</b>	-
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.877</b>	-	<b>1.877</b>	-	<b>(60)</b>	<b>12</b>	-	-	<b>(600)</b>	-	-	-	-	-	<b>752</b>	<b>1.981</b>	<b>1.981</b>	-
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>1.877</b>	-	<b>1.877</b>	-	<b>(60)</b>	<b>12</b>	-	-	<b>(600)</b>	-	-	-	-	-	<b>752</b>	<b>1.981</b>		-
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>-</b>	-	<b>-</b>	-	-	-	-	-	<b>-</b>	-	-	-	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>		-

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2014	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2015				
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE			
<b>Capitale:</b>	<b>186</b>	-	<b>186</b>	-	-	-	<b>39</b>	-	-	-	-	-	-	<b>75</b>	-	<b>300</b>	<b>300</b>	-
a) azioni ordinarie	186	-	186	-	-	-	39	-	-	-	-	-	-	75	-	300	300	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>9</b>	-	<b>9</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>197</b>	-	<b>206</b>	<b>206</b>	-
<b>Riserve:</b>	<b>743</b>	-	<b>743</b>	<b>360</b>	-	<b>8</b>	<b>(39)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>256</b>	-	<b>1.328</b>	<b>1.328</b>	-
a) di utili	630	-	630	360	-	8	-	-	-	-	-	-	-	256	-	1.254	1.254	-
b) altre	113	-	113	-	-	-	(39)	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(130)</b>	-	<b>(130)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>22</b>	<b>58</b>	<b>(50)</b>	<b>(50)</b>	-
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Acconti su dividendi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(501)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(501)</b>	<b>(501)</b>	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>402</b>	-	<b>402</b>	<b>(360)</b>	<b>(42)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>594</b>	<b>594</b>	<b>594</b>	-
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.210</b>	-	<b>1.210</b>	-	<b>(42)</b>	<b>8</b>	-	-	<b>(501)</b>	-	-	-	-	<b>550</b>	<b>652</b>	<b>1.877</b>	<b>1.877</b>	-
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>1.210</b>	-	<b>1.210</b>	-	<b>(42)</b>	<b>8</b>	-	-	<b>(501)</b>	-	-	-	-	<b>550</b>	<b>652</b>	<b>1.877</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(milioni di euro)

	2016	2015
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>1.143</b>	<b>864</b>
Risultato dell'esercizio	786	594
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	(15)	(12)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	(2)	(3)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	3	(1)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	20	16
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	45	39
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	318	240
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(12)	(9)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(5.882)</b>	<b>(3.924)</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	22
Attività finanziarie valutate al fair value	(22)	(4)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	238	(1.212)
Crediti verso banche: a vista	(460)	4.656
Crediti verso banche: altri crediti	(5.022)	(6.392)
Crediti verso la clientela	(624)	(867)
Altre attività	3	(127)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>5.270</b>	<b>3.631</b>
Debiti verso banche: a vista	18	1.378
Debiti verso banche: altri debiti	(464)	(250)
Debiti verso clientela	6.142	2.778
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	2	(17)
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	4	13
Altre passività	(432)	(271)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>531</b>	<b>571</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>Liquidità generata da</b>	<b>171</b>	<b>36</b>
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	171	36
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità assorbita da</b>	<b>(31)</b>	<b>(43)</b>
Acquisti di partecipazioni	(5)	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(3)	(4)
Acquisti di attività immateriali	(23)	(22)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(17)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>140</b>	<b>(7)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(660)	(543)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(660)</b>	<b>(543)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>11</b>	<b>21</b>
<b>Riconciliazione</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	60	39
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	11	21
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	71	60

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Matteo Colafrancesco**

L'Amministratore Delegato  
**Paolo Molesini**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

# Nota integrativa consolidata

## ■ Parte A - Politiche contabili

### A.1 - Parte Generale

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento
- Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 5 - Altri aspetti

### A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

- Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- Sezione 4 - Crediti
- Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value
- Sezione 6 - Operazioni di copertura
- Sezione 7 - Partecipazioni
- Sezione 8 - Attività materiali
- Sezione 9 - Attività immateriali
- Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita
- Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri
- Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione
- Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione
- Sezione 16 - Operazioni in valuta
- Sezione 18 - Altre informazioni

### A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

### A.4 - Informativa sul fair value

## ■ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

### ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
- Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30
- Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
- Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50
- Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60
- Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70
- Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80
- Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100
- Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120
- Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130
- Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo
- Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

### PASSIVO

- Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10
- Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20
- Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
- Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60
- Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

- Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110
- Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120
- Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

### Altre informazioni

## ■ Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

- Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20
- Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50
- Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
- Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
- Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110
- Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
- Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180
- Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190
- Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200
- Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210
- Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220
- Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240
- Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290
- Sezione 24 - Utile per azione

## ■ Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

## ■ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Rischio di credito
- Rischi di mercato
- Rischio di liquidità
- Rischi operativi

## ■ Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

## ■ Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

## ■ Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

## ■ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

- 1.1 Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari
- 1.2 Piano di investimento azionario LECOIP

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2016 in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015 che ha comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Si riportano di seguito le modifiche a principi contabili già in essere, con i relativi Regolamenti di omologazione della Commissione Europea, entrate in vigore nel 2016. Tali modifiche peraltro non comportano effetti significativi per il Gruppo Fideuram:

- Regolamento 28/2015: Modifiche allo IAS 38 e agli IFRS 2, 3, 8, 16 e 24.
- Regolamento 29/2015: Modifiche allo IAS 19.
- Regolamento 2113/2015: Modifiche agli IAS 16 e 41.
- Regolamento 2173/2015: Modifiche all'IFRS 11.
- Regolamento 2231/2015: Modifiche agli IAS 16 e 38.
- Regolamento 2343/2015: Modifiche agli IAS 19 e 34 e agli IFRS 1, 5 e 7.
- Regolamento 2406/2015: Modifiche allo IAS 1.
- Regolamento 2441/2015: Modifiche allo IAS 27.
- Regolamento 1703/2016: Modifiche allo IAS 28 e agli IFRS 10 e 12.

Si segnalano inoltre i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2016:

- Regolamento 1905/2016: IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
- Regolamento 2067/2016: IFRS 9 Strumenti finanziari.

L'adozione dell'IFRS 15, in vigore a partire da gennaio 2018, comporterà la cancellazione dello IAS 18 - Ricavi e dello IAS 11 - Lavori su ordinazione. I principali elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente sono i seguenti:

- l'introduzione in un unico principio contabile di una disciplina comune per il riconoscimento dei ricavi riguardanti la vendita di beni e la prestazione di servizi;
- l'introduzione di un meccanismo che prevede l'attribuzione del prezzo complessivo di una transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni o prestazione di servizi) oggetto di un contratto.

Gli impatti dell'IFRS 15 saranno rappresentati principalmente da una maggior richiesta di informativa; il principio infatti prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela.

Il nuovo principio contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea nel 2016 sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata da un lato dalle caratteristiche contrattuali dei cash flow dello strumento medesimo e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) con il quale lo strumento è detenuto. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, secondo il nuovo principio contabile le attività finanziarie potranno essere classificate - tenendo conto dei due driver sopra esposti - in tre categorie:

- Attività misurate al costo ammortizzato.
- Attività misurate al fair value con imputazione a conto economico.
- Attività misurate al fair value con imputazione a patrimonio netto.

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con contropartita il patrimonio netto previo superamento del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows originate dallo strumento. I titoli di capitale sono sempre misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente in sede di iscrizione) per le azioni non detenute ai fini di trading, di esporre le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico (nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario). Con riferimento alle passività finanziarie, l'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile del proprio rischio di credito: per le passività finanziarie designate al fair value, infatti, l'IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio

netto, a meno che tale trattamento non crei un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Per quanto riguarda l'impairment, per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) viene introdotto un modello di valutazione basato sul concetto di "expected loss", in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS 9 richiede, infatti, di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti deteriorato (stage 3).

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo principio prevede un modello relativo alle coperture che tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management, oltre a rafforzare l'informativa qualitativa sulle attività di gestione del rischio.

In considerazione degli impatti rilevanti che l'adozione dell'IFRS 9 produrrà sull'organizzazione e sul reporting, Fideuram partecipa al progetto avviato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace del nuovo principio contabile.

## SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili consolidati obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale,

conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla Nota integrativa. Esso è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione. Le informazioni obbligatoriamente previste per la "Relazione sulla Gestione" dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nei seguenti capitoli e paragrafi della Relazione finanziaria integrata:

- Capitolo 3. Contesto operativo e mercato;
- Capitolo 4. Performance (paragrafi da 4.1 a 4.4, 4.7.1 e 4.8);
- Capitolo 5. Prospettive di crescita;
- Capitolo 6. Governance (paragrafo 6.2).

Nella Nota integrativa consolidata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo. Il presente bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità del Gruppo di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015. Nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, per una migliore comparabilità dei saldi, si è provveduto ad effettuare una riclassifica di €43 milioni relativi a ritenute d'acconto su capital gain dalla voce attività fiscali alla voce altre attività.

Negli allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti contabili ed i prospetti contabili riclassificati inclusi nel paragrafo 4.2 della Relazione finanziaria integrata.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

## SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nella tabella seguente si riporta l'elenco delle società comprese nell'area di consolidamento integrale del bilancio consolidato di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2016.

### 1. Partecipazioni in società consolidate in via esclusiva

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (**)
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
1. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 300.000.000 in azioni prive di valore nominale	Torino	Torino				
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140	Torino	Torino	1	Fideuram	100,000%	
3. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 105.497.424 in azioni da Euro 4	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
4. Fideuram Investimenti SGR S.p.A. Capitale Euro 25.850.000 in azioni da Euro 517	Milano	Milano	1	Fideuram	99,500%	
5. Sirefid S.p.A. Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
6. Fideuram Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.551.000 in azioni da Euro 517	Milano	Torino	1	Fideuram	100,000%	
7. Fideuram Asset Management (Ireland) dac Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000	Dublino	Dublino	1	Fideuram	100,000%	
8. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. Capitale Euro 40.000.000 in azioni prive di valore nominale	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fideuram	100,000%	
9. Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25	Parigi	Parigi	1	Fideuram	99,999%	
10. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. Capitale CHF 20.000.000 in azioni da CHF 500	Lugano	Lugano	1	Fideuram	100,000%	

#### LEGENDA

(\*) Tipo rapporto 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.

(\*\*) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

### 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate e collegate.

Si considerano controllate le entità in cui Fideuram è esposta a rendimenti variabili o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti dell'entità partecipata;
- l'esposizione a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

Al fine di valutare l'esistenza del controllo sono anche prese in considerazione le potenziali relazioni principale - agente. Per valutare se opera come principale o come agente il Gruppo considera i seguenti elementi:

- il potere decisionale sulle attività rilevanti della partecipata;
- la rilevanza dei diritti detenuti da altri soggetti;
- la remunerazione a cui il Gruppo ha diritto;

- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla partecipazione.

Le attività rilevanti sono quelle che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata.

In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza del controllo:

- il possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di un'entità;
- il possesso della metà (o di una quota inferiore) dei diritti di voto esercitabili in assemblea e la capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità partecipata in virtù di clausole statutarie o contrattuali;
  - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Tutte le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Conseguentemente, il loro valore contabile è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e pas-



sività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Le differenze che scaturiscono dal suddetto confronto, alla data del primo consolidamento, se positive sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, nella voce attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono rilevate a conto economico. L'avviamento è soggetto ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza. I rapporti patrimoniali attivi e passivi, i proventi e gli oneri tra società incluse nell'area di consolidamento sono eliminati.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2016 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le eventuali differenze di cambio originarie dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2015 l'area di consolidamento del Gruppo ha registrato l'uscita della controllata francese Euro-Trésorerie S.A. in seguito alla fusione per incorporazione con la controllante diretta Financière Fideuram S.A. con efficacia a partire dal 1° luglio 2016.

Si considerano collegate le società sottoposte ad influenza notevole, cioè le società in cui Fideuram, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici. Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il successivo adeguamento del valore in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore di carico della partecipazione e la quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata sono rilevate in aumento o in diminuzione del valore contabile della partecipata. La quota di spettanza del Gruppo nel risultato d'esercizio della partecipata è registrata in un'apposita voce del conto economico.

A dicembre 2016 Fideuram ha partecipato alla costituzione di una società di Wealth Management in Cina, denominata Qingdao Yicai Wealth Management Ltd ed interamente partecipata da società del Gruppo Intesa Sanpaolo (25% Fideuram, 20% Eurizon Capital, 55% Intesa Sanpaolo). La Qingdao Yicai Wealth Management Ltd e Fideuram Vita S.p.A. (di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale) sono considerate società collegate.

## SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

## SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

### NOVITÀ FISCALI

Si riportano di seguito sinteticamente alcune novità fiscali introdotte con provvedimenti del 2016, significative per il Gruppo.

### Riduzione aliquota IRES, addizionale per gli enti creditizi e finanziari e deducibilità interessi passivi

La "Legge di Stabilità 2016" aveva disposto, a partire dall'esercizio 2017:

- la riduzione al 24% dell'aliquota Ires attualmente pari al 27,5%;
- l'introduzione di un'addizionale Ires del 3,5% per i soli enti creditizi e finanziari, con l'effetto di mantenere l'invarianza dell'onere fiscale per tali soggetti.

La "Legge di bilancio 2017" ha escluso dall'applicazione dell'addizionale del 3,5% le Società di Gestione dei fondi comuni (SGR) che, pertanto, dal 2017 sono assoggettate alla più bassa aliquota Ires del 24%.

A valere dal 2017, la "Legge di Stabilità 2016" ha altresì modificato il regime di deducibilità degli interessi passivi sostenuti dalle banche e dagli enti creditizi e finanziari. In particolare, in luogo dell'attuale deducibilità del 96% del loro ammontare, tali oneri diventano deducibili integralmente sia ai fini della determinazione della base imponibile sia IRES sia IRAP.

La "Legge di Bilancio 2017" reintroduce la deducibilità IRES nella misura del 96% degli interessi passivi sostenuti dalle Società di Gestione dei fondi comuni.

### Aiuto alla Crescita Economica

La "Legge di Bilancio 2017" ha ridotto l'agevolazione fiscale consistente nell'incentivo all'incremento di capitale proprio delle imprese, introdotta con D.L. n. 201/2011 (c.d. "manovra Salva Italia"). In particolare, dal 2017 il rendimento nozionale utilizzato quale parametro per la determinazione del reddito escluso da imposizione viene calcolato in misura pari al 2,3% per il 2017 e al 2,7% per gli anni successivi. Inoltre, per i soggetti diversi dalle banche e dalle imprese di assicurazione, è stata introdotta già a decorrere dall'esercizio 2016 una nuova disposizione antielusiva per cui l'incremento di capitale proprio in discorso non ha effetto sino a concorrenza dell'incremento delle consistenze dei titoli e dei valori mobiliari diversi dalle partecipazioni rispetto ai valori risultanti dal Bilancio al 31 dicembre 2010.

### Opzione per il c.d. "Gruppo IVA"

La "Legge di Bilancio 2017" ha introdotto nel nostro ordinamento il "Gruppo IVA". Tale istituto permette ai soggetti passivi IVA, stabiliti in Italia e legati da vincoli di natura finanziaria, economica e organizzativa, di costituire un unico soggetto passivo d'imposta, previa opzione esercitata - a partire dal 2018, con effetto dall'anno successivo - da tut-

ti quelli aventi i suddetti requisiti (all-in, all-out). L'esercizio dell'opzione consente di escludere dal campo di applicazione dell'imposta tutte le operazioni infragruppo.

### I Piani di Investimento del Risparmio (PIR)

La "Legge di Bilancio 2017" ha introdotto nel nostro ordinamento i Piani di Investimento del Risparmio (PIR). I PIR consistono in prodotti finanziari con incentivi fiscali con lo scopo di canalizzare il risparmio delle famiglie verso gli investimenti produttivi così da facilitare la crescita del sistema imprenditoriale italiano, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

### ALTRI ASPETTI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è sottoposto a revisione contabile a cura della società KPMG S.p.A.. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che il Gruppo Fideuram ha corrisposto alla KPMG nell'esercizio 2016.

(milioni di euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	KPMG S.P.A.
Revisione contabile (*)	2
<b>Totale</b>	<b>2</b>

(\*) Il saldo include €103 migliaia relativi ai compensi corrisposti per la revisione contabile dei fondi comuni gestiti da società del Gruppo. Tali costi sono sostenuti direttamente dai fondi. Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

### SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati:

- i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati con valore positivo, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono

iscritte nello stato patrimoniale al fair value, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con contropartita nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati su mercati attivi è utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

I derivati sono iscritti in bilancio tra le attività se il fair value è positivo o tra le passività se il fair value è negativo.

### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie valutate al fair value. Sono ammesse riclassifiche di titoli di debito verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o tra i Crediti (purché si abbia l'intenzione di detenerli per il prevedibile futuro). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili alle stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value in contropartita di una specifica riserva del patrimonio netto i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva. Per i titoli di debito il valore corrispondente al costo ammortizzato viene sempre rilevato a conto economico. Alcuni titoli di capitale non quotati, il cui fair value non è determinabile in modo attendibile o verificabile, sono mantenuti in bilancio al costo, procedendo a rettifiche nei casi in cui venisse accertata una perdita per riduzione di valore. Le valutazioni iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto vengono imputate nel conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Se si rilevano evidenze di perdite per riduzioni di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, vengono rilevate delle riprese di valore iscritte nel conto economico se riferite a titoli di debito ed a patrimonio netto se riferite a titoli di capitale. L'ammontare delle riprese di valore non può mai superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, quotati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza. Sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza devono essere riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'utilizzo del portafoglio in questione è precluso per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie possedute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Le perdite per riduzione di valore sono rilevate nel conto economico e vengono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### SEZIONE 4 - CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e non sono state classificate all'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Rientrano in tale voce anche i crediti commerciali. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

I crediti sono iscritti in bilancio al momento di sottoscrizione del contratto, che solitamente coincide con la data di erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Successivamente sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Tali crediti sono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, di inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

Con riferimento al concetto di ristrutturazione di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le esposizioni oggetto di concessione (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito con equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per "esposizione oggetto di concessione" si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "forbearance measures"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente, nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordate a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, solo qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore (non rientrando dunque nella casistica delle esposizioni c.d. "forborne") e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

In alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazione per difficoltà del debitore e rinegoziazione per motivi/prassi commerciali), è possibile concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), dalle relative scadenze e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una rettifica di valore in diminuzione dell'importo iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante riprese di valore imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

## SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La categoria include gli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita a conto economico classificati in tale portafoglio in presenza delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Il Gruppo Fideuram ha adottato la Fair Value Option per le polizze assicurative stipulate per assicurare i rendimenti di mercato ai piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker e per le azioni di Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei piani di incentivazione destinati al management del Gruppo.

Per le modalità di iscrizione e di valutazione si rimanda, per analogia, a quanto descritto nella Sezione 1 con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

## SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo utilizza i contratti derivati per le operazioni di copertura collegate all'attività di gestione del rischio di tasso di una parte dei titoli a tasso fisso. Le operazioni di copertura hanno la finalità di neutralizzare le perdite potenziali derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti finanziari iscritti in bilancio attraverso gli utili potenziali realizzabili con gli strumenti di copertura.

I derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value si compensa la variazione di fair value dello strumento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è rilevata mediante l'iscrizione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra tali variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. Se le verifiche non confermano l'efficacia la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test di efficacia che ha avuto esito positivo. Il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

## SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI

La voce include le interessenze detenute in società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole.

Sono considerate come sottoposte ad influenza notevole le società nelle quali il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle scelte amministrative, finanziarie e gestionali in forza di legami giuridici e situazioni di fatto esistenti. L'influenza notevole si presume quando il Gruppo detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto.

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. La quota di pertinenza del risultato d'esercizio della partecipata è rilevata nel conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una parteci-

pazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

## SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine, le attrezzature e le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un aumento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico dell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e quindi non sono ammortizzabili. Si precisa inoltre che il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi e l'avviamento.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

## SEZIONE 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le società italiane del Gruppo Fideuram aderiscono all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo, ai sensi del D. Lgs. n. 344 del 12.12.2003. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", che tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società consolidata, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto interessando le specifiche riserve.

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

### Altri Fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi a passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, il Gruppo calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, gli stanziamenti appostati per oneri del personale dipendente nonché gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione delle Reti e le previsioni di perdita legate ai contenziosi fiscali in essere.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica.

I Piani di fidelizzazione delle Reti, incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata, hanno comportato lo stanziamento di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker determinato secondo criteri attuariali.

Tra i fondi per oneri per il personale sono inclusi gli oneri per la componente variabile delle retribuzioni per il personale dipendente, per l'incentivazione all'esodo volontario nonché gli stanziamenti appostati per la costituzione del fondo necessario per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente, adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

### SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, aumentato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, il cui effetto è rilevato nel conto economico.

### SEZIONE 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli. Ad esse si applicano i medesimi criteri di valutazione descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### SEZIONE 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## SEZIONE 18 - ALTRE INFORMAZIONI

### Trattamento di fine rapporto

In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, il Trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sole quote maturate fino al 31.12.2006. Il fondo TFR maturato al 31.12.2006 continua pertanto ad essere considerato come un piano a "benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007.

Il trattamento di fine rapporto si configura pertanto come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'aggiornamento, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

### Operatività in prestito titoli

Il servizio di Prestito Titoli si configura come servizio bancario accessorio a cui possono aderire solo i clienti fiscalmente residenti in Italia. Il contratto di Prestito Titoli comporta che il cliente trasferisca la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione di partecipazioni rilevanti, fondi e Sicav). Il Gruppo è tenuto a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni hanno sempre durata massima di 1 giorno. Il cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita sia di trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di proventi.

Il contratto di prestito titoli prevede la cessione di titoli azionari od obbligazionari con impegno del cessionario alla restituzione alla scadenza prestabilita. La proprietà dei titoli viene dunque trasferita dal cedente al cessionario. Giuridicamente l'operazione è regolata dalle norme sul contratto di mutuo.

Il contratto di prestito titoli può essere stipulato:

- senza prestazione di garanzia del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in contanti (cash collateral) del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in altri titoli del cessionario al cedente.

Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore devono essere rilevate in bilancio come le operazioni di pronti contro termine.

Ai fini del bilancio, nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, che non superano il test di derecognition previsto dallo IAS 39, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito titoli sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se invece il titolo è oggetto di operazioni di pronti contro termine passive, il prestatario rileva un debito nei confronti della controparte del pronti contro termine. La remunerazione dell'operatività in esame va rilevata dal prestatore nella voce 40 "Commissioni attive" del conto economico. Corrispondentemente, il costo di tale operatività va rilevato dal prestatario nella voce 50 "Commissioni passive" del conto economico.

Le operazioni di prestito titoli in esame prevedono due distinte componenti remunerative che, dal punto di vista del prestatario, rappresentano:

- una componente positiva per la remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore, normalmente remunerata ad EONIA secondo la prassi del mercato;
- una componente negativa (definita come "lending fee") per il servizio ricevuto, ossia la messa a disposizione del titolo.

Le componenti reddituali di cui ai precedenti punti vanno rilevate secondo i seguenti criteri:

- nel conto economico, rispettivamente, nelle voci 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" e 40 "Commissioni attive", da parte del prestatore;

- nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 50 "Commissioni passive", da parte del prestatario.

### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto il Gruppo ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

### Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

### Riserve da valutazione

La voce in esame comprende le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali nonché le riserve di rivalutazione delle passività (attività) nette per piani del personale a benefici definiti.

### Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente del Gruppo.

I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale, e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta.

Il piano di remunerazione destinato al personale dipendente si riferisce al piano di investimento basato su strumenti finanziari denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan (Lecoip). Il Lecoip consiste in uno strumento di partecipazione azionaria diffusa proposto dal Gruppo Intesa Sanpaolo in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-17 alla generalità dei dipendenti. A ciascun dipendente, a seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate dalla società sul mercato (free shares), è stata offerta un'opportunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Gruppo mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari (Certificates) emessi da Credit Suisse; in alternativa a questa opportunità, il dipendente poteva liberamente disporre delle free shares assegnate. Il Piano di Investimento prevede, in caso di adesione, l'attribuzione al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione assegnate direttamente dalla Capogruppo (matching shares) e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un



prezzo scontato rispetto al valore di mercato (azioni scontate). Il costo del piano viene ripartito sistematicamente a conto economico a partire dal 1° dicembre 2014 (data di assegnazione delle azioni) fino alla scadenza del Certificate. La parte di costo attribuibile alle free shares viene iscritta in contropartita dei risconti attivi mentre la parte attribuibile alle matching shares e alle azioni scontate (in quanto sostenuta da Intesa Sanpaolo) viene iscritta in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Le azioni acquistate al servizio del piano, per la parte che residua dopo l'assegnazione ai dipendenti, sono iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

### Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che il Gruppo stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte, prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto.

Nel caso di acquisto di protezione tramite garanzia finanziaria su titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, le regole di rilevazione contabile dello strumento finanziario non vengono modificate e il titolo viene misurato al fair value senza tener conto del valore della garanzia.

### Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti in più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai rispettivi ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il tasso di interesse contrattuale o quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari; gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta nel conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile;
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento in cui la vendita viene perfezionata.

### Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, il Gruppo fa riferimento alla data di regolamento, salvo quanto indicato per i derivati.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività assunte, comprese quelle potenziali, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le previsioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

- la determinazione dei risconti su bonus destinati alle reti dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti. In particolare per tale fattispecie è stato modificato il periodo di ammortamento degli incentivi corrisposti alle reti, per garantire una correlazione più efficace con le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela, che tenga conto dell'aumento della permanenza media in portafoglio dei patrimoni in gestione. Tale modifica, applicata in modo prospettico ai sensi dello IAS 8, ha prodotto a conto economico un effetto di €37 milioni.

### Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

L'impresa deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Un mercato si considera attivo quando le operazioni relative ad un'attività o ad una passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, Servizi di quotazione o Enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato. Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. Una diminuzione del volume e del livello di attività da sola potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie) un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio;
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo impedisce di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (dati di Livello 3). In particolare:

- Il livello di fair value viene classificato a 1 quando la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Il livello di fair value viene classificato a 2 qualora non sia stato riscontrato un prezzo da mercato attivo e la valutazione avvenga con una tecnica di valutazione, sulla base di parametri osservabili sul mercato, oppure sull'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, spread o altri input (Comparable Approach).
- Il livello di fair value viene classificato a 3 quando le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno

del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. Sono considerati strumenti di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento armonizzati contribuiti, le operazioni in cambi spot e i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando - anche solo in parte - input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso degli input di livello 2, la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale. Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;
- i contratti derivati la cui valutazione è effettuata mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- gli ABS per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;

- i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori;
- i rapporti creditizi attivi e passivi per i quali la valutazione è effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Nel caso di strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la Controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della Controparte. In tali scenari, il Gruppo subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della Controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della Controparte. In tali scenari il Gruppo beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

#### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, i titoli di debito iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita e per i debiti.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

La valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere

trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

### **Modalità di determinazione delle perdite di valore**

#### *Attività finanziarie*

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS. I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa

relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

#### *Altre attività non finanziarie*

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value.

### A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €580 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora il Gruppo

non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €238 milioni pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 31 dicembre 2016 (€278 milioni) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€40 milioni).

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(milioni di euro)

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2016	FAIR VALUE AL 31.12.2016	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATI NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE (*)	ALTRE
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.612	1.374	(96)	46	74	48

(\*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

#### A.3.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	TASSO D'INTERESSE EFFETTIVO	FLUSSI FINANZIARI ATTESI
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	5,6%	1.883

### A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. L'IFRS13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. La valutazione del fair value deve incorporare inoltre un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per quanto riguarda le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la

determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark to model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing. Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC sia presso i mercati organizzati (central counterparties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tradizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è

determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da CSA), a partire dal 2012, si è deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA. Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia (tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte). Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A.4.5 Gerarchia del Fair Value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2016			31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10	31	-	17	28	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	5	190	-	3	165	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.710	583	4	3.874	585	-
4. Derivati di copertura	-	3	-	-	2	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.725</b>	<b>807</b>	<b>4</b>	<b>3.894</b>	<b>780</b>	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	27	-	-	28	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.103	-	-	977	-
<b>Totale</b>	-	<b>1.130</b>	-	-	<b>1.005</b>	-

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>5</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	5	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>1</b>	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	1	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	1	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	1	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>4</b>	-	-	-

## A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2016				31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	125	125	-	-	297	297	-	-
2. Crediti verso banche	18.705	-	12.546	6.293	13.223	-	5.901	7.453
3. Crediti verso la clientela	9.602	-	3.676	5.685	8.973	-	3.341	5.497
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>28.432</b>	<b>125</b>	<b>16.222</b>	<b>11.978</b>	<b>22.493</b>	<b>297</b>	<b>9.242</b>	<b>12.950</b>
1. Debiti verso banche	2.665	-	908	1.792	3.110	-	704	2.406
2. Debiti verso la clientela	27.561	-	23.957	3.604	21.419	-	18.224	3.195
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>30.226</b>	<b>-</b>	<b>24.865</b>	<b>5.396</b>	<b>24.529</b>	<b>-</b>	<b>18.928</b>	<b>5.601</b>



## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

## ATTIVO

## SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

## 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
a) Cassa	46	38
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	25	22
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>60</b>

## SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

## 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2016			31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	10	-	-	17	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10	-	-	17	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	31	-	-	28	-
1.1 di negoziazione	-	31	-	-	28	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>31</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>28</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>10</b>	<b>31</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>28</b>	<b>-</b>

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>10</b>	<b>17</b>
a) Governi e Banche Centrali	8	14
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	3
d) Altri emittenti	2	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>10</b>	<b>17</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	13	12
- fair value	13	12
b) Clientela	18	16
- fair value	18	16
<b>Totale B</b>	<b>31</b>	<b>28</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>41</b>	<b>45</b>

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30****3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

	31.12.2016			31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	189	-	-	164	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	-	189	-	-	164	-
2. Titoli di capitale	5	-	-	3	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	1	-	-	1	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	1	-	-	1	-
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>190</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>165</b>	<b>-</b>
<b>Costo</b>	<b>4</b>	<b>142</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>119</b>	<b>-</b>

(\*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>189</b>	<b>164</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	189	164
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>5</b>	<b>3</b>
a) Banche	5	3
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1	1
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>195</b>	<b>168</b>

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40**

## 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

	31.12.2016			31.12.2015		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	3.706	583	-	3.678	585	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.706	583	-	3.678	585	-
2. Titoli di capitale	1	-	4	1	-	-
2.1 Valutati al fair value	1	-	4	1	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	3	-	-	195	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.710</b>	<b>583</b>	<b>4</b>	<b>3.874</b>	<b>585</b>	<b>-</b>

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.289</b>	<b>4.263</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.508	1.484
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2.165	2.223
d) Altri emittenti	616	556
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>5</b>	<b>1</b>
a) Banche	1	1
b) Altri emittenti:	4	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	4	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>3</b>	<b>195</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.297</b>	<b>4.459</b>

## 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>1.706</b>	<b>1.652</b>
a) Rischio di tasso d'interesse	1.576	1.524
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	130	128
<b>2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Rischio di tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.706</b>	<b>1.652</b>

**SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50**

## 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	TOTALE 31.12.2016				TOTALE 31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>125</b>	<b>125</b>	-	-	<b>297</b>	<b>297</b>	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	125	125	-	-	297	297	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

## 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>125</b>	<b>297</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	125	257
d) Altri emittenti	-	40
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>125</b>	<b>297</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>125</b>	<b>297</b>

## SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	TOTALE 31.12.2016				TOTALE 31.12.2015			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>204</b>	-	-	<b>204</b>	<b>107</b>	-	-	<b>107</b>
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	204	X	X	X	107	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>18.501</b>	-	<b>12.546</b>	<b>6.089</b>	<b>13.116</b>	-	<b>5.901</b>	<b>7.346</b>
1. Finanziamenti	12.738	-	6.649	6.089	9.045	-	1.699	7.346
1.1 Conti correnti e depositi liberi	4.906	X	X	X	4.446	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	7.808	X	X	X	4.585	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	24	X	X	X	14	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	24	X	X	X	14	X	X	X
2. Titoli di debito	5.763	-	5.897	-	4.071	-	4.202	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	5.763	X	X	X	4.071	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>18.705</b>	-	<b>12.546</b>	<b>6.293</b>	<b>13.223</b>	-	<b>5.901</b>	<b>7.453</b>

Nel fair value - livello 3 sono inclusi la riserva obbligatoria, i conti correnti e i depositi vincolati con scadenza superiore ad un anno.

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>596</b>	<b>382</b>
a) Rischio tasso d'interesse	596	382
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	-	-
a) Tasso d'interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>596</b>	<b>382</b>

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

## 7.1 Crediti verso la clientela: composizione merceologica

	TOTALE 31.12.2016						TOTALE 31.12.2015					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI (*)		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	NON DETERIORATI	DETERIORATI		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
<b>Finanziamenti</b>	<b>7.705</b>	-	<b>9</b>	-	<b>2.029</b>	<b>5.685</b>	<b>7.437</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	-	<b>1.951</b>	<b>5.497</b>
1. Conti correnti	5.198	-	6	X	X	X	5.078	1	9	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	820	-	-	X	X	X	966	-	-	X	X	X
3. Mutui	519	-	2	X	X	X	380	-	1	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	103	-	-	X	X	X	90	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.065	-	1	X	X	X	923	-	-	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>1.888</b>	-	-	-	<b>1.647</b>	-	<b>1.525</b>	-	-	-	<b>1.390</b>	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.888	-	-	X	X	X	1.525	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>9.593</b>	-	<b>9</b>	-	<b>3.676</b>	<b>5.685</b>	<b>8.962</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	-	<b>3.341</b>	<b>5.497</b>

(\*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per €1 milione, da inadempimenti probabili per €5 milioni e da crediti scaduti o sconfinati per €3 milioni.

Nel fair value - livello 3 sono inclusi prevalentemente i conti correnti e i crediti deteriorati.

## 7.2 Crediti verso la clientela: composizione per debitori/emittenti

	TOTALE 31.12.2016			TOTALE 31.12.2015		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		NON DETERIORATI	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.888</b>	-	-	<b>1.526</b>	-	-
a) Governi	1.610	-	-	1.488	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	278	-	-	38	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	278	-	-	38	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso</b>	<b>7.705</b>	-	<b>9</b>	<b>7.436</b>	<b>1</b>	<b>10</b>
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	7.705	-	9	7.436	1	10
- imprese non finanziarie	1.916	-	4	1.882	-	5
- imprese finanziarie	1.255	-	1	1.335	1	-
- assicurazioni	143	-	-	124	-	-
- altri	4.391	-	4	4.095	-	5
<b>Totale</b>	<b>9.593</b>	-	<b>9</b>	<b>8.962</b>	<b>1</b>	<b>10</b>

## 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>1.811</b>	<b>1.488</b>
a) Rischio di tasso d'interesse	1.811	1.488
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Tasso di interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.811</b>	<b>1.488</b>

## SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

## 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2016				31.12.2015			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>3</b>	-	<b>2.520</b>	-	<b>2</b>	-	<b>239</b>
1) Fair value	-	3	-	2.520	-	2	-	239
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>3</b>	-	<b>2.520</b>	-	<b>2</b>	-	<b>239</b>

## 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	FAIR VALUE					GENERICA	FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>3</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-



## SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

## 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
1. Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd	Qingdao	Qingdao	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	25,000	
2. Fideuram Vita S.p.A.	Roma	Roma	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	19,990	
3. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	7,500	
4. SMIA S.p.A.	Roma	Roma	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	0,636	
5. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	Torino	Torino	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	0,007	
				Intesa Sanpaolo Private Banking	0,004	
				Sanpaolo Invest	0,001	
				Fideuram Investimenti	0,001	
6. Infogroup S.C.p.A.	Firenze	Firenze	1	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	0,002	

Tipo di rapporto:

1. Imprese sottoposte ad influenza notevole.

## 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
1. Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd	5	-	-
2. Fideuram Vita S.p.A.	136	-	-

## 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE	RETTEGHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>														
Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd	X	20	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	-
Fideuram Vita	X	29.878	770	29.261	710	2.244	X	X	75	52	-	52	(17)	35

## Riconciliazione dei dati economico-finanziari con il valore contabile della partecipazione

	FIDEURAM VITA	QINGDAO YICAI WEALTH MANAGEMENT CO. LTD
Patrimonio netto	677	20
Interessenza detenuta da Fideuram	19,99%	25%
Valore della partecipazione nel bilancio consolidato	136	5

## 10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>129</b>	<b>119</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>12</b>	<b>10</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni (*)	12	10
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>141</b>	<b>129</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) La voce include per €7 milioni l'effetto dell'adeguamento della partecipazione in Fideuram Vita al valore del patrimonio netto della partecipata e per €5 milioni il versamento del 25% del capitale sociale per la costituzione della società cinese Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd.

## 10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Le società in cui Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici si considerano sottoposte ad influenza notevole.

## 10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Gli impegni includono un importo di circa €363 milioni a fronte della put option emessa da Fideuram nei confronti di Intesa Sanpaolo in relazione all'accordo avente ad oggetto la partecipazione da quest'ultima detenuta in Fideuram Vita (pari all'80,01% del capitale sociale).

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

## 12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione della attività valutate al costo

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>40</b>	<b>39</b>
a) terreni	21	21
b) fabbricati	9	9
c) mobili	7	6
d) impianti elettronici	1	1
e) altre	2	2
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>39</b>

## 12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>21</b>	<b>77</b>	<b>41</b>	<b>44</b>	<b>43</b>	<b>226</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(68)	(35)	(43)	(41)	(187)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>21</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>39</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>5</b>
B.1 Acquisti	-	-	2	-	-	2
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	1	1	2
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	1	-	-	1
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>4</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	2	1	-	3
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1	1
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>21</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>40</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	68	37	44	41	190
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>21</b>	<b>77</b>	<b>44</b>	<b>45</b>	<b>43</b>	<b>230</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):  
 Fabbricati: 3%  
 Mobili: dal 12% al 15%  
 Impianti elettronici: dal 20% al 40%  
 Altre: dal 7,5% al 30%

## SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

## 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2016		31.12.2015	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>140</b>	<b>X</b>	<b>140</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	140	X	140
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>41</b>	<b>-</b>	<b>35</b>	<b>-</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	41	-	35	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	41	-	35	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>140</b>	<b>35</b>	<b>140</b>

## 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>140</b>	-	-	<b>88</b>	-	<b>228</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(53)	-	(53)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>140</b>	-	-	<b>35</b>	-	<b>175</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>23</b>	-	<b>23</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	23	-	23
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>17</b>	-	<b>17</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	17	-	17
- ammortamenti	X	-	-	17	-	17
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>140</b>	-	-	<b>41</b>	-	<b>181</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	43	-	43
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>140</b>	-	-	<b>84</b>	-	<b>224</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è pari al 33,33%.

## SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

### 14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
<b>Attività per imposte prepagate per:</b>		
- accantonamenti per oneri futuri	70	71
- attività finanziarie disponibili per la vendita (*)	33	22
- avviamento	20	25
- incentivazioni e anticipi alle Reti di Private Banker	14	16
- perdite riportate a nuovo (**)	3	8
- altro	12	12
<b>Totale</b>	<b>152</b>	<b>154</b>

(\*) L'aumento della voce è dovuta alle variazioni di fair value del portafoglio disponibile per la vendita.

(\*\*) Le attività per imposte anticipate relative a perdite riportate a nuovo si riferiscono al beneficio fiscale rilevato a fronte delle perdite maturate in esercizi passati dalle società controllate francesi.

### 14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
<b>Passività per imposte differite per:</b>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	18	23
- dividendi futuri	26	25
- avviamento	3	3
- altro	6	5
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>56</b>

### 14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>131</b>	<b>78</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>23</b>	<b>73</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23	17
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	23	17
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	55
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>39</b>	<b>20</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	34	15
a) rigiri	34	15
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5	5
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	5	5
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>115</b>	<b>131</b>

## 14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>27</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>29</b>
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	29
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>6</b>	<b>2</b>
3.1 Rigiri	6	2
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>21</b>	<b>27</b>

## 14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>33</b>	<b>15</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>28</b>	<b>30</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	28	26
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	28	26
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	4
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>27</b>	<b>12</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	-
a) rigiri	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	25	12
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>34</b>	<b>33</b>

## 14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>23</b>	<b>46</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>20</b>	<b>5</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	19	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	1
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	1
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>6</b>	<b>28</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5	28
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	5	28
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale (*)</b>	<b>37</b>	<b>23</b>

(\*) La voce include principalmente le imposte anticipate relative alle minusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

## 14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>23</b>	<b>11</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>6</b>	<b>14</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6	4
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	10
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>10</b>	<b>2</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10	2
a) rigiri	7	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale (*)</b>	<b>19</b>	<b>23</b>

(\*) La voce include principalmente le imposte differite relative alle plusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

## 14.7 Altre informazioni

Le società italiane del Gruppo Fideuram aderiscono al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

## SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

### 16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Crediti verso l'erario (*)	318	368
Partite transitorie e debitori diversi	310	309
Crediti verso Private Banker (**)	199	191
Risconti su costi di incentivazione alle Reti (***)	173	156
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	27	18
Altri ratei e risconti attivi	22	22
Altro	42	31
<b>Totale</b>	<b>1.091</b>	<b>1.095</b>

(\*) La voce include per €225 milioni gli acconti sull'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al DPR n. 642/72.

(\*\*) La voce include principalmente gli anticipi su incentivazioni, già maturate ma soggette al controllo del mantenimento degli obiettivi di raccolta raggiunti; sono inoltre inclusi anticipi su indennità, piani di fidelizzazione ed altri di minore entità.

(\*\*\*) La voce si riferisce a risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta definiti con i piani degli anni 2010 - 2016 ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Debiti verso Banche Centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.665</b>	<b>3.110</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	140	121
2.2 Depositi vincolati	124	25
2.3 Finanziamenti	2.387	2.957
2.3.1 pronti contro termine passivi (*)	2.387	2.957
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	14	7
<b>Totale</b>	<b>2.665</b>	<b>3.110</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	908	704
Fair value - livello 3	1.792	2.406
<b>Totale Fair value</b>	<b>2.700</b>	<b>3.110</b>

(\*) La voce include prevalentemente pronti contro termine di raccolta stipulati con società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Nel fair value - livello 3 sono inclusi prevalentemente i pronti contro termine con scadenza superiore all'anno.

### SEZIONE 2 - DEBITI VERSO LA CLIENTELA - VOCE 20

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2016	31.12.2015
1. Conti correnti e depositi liberi	23.493	17.097
2. Depositi vincolati	3.966	3.633
3. Finanziamenti	7	566
3.1 pronti contro termine passivi	7	566
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	95	123
<b>Totale</b>	<b>27.561</b>	<b>21.419</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	23.957	18.224
Fair value - livello 3	3.604	3.195
<b>Totale Fair value</b>	<b>27.561</b>	<b>21.419</b>

Nel fair value - livello 3 sono inclusi prevalentemente i depositi vincolati con scadenza superiore ad un anno.



## SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2016					31.12.2015				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	-	27	-	-	-	-	28	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	27	-	X	X	-	28	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	-	<b>27</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>28</b>	-	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>27</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>28</b>	-	<b>X</b>

FV\*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

## 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2016				31.12.2015			
	FAIR VALUE			VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			VALORE NOMINALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>1.103</b>	-	<b>3.927</b>	-	<b>977</b>	-	<b>3.304</b>
1. Fair value	-	1.103	-	3.927	-	977	-	3.304
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>1.103</b>	-	<b>3.927</b>	-	<b>977</b>	-	<b>3.304</b>

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI	
	SPECIFICA					GENERICA	GENERICA		
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	363	-	-	-	34	X	-	X	X
2. Crediti	706	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>1.069</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>34</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

## SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

## 10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso Private Banker	359	381
Partite transitorie e creditori diversi	88	113
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	70	71
Debiti verso fornitori	58	64
Somme a disposizione della clientela	57	52
Debiti verso l'Erario	53	64
Competenze del personale e contributi	25	27
Debiti verso Enti previdenziali	15	15
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	12	70
Debiti verso Fondo di Risoluzione Unico	12	-
Altro	10	8
<b>Totale</b>	<b>759</b>	<b>865</b>

**SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110**

## 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2016	31.12.2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>52</b>	<b>27</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>6</b>	<b>29</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	-
B.2 Altre variazioni	5	29
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	28
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	2	2
C.2 Altre variazioni	2	2
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>54</b>	<b>52</b>

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 1,13%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,67%
- Tasso annuo di inflazione 1,5%

**SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120**

## 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>8</b>	<b>6</b>
<b>2. Altri fondi per rischi e oneri</b>	<b>450</b>	<b>425</b>
2.1 Controversie legali	93	95
2.2 Oneri per il personale	56	54
2.3 Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	204	184
2.4 Piani di fidelizzazione delle Reti	80	73
2.5 Altri	17	19
<b>Totale</b>	<b>458</b>	<b>431</b>

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione dei fondi di quiescenza aziendali:

- Tasso di attualizzazione 2,17%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,76%
- Tasso annuo di inflazione 1,5%

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	TOTALE	
	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>6</b>	<b>425</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>99</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	97
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	1
B.4 Altre variazioni	1	1
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>74</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	58
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	16
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>8</b>	<b>450</b>

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria". Il Gruppo risulta co-obbligato nel fondo esterno denominato Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma), nel Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma) e nel fondo Cassa di Risparmio di Firenze (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma). Il saldo di bilancio, pari a €8 milioni, risulta composto dai fondi di Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking. Le società hanno iscritto nella sezione 12.3 del loro bilancio d'esercizio le informazioni sui fondi esterni e sulle attività al servizio dei piani previdenziali.

## 12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La voce Altri fondi per rischi e oneri è così composta:

- Fondo per controversie legali che comprende gli stanziamenti effettuati a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché gli appostamenti connessi alla policy del Gruppo in materia di titoli corporate in default;
- Fondo per oneri per il personale che comprende la componente variabile delle retribuzioni per il personale dipendente (inclusa la Rete di vendita della controllata Intesa Sanpaolo Private Banking) e gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità ai dipendenti;
- Indennità contrattuali dovute ai Private Banker determinate sulla base di criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione delle Reti e delle indennità corrisposte ai Private Banker;
- Fondo relativo ai Piani di fidelizzazione delle Reti che rappresenta la miglior stima dell'onere necessario ad estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, determinato secondo criteri attuariali;
- Gli Altri fondi sono costituiti principalmente da accantonamenti per oneri che il Gruppo potrebbe sostenere per la definizione di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria relativo alla deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete dei Private Banker di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, nonché da un accantonamento conseguente ad un Processo Verbale di Constatazione notificato alla controllata Fideuram Investimenti.

## Altri fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	CONTROVERSIE LEGALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLE RETI	ALTRI
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>95</b>	<b>54</b>	<b>184</b>	<b>73</b>	<b>19</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>19</b>	<b>42</b>	<b>28</b>	<b>9</b>	<b>1</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	19	41	28	9	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	1	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	1
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>21</b>	<b>40</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>3</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	11	37	6	2	2
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	10	3	2	-	1
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>93</b>	<b>56</b>	<b>204</b>	<b>80</b>	<b>17</b>

## SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 "Capitale e "Azioni proprie":  
composizione

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale era pari ad €300.000.000 suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.

Al 31 dicembre 2016, il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

## 15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>1.500.000.000</b>	<b>-</b>
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>1.500.000.000</b>	<b>-</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>1.500.000.000</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.500.000.000	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

## 15.4 Riserve: altre informazioni

Le riserve ammontano a €1.373 milioni e includono la riserva legale di Fideuram e le altre riserve.

La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari a un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi.

Le altre riserve comprendono le rimanenti riserve di Fideuram e le variazioni di competenza del Gruppo intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento.

Le riserve da valutazione del Gruppo risultano negative per €84 milioni, ed includono le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita negative per €98 milioni, la riserva da valutazione relativa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti negativa per €9 milioni, la riserva da valutazione in cambi positiva per €4 milioni e le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione positive per €19 milioni.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

	31.12.2016	31.12.2015
<b>1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>164</b>	<b>114</b>
a) Banche	1	1
b) Clientela	163	113
<b>2. Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>105</b>	<b>35</b>
a) Banche	-	-
b) Clientela	105	35
<b>3. Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>364</b>	<b>819</b>
a) Banche	2	3
i) a utilizzo certo	2	3
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	362	816
i) a utilizzo certo	353	815
ii) a utilizzo incerto	9	1
<b>4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6. Altri impegni</b>	<b>363</b>	<b>363</b>
<b>Totale</b>	<b>996</b>	<b>1.331</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2016	31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.086	1.874
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	45
5. Crediti verso banche	3.615	4.135
6. Crediti verso clientela	660	424
7. Attività materiali	-	-

## 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2016
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	563
1. regolati	563
2. non regolati	-
b) vendite	428
1. regolate	428
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	44.902
b) collettive	44.354
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	56.203
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	56.203
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	38.386
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	38.386
c) titoli di terzi depositati presso terzi	59.002
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	10.300
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>37.344</b>

## 6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2016	AMMONTARE NETTO 31.12.2015
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati	12	-	12	4	-	8	7
2. Pronti contro termine	820	-	820	820	-	-	3
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>832</b>	<b>-</b>	<b>832</b>	<b>824</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>975</b>	<b>-</b>	<b>975</b>	<b>965</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>10</b>

## 7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2016	AMMONTARE NETTO 31.12.2015
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA		
1. Derivati	1.112	-	1.112	249	851	12	16
2. Pronti contro termine	455	-	455	455	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>1.567</b>	<b>-</b>	<b>1.567</b>	<b>704</b>	<b>851</b>	<b>12</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>1.442</b>	<b>-</b>	<b>1.442</b>	<b>690</b>	<b>736</b>	<b>X</b>	<b>16</b>

Il Gruppo subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).

Tali accordi consentono di ridurre il rischio di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento - a favore della parte creditrice - della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, ad estinzione dei reciproci rapporti.

Il Gruppo stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, il Gruppo può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie riportate nelle precedenti tabelle, si fa rinvio alla sezione A delle politiche contabili.

Nella tabella 6 sono inclusi i derivati finanziari soggetti ad accordi di compensazione iscritti nell'attivo di stato patrimoniale, nonché i pronti contro termine rilevati nei crediti verso clientela.

Nella tabella 7 sono inclusi i derivati finanziari soggetti ad accordi di compensazione iscritti nel passivo di stato patrimoniale, nonché i pronti contro termine rilevati nei debiti verso banche.



## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCE 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2016 TOTALE	2015 TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	76	-	-	76	78
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1
5. Crediti verso banche	84	36	-	120	114
6. Crediti verso clientela	48	73	-	121	117
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	9	9	1
<b>Totale</b>	<b>208</b>	<b>109</b>	<b>9</b>	<b>326</b>	<b>311</b>

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2016	2015
Attività finanziarie in valuta	8	7

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2016 TOTALE	2015 TOTALE
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	16	X	-	16	16
3. Debiti verso clientela	37	X	-	37	43
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	8	8	1
8. Derivati di copertura	X	X	89	89	83
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>-</b>	<b>97</b>	<b>150</b>	<b>143</b>

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2016	2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	26	18
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	115	101
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(89)</b>	<b>(83)</b>

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

## 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2016	2015
Passività finanziarie in valuta	7	6

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCE 40 E 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

	2016	2015
<b>a) Garanzie rilasciate</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>b) Derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>2.145</b>	<b>1.838</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	3
2. negoziazione di valute	2	1
3. gestioni di portafogli	866	845
3.1 individuali	333	267
3.2 collettive	533	578
4. custodia e amministrazione di titoli	26	22
5. banca depositaria	10	10
6. collocamento di titoli	104	10
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	37	29
8. attività di consulenza	113	110
8.1 in materia di investimenti	113	110
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	982	808
9.1 gestioni di portafogli	460	377
9.1.1 individuali	93	64
9.1.2 collettive	367	313
9.2 prodotti assicurativi	516	426
9.3 altri prodotti	6	5
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
<b>e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>f) Servizi per operazioni di factoring</b>	-	-
<b>g) Esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	-	-
<b>h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</b>	-	-
<b>i) Tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
<b>j) Altri servizi</b>	<b>20</b>	<b>18</b>
<b>k) Operazioni di prestito titoli</b>	<b>11</b>	<b>11</b>
<b>Totale</b>	<b>2.190</b>	<b>1.881</b>

## 2.2 Commissioni passive: composizione

	2016	2015
<b>a) Garanzie ricevute</b>	<b>16</b>	<b>15</b>
<b>b) Derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) Servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>627</b>	<b>713</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	3
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	13	47
3.1 proprie	13	47
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	11	10
5. collocamento di strumenti finanziari	16	15
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	584	638
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
<b>e) Altri servizi</b>	<b>7</b>	<b>5</b>
<b>f) Operazioni di prestito titoli</b>	<b>8</b>	<b>8</b>
<b>Totale</b>	<b>663</b>	<b>746</b>

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>1</b>	-	-	<b>1</b>
1.1 Titoli di debito	-	1	-	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>7</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	<b>2</b>
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	2
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	2
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>1</b>	-	-	<b>10</b>

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2016	2015
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	14	137
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	137	3
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>151</b>	<b>140</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(135)	(4)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(14)	(133)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(149)</b>	<b>(137)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>2</b>	<b>3</b>

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

## 6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2016			2015		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	7	-	7	-	(1)	(1)
2. Crediti verso clientela	1	-	1	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19	(5)	14	1	(3)	(2)
3.1 Titoli di debito	19	(5)	14	1	(3)	(2)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>27</b>	<b>(5)</b>	<b>22</b>	<b>1</b>	<b>(4)</b>	<b>(3)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>6</b>	-	<b>(1)</b>	-	<b>5</b>
1.1 Titoli di debito (*)	6	-	-	-	6
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	(1)	-	(1)
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6</b>	-	<b>(1)</b>	-	<b>5</b>

(\*) Le plusvalenze si riferiscono alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2016 TOTALE	2015 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	-	<b>(3)</b>	<b>(1)</b>	-	<b>2</b>	-	-	<b>(2)</b>	<b>1</b>
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	-	(3)	(1)	-	2	-	-	(2)	1
- Finanziamenti	-	(3)	(1)	-	2	-	-	(2)	1
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	-	<b>(3)</b>	<b>(1)</b>	-	<b>2</b>	-	-	<b>(2)</b>	<b>1</b>

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		2016 TOTALE	2015 TOTALE
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(1)	X	X	(1)	-
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	<b>(1)</b>	-	-	<b>(1)</b>	-

## SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

### 11.1 Spese per il personale: composizione

	2016	2015
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>313</b>	<b>206</b>
a) Salari e stipendi	193	139
b) Oneri sociali	49	35
c) Indennità di fine rapporto	2	1
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1	-
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	1	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	1	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	14	9
- a contribuzione definita	14	9
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	53	22
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>2</b>	<b>1</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>317</b>	<b>209</b>

### 11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2016
<b>Personale dipendente:</b>	<b>2.834</b>
a) Dirigenti	74
b) Quadri direttivi	1.770
c) Restante personale dipendente	990
<b>Altro personale</b>	<b>33</b>

### 11.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: costi e ricavi

Nell'esercizio sono stati rilevati oneri relativi al current service cost e oneri attuariali su fondi esterni per €1 milione.

### 11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include principalmente la componente variabile delle retribuzioni per il personale dipendente (inclusa la rete di vendita della controllata Intesa Sanpaolo Private Banking).

## 11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2016	2015
<b>Spese informatiche</b>	<b>18</b>	<b>21</b>
- manutenzione ed aggiornamento software	12	14
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	1	2
- canone trasmissione dati	-	-
- canoni passivi locazione macchine non auto	4	4
- spese telefoniche	1	1
- recuperi spese informatiche	-	-
<b>Spese gestione immobili</b>	<b>54</b>	<b>49</b>
- canoni per locazione immobili	41	35
- manutenzione immobili in locazione	2	2
- manutenzione immobili di proprietà	-	-
- spese di vigilanza	1	1
- spese di pulizia locali	2	2
- spese energetiche	4	5
- spese diverse immobiliari	4	4
- recuperi spese gestione immobili	-	-
<b>Spese generali</b>	<b>45</b>	<b>33</b>
- spese postali e telegrafiche	3	3
- spese materiali per ufficio	3	3
- spese trasporto e conta valori	1	1
- corrieri e trasporti	3	3
- informazioni e visure	6	5
- altre spese	29	18
- recuperi spese generali	-	-
<b>Spese professionali ed assicurative</b>	<b>21</b>	<b>14</b>
- compensi a professionisti	11	5
- spese legali e giudiziarie	4	4
- premi assicurazione banche e clientela	6	5
- recuperi spese professionali ed assicurative	-	-
<b>Spese promo-pubblicitarie</b>	<b>8</b>	<b>7</b>
- spese di pubblicità e rappresentanza	8	7
- recuperi spese promo-pubblicitarie	-	-
<b>Costi indiretti del personale</b>	<b>7</b>	<b>5</b>
- oneri indiretti per il personale	7	5
- recuperi oneri indiretti per il personale	-	-
<b>Servizi resi da terzi</b>	<b>105</b>	<b>93</b>
- oneri per servizi prestati da terzi	33	29
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	72	64
- recuperi per servizi resi da terzi	-	-
<b>Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse</b>	<b>258</b>	<b>222</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>		
- imposta di bollo	218	167
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1	-
- imposta comunale sugli immobili	1	1
- altre imposte indirette e tasse	3	2
- recuperi imposte indirette e tasse	(3)	(2)
<b>Totale imposte indirette e tasse</b>	<b>220</b>	<b>168</b>
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>478</b>	<b>390</b>

**SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190**

## 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2016		
	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI	TOTALE
Indennità contrattuali ai Private Banker	28	2	26
Cause passive in corso e revocatorie	19	10	9
Costi relativi ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker (*)	9	-	9
Altro	1	1	-
<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>13</b>	<b>44</b>

(\*) La voce include, per €4 milioni, le plusvalenze registrate dalle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

**SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200**

## 13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	3	-	-	3
- ad uso funzionale	3	-	-	3
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>

**SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210**

## 14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	17	-	-	17
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	17	-	-	17
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17</b>



**SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE-VOCE 220**

## 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2016	2015
Oneri legati ai Private Banker	-	4
Transazioni per cause passive	1	3
Ammortamento migliorie su beni di terzi	3	2
Altri oneri	2	-
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>9</b>

## 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2016	2015
Recuperi imposte indirette e tasse	217	167
Altri proventi	3	4
<b>Totale</b>	<b>220</b>	<b>171</b>

**SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240**

## 16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

	2016	2015
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi	10	9
1. Rivalutazioni (*)	10	9
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>10</b>	<b>9</b>
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>9</b>

(\*) La voce si riferisce al risultato della valutazione al patrimonio netto della partecipazione in Fideuram Vita S.p.A..

**SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290**

## 20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2016	2015
1. Imposte correnti (-)	(292)	(225)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	11	8
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(11)	3
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(26)	(26)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b>	<b>(318)</b>	<b>(240)</b>

## 20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2016
<b>Imponibile</b>	<b>1.104</b>
Aliquota ordinaria applicabile	33%
Onere fiscale teorico	364
<b>Impatti fiscali relativi a:</b>	
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	(66)
Scritture di consolidamento	5
Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi	11
Costi indeducibili	6
Differenze imponibili Irap e altri effetti	(2)
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>318</b>

**SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE**

## 24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2016		2015	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	1.500.000.000	-	1.240.131.783	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (milioni di euro)	786	-	594	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,524	-	0,479	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,524	-	0,479	-

## PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>786</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:</b>	<b>(4)</b>	<b>1</b>	<b>(3)</b>
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(4)	1	(3)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:</b>	<b>(50)</b>	<b>19</b>	<b>(31)</b>
<b>70. Copertura di investimenti esteri</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80. Differenze di cambio</b>	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>90. Copertura dei flussi finanziari</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>(45)</b>	<b>17</b>	<b>(28)</b>
a) variazioni di fair value	(45)	15	(30)
b) rigiro a conto economico	(6)	3	(3)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(6)	3	(3)
c) altre variazioni	6	(1)	5
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	<b>(5)</b>	<b>2</b>	<b>(3)</b>
a) variazioni di fair value	(1)	-	(1)
b) rigiro a conto economico	(1)	1	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(1)	1	-
c) altre variazioni	(3)	1	(2)
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(54)</b>	<b>20</b>	<b>(34)</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>752</b>
<b>150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>752</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PREMESSA

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico del Gruppo Fideuram, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separazione organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Gruppo Fideuram ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell'ambito del Gruppo, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato e i Condirettori Generali;
- la Revisione interna (Audit);
- le funzioni Servizi Bancari, Pianificazione e Controllo di Gestione, Amministrazione e Bilancio, Finanza e Tesoreria, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Societari;
- il Chief Risk Officer.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio.

Nel processo di governo dei rischi il Chief Risk Officer ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Chief Risk Officer è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e risponde funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

### 1.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. I crediti verso banche evidenziano una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'area euro.

##### POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

###### Aspetti organizzativi

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le

normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

### Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità, attuali e prospettiche, di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio, in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono inoltre la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

### Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei principali mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primarie agenzie di rating) sull'emittente o sul prestito. Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi, differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti

del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata. Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati Over The Counter (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

### Attività finanziarie deteriorate

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle obbligazioni creditizie. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute, viene effettuata su base collettiva utilizzando un metodo storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

## Crediti verso la clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.12.2016		31.12.2015		VARIAZIONE
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA
Sofferenze	1	-	1	-	-
Inadempienze probabili	5	-	7	-	(2)
Crediti scaduti / sconfinanti	3	-	3	-	-
<b>Attività deteriorate</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>(2)</b>
Finanziamenti in bonis	7.705	80	7.437	83	268
Crediti rappresentati da titoli	1.888	20	1.525	17	363
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>9.602</b>	<b>100</b>	<b>8.973</b>	<b>100</b>	<b>629</b>

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

## A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

## A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	4.289	4.289
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	125	125
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	18.705	18.705
4. Crediti verso clientela	1	5	3	71	9.522	9.602
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	190	190
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>71</b>	<b>32.831</b>	<b>32.911</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>71</b>	<b>26.839</b>	<b>26.921</b>

Le attività in bonis includono:

- per €1 milione crediti non scaduti, relativi ad esposizioni oggetto di rinegoziazione;
- rate scadute per rapporti con piano di ammortamento od intero ammontare dello scaduto su rapporti bullet per €68 milioni (di cui €61 milioni scaduti da meno di tre mesi, €2 milioni scaduti da tre mesi a sei mesi, €2 milioni scaduti da 6 mesi a un anno e €3 milioni scaduti da oltre un anno);
- debiti residui su rapporti con piano d'ammortamento per €3 milioni (di cui €2 milioni scaduti da meno di tre mesi e €1 milione scaduti da tre mesi a sei mesi).

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	4.289	-	4.289	4.289
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	125	-	125	125
3. Crediti verso banche	-	-	-	18.706	(1)	18.705	18.705
4. Crediti verso clientela	20	(11)	9	9.600	(7)	9.593	9.602
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	190	190
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>20</b>	<b>(11)</b>	<b>9</b>	<b>32.910</b>	<b>(8)</b>	<b>32.902</b>	<b>32.911</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>21</b>	<b>(10)</b>	<b>11</b>	<b>26.918</b>	<b>(8)</b>	<b>26.910</b>	<b>26.921</b>

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ ESPOSIZIONE NETTA
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	41
2. Derivati di copertura	-	-	3
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>44</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>47</b>

## A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE							
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	20.997	X	(1)	20.996
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	<b>20.997</b>	-	<b>(1)</b>	<b>20.996</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	527	X	-	527
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	<b>527</b>	-	-	<b>527</b>
<b>Totale (A+B)</b>	-	-	-	-	<b>21.524</b>	-	<b>(1)</b>	<b>21.523</b>

## A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE							
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	9	X	(8)	X	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	5	-	1	2	X	(3)	X	5
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2	-	-	1	X	-	X	3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	71	X	-	71
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	11.852	X	(7)	11.845
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	1	X	-	1
<b>Totale A</b>	<b>7</b>	-	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>11.923</b>	<b>(11)</b>	<b>(7)</b>	<b>11.925</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	648	X	-	648
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	<b>648</b>	-	-	<b>648</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>7</b>	-	<b>1</b>	<b>12</b>	<b>12.571</b>	<b>(11)</b>	<b>(7)</b>	<b>12.573</b>

## A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE E DETERIORATE
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>3</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>4</b>
B.1 Ingressi da crediti in bonis	-	1	3
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1	-
B.3 Altre variazioni in aumento	1	-	1
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(1)</b>	<b>(4)</b>	<b>(4)</b>
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	(1)	(1)
C.2 Cancellazioni	-	-	-
C.3 Incassi	-	(1)	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(1)
C.7 Altre variazioni in diminuzione	(1)	(2)	(2)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>3</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

## A.1.7 bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI / QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	-	<b>2</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	<b>1</b>
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	1
B.2 Ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-	<b>(1)</b>
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	(1)
C.2 Uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni	X	-
C.4 Cancellazioni	-	-
C.5 Incassi	-	-
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	-	<b>1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-



### A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALI	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALI	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALI	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>8</b>	-	<b>2</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1</b>	-	<b>1</b>	-	<b>1</b>	-
B.1 Rettifiche di valore	1	-	1	-	1	-
B.2 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(1)</b>	-	-	-	<b>(1)</b>	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	(1)	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Cancellazioni	(1)	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>8</b>	-	<b>3</b>	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>367</b>	<b>2.224</b>	<b>22.702</b>	<b>5</b>	-	<b>9</b>	<b>7.617</b>	<b>32.924</b>
<b>B. Derivati</b>	-	<b>8</b>	<b>4</b>	-	-	-	<b>17</b>	<b>29</b>
B.1 Derivati finanziari	-	8	4	-	-	-	17	29
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	<b>1</b>	-	-	-	<b>268</b>	<b>269</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	-	-	<b>2</b>	-	-	-	<b>362</b>	<b>364</b>
<b>E. Altre</b>	-	-	<b>263</b>	-	-	-	<b>250</b>	<b>513</b>
<b>Totale</b>	<b>367</b>	<b>2.232</b>	<b>22.972</b>	<b>5</b>	-	<b>9</b>	<b>8.514</b>	<b>34.099</b>

Agenzie di rating (ECAI)	CLASSI DI MERITO DI CREDITO						
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	
Standard & Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori	
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori	
Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori	

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

## A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
		IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARI	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>6.369</b>	<b>340</b>	-	<b>5.375</b>	<b>371</b>
1.1 totalmente garantite	5.141	340	-	4.414	322
- di cui deteriorate	2	1	-	1	-
1.2 parzialmente garantite	1.228	-	-	961	49
- di cui deteriorate	5	-	-	4	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>574</b>	-	-	<b>140</b>	<b>432</b>
2.1 totalmente garantite	569	-	-	137	431
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	5	-	-	3	1
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

## B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE DI SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE DI SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE DI SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1	(3)	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.126	X	(1)	-	X	-	1.874	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
<b>Totale A</b>	<b>3.126</b>	-	<b>(1)</b>	-	-	-	<b>1.875</b>	<b>(3)</b>	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	375	X	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	<b>375</b>	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>3.126</b>	-	<b>(1)</b>	-	-	-	<b>2.250</b>	<b>(3)</b>	-
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>2.986</b>	-	<b>(1)</b>	-	-	-	<b>2.549</b>	<b>(3)</b>	<b>(1)</b>

CREDIT LINKED NOTES	GARANZIE PERSONALI								TOTALE
	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA			
	ALTRI DERIVATI			GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE					ALTRI SOGGETTI	
-	-	-	-	-	-	-	153	7	6.246
-	-	-	-	-	-	-	13	6	5.095
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
-	-	-	-	-	-	-	140	1	1.151
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
-	-	-	-	-	-	-	-	-	572
-	-	-	-	-	-	-	-	-	568
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
-	-	X	-	(1)	X	-	(4)	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	3	(1)	X	2	(2)	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	1	-	X	2	-	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
346	X	-	2.180	X	(2)	4.390	X	(4)
-	X	-	-	X	-	-	X	-
<b>346</b>	-	-	<b>2.184</b>	<b>(2)</b>	<b>(2)</b>	<b>4.394</b>	<b>(6)</b>	<b>(4)</b>
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
5	X	-	73	X	-	195	X	-
<b>5</b>	-	-	<b>73</b>	-	-	<b>195</b>	-	-
<b>351</b>	-	-	<b>2.257</b>	<b>(2)</b>	<b>(2)</b>	<b>4.589</b>	<b>(6)</b>	<b>(4)</b>
<b>389</b>	-	-	<b>2.101</b>	<b>(2)</b>	<b>(1)</b>	<b>4.187</b>	<b>(5)</b>	<b>(4)</b>

## B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	1	(8)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	5	(3)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.652	(7)	787	-
<b>Totale A</b>	<b>10.661</b>	<b>(18)</b>	<b>787</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	633	-	14	-
<b>Totale B</b>	<b>633</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>11.294</b>	<b>(18)</b>	<b>801</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>11.131</b>	<b>(17)</b>	<b>607</b>	<b>-</b>

## B.2 bis Gruppo bancario - Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)

	NORD-OVEST		NORD-EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1	(1)	1	(1)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.698	(3)	1.450	(1)
<b>Totale A</b>	<b>2.700</b>	<b>(4)</b>	<b>1.452</b>	<b>(2)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	162	-	53	-
<b>Totale B</b>	<b>162</b>	<b>-</b>	<b>53</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>2.862</b>	<b>(4)</b>	<b>1.505</b>	<b>(2)</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>2.581</b>	<b>4</b>	<b>1.628</b>	<b>2</b>

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
467	-	-	-	10	-
<b>467</b>	-	-	-	<b>10</b>	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
<b>467</b>	-	-	-	<b>10</b>	-
<b>474</b>	-	-	-	-	-

CENTRO		SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
1	(6)	-	(2)
1	-	2	(1)
-	-	1	-
5.600	(2)	904	(1)
<b>5.602</b>	<b>(8)</b>	<b>907</b>	<b>(4)</b>
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
389	-	29	-
<b>389</b>	-	<b>29</b>	-
<b>5.991</b>	<b>(8)</b>	<b>936</b>	<b>(4)</b>
<b>6.092</b>	<b>8</b>	<b>830</b>	<b>3</b>

### B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.806	-	1.137	-
<b>Totale A</b>	<b>19.806</b>	<b>-</b>	<b>1.137</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	7	-	8	-
<b>Totale B</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>19.813</b>	<b>-</b>	<b>1.145</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>14.767</b>	<b>-</b>	<b>898</b>	<b>-</b>

### B.3 bis Gruppo bancario - Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valore di bilancio)

	NORD-OVEST		NORD-EST	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	19.568	-	1	-
<b>Totale A</b>	<b>19.568</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	7	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>19.575</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>14.570</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
44	-	6	-	3	-
<b>44</b>	-	<b>6</b>	-	<b>3</b>	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
<b>44</b>	-	<b>6</b>	-	<b>3</b>	-
<b>55</b>	-	<b>1</b>	-	<b>1</b>	-

CENTRO		SUD E ISOLE	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
237	-	-	-
<b>237</b>	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
<b>237</b>	-	-	-
<b>196</b>	-	-	-

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

### D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

#### D2.2 Altre entità strutturate

Le commissioni attive relative alla gestione degli OICR ammontano a €533 milioni.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine.

Nel 2012 al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, sono stati stipulati con Banca IMI sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ed acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033. Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ed oggetto di copertura del rischio tasso mediante Interest Rate Swap. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI sono stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti. Il costo

rilevato nel conto economico 2016 per tali garanzie è risultato pari a €15 milioni. Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa ed i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza siano assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto Documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori di cui allo IAS 39, Guidance on Implementing, paragrafo B.6, in base ai quali la sostanza dell'operazione posta in essere risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato ed in particolare a un credit default swap.

Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel Documento come term structured repo.

Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 ed il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quella con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni poste in essere non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria. La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.491</b>	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.491	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.491</b>	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2015</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.400</b>	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### LEGENDA

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).



ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2016	31.12.2015
-	-	-	887	-	-	208	-	-	2.586	2.435
-	-	-	887	-	-	208	-	-	2.586	2.435
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	887	-	-	208	-	-	2.586	X
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
-	-	-	948	-	-	87	-	-	X	2.435
-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

## E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	7	7
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	7	7
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	455	-	-	-	455
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	455	-	-	-	455
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli in circolazione</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	-	-	455	-	-	7	462
<b>Totale 31.12.2015</b>	-	-	455	-	497	69	1.021

## E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	1.491	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	X	X	X	X
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	1.491	-
<b>C. Passività associate</b>						
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	491	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	491	-
<b>Valore netto 31.12.2016</b>	-	-	-	-	1.000	-
<b>Valore netto 31.12.2015</b>	-	-	-	-	1.197	-

## LEGENDA

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO BANCHE (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO CLIENTELA (FAIR VALUE)		TOTALE	
A	B	A	B	A	B	31.12.2016	31.12.2015
-	-	890	-	204	-	2.585	2.726
X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
-	-	<b>890</b>	-	<b>204</b>	-	<b>2.585</b>	<b>2.726</b>
-	-	-	-	7	-	X	X
-	-	-	-	-	-	X	X
-	-	-	-	-	-	X	X
-	-	-	-	<b>7</b>	-	<b>498</b>	<b>1.049</b>
-	-	<b>890</b>	-	<b>197</b>	-	<b>2.087</b>	<b>X</b>
-	-	<b>469</b>	-	<b>11</b>	-	<b>X</b>	<b>1.677</b>

## 1.2 RISCHI DI MERCATO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi.

Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dall'Investment Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Comitato Rischi e il Responsabile di Finanza e Tesoreria circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischi soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, rating, area valutaria, area geografica, concentrazione settoriale e controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio. Il primo ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale, definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e all'impiego del surplus di liquidità.

#### 1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il portafoglio di negoziazione include altresì una componente titoli derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo e un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

#### 1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario, oltre che da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, comprende anche derivati di copertura del rischio di tasso. Il portafoglio di investimenti del Gruppo al 31 dicembre 2016 (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, titoli di debito classificati tra i crediti verso banche e clientela e derivati di copertura) ammontava a €12,1 miliardi.

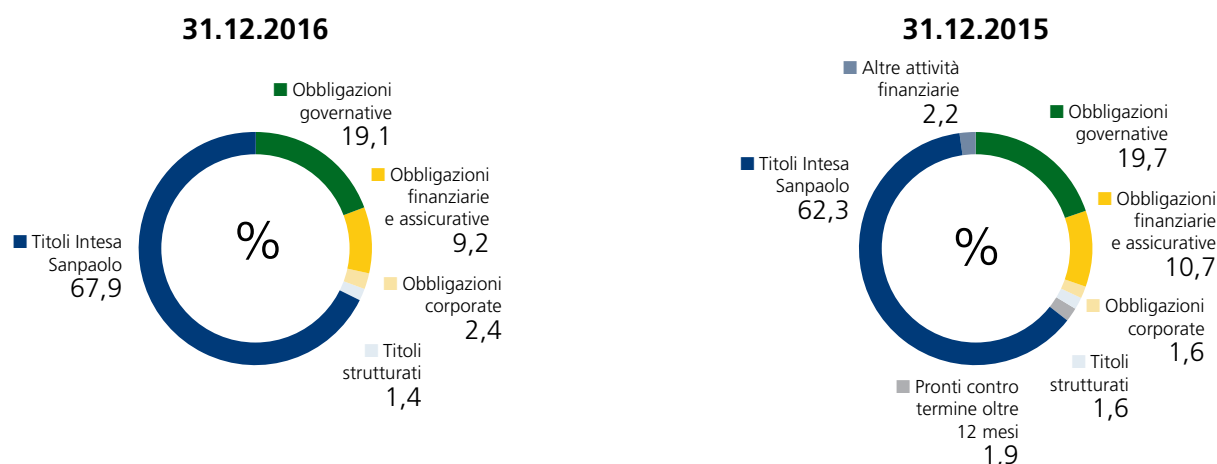
### Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.297	4.459	(162)	-4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	125	297	(172)	-58
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	5.763	4.071	1.692	42
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.888	1.525	363	24
Derivati di copertura	3	2	1	50
<b>Totale</b>	<b>12.076</b>	<b>10.354</b>	<b>1.722</b>	<b>17</b>

Al 31 dicembre 2016 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

## Composizione per tipologia di prodotto



## Composizione per classe di rating



Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR) in relazione al solo portafoglio di titoli disponibili per la vendita;
- la sensitivity analysis in relazione a tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato in base alla stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (volatilità e correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio). Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli disponibili per la vendita e tiene conto delle componenti tasso e credit spread.

Al 31 dicembre 2016 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a € 9,68 milioni, rientrando nel limite assegnato al Gruppo Fideuram (€16,5 milioni).

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli

con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine di interesse. La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente a un movimento parallelo verso l'alto della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine dicembre 2016 era negativo per € 24,9 milioni.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato

alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per le polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

### 1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela. Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	VALUTE					
	DOLLARO USA	STERLINA INGLESE	YEN	DOLLARO CANADESE	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>423</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>36</b>	<b>12</b>
A.1 Titoli di debito	280	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	126	6	1	-	25	12
A.4 Finanziamenti a clientela	17	-	3	-	11	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>671</b>	<b>23</b>	<b>10</b>	<b>4</b>	<b>18</b>	<b>11</b>
C.1 Debiti verso banche	48	-	-	-	-	1
C.2 Debiti verso clientela	623	23	10	4	18	10
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	2.435	152	188	7	17	52
+ Posizioni corte	2.180	133	182	5	24	48
<b>Totale Attività</b>	<b>2.858</b>	<b>158</b>	<b>192</b>	<b>7</b>	<b>53</b>	<b>64</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>2.851</b>	<b>158</b>	<b>192</b>	<b>9</b>	<b>42</b>	<b>59</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(2)</b>	<b>11</b>	<b>5</b>

## 1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

## A. DERIVATI FINANZIARI

## A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

	31.12.2016 TOTALE		31.12.2015 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	2	-	1	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>4.917</b>	<b>-</b>	<b>4.876</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	4.917	-	4.876	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>4.919</b>	<b>-</b>	<b>4.877</b>	<b>-</b>

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

## A.2.1 Di copertura

	31.12.2016 TOTALE		31.12.2015 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>6.324</b>	<b>-</b>	<b>3.424</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	6.324	-	3.424	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>123</b>	<b>-</b>	<b>119</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	123	-	119	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>6.447</b>	<b>-</b>	<b>3.543</b>	<b>-</b>



## A.2.2 Altri derivati

	31.12.2016 TOTALE		31.12.2015 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>495</b>	-	<b>495</b>	-
a) Opzioni	495	-	495	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>495</b>	-	<b>495</b>	-

## A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

## FAIR VALUE POSITIVO

	31.12.2016 TOTALE		31.12.2015 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>31</b>	-	<b>28</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	31	-	28	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>3</b>	-	<b>2</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	3	-	2	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>34</b>	-	<b>30</b>	-

## A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

## FAIR VALUE NEGATIVO

	31.12.2016 TOTALE		31.12.2015 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>28</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	27	-	28	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>1.103</b>	<b>-</b>	<b>977</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.069	-	945	-
c) Cross currency swap	34	-	32	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.130</b>	<b>-</b>	<b>1.005</b>	<b>-</b>

## A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	2	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	508	2.295	487	6	15
- fair value positivo	-	-	4	13	5	-	-
- fair value negativo	-	-	2	15	1	-	-
- esposizione futura	-	-	4.981	23	5	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

## A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	1.606	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	9	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	8	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

## A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti, contratti non rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	495	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	11	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

## A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	6.324	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.069	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	123	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	34	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>4.919</b>	-	-	<b>4.919</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2	-	-	2
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.917	-	-	4.917
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>1.350</b>	<b>2.813</b>	<b>2.779</b>	<b>6.942</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.350	2.266	2.708	6.324
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	495	-	495
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	52	71	123
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>6.269</b>	<b>2.813</b>	<b>2.779</b>	<b>11.861</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>4.954</b>	<b>1.221</b>	<b>2.740</b>	<b>8.915</b>

## C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- fair value positivo	-	-	8	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.107	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	45	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	37	-	-	-	-
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Accordi "Cross product"</b>							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

## 1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, che garantiscono il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale.

I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale) sia in relazione al breve termine. La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni dell'Investment Policy ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio adottate con la Politica di Governo del Rischio di Liquidità, aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 giugno 2016 per garantire l'allineamento alle Linee Guida di Gruppo di Intesa Sanpaolo. Le principali novità hanno riguardato il recepimento del Regolamento Delegato della Commissione UE del 10 ottobre 2014 (c.d. "Atto delegato"), con particolare riferimento al Regolamento di esecuzione 2016/313, che ha adeguato la normativa comunitaria alle specificità dell'Unione precisando in dettaglio il requisito generale della liquidità di breve termine per gli enti creditizi UE con l'integrazione di metriche aggiuntive (c.d. "additional liquidity monitoring metrics"), aggiornando, inter alia, i livelli minimi richiesti in termini di ratios, sia in condizioni ordinarie sia di stress. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. 1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (euro)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>10.204</b>	<b>826</b>	<b>7</b>	<b>674</b>	<b>1.410</b>	<b>1.556</b>	<b>2.046</b>	<b>9.684</b>	<b>5.686</b>	<b>204</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	10	283	15	442	2.057	-
A.2 Altri titoli di debito	2	1	2	11	55	128	184	5.641	2.975	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.199	825	5	663	1.345	1.145	1.847	3.601	654	204
- Banche	4.386	5	-	474	1.218	1.121	1.624	3.405	350	204
- Clientela	5.813	820	5	189	127	24	223	196	304	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>23.017</b>	<b>1.989</b>	<b>85</b>	<b>148</b>	<b>554</b>	<b>397</b>	<b>873</b>	<b>2.198</b>	<b>236</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	22.886	57	85	146	550	397	872	1.981	-	-
- Banche	101	-	-	-	-	-	100	24	-	-
- Clientela	22.785	57	85	146	550	397	772	1.957	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	131	1.932	-	2	4	-	1	217	236	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	46	85	28	1.242	929	5	2	52	72	-
- Posizioni corte	17	79	129	1.506	998	1	5	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	3	2	11	15	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	7	13	5	32	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	8	353	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	356	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## (Altre valute)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>Attività per cassa</b>	<b>90</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>35</b>	<b>3</b>	<b>101</b>	<b>175</b>	<b>71</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	29	-	-	74	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	3	-	-	-	3	100	71	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	90	1	3	2	6	3	98	1	-	-
- Banche	70	1	3	-	1	-	96	-	-	-
- Clientela	20	-	-	2	5	3	2	1	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>720</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>9</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	719	-	3	-	1	1	-	-	-	-
- Banche	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	681	-	3	-	1	1	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	9	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	50	143	138	1.497	1.014	2	6	-	-	-
- Posizioni corte	79	150	30	1.241	942	4	5	52	71	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 1.4 RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, il rischio ICT (Information and Communication Technology), il rischio di non conformità e il rischio di modello. Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che individua le politiche di gestione del rischio e al Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Enterprise Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente le società del Gruppo Fideuram hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le seguenti responsabilità: a) il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale; b) il Comitato per il Controllo Interno con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; c) l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui viene determinato il requisito patrimoniale; d) la Revisione Interna con responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali; e) il Comitato Rischi Operativi che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione e la mitigazione dei rischi operativi; f) l'ORM decentrato

(collocato nell'ambito del Chief Risk Officer) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi. Le altre società del Gruppo Fideuram, in coerenza con le linee guida della Capogruppo, hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management.

Il Processo di Autodiagnosi, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- analizzare l'esposizione al rischio informatico;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche Risorse e Affari Generali che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity con la Governance Amministrativo Finanziaria e con le funzioni di controllo (Compliance ed Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi per l'anno 2016 ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Nell'ambito del processo di Autodiagnosi le Unità Organizzative hanno analizzato anche la propria esposizione al rischio informatico; questa valutazione si affianca a quella condotta dalle funzioni tecniche e dalle altre funzioni con compiti di controllo.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) sia qualitativo (autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (rilevati dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive, espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative. Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management



informazioni a supporto della gestione e della mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata dalla Banca d'Italia.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Il Gruppo Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa di tipo tradizionale a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nelle Reti di vendita.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo adotta una combinazione dei Metodi previsti dalla normativa (AMA, TSA, BIA), procedendo poi ad un processo di cascading (limitatamente alla componente AMA) sulle società controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto per Fideuram è di €205 milioni al 31 dicembre 2016, in aumento rispetto al 31 dicembre 2015 (€180 milioni). Al 31 dicembre 2016 non si segnalano fenomeni emergenti di particolare rilevanza.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

La parte preponderante delle perdite è riconducibile alla tipologia "Illeciti interni" dove confluiscono prevalentemente le perdite rivenienti da malversazioni perpetrate dai Private Banker ai danni della clientela e, in misura più contenuta, alla tipologia "Clienti, Prodotti e Prassi Operative" dove confluiscono le perdite riconducibili a reclami e vertenze con la clientela in ordine al rapporto commerciale. Le restanti perdite registrate, di minore entità, riguardano oneri generati da illeciti su carte di pagamento, vertenze su rapporti con il personale/Private Banker, anomalie dei flussi informatici ed errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

## Ripartizione delle perdite operative 2016



A presidio dei fenomeni descritti, il Gruppo ha continuato a promuovere gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite, aderendo pienamente a tutte le iniziative predisposte dalla Capogruppo.

### Rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 dicembre 2016, tale fondo era pari complessivamente a €109 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 dicembre 2016 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate.

### 1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi del Gruppo riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Il coinvolgimento del Gruppo per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che il Gruppo è solidalmente responsabile con i suoi consulenti finanziari in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, anche a seguito di condotta penalmente rilevante.

Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela. Nel mese di giugno 2016 è stata rinnovata, da Fideuram, una polizza assicurativa per infedeltà di consulenti finanziari con i Lloyd's di Londra, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da consulenti finanziari sia di Fideuram sia di Sanpaolo Invest di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo consulente) ammonta ad €16 milioni.

## 2) Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari

Le cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

## 3) Contestazioni di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram e Sanpaolo Invest, derivanti dalla normale operatività della Banca e della SIM ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto, importi provvigionali nonché di risarcimento danni.

## 4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro

Le cause sono per lo più riconducibili a richieste di risarcimento connesse ad operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o contestazioni a vario titolo non rientranti nelle altre categorie.

## 5) Contestazioni inerenti accertamenti di vigilanza

In materia pendono due giudizi. Essi oppongono Sanpaolo Invest al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Consob che aveva avviato procedimenti sanzionatori a seguito di accertamenti ispettivi riferiti, il primo, agli anni 1992 - 1997 e il secondo all'anno 2005. In particolare Sanpaolo Invest e gli esponenti aziendali coinvolti contestano l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, per l'ammontare di complessivi €213.000 nel primo caso ed €296.500 nel secondo, e la ricorrenza di inefficienze e/o omissioni nei processi gestionali lamentati dall'Organo di Vigilanza. Gli accertamenti ispettivi della Consob degli anni 1992 - 1997 portarono alla formulazione di alcune contestazioni che riguardavano l'asserita inadeguatezza delle procedure per lo svolgimento dei servizi posti in essere tramite i promotori finanziari e, parimenti, l'asserita inadeguatezza dei controlli sugli stessi, la mancata segnalazione al collegio sindacale di irregolarità dei promotori e la mancata predisposizione del registro delle verifiche effettuate. L'opposizione alle sanzioni da parte di Sanpaolo Invest e degli

esponenti è stata accolta dalla Corte d'Appello di Roma che ha annullato i provvedimenti sanzionatori. La Corte di Cassazione, adita da Consob e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha cassato il decreto della Corte di Appello di Roma e rinviato il giudizio alla stessa Corte. La Corte di Appello in sede di rinvio con decreto dell'11 febbraio 2011 ha annullato i provvedimenti sanzionatori comminati nei confronti di Sanpaolo Invest e dei suoi esponenti aziendali. In data 28 marzo 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Consob hanno notificato ricorso per Cassazione del decreto di Corte di Appello di Roma dell'11 febbraio 2011. La Società e gli esponenti aziendali si sono costituiti mediante notifica di controricorso. Con sentenza del 15 luglio 2016 la Corte di Cassazione ha cassato il decreto della Corte di Appello dell'11 febbraio 2011 e ha nuovamente disposto il rinvio del giudizio ad altra sezione della Corte di Appello di Roma. In data 21 novembre 2016 la Società e gli esponenti aziendali hanno quindi riassunto il giudizio innanzi alla Corte di Appello di Roma.

L'indagine ispettiva Consob del 2005 fu avviata in relazione alla verifica dell'efficienza dei processi gestionali e al sistema dei controlli interni. Il procedimento sanzionatorio per presunte violazioni di norme regolamentari, principalmente in materia di controlli interni, ha comportato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per €296.500. Sanpaolo Invest formulò nel corso del procedimento proprie deduzioni e depositò memorie ponendo in risalto come le procedure in atto fossero conformi alla normativa applicabile. Avverso il provvedimento sanzionatorio è stato interposto ricorso alla Corte d'Appello di Roma che ha rigettato l'opposizione. La Società e gli esponenti aziendali hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Con sentenza depositata il 26 novembre 2015 la Corte ha accolto il ricorso della Società e degli esponenti, cassato il provvedimento sanzionatorio e rinviato per un nuovo esame alla Corte di Appello di Roma. La Società e gli esponenti aziendali hanno quindi riassunto il giudizio innanzi alla Corte di Appello di Roma.

## 6) Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 il Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio ha notificato a Fideuram un processo verbale di constatazione nel quale si contesta, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca.

A seguito di tale atto, il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato per l'anno 2003 un avviso di accertamento Irpeg/Irap avverso il quale è stato presentato tempestivo ricorso. Dopo le sentenze sfavorevoli in Commissione Tributaria Provinciale e Regionale, la società ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione.

Sempre a seguito dell'accesso della Polizia Tributaria, per le stesse poste già accertate per il 2003, sono pervenuti avvisi di accertamento Ires ed Irap relativamente al 2004, avverso i quali la Banca ha presentato ricorso in Commissione Tributaria. Per quanto concerne la posta principale, il contenzioso è stato poi definito mediante l'istituto della conciliazione giudiziale mentre, per talune poste di minore entità, il contenzioso è continuato fino all'esito positivo, salvo per un piccolo importo, nel secondo grado di giudizio. Infine l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione.

Sempre conseguentemente al processo verbale di constatazione riguardante gli anni 2003 e 2004, è stato inoltre notificato un atto di contestazione ai fini Iva di minore entità. Il ricorso avverso tale atto è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma ma l'esito della controversia è stato poi ribaltato nel secondo grado di giudizio. Anche per questa posta la contestazione è ora in attesa del vaglio della Corte di Cassazione.

Il fondo rischi ed oneri è capiente per la copertura delle poste ancora in attesa di definizione.

Nel corso del 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti - ha effettuato una verifica generale nei confronti di Fideuram ai fini Ires, Irap, Iva e attività del sostituto di imposta, per l'anno di imposta 2010, verifica poi estesa in parte al 2009. La verifica si è conclusa con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione contenente contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires ed Irap di alcune poste e sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €3,4 milioni, oltre a sanzioni e interessi.

Nello stesso anno sono stati quindi formalizzati gli atti di adesione all'accertamento per la deducibilità delle diverse poste ai fini Ires ed Irap, mentre nel corso del primo semestre 2015 è stato presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma avverso gli atti di accertamento e di irrogazione sanzioni per la mancata effettuazione di ritenute sugli interessi dei fondi comuni.

Sempre con riferimento a Fideuram, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti, ha effettuato nel corso del 2015 un'ulteriore verifica per l'anno 2011, conclusa con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione contenente contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires di poste minori e, similmente a quanto avvenuto per gli anni 2009 e 2010, sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €1,7 milioni, oltre a sanzioni e interessi.

Nel corso dell'anno 2016 sono stati notificati gli atti di accertamento riguardanti tutte le contestazioni contenute nel Processo Verbale di Constatazione. La Banca ha prestato acquiescenza provvedendo al pagamento per quanto richiesto ai fini Ires. Con riferimento all'atto relativo all'o-

messa effettuazione di ritenute sugli interessi dei fondi comuni è stato invece presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma.

Data l'insussistenza delle pretese erariali, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi per il contenzioso fiscale relativo alle contestazioni effettuate nel corso dell'ultimo biennio.

Al termine di una verifica generale per l'anno di imposta 2011, nell'anno 2015 è stato notificato a Fideuram Investimenti un Processo Verbale di Constatazione dall'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale Lombardia. Le contestazioni hanno riguardato la rettifica dei valori applicati ai prezzi delle attività di gestione dei fondi comuni svolte per conto della consorella Fideuram Asset Management (Ireland), corrispondente ad imposte per €3,1 milioni. Nello stesso Processo Verbale l'Agenzia delle Entrate ha comunque rilevato la sostanziale idoneità della documentazione di supporto esibita (c.d. "Masterfile ex art. 26 del D.L. n. 78/2010), così da evitare l'applicazione di sanzioni amministrative.

Per tale contestazione in data 22 dicembre 2016 è stato definito l'accertamento con adesione, con il pagamento di maggiori imposte e interessi per circa €2,4 milioni. La contestazione per tale annualità può considerarsi estinta.

Nell'anno 2012 l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato ad Intesa Sanpaolo Private Banking un Processo Verbale di Constatazione con rilievi per gli anni dal 2009 al 2011. Successivamente, i rilievi relativi agli anni 2009 e 2010 sono stati archiviati dallo stesso Ufficio.

Nel mese di dicembre 2016 l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato gli avvisi di accertamento ai fini IRES/IRAP per la contestazione inerente l'anno di imposta 2011 e conseguente a quanto contenuto in un Processo Verbale di Constatazione notificato nel 2012.

Gli atti disconoscono la deducibilità dell'ammortamento dell'avviamento emerso a seguito di atti di conferimento del ramo d'azienda con la richiesta di imposte per complessivi €3,8 milioni, oltre a sanzioni e interessi.

Ritenendo corretto il proprio comportamento la società ha deciso di presentare ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale. Data l'insussistenza di ragioni per la pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi.

## PARTE F - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio nel Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio della Capogruppo e delle società controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Le società bancarie e finanziarie del Gruppo sono soggette ai requisiti di adeguatezza patrimoniale determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013.

Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale le società del Gruppo effettuano un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram e di terzi. Le riserve comprendono le rimanenti riserve di Fideuram e le variazioni intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento e di terzi.

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è pari ad €300.000.000 suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale. Al 31 dicembre 2016 il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE	DI CUI TERZI
Capitale sociale	300	-	-	-	300	-
Sovrapprezzi di emissione	206	-	-	-	206	-
Riserve	1.373	-	-	-	1.373	-
Acconti su dividendi (-)	(600)	-	-	-	(600)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-
Riserva da valutazione:	(84)	-	-	-	(84)	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(106)	-	-	-	(106)	-
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	4	-	-	-	4	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(9)	-	-	-	(9)	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	8	-	-	-	8	-
- Leggi speciali di rivalutazione	19	-	-	-	19	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	786	-	-	-	786	-
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.981</b>	-	-	-	<b>1.981</b>	-

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	GRUPPO BANCARIO		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	44	(142)	-	-	-	-	-	-	44	(142)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>44</b>	<b>(142)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>44</b>	<b>(142)</b>
<b>Totale 31.12.2015</b>	<b>59</b>	<b>(126)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>59</b>	<b>(126)</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(63)</b>	<b>1</b>	<b>(5)</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>23</b>	-	<b>5</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	16	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	3	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	3	-	-	-
2.3 Altre variazioni	4	-	5	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>58</b>	<b>1</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	46	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	6	1	-	-
3.4 Altre variazioni	6	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(98)</b>	-	-	-

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	UTILI / PERDITE ATTUARIALI
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(6)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1</b>
2.1 Utili attuariali	1
2.2 Altre variazioni	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>4</b>
3.1 Perdite attuariali	4
3.2 Altre variazioni	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(9)</b>

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale così come disciplinate dall'IFRS 3.

Nell'ambito del progetto di riassetto delle controllate estere di Fideuram è stata perfezionata la fusione per incorporazione di Euro-Trésorerie nella controllante diretta Financière Fideuram, un'operazione interna al perimetro del Gruppo - e pertanto esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - che, in considerazione della finalità meramente riorganizzativa, è stata contabilizzata in continuità di valori contabili senza la rilevazione di effetti nel bilancio consolidato.

Tale operazione è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 3 maggio 2016.

L'operazione è avvenuta con il procedimento semplificato di fusione previsto dalla normativa francese e denominato "Transmission Universelle de Patrimoine" (TUP) poiché la Financière Fideuram deteneva la totalità delle azioni di Euro-Trésorerie. La suddetta procedura non comporta la nomina di un Revisore e si articola semplicemente in una delibera del C.d.A. della controllante, accompagnata dalla contestuale sottoscrizione, da parte dei rappresentanti legali delle società interessate, di un atto di scioglimento, seguito da un periodo di opposizione di 30 giorni a favore dei creditori dell'incorporata e dalla successiva cancellazione della società. L'operazione è stata deliberata dal C.d.A. di Financière Fideuram in data 27 maggio 2016 con efficacia giuridica dal 1° luglio 2016, scaduto il termine di opposizione di 30 giorni previsto dalla normativa locale.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### ASPETTI PROCEDURALI

Con delibera del 29 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha:

- recepito, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha adottato il relativo Addendum integrativo;
- approvato il nuovo Addendum contenente le Regole e procedure deliberative adottate da Fideuram anche ai sensi del Titolo V, Capitolo 5 della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006.

Le nuove regole, entrate in vigore il 31 ottobre 2016, sostituiscono le precedenti approvate nel 2012 e sono state recepite anche dalle altre Società del Gruppo Fideuram.

La nuova normativa, in linea con la precedente, tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob ai sensi dell'art. 2391 bis c.c., sia delle disposizioni di Vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo unico bancario.

Il Regolamento di Intesa Sanpaolo disciplina, per tutto il Gruppo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key

Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Fideuram) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con fondi propri superiori al 2% del patrimonio consolidato. Sono considerati tali: i) gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari, ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la disciplina è stata poi estesa a: i) gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate; ii) le società nelle quali hanno cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli Intermediari Vigilati Rilevanti del Gruppo; iii) le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include infine le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a €250 mila per le persone fisiche e €1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa €2,5 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di

Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato per il Controllo Interno, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre consiglieri indipendenti. Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo ed è facoltà del Comitato richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni con una Parte Correlata o un Soggetto Collegato per le quali non è previsto un regime di esenzione sono assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo Interno.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate nel periodo di riferimento. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni di controvalore superiore alle soglie di esiguità con l'eccezione delle operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo. Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori, il nuovo Regolamento disciplina infine l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

### Forma di retribuzione

(milioni di euro)

	31.12.2016
Benefici a breve termine	5
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	1
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	1
<b>Totale</b>	<b>7</b>

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Fideuram, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 3 maggio 2016 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. e Intesa Sanpaolo S.p.A.. Tali contratti hanno comportato un compenso per il 2016 di circa €69,1 milioni con un decremento dell'1% rispetto al corrispettivo corrisposto nel 2015 (€69,7 milioni).

In un'ottica di razionalizzazione della presenza del Gruppo Fideuram sul territorio francese, il 1° luglio 2016 si è perfezionata la fusione per incorporazione della controllata Euro-Trésorerie S.A. in Financière Fideuram S.A.. Le attività svolte da Euro-Trésorerie S.A. vengono ora svolte da Financière Fideuram, che ne ha inoltre adottato la struttura organizzativa.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2016 è stato informato del mandato conferito da Fideuram a Intesa Sanpaolo al fine di aderire all'accordo modificativo, tra l'altro, del contratto intercorrente tra Fideuram e Setefi Services S.p.A. e relativo ai servizi di gestione:

- delle operazioni su terminali POS in dotazione ad operatori commerciali clienti di Intesa Sanpaolo;
- delle operazioni di prelievo/anticipo di denaro contante effettuate sugli ATM del Gruppo;
- delle carte di pagamento.

Tale accordo ha lo scopo di disciplinare in modo organico e unitario a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo talune integrazioni ai contratti intercorrenti tra Setefi Services S.p.A. e ciascuna delle banche del Gruppo aderenti.

Tutti i rapporti che Fideuram ha con proprie controllate, nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.



I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 31 dicembre nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

### Attività 31.12.2016

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Titoli di debito	7.460	61
Titoli di capitale e quote di OICR	6	44
Crediti verso banche	12.356	95
Crediti verso clientela	174	2
Derivati finanziari	11	33
Altre attività	29	3

### Passività 31.12.2016

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	2.437	91
Debiti verso clientela	709	3
Derivati finanziari	609	54
Altre passività	25	3
Garanzie ed impegni	366	37

### Conto Economico 2016

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	176	54
Interessi passivi	(93)	62
Commissioni attive	757	35
Commissioni passive	(32)	5
Risultato netto delle attività finanziarie	(63)	n.s.
Spese amministrative	(88)	11

n.s.: non significativo

### Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	PROVENTI	ONERI
<b>Impresa Capogruppo</b>					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	18.738	69	364	194	36
<b>Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo</b>					
Banca IMI S.p.A.	630	2.993	2	99	181
Banco di Napoli S.p.A.	1	-	-	1	-
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	-	-	-	-	1
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	-	-	-	1	-
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	-	-	-	-	1
Epsilon Associati SGR S.p.A.	1	-	-	3	-
Eurizon Capital S.A.	7	-	-	27	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	28	-	-	104	-
Fideuram Vita S.p.A.	298	688	-	433	9
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	1	2	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	130	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg S.A.	167	1	-	1	1
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	-	5	-	-	68
Intesa Sanpaolo Immobiliare S.A.	-	-	-	-	1
Intesa Sanpaolo Life Ltd	4	1	-	41	1
Intesa Sanpaolo Servitia S.A.	-	-	-	-	2
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	31	21	-	57	3

## PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1.1 PIANO DI INCENTIVAZIONE BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti Risk Takers (almeno il 50%) sia attribuito mediante assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

A tal fine il Gruppo Fideuram ha acquistato azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €5 milioni. Tali azioni sono state iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value. Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post - cosiddetta malus condition - secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

#### 1.2 PIANO DI INVESTIMENTO AZIONARIO LECOIP

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017 Intesa Sanpaolo ha definito un sistema incentivante per i dipendenti del Gruppo tramite uno strumento di partecipazione azionaria diffusa (Piano di Investimento) denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan (Lecoip).

A seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate sul mercato (Free Shares) è stata offerta ai dipendenti un'opportunità di investimento pluriennale con durata allineata al Piano di Impresa mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari - Lecoip Certificates - emessi da una società finanziaria esterna al Gruppo Intesa Sanpaolo. In caso di adesione al Piano di Investimento è stata prevista l'attribuzione ai dipendenti di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione (Matching shares) e la sottoscrizione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (Azioni scontate).

In base alle modalità di funzionamento del Piano, le società del Gruppo hanno acquistato sul mercato le azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a beneficio dei propri dipendenti (Free shares). Per quanto riguarda invece le Matching Shares e le Azioni a sconto è Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione di assegnare le azioni a tutti i dipendenti delle società del Gruppo.

I Lecoip Certificates incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares;
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni rispetto al loro valore di mercato originario.

L'adesione al Piano non ha comportato esborsi di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente un contratto di vendita a termine delle azioni assegnate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei Certificates.

Il periodo di offerta per l'adesione al Piano di Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni è il 1° dicembre 2014, che corrisponde pertanto all'inizio del vesting period che terminerà ad aprile 2018.

Il costo del beneficio per i dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione e rilevato tra le spese per il personale. Il costo delle Matching Shares e delle Azioni a sconto, per la parte sostenuta direttamente da Intesa Sanpaolo, è stato iscritto in contropartita ad un incremento del patrimonio netto mediante valorizzazione di un'aposta riserva. Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le Azioni a sconto si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerando il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione e il relativo sconto. Per i dipendenti che hanno aderito al solo piano di azionariato diffuso, senza aderire al Piano di Investimento (e che quindi hanno ricevuto solo le Free Shares) il costo è stato interamente speso al momento dell'assegnazione in quanto le azioni non erano soggette a condizioni di maturazione.

Per i dipendenti che hanno aderito al Piano di investimento Lecoip è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano oltre ad apposite condizioni di performance per i Risk Takers e per i Dirigenti (ovvero condizioni che prevedono il completamento di un determinato periodo di servizio e il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali).

La componente derivante dall'assegnazione diretta di azioni da parte di Intesa Sanpaolo ai dipendenti delle altre società del Gruppo (per una quota delle Matching Shares e delle azioni a sconto), che nella sostanza costituisce una contribuzione a favore delle società controllate, è stata registrata in aumento del valore delle partecipazioni e trova corrispondenza con il correlato aumento del patrimonio netto delle società beneficiarie.

Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo dei dipendenti per

tutta la durata del Piano), saranno contabilizzati durante tutto il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 2.1 Evoluzione del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari


	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (in euro)
<b>Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2015</b>	<b>1.002.776</b>	<b>3,0880</b>
- Azioni acquistate nell'esercizio	1.459.880	2,1515
- Azioni assegnate nell'esercizio	409.523	2,2200
<b>Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2016</b>	<b>2.053.133</b>	<b>2,4260</b>

### 2.2 Piano di investimento azionario Lecoip

PIANO LECOIP								NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2015	VARIAZIONI DELL' ESERCIZIO	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2016	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2016	
FREE SHARES		MATCHING SHARES		AZIONI SCONTATE		AZIONI SELL TO COVER						NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE
NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO					
1.025.554	2,3284	2.961.603	2,3072	15.948.628	0,3699	2.919.114	2,4007	22.854.899	3.708.351	(25.808)	3.682.543	3,7532

Gli effetti economici di competenza del 2016 connessi al Piano Lecoip sono pari a €10 milioni.



The background is a classical painting of a Venetian canal scene. On the left, a large, ornate dome with a lantern is visible, likely St. Mark's Basilica. The canal is filled with numerous gondolas and other small boats. The buildings lining the canal are multi-story and have a warm, golden-brown color. The sky is blue with soft, white clouds. A large, semi-transparent green shape covers the left side of the image, containing the text.

## 8. Attestazione del bilancio consolidato



## 8. Attestazione del bilancio consolidato

1. I sottoscritti Paolo Molesini, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del 2016.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli CoSo e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale<sup>1</sup>.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016:
    - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte, nonché un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

20 febbraio 2017

Paolo Molesini

Amministratore Delegato e  
Direttore Generale



Paolo Bacciga


Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.





A classical painting of a Venetian harbor scene, likely by Giovanni Antonio Canal (Canaletto). The scene depicts a busy harbor with numerous boats, including gondolas and larger vessels, and a prominent building with a golden globe on its roof. The sky is filled with soft, white clouds. A semi-transparent green overlay covers the left and bottom-left portions of the image, with the text '9 Relazioni della società di revisione' centered within it.

9 Relazioni della società  
di revisione



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Ettore Petrolini, 2  
00197 ROMA RM  
Telefono +39 06 80961.1  
Email [it-fmaudit@kpmg.it](mailto:it-fmaudit@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

All'Azionista della  
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

### **Relazione sul bilancio consolidato**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

### **Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato**

Gli amministratori della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

### **Responsabilità della società di revisione**

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

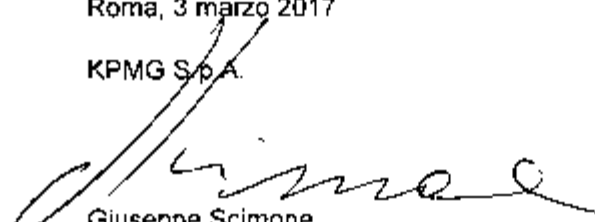
### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### ***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato***

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, costituita dal Capitolo 3 "Contesto operativo e mercato", dai paragrafi da 4.1 a 4.4, 4.7.1 e 4.8 del Capitolo 4 "Performance", dal Capitolo 5 "Prospettive di crescita" e dal paragrafo 6.2 del Capitolo 6 "Governance", la cui responsabilità compete agli amministratori della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Roma, 3 marzo 2017

KPMG S.p.A.



Giuseppe Scimone  
Socio



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Ettore Petrolini, 2  
00197 ROMA RM  
Telefono +39 06 80961.1  
Email [it-fmaudit@kpmg.it](mailto:it-fmaudit@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## Relazione della società di revisione indipendente sull'informativa di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione della  
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Abbiamo svolto un esame limitato ("*limited assurance engagement*") dell'informativa di sostenibilità del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking (di seguito il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, costituita dalle seguenti sezioni dell'Annual Report Integrato del Gruppo alla medesima data:

- Sezione "Highlights"
- Sezione 1 "Modello di business";
- Sezioni 2.1 "Lettera del Presidente", 2.2 "Lettera dell'Amministratore Delegato"
- Sezioni 4.5 "La segmentazione dei clienti", 4.7.1 "Capitale finanziario" paragrafo "La distribuzione del valore", 4.7.2 "Capitale produttivo", 4.7.3 "Capitale intellettuale", 4.7.4 "Capitale umano", 4.7.5 "Capitale relazionale" e 4.7.6 "Capitale naturale";
- Sezioni 6.2 "Assetto organizzativo", 6.3 "Assetto proprietario", 6.4 "Il ruolo di subholding" e 6.5 "Amministrazione della Società";
- Sezioni 10.1 "Nota metodologica sull'informativa di Sostenibilità", 10.2 "Tavola di riepilogo degli indicatori GRI", 10.5 "Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico"

## Responsabilità degli Amministratori per l'informativa di sostenibilità

Gli Amministratori della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la redazione dell'informativa di sostenibilità in conformità alle linee guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo "Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità" dell'Annual Report Integrato, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di una informativa di sostenibilità che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

## Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 (revised) - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000 - revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che l'informativa di sostenibilità non contenga errori significativi. Tali procedure hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nell'informativa di sostenibilità, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Le procedure svolte sull'informativa di sostenibilità hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità dell'informativa di sostenibilità, nei quali si articolano le "G4 Sustainability Reporting Guidelines", e sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "La distribuzione del valore" dell'informativa di sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2016 sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 in data 3 marzo 2017;
- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività del Gruppo;
- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nell'informativa di sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nell'informativa di sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto:
  - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., con il personale della Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e con il personale di Sanpaolo Invest SIM S.p.A., al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione dell'informativa di sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione dell'informativa di sostenibilità;
  - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione dell'informativa di sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nell'informativa di sostenibilità;

- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nell'informativa di sostenibilità rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per l'informativa di sostenibilità" della presente relazione;
- analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., sulla conformità dell'informativa di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per l'informativa di sostenibilità", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

I dati e le informazioni oggetto dell'esame limitato sono riportati, come previsto dalle "G4 Sustainability Reporting Guidelines", nella tabella del "GRI Content Index" dell'informativa di sostenibilità.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'ISAE 3000 ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

### **Conclusione**

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'informativa di sostenibilità del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2016 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI - *Global Reporting Initiative* come descritto nel paragrafo "Nota metodologica sull'informativa di Sostenibilità" dell'Annual Report Integrato.

Roma, 3 marzo 2017

KPMG S.p.A.

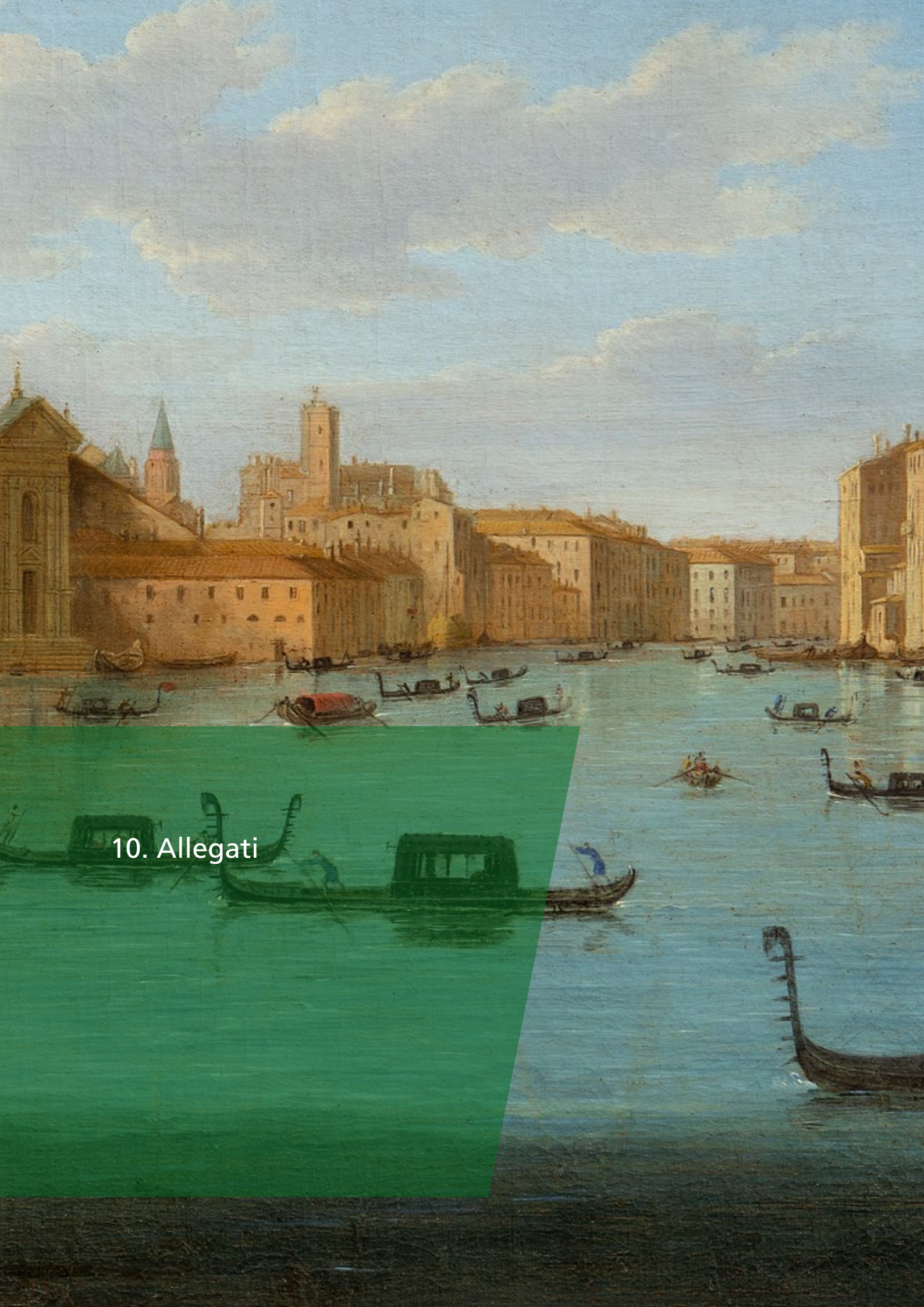


Marco Maffei  
Socio



- 10.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità
- 10.2 Tavola di riepilogo degli indicatori GRI
- 10.3 Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti e riclassificati
- 10.4 Conto economico riclassificato nuovo perimetro
- 10.5 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico





10. Allegati

## 10.1 Nota metodologica sull'informativa di sostenibilità

L'Annual Report integrato del Gruppo Fideuram evidenzia la relazione esistente tra le strategie aziendali, la gestione dei rapporti con gli stakeholder, e le principali attività svolte dal Gruppo nel corso del 2016.

A tal fine l'informativa di sostenibilità è stata integrata all'interno della relazione al bilancio consolidato in modo da evidenziare le interconnessioni esistenti tra le informazioni finanziarie e non finanziarie nel processo di creazione di valore. L'informativa di sostenibilità si rivolge pertanto a tutti gli stakeholder individuati nel Codice Etico del Gruppo Fideuram.



L'Annual Report Integrato è disponibile, sia in italiano sia in inglese, sul sito internet di Fideuram. Inoltre, è presente sulla homepage il formato interattivo web-based caratterizzato dalla presenza di approfondimenti multimediali (supporti audio e video) che integrano ed arricchiscono nel reporting di bilancio le diverse forme di comunicazione aziendale esterna.

### NOMINA DEL RESPONSABILE CSR

Nel corso del 2016, al fine di formalizzare l'impegno del Gruppo nella gestione integrata delle tematiche di sostenibilità, Fideuram ha proceduto alla nomina del Referente per la Corporate Social Responsibility (CSR) per la Divisione Private Banking.

### GLI STANDARD DI RIFERIMENTO

Nel mese di gennaio 2017 è stato pubblicato il Decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 che ha dato attuazione alla Direttiva 2014/95/UE relativa alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di imprese e gruppi di grandi dimensioni. I nuovi obblighi si applicheranno a partire dai bilanci 2017.

Si tratta della fase conclusiva del lungo processo di recepimento della Direttiva Europea riguardante la rendicontazione delle informazioni di carattere non finanziario che il nostro Gruppo pubblica da diversi anni all'interno dell'Annual Report Integrato.

L'informativa di sostenibilità è stata redatta in conformità alle linee guida "G4-Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2013 dal GRI-Global Reporting Initiative. Il presente documento è stato redatto in continuità con l'Annual Report Integrato al 31 dicembre 2015, confermando l'impegno del Gruppo per la rendicontazione trasparente della propria performance di sostenibilità.

Le linee guida GRI-G4 prevedono due opzioni di rendicontazione "in accordance": Core e Comprehensive. Entrambe le opzioni possono essere applicate da qualunque organizzazione, indipendentemente dalle dimensioni, dal settore o dall'ubicazione. La scelta dell'opzione non ha, infatti, alcun effetto sulla qualità del reporting. Il nostro Gruppo ha redatto il presente Annual Report Integrato secondo l'opzione Core in quanto ritenuta più in linea con i principi di sinteticità e connettività di un Report integrato.

La selezione dei contenuti del Report è stata realizzata sulla base dei principi enunciati nel Framework "Integrated Reporting" dell'IIRC, nelle linee guida del GRI-Global Reporting Initiative (GRI-G4) e nello standard AA1000APS di AccountAbility.

In particolare, per la definizione delle tematiche materiali ai fini della rendicontazione dei rischi e delle opportunità maggiormente rilevanti per il Gruppo, è stato seguito il principio di materialità enunciato dal GRI-G4 che considera un'informazione rilevante qualora la sua omissione possa influenzare significativamente le decisioni degli utilizzatori del report. Inoltre, una tematica viene definita materiale se contemporaneamente:

- presenta un'alta rilevanza per l'organizzazione (definita in base alle opinioni del management);

- presenta un'alta rilevanza per gli stakeholder (definita in base ad uno specifico stakeholder engagement).

Il Gruppo nell'implementazione del processo di analisi di materialità si è ispirato anche alla definizione di materialità presente nel Framework "International Integrated Reporting". Nel presente documento, infatti, la rilevanza per l'organizzazione e per gli stakeholder è intesa come la possibilità di incidere, positivamente o negativamente, sulla capacità di creare valore per il Gruppo.

Per la definizione dei contenuti da rendicontare sono stati considerati anche i principi di rilevanza, inclusività degli stakeholder, contesto di sostenibilità e completezza.

Anche per la definizione dei criteri di qualità dell'informativa e del perimetro di rendicontazione sono stati considerati i principi GRI (equilibrio, comparabilità, accuratezza, tempestività, chiarezza e affidabilità).

L'informativa di sostenibilità è stata sottoposta a revisione limitata secondo i criteri indicati dal principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised) – Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board - IAASB) applicabili alla fattispecie. L'incarico è stato conferito alla società di revisione contabile KPMG S.p.A..

## IL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE

Nel corso del 2016 è stato formalizzato il processo di rendicontazione delle informazioni non finanziarie attraverso la definizione di un'apposita guida operativa "Informativa di sostenibilità". Tutte le strutture aziendali contribuiscono alla redazione dei contenuti dell'informativa di sostenibilità e si adoperano al fine di instaurare un dialogo con gli stakeholder. La raccolta dei dati è centralizzata all'interno della Direzione Amministrazione e Bilancio ed avviene attraverso l'invio di specifiche richieste alle diverse funzioni. Il team dedicato, oltre a rendicontare le performance di sostenibilità, si adopera per diffondere le tematiche ambientali, sociali e di governance all'interno del Gruppo.

## I SISTEMI DI MISURAZIONE

Gli indicatori presentati nell'informativa di sostenibilità sono stati individuati sulla base dello standard di riferimento e in funzione dei risultati del processo di analisi di materialità. La quasi totalità dei dati deriva da rilevazioni dirette, dai dati contabili e da altri sistemi informativi, salvo alcune stime opportunamente segnalate. Per garantire l'accuratezza nella rilevazione e l'omogeneità nell'interpretazione degli indicatori richiesti, le strutture aziendali sono state opportunamente informate circa l'applicazione delle corrette modalità di calcolo. Gli indicatori finanziari provengono dal sistema contabile e sono in linea con i principi contabili internazionali.

## IL PERIODO E IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

L'informativa di sostenibilità viene pubblicata con cadenza annuale. I dati presentati fanno riferimento all'esercizio 2016 e, ove applicabile, sono comparati con i due anni precedenti. Il perimetro di rendicontazione si riferisce alle società incluse nel bilancio consolidato che hanno rilevanza per la sostenibilità, eventuali limitazioni sono state opportunamente indicate. Il 2016 è il primo anno in cui la Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, nata dall'unione di Fideuram e le sue controllate con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., Sirefid S.p.A. e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. ha operato a pieno regime. In considerazione di tale nuovo perimetro ed al fine di garantire la comparabilità tra i diversi periodi sono state effettuate riesposizioni delle informazioni di sostenibilità (economiche, sociali, ambientali e di governance).

Tali riesposizioni e eventuali limitazioni nel perimetro di consolidamento sono di volta in volta indicate all'interno dello stesso documento.

L'informativa di sostenibilità del Gruppo Fideuram al 31 dicembre 2016 è inclusa nei seguenti capitoli e paragrafi dell'Annual Report Integrato:

- Highlights
- Capitolo 1. Modello di business
- Capitolo 2. Strategie: paragrafi 2.1 e 2.2
- Capitolo 4. Performance: paragrafi 4.5, 4.7.1 (La distribuzione del valore), 4.7.2, 4.7.3, 4.7.4, 4.7.5 e 4.7.6
- Capitolo 6. Governance: paragrafi 6.2, 6.3, 6.4 e 6.5
- Capitolo 10. Allegati: paragrafi 10.1, 10.2 e 10.5

## ANALISI DI MATERIALITÀ

Nel corso dell'anno il Gruppo Fideuram ha aggiornato il processo di analisi di materialità, al fine di riflettere il nuovo assetto della Divisione Private Banking. Il processo di analisi ha visto il coinvolgimento del Management del Gruppo e degli stakeholder e si è sviluppato attraverso le seguenti cinque fasi:

- 1) **L'identificazione di una lista di tematiche.** In linea con gli obiettivi strategici del Gruppo, è stata realizzata attraverso lo studio degli argomenti rilevanti per il settore bancario (es. "Sustainability Topics for Sectors: what do stakeholders want to know" predisposto dal GRI nel 2013, "Material Sustainability Issues for Financial Sector" predisposto dal Sustainability Accounting Standard Board - SASB), la lettura di documentazione interna (verbali degli organi societari, Codice Etico), l'analisi di benchmark sulla documentazione pubblicata dai principali concorrenti, nonché la lettura della rassegna stampa dedicata al Gruppo (media search).
- 2) **La categorizzazione e selezione dei temi materiali** è avvenuta attraverso una valutazione interna della Direzione Amministrazione e Bilancio. In tale fase è stata definita una short list dei temi materiali per la creazione di valore nel Gruppo. Gli argomenti identificati nella prima fase sono stati associati a sei categorie di stakeholder: Clienti, Private Banker, Dipendenti, Fornitori, Comunità e Istituzioni e Azionisti.

3) **La prioritizzazione dei temi materiali** è stata realizzata attraverso questionari sottoposti al Management del Gruppo e ad un campione di stakeholder esterni al fine di considerare entrambe le prospettive, interna ed esterna. Il questionario è stato articolato in 16 temi rilevanti per ciascuno dei quali è stato richiesto di assegnare un punteggio in termini di rilevanza da 1 a 7.

Per quanto riguarda la prospettiva interna, al Management è stato richiesto di esprimersi sull'attitudine di ciascuna tematica a generare opportunità per il Gruppo, influenzando la capacità di creare valore. Relativamente alla prospettiva esterna, gli aspetti che hanno guidato gli stakeholder nell'assegnazione della priorità sono stati:

- il grado di impatto della tematica sulle aspettative nei confronti del Gruppo Fideuram;

- la rilevanza della tematica in relazione alla necessità di ricevere informazioni circa la performance, le azioni intraprese e i piani futuri del Gruppo.

4) **La prioritizzazione degli stakeholder** è stata effettuata da parte del Management del Gruppo assegnando un punteggio da 0 a 100 alle sei principali categorie di stakeholder che interagiscono con il Gruppo in funzione:

- dell'influenza della categoria di stakeholder sul Gruppo;
- della dipendenza della categoria di stakeholder dal Gruppo.

5) **La revisione del processo da parte del Management.**

I risultati dell'analisi di materialità sono stati rivisti dal Management.

## Processo di Analisi di Materialità

FASI	1 - Identificazione di una lista di argomenti	2 - Categorizzazione e selezione dei temi materiali	3 - Priorizzazione dei temi materiali	4 - Priorizzazione degli stakeholder	5 - Review del processo da parte del Management
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificare le tematiche rilevanti per il settore, per il Gruppo Fideuram e per i suoi stakeholder</li> <li>- Identificare e prioritizzare gli stakeholder rilevanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuare le tematiche rilevanti per la creazione di valore nel Gruppo Fideuram attraverso un'analisi interna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare il potenziale di ogni tematica identificata di generare rischi e opportunità ai fini della capacità di creare valore prospettico. Analisi interna Analisi esterna (Stakeholder Analysis)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare il peso delle principali categorie di stakeholder in termini di influenza sul Gruppo e dipendenza dal Gruppo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Revisionare la prioritizzazione dei temi in relazione all'impatto sulle strategie del Gruppo</li> <li>Rendicontare il percorso effettuato e i risultati emersi</li> </ul>
OUTPUT	<ul style="list-style-type: none"> <li>Albero delle tematiche</li> <li>Albero degli stakeholder</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Short list dei temi rilevanti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elaborazione della matrice di materialità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elaborazione della matrice di materialità e della matrice degli stakeholder</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Condivisione della matrice di materialità con il Management</li> <li>Pubblicazione di un Annual Report Integrato focalizzato sugli aspetti materiali</li> </ul>

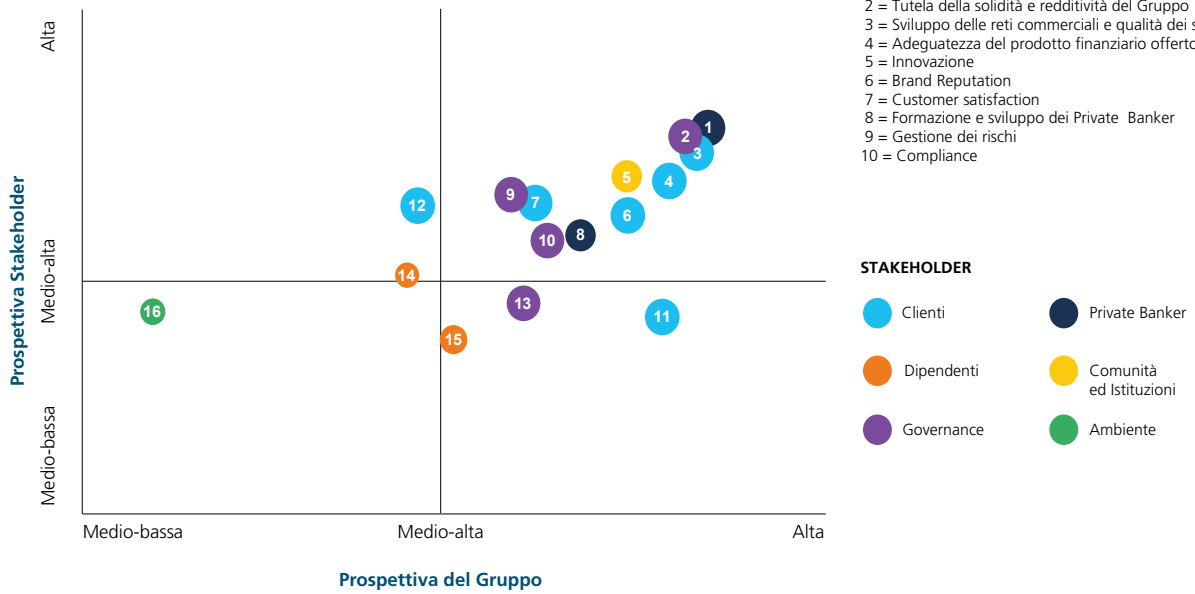
La matrice di materialità di seguito riportata evidenzia il posizionamento delle tematiche rispetto al livello di priorità per il Gruppo e alla rilevanza attribuita dagli stakeholder.

Nell'ambito dell'area generata dalle due variabili, i temi sono suddivisi in fasce che identificano gradi diversi e crescenti di materialità ai fini della creazione di valore. Le tematiche rilevanti sono quelle posizionate nel quadrante in alto a destra

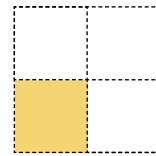
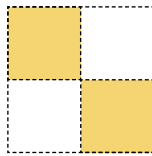
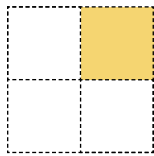
della matrice e sono quelle su cui il Gruppo ha focalizzato prevalentemente il monitoraggio e la rendicontazione della propria performance di sostenibilità.

La dimensione delle bolle nella matrice è direttamente proporzionale all'importanza che la singola tematica riveste nel processo di creazione di valore ed è stata definita in funzione del contributo di ciascuna tematica ai diversi driver.

## Matrice di materialità



Di seguito si riporta la valutazione delle singole tematiche per settore della matrice:



### RILEVANZA ALTA

1. SICUREZZA E GESTIONE DEL PORTAFOGLIO CLIENTI
2. TUTELA DELLA SOLIDITÀ E REDDITIVITÀ DEL GRUPPO
3. SVILUPPO DELLE RETI COMMERCIALI E QUALITÀ DEI SERVIZI OFFERTI
4. ADEGUATEZZA DEL PRODOTTO FINANZIARIO OFFERTO
5. INNOVAZIONE
6. BRAND REPUTATION
7. CUSTOMER SATISFACTION
8. FORMAZIONE E SVILUPPO DEI PRIVATE BANKER
9. GESTIONE DEI RISCHI
10. COMPLIANCE

### RILEVANZA MEDIO-ALTA

11. CLIENTELA HIGH NET WORTH INDIVIDUALS E PRIVATE
12. INTERNET E HOME BANKING
13. CORPORATE GOVERNANCE
14. FORMAZIONE DEI DIPENDENTI
15. PERFORMANCE MANAGEMENT E PERCORSI DI CARRIERA

### RILEVANZA MEDIO-BASSA

16. CLIMATE CHANGE
--------------------

Nella tabella seguente vengono riportate le tematiche materiali e, qualora queste siano correlabili ad alcuni aspetti del GRI-G4, sono stati riportati i relativi indicatori. Le tematiche che nella matrice di materialità hanno evidenziato una rilevanza medio-bassa sia per il Management sia per gli

stakeholder (quadrante in basso a sinistra) non sono state riportate nella tabella. Risultano non rendicontati nel GRI Content Index, perché non materiali, alcuni indicatori relativi alle categorie Society (SO), Human Resources (HR) e alcuni dell'Environmental (EN).

## Tabella di raccordo GRI-G4 opzione Core (Rilevanza alta)

MACRO-CATEGORIA	TEMATICA	RELATIVO ASPETTO GRI-G4	INDICATORI GRI-G4	IMPATTO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	IMPATTO ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE
Sicurezza e gestione del portafoglio clienti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione trasparente del portafoglio clienti</li> <li>- Contrasto alle frodi finanziarie</li> <li>- Monitoraggio dei rapporti Private Banker-clienti</li> <li>- Rafforzamento dei meccanismi di retention (sia dei Private Banker sia del portafoglio clienti)</li> </ul>	Responsabilità di prodotto Reclami Compliance	PR6, PR7, PR8, PR9, FS6, FS16	Gruppo Fideuram Private Banker	Clieni Autorità di Vigilanza Comunità
Tutela della solidità e redditività del Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Competitività sul mercato</li> <li>- Continuità dei servizi alla clientela</li> </ul>	Performance Economica Presenza sul mercato	EC1, EC4, EC5	Gruppo Fideuram	Clieni Autorità di Vigilanza Comunità
Sviluppo delle reti commerciali e qualità dei servizi offerti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzamento della rete commerciale e dei canali di contatto dedicati alla clientela attuale e potenziale</li> <li>- Customizzazione dell'offerta dei prodotti in relazione alle esigenze della clientela</li> <li>- Sviluppo dei servizi di consulenza cercando di anticipare le richieste del mercato</li> <li>- Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela</li> <li>- Alfabetizzazione finanziaria e promozione della cultura della gestione responsabile del risparmio</li> </ul>	Formazione ed educazione Performance economica	LA1, LA9, LA10, LA11 EC1, EC4	Gruppo Fideuram Private Banker	Clieni Autorità di Vigilanza Comunità
Adeguatezza del prodotto finanziario offerto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguatezza del costo del prodotto finanziario alla qualità del servizio offerto</li> <li>- Appropriately dei prodotti offerti alla cultura finanziaria dei clienti</li> <li>- Comprensibilità e rilevanza delle informazioni veicolate (es. prospetti informativi)</li> <li>- Inclusione dei criteri etici, sociali e ambientali nella valutazione degli investimenti (es. green bond, social venture fund)</li> </ul>	Responsabilità di prodotto Reclami Compliance Formazione ed educazione Prospetti informativi di prodotti e servizi Portafoglio prodotti	PR7, FS8	Gruppo Fideuram Private Banker	Clieni Comunità
Innovazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuovi strumenti a disposizione della clientela</li> <li>- Innovazione dei prodotti</li> <li>- Innovazione nei servizi</li> </ul>	Responsabilità di prodotto	FS14	Gruppo Fideuram	Clieni Comunità
Brand reputation	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sicurezza informatica in termini di prevenzione delle frodi telematiche e di tutela dei dati personali (privacy) della clientela</li> <li>- Brand reputation</li> </ul>	Privacy Compliance Risk management Public policy Anti-corruzione	PR8, PR9, SO4, SO5, SO6, SO7, SO8	Gruppo Fideuram	Clieni Autorità di Vigilanza Comunità
Customer satisfaction	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accessibilità ai servizi per clienti con disabilità fisiche</li> <li>- Indagini relative alla valutazione della soddisfazione della clientela circa la qualità dei servizi offerti dal Gruppo (customer satisfaction)</li> <li>- Gestione efficace delle segnalazione e dei reclami della clientela per il miglioramento del servizio</li> </ul>	Responsabilità di prodotto Reclami Compliance Customer satisfaction	PR5, PR8, PR9, FS14	Gruppo Fideuram Private Banker	Clieni Autorità di Vigilanza Comunità
Formazione e sviluppo dei Private Banker	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reclutamento ed inserimento di giovani talenti nella rete commerciale, attraverso diversi sistemi di avviamento alla professione</li> <li>- Formazione specialistica erogata ai Private Banker</li> <li>- Potenziamento degli strumenti a supporto della consulenza</li> </ul>	Formazione ed educazione	LA9	Gruppo Fideuram Private Banker	Clieni Autorità di Vigilanza Comunità
Gestione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Politiche anti collusive e anti-trust</li> <li>- Presidio dei rischi legati al business</li> </ul>	Risk management Comportamenti anti-competitivi	SO6, SO7	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità
Compliance	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Compliance normativa</li> <li>- Adeguato aggiornamento sull'evoluzione del quadro normativo di riferimento</li> </ul>	Compliance	SO8, PR9	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità

## Tabella di raccordo GRI-G4 opzione Core (Rilevanza medio-alta)

MACRO-CATEGORIA	TEMATICA	RELATIVO ASPETTO GRI-G4	INDICATORI GRI-G4	IMPATTO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	IMPATTO ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE
Clientela High Net Worth Individuals e Private	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale da €500.000 a €10.000.000</li> <li>- Focus sulla clientela HNWI al fine di ottenere economie di scala e per garantire creazione di valore in maniera sostenibile nel tempo</li> <li>- Prospettive di crescita e sviluppo nel mercato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Responsabilità di prodotto</li> <li>Privacy</li> <li>Performance economica</li> </ul>	PR5, PR7, EC1	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza
Internet e home banking	<ul style="list-style-type: none"> <li>- E-banking e virtualizzazione dei servizi</li> <li>- Disponibilità di canali diversificati e interattivi di comunicazione fra Banca e clienti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Responsabilità di prodotto</li> </ul>	FS14	Gruppo Fideuram	Clienti Comunità
Corporate Governance	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione del cambiamento del quadro regolatorio nazionale ed internazionale</li> <li>- Trasparenza e chiarezza nella gestione dei processi decisionali</li> <li>- Gestione del conflitto d'interessi</li> <li>- Politiche ed iniziative per limitare il rischio che si verifichino episodi di corruzione</li> <li>- Politiche di remunerazione e compensazione dei membri del Consiglio di Amministrazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Governance</li> <li>Etica e integrità</li> <li>Anti-corruzione</li> <li>Compliance normativa</li> </ul>	LA12, SO4, SO5, SO8	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità
Formazione dei dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Learning on the job</li> <li>- Integrazione dei neo-assunti e dei giovani collaboratori</li> <li>- Monitoraggio della qualità e dell'efficacia degli interventi di formazione</li> <li>- Percorsi di formazione personalizzati sulla base del ruolo e delle esigenze individuali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione ed educazione</li> <li>Performance economica</li> </ul>	LA9, LA10, LA11	Gruppo Fideuram Dipendenti	Clienti
Performance management e percorsi di carriera	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema di performance management (valutazione della performance dei dipendenti e trasparenza dei criteri utilizzati)</li> <li>- Sistemi retributivi premianti del management e dei collaboratori (MBO, bonus, equilibrata gestione dei differenziali retributivi, ecc.)</li> <li>- Trasferimento e condivisione delle competenze tra i collaboratori</li> <li>- Capacità di attrazione, sviluppo e meccanismi di retention</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Governance</li> <li>Gestione del personale</li> <li>Remunerazione e incentivi</li> <li>Sistemi di performance management</li> </ul>	LA1, LA11, LA13	Gruppo Fideuram Dipendenti	Comunità

## STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Per definire ed implementare il processo di coinvolgimento degli stakeholder, il Gruppo Fideuram si è ispirato ai principi definiti nello standard AA1000APS, sviluppato da AccountAbility (Institute of Social and Ethical Accountability), che identifica le fondamenta su cui costruire un efficace coinvolgimento degli stakeholder nei seguenti principi:

- **Inclusività**, favorire la partecipazione degli stakeholder allo sviluppo e al raggiungimento di una risposta responsabile e strategica alla sostenibilità;
- **Materialità**, determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione e i suoi stakeholder;
- **Rispondenza**, capacità di risposta di un'organizzazione ai temi sollevati dagli stakeholder attraverso decisioni, azioni, risultati, nonché attività di comunicazione.

Con l'obiettivo di rispondere ai tre principi dello standard AA1000APS, è stato progettato un modello gestionale che permette di monitorare l'intero processo di engagement: la mappatura degli stakeholder, le valutazioni sulla qualità delle iniziative di coinvolgimento, le proposte e le criticità emerse e il piano di azione scaturito dal bilanciamento tra le strategie aziendali e la voce degli stakeholder.

La selezione degli stakeholder da coinvolgere nel processo di analisi di materialità è avvenuta al termine della fase di coinvolgimento del Management del Gruppo.

La selezione degli stakeholder da coinvolgere si è basata sui seguenti requisiti:

<b>RESPONSABILITÀ</b>	Soggetti verso i quali il Gruppo ha delle responsabilità (legali, finanziarie e operative) formalizzate in regolamentazioni, contratti, politiche aziendali.
<b>INFLUENZA</b>	Soggetti che attualmente o in futuro, potrebbero essere in grado di influenzare i processi decisionali del Gruppo. Possono essere compresi i soggetti che hanno un'influenza informale su coloro che hanno un formale potere decisionale.
<b>PROSSIMITÀ</b>	Soggetti con cui il Gruppo ha instaurato relazioni durevoli e soggetti da cui il Gruppo dipende per l'operatività quotidiana.
<b>RAPPRESENTANZA</b>	Soggetti che per ragioni legali o di cultura e tradizione svolgono un ruolo di rappresentanza nei confronti di altri individui.
<b>STRATEGIA</b>	Soggetti con cui il Gruppo instaura dei rapporti, direttamente o indirettamente, in funzione delle proprie politiche e scelte strategiche.

---

Sono stati individuati gruppi di stakeholder rappresentanti di clienti, Azionista, Private Banker, dipendenti, fornitori e associazioni.



## 10.2 Tavola di riepilogo degli indicatori GRI

KPMG S.p.A. ha svolto un esame limitato ("Limited assurance engagement") dell'informativa di sostenibilità, nel suo complesso, del Gruppo Fideuram al 31 dicembre 2016, secondo quanto previsto dall'ISAE 3000 (Revised). Per approfondimenti circa l'oggetto del lavoro di revisione e le procedure svolte dal revisore indipendente si rimanda alla

"Relazione della società di revisione indipendente sull'informativa di sostenibilità".

Le informazioni riepilogate nella tabella di seguito riportata (Content Index) sono comprese nel perimetro dell'incarico di revisione limitata. Eventuali altre informazioni non sono state oggetto di revisione.

### GENERAL STANDARD DISCLOSURES

GENERAL STANDARD DISCLOSURES	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI	RAGIONI DELLE OMISSIONI
<b>Strategia e analisi</b>			
G4-1	Lettera del Presidente pag. 28		
	Lettera dell'Amministratore Delegato pag. 29		
<b>Profilo dell'organizzazione</b>			
G4-3	Copertina (Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking)		
G4-4	Modello di Business: pagg. 8-15		
	Consulenza evoluta: pagg. 50-51		
G4-5	Quarta di copertina		
G4-6	La struttura del Gruppo: pag. 8		
	Il ruolo di subholding: pag. 187		
G4-7	Il ruolo di subholding: pag. 187		
	Il modello di business: pagg. 9-11		
	I settori di attività: pagg. 16-19		
G4-8	La segmentazione dei Clienti: pag. 49		
	I risultati per settore di attività: pagg. 62-65		
	Struttura logistica a supporto delle reti: pagg. 74-76		
G4-9	Highlights		
G4-10	Dipendenti: pagg. 117-120		
	Private Banker: pagg. 98, 101-104		
G4-11	Contrattualistica: pagg. 106-107, 122		
G4-12	Fornitori: pagg. 151-153		
G4-13	Il modello di business: pagg. 9-11		
	Nota metodologica "Il periodo e il perimetro di rendicontazione": pagg. 326-327		
G4-14	Il Gruppo Fideuram, nella valutazione e gestione dei rischi economici, ambientali e sociali, adotta un approccio basato sul principio precauzionale.		
G4-15	Comparaconti: pag. 134		
G4-16	Il sistema finanziario e le altre istituzioni: pag. 158		
<b>Identificazione degli aspetti materiali e perimetro di rendicontazione</b>			
	La struttura del Gruppo: pag. 8		
G4-17	Il ruolo di Subholding: pag. 187		
	Nota metodologica: "Il periodo e il perimetro di rendicontazione": pagg. 326-327		
	Nota Metodologica: "Gli standard di riferimento" pagg. 326-327		
G4-18	"Il processo di rendicontazione" pag. 327		
	"Analisi di materialità": pagg. 327-331		
G4-19	Nota Metodologica: "Analisi di materialità - Matrice di materialità": pagg. 329-331		
	Nota Metodologica: "Analisi di materialità - Tabella di raccordo": pagg. 330-331		
	Nota Metodologica: "Analisi di materialità - Tabella di raccordo": pagg. 330-331		
G4-22	Nota Metodologica: "Il periodo e il perimetro di rendicontazione": pagg. 326-327		
G4-23	Nota Metodologica: "Il periodo e il perimetro di rendicontazione": pagg. 326-327		

GENERAL STANDARD DISCLOSURES	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI	RAGIONI DELLE OMISSIONI
<b>Coinvolgimento degli Stakeholder</b>			
G4-24	Gli stakeholder: pagg. 20-23		
G4-25	Gli stakeholder: pagg. 20-23 Nota Metodologica: "Stakeholder engagement": pagg. 331-332		
G4-26	Strumenti a supporto della consulenza: pagg. 82-86 Servizi Online: pag. 88 Eventi clienti: pagg. 138-146 Nota Metodologica: "Stakeholder engagement": pagg. 331-332		
G4-27	Rischi legali e fiscali: pagg. 301-303 Nel corso del periodo di rendicontazione non sono emerse tematiche o problematiche significative segnalate dagli stakeholder del gruppo		
<b>Profilo del report</b>			
G4-28	31 dicembre 2016		
G4-29	marzo 2016		
G4-30	Nota metodologica: pagg. 326-327		
G4-31	Fideuram in un touch: pag. 365		
G4-32	Content index: pagg. 333-336		
G4-33	Nota Metodologica "Gli standard di riferimento": pagg. 326-327 Relazioni della Società di Revisione: pagg. 318-322		
<b>Governance</b>			
G4-34	Assetto organizzativo: pagg. 184-185 Amministrazione della Società: pagg. 188-191 Sistema di controllo interno: pagg. 193-201 Attualmente non è formalizzato un processo di delega in merito a tematiche sociali e ambientali. Il presidio di tali tematiche è comunque in capo al Consiglio di Amministrazione. Per gli altri meccanismi di delega, si rimanda al Modello di Governance del Gruppo Fideuram.		
G4-38	Assetto organizzativo: pagg. 184-185 Amministrazione della Società: pagg. 188-191		
G4-39	Amministrazione della Società: pagg. 188-191		
G4-41	Amministrazione della Società: pagg. 188-191 Sistema di controllo interno: pagg. 193-201 Collegio sindacale: pag. 203		
<b>Etica e integrità</b>			
G4-56	I valori e la storia del Gruppo: pagg. 180-183		

## SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI	RAGIONI DELLE OMISSIONI
<b>Economici</b>			
DMA: Performance economica	pagg. 53-54, 66, 342		
G4-EC1	Gli stakeholder: pagg. 20-23 La distribuzione del valore: pagg. 66, 342 Contributo al territorio per tema: pag. 156		
G4-EC4	Il Gruppo non ha ricevuto contributi significativi dalla Pubblica Amministrazione.		
DMA: Presenza sul mercato	pagg. 8, 133		
G4-EC5	Contrattualistica: pagg. 106-107, 122		
DMA Politiche di approvvigionamento	I Fornitori: pagg. 151-153		
G4-EC9	I Fornitori: pagg. 151-153		
<b>Risorse umane</b>			
DMA: Gestione del personale	pag. 117		
G4-LA1	I Private Banker: pagg. 99-100 I Dipendenti: pag. 121		
DMA: Diversità e Pari Opportunità	La cultura del Gruppo è improntata ad assicurare, attraverso tutti i processi gestionali, l'attenzione alle varie diversità, di genere, di abilità, generazionali e di cultura e garantire la parità di trattamento.		
G4-LA3	Congedi parentali: pag. 126		
DMA: Contrattualistica	pagg. 106-107, 122		

SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI	RAGIONI DELLE OMISSIONI
G4-LA4	Contrattualistica: pagg. 106-107, 122		
DMA: Salute e Sicurezza sul lavoro	Salute e sicurezza: pagg. 127-128		
G4-LA6	Infortuni dipendenti: pag. 128		
DMA: Formazione e Istruzione	pagg. 124-125		
G4-LA9	La valorizzazione delle risorse: pagg. 124-126		
G4-LA10	La valorizzazione delle risorse: pagg. 124-126		
G4-LA11	L'evoluzione delle carriere: pag. 122		
G4-LA12	I Private Banker: pag. 104 I Dipendenti: pagg. 117-120 Le categorie protette: pag. 123 Consiglio di Amministrazione: pag. 191		
DMA: Sistema retributivo	pagg. 106-107, 122		
G4-LA13	Contrattualistica: pagg. 106-107, 122		
G4-LA16	Nel corso del 2016 non sono stati segnalati formalmente, da parte del personale dipendente, episodi negativi connessi a pratiche lavorative.		
<b>Diritti umani</b>			
G4-HR3	Nel corso del 2016 non sono pervenute segnalazioni riguardanti episodi legati a pratiche discriminatorie.		
<b>Sociali</b>			
DMA: Comunità Locali	Il Gruppo Fideuram pone attenzione alle esigenze e alle ricadute sociali nelle comunità in cui opera anche attraverso il supporto ad iniziative sociali e associazioni ed istituzioni dei territori. pagg. 154-156		
DMA: Corruzione	pag. 198		
G4-SO4	I Dipendenti: pag. 126 Monitoraggio dei rischi di corruzione: pag. 198		
G4-SO5	Nel corso del 2016 non sono stati rilevati episodi di corruzione.		
G4-SO6	Il Gruppo ha una policy che regola il finanziamento ai partiti politici.		
DMA: Comportamenti Anti-Collusivi	Il Gruppo pone in essere, attraverso le funzioni deputate al controllo, attività di monitoraggio della compliance alla normativa vigente in ambito di comportamenti anti-collusivi, anti-riciclaggio, embarghi. A tal fine opera in stretta collaborazione con le relative autorità di Vigilanza.		
G4-SO7	Nel corso del 2016 non sono state avviate azioni legali nei confronti del Gruppo in relazione a comportamenti di concorrenza sleale, antitrust e pratiche monopolistiche.		
DMA: Conformità a leggi e regolamenti	pagg. 129, 300-303		
G4-SO8	Nota Integrativa Consolidata: pagg. 301-303		
<b>Responsabilità di prodotto</b>			
DMA: Responsabilità di prodotto	pag. 148		
G4-PR5	Il servizio di assistenza alla clientela: pag. 148		
DMA: Marketing Communications	pagg. 80-86 pag. 129		
G4-PR6	Il Gruppo Fideuram non finanzia né investe in titoli di società operanti sia nei settori sensibili o controversi sia nei Paesi appartenenti a black list.		
G4-PR7	Nel corso del 2016 non sono stati rilevati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing, incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione.		
DMA: Privacy	pag. 149		
G4-PR8	Le segnalazioni della Clientela: pag. 149		
DMA: Conformità a leggi e regolamenti	pagg. 129, 197-201		
G4-PR9	Nota Integrativa Consolidata: pagg. 301-303		

## GRI G4 - Financial Services Sector Disclosures

SECTOR SPECIFIC INDICATORS	NUMERO DI PAGINA DOVE SONO RIPORTATE LE INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'INDICATORE	OMISSIONI	RAGIONI DELLE OMISSIONI
FS6	Le attività finanziarie dei clienti: pagg. 46-47		
FS8	Il Fondo Etico: pagg. 157-158		
FS9	pag. 129		
FS14	Accessibilità dei servizi: pag. 74		
FS16	pagg. 148-150		

## Indicatori aggiuntivi

INDICATORI	NUMERO DI PAGINA
<b>CLIENTI</b>	
Reclami della clientela per tipologia	pag. 149
Reclami della clientela per motivazione	pag. 149
<b>AZIONISTI</b>	
Rating	Highlights
<b>DIPENDENTI</b>	
Scolarità	pag. 120
Numero partecipanti ad attività di formazione (iscritti)	pag. 125
Formazione per contenuti	pag. 125
Libertà sindacali: giorni di assenza per motivi sindacali	pag. 123
<b>PRIVATE BANKER</b>	
Rapporto clienti / Private Banker	pag. 96
Rapporto Assets Under Management / Private Banker	pag. 96
Dimensionamento della struttura distributiva delle Reti	pag. 98
Nuovi inserimenti per provenienza (%)	pag. 99
Turnover per fasce di età e di genere	pag. 100
Numero totale di Private Banker per Rete, per area e distribuzione territoriale, per sesso e grado, per età media, per anzianità di servizio	pagg. 76, 101, 104
Formazione per contenuti	pag. 115
<b>AMBIENTE</b>	
EN1	pag. 162
EN2	pag. 162
EN3	pag. 161
EN8	pag. 163
EN23	pag. 163

## 10.3 Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti e riclassificati

I saldi contabili del 2016 includono gli effetti delle operazioni societarie realizzate nell'ambito della riorganizzazione delle attività della Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo.

Le operazioni societarie che hanno interessato il Gruppo Fideuram a partire dal 30 giugno 2015 sono le seguenti:

- l'acquisto da Intesa Sanpaolo Holding International della partecipazione di controllo totalitaria in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse);
- l'acquisizione, per conferimento da Intesa Sanpaolo Private Banking, del ramo di azienda Governance;
- l'acquisizione, per conferimento da Intesa Sanpaolo, della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Intesa Sanpaolo Private Banking;
- l'acquisizione, per conferimento da Intesa Sanpaolo, della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Sirefid.

L'analisi comparativa dei saldi di conto economico del 2016 rispetto a quelli dell'esercizio 2015 risente in misura considerevole degli impatti delle operazioni societarie. Per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento, si è proceduto a riesporre, ove necessario, i saldi contabili presentati negli schemi di bilancio. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2015, le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute a decorrere dal 30 giugno 2015, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio rispetto agli schemi ufficiali pubblicati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015. Il conto economico del 2015 è stato pertanto riesposto in modo da includere il contributo delle nuove partecipazioni ai risultati di Gruppo ma gli utili delle tre nuove società in perimetro relativi al primo semestre 2015 (€153 milioni) sono stati rilevati nell'utile di terzi.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2016 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value delle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei sistemi di incentivazione del personale dipendente;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi, oltre agli oneri connessi allo schema volontario istituito dal Fondo interbancario di tutela dei depositi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

## Prospetti di raccordo

### Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 31 dicembre 2015 e conto economico consolidato al 31 dicembre 2015 riesposto

(milioni di euro)

	2015 PUBBLICATO	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (* )	2015 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	311	61	372
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(143)	(27)	(170)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>168</b>	<b>34</b>	<b>202</b>
40. Commissioni attive	1.881	329	2.210
50. Commissioni passive	(746)	(15)	(761)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.135</b>	<b>314</b>	<b>1.449</b>
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7	1	8
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3	-	3
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(3)	12	9
a) crediti	(1)	-	(1)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2)	12	10
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	7	-	7
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.317</b>	<b>361</b>	<b>1.678</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	1	(1)	-
a) crediti	1	(1)	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.318</b>	<b>360</b>	<b>1.678</b>
150. Premi netti	-	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>1.318</b>	<b>360</b>	<b>1.678</b>
180. Spese amministrative:	(599)	(182)	(781)
a) spese per il personale	(209)	(98)	(307)
b) altre spese amministrative	(390)	(84)	(474)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(39)	-	(39)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3)	-	(3)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(14)	-	(14)
220. Altri oneri/proventi di gestione	162	51	213
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(493)</b>	<b>(131)</b>	<b>(624)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	9	-	9
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>834</b>	<b>229</b>	<b>1.063</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(240)	(76)	(316)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>594</b>	<b>153</b>	<b>747</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
<b>320. Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>594</b>	<b>153</b>	<b>747</b>
330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	153	153
<b>340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>594</b>	<b>-</b>	<b>594</b>

(\*) Saldi relativi al contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) del primo semestre 2015.

## Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Cassa e disponibilità liquide		71	60
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	71	60
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		4.533	4.672
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	41	45
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	195	168
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4.297	4.459
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		125	297
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	125	297
Crediti verso banche		18.705	13.223
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	18.705	13.223
Crediti verso clientela		9.602	8.973
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	9.602	8.973
Derivati di copertura		3	2
	<i>Voce 80. Derivati di copertura</i>	3	2
Partecipazioni		141	129
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	141	129
Attività materiali		40	39
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	40	39
Attività immateriali e avviamento		181	175
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	181	175
Attività fiscali		180	174
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	180	174
Altre voci dell'attivo		1.091	1.095
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	1.091	1.095
<b>Totale attivo</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>34.672</b>	<b>28.839</b>

<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO</b>	<b>VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Debiti verso banche		2.665	3.110
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	2.665	3.110
Debiti verso clientela		27.561	21.419
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	27.561	21.419
Passività finanziarie di negoziazione		27	28
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	27	28
Derivati di copertura		1.103	977
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	1.103	977
Passività fiscali		64	80
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	64	80
Altre voci del passivo		813	917
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	759	865
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	54	52
Fondi per rischi e oneri		458	431
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	458	431
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		1.981	1.877
	<i>Voci 140, 170, 175, 180, 190, 220 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	1.981	1.877
<b>Totale passivo</b>	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>34.672</b>	<b>28.839</b>

## Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2016	2015
Margine d'interesse		161	187
	Voce 30. Margine d'interesse	176	202
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	(15)	(15)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		35	20
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10	8
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	2	3
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	22	9
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	5	8
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(1)	(3)
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	1	(1)
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(4)	(4)
Commissioni nette		1.543	1.467
	Voce 60. Commissioni nette	1.527	1.449
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	15	15
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	1	3
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>		<b>1.739</b>	<b>1.674</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento		(2)	-
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(3)	-
	- Voce 130. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	1	-
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>		<b>1.737</b>	<b>1.674</b>
Spese per il personale		(284)	(289)
	Voce 180. a) Spese per il personale	(317)	(307)
	- Voce 180. a) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	34	17
	- Voce 180. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	(1)	1
Altre spese amministrative		(225)	(225)
	Voce 180. b) Altre spese amministrative	(478)	(474)
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	217	219
	- Voce 180. b) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	10	16
	- Voce 180. b) Oneri riguardanti il sistema bancario	26	14
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(15)	(16)
	Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3)	(3)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17)	(14)
	- Voce 210. (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	5	1
<b>Spese di funzionamento</b>		<b>(524)</b>	<b>(530)</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(40)	(36)
	Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(44)	(40)
	- Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	4	4
Utili (perdite) delle partecipazioni		10	9
	Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10	9
Altri proventi (oneri) di gestione		(3)	(6)
	Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione	214	213
	- Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	(217)	(219)
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>1.180</b>	<b>1.111</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente		(343)	(332)
	Voce 290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(318)	(316)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(16)	(11)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	(9)	(5)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(18)	(9)
	- Voce 130. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	(1)	-
	- Voce 180. b) Oneri riguardanti il sistema bancario	(26)	(14)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	9	5
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(33)	(23)
	- Voce 180. a) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(34)	(17)
	- Voce 180. b) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(10)	(16)
	- Voce 210. (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(5)	(1)
	- Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	16	11
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		-	(153)
	Voce 330. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	(153)
<b>Utile netto</b>	<b>Voce 340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>786</b>	<b>594</b>



## 10.4 Conto economico riclassificato nuovo perimetro

Si riporta di seguito lo schema di conto economico riclassificato del nuovo perimetro del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking che riflette retroattivamente - **anche con riferimento all'utile d'esercizio** - le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nel 2015

per effetto delle operazioni societarie. I saldi del 2015 sono stati riesposti in modo da includere il contributo delle nuove partecipazioni ai risultati di Gruppo ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2015.

### Conto economico consolidato nuovo perimetro

(riclassificato e in milioni di euro)

	2016	2015 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	161	187	(26)	-14
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	35	20	15	75
Commissioni nette	1.543	1.467	76	5
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>1.739</b>	<b>1.674</b>	<b>65</b>	<b>4</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(2)	-	(2)	n.s.
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>1.737</b>	<b>1.674</b>	<b>63</b>	<b>4</b>
Spese per il personale	(284)	(289)	5	-2
Altre spese amministrative	(225)	(225)	-	-
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(15)	(16)	1	-6
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(524)</b>	<b>(530)</b>	<b>6</b>	<b>-1</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(40)	(36)	(4)	11
Utili (perdite) delle partecipazioni	10	9	1	11
Altri proventi (oneri) di gestione	(3)	(6)	3	-50
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.180</b>	<b>1.111</b>	<b>69</b>	<b>6</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(343)	(332)	(11)	3
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(18)	(9)	(9)	100
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(33)	(23)	(10)	43
<b>UTILE NETTO</b>	<b>786</b>	<b>747</b>	<b>39</b>	<b>5</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

n.s.: non significativo

## 10.5 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico

Il prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico generato dal Gruppo, riportato nel seguito, è stato predisposto in base alle voci del conto economico consolidato 2016. Tali voci sono state riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana), che si basano su quanto previsto dalle linee guida del GRI.

Il prospetto che deriva da tali riclassifiche distingue il valore economico nelle sue tre componenti principali:

- Valore economico generato;
- Valore economico distribuito;
- Valore economico trattenuto dal Gruppo.

### Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore economico (\*)

(milioni di euro)

VOCI DI BILANCIO	2016	2015	2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	326	373	444
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(150)	(171)	(225)
40. Commissioni attive	2.190	2.210	1.884
50. Commissioni passive (al netto delle spese per le Reti di Private Banker)	(79)	(122)	(105)
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10	8	6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2	3	(10)
100. Utili/perdite da cessione e riacquisto di:	22	9	24
a) crediti	8	(1)	(1)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14	10	25
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	5	7	12
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3)	-	(1)
a) crediti	(2)	-	(2)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1)	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	1
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-
220. Altri oneri/proventi di gestione	214	213	222
240. Utili (perdite) delle Partecipazioni (per la quota di utili/perdite da cessione)	-	-	-
270. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
<b>A Totale Valore economico generato</b>	<b>2.537</b>	<b>2.530</b>	<b>2.251</b>
180.b Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette ed elargizioni/liberalità)	(258)	(252)	(224)
<b>Valore economico distribuito ai fornitori</b>	<b>(258)</b>	<b>(252)</b>	<b>(224)</b>
180.a Spese per il personale (incluse le spese per le Reti di Private Banker)	(937)	(966)	(944)
<b>Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori</b>	<b>(937)</b>	<b>(966)</b>	<b>(944)</b>
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	(180)
<b>Valore economico attribuito ai terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(180)</b>
Utile attribuito agli azionisti	(714)	(561)	(293)
<b>Valore economico distribuito agli azionisti</b>	<b>(714)</b>	<b>(561)</b>	<b>(293)</b>
180.b Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	(219)	(222)	(228)
290. Imposte sul reddito dell'esercizio (solo imposte correnti)	(282)	(292)	(225)
<b>Valore economico distribuito ad amministrazione centrale e periferica</b>	<b>(501)</b>	<b>(514)</b>	<b>(453)</b>
180.b Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità	-	-	(1)
<b>Valore economico distribuito a comunità e ambiente</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>
<b>B Totale Valore economico distribuito</b>	<b>(2.410)</b>	<b>(2.293)</b>	<b>(2.095)</b>
<b>C Totale Valore economico trattenuto</b>	<b>127</b>	<b>237</b>	<b>156</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.







## 11. Glossario

**Advisor**

Intermediario finanziario che assiste le società coinvolte in operazioni di corporate finance, i cui compiti includono la consulenza e la predisposizione di perizie valutative.

**Agenzie di Rating**

Società indipendenti specializzate nell'attribuire un giudizio sulla capacità dell'emittente di rimborsare gli strumenti finanziari emessi. Il giudizio è il rating, espresso attraverso combinazioni di lettere e/o cifre.

**Alternative investment**

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di private equity e investimenti in hedge funds.

**Altre parti correlate – stretti familiari**

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che possono influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

**Architettura aperta guidata**

Tipologia di servizio, che prevede l'offerta di prodotti di terzi ad integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo (ed in via complementare alla stessa) per offrire una gamma di prodotti completa all'investitore.

**Area Euro**

Si tratta dell'area geografica che comprende i Paesi membri dell'Unione Europea che hanno adottato l'Euro.

**Aspetti Materiali**

Sono ritenuti materiali quegli aspetti che riflettono impatti economici, sociali ed ambientali significativi per un'organizzazione o sono in grado di influenzare sostanzialmente le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

**Asset allocation**

Procedimento posto in essere da un gestore di patrimoni che consiste nella ripartizione del portafoglio tra i vari strumenti finanziari all'interno dei diversi mercati di investimento.

**Asset Backed Securities (ABS)**

Titoli di debito, generalmente emessi da una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle (SPV)", garantiti da portafogli di attività di varia tipologia (mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc.), destinati in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi dipende dalla performance delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse tranche (senior, mezzanine, junior) a seconda della priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

**Asset class**

Classe di attività finanziarie (ad un primo livello di analisi: azioni, obbligazioni, liquidità, altro).

**Asset gathering**

Attività di raccolta del risparmio, tramite Reti di Consulenti Finanziari in Italia associate ad Assoreti.

**Asset Liability Management (ALM)**

Insieme delle tecniche che consentono la gestione integrata dell'attivo e del passivo di bilancio, tipicamente utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse.

**Asset management**

Attività di gestione e amministrazione di risorse patrimoniali per conto della clientela.

**Assets Under Management (AUM) – Masse in amministrazione**

Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

**Associazione Bancaria Italiana (ABI)**

Organismo associativo che rappresenta, tutela e promuove gli interessi del sistema bancario e finanziario nazionale.

**Associazione fra le Società per Azioni (Assonime)**

Associazione che rappresenta il mondo delle società di capitali nelle sue diverse articolazioni (industriale, finanziaria, assicurativa, dei servizi). La sua missione consiste nel contribuire alla costruzione di un sistema normativo favorevole all'attività economica, nell'interpretare, adattare e applicare l'ordinamento per un buon funzionamento del mercato e, infine, nell'assistere le imprese associate nell'applicazione delle leggi.

**Associazione Italiana Private Banking (AIPB)**

Associazione degli operatori del Private Banking che riunisce i più importanti operatori italiani del settore. In AIPB 122 tra Istituti e Gruppi Bancari, Associazioni, Università, Centri di ricerca, Società di gestione ed Advisors condividono le loro competenze per la creazione, lo sviluppo e l'allargamento della cultura private al servizio di coloro che possiedono grandi patrimoni.

**Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi)**

Associazione privata che promuove e realizza l'analisi scientifica di supporto all'adozione dei principi di revisione nonché lo studio dell'evoluzione della legislazione e della regolamentazione. È altresì impegnata nella risoluzione di problematiche professionali, giuridiche e fiscali di comune interesse degli associati.

**Associazione nazionale agenti servizi finanziari (ANASF)**

Svolge attività di tutela, di aggiornamento professionale e di informazione e sostiene gli interessi dei consulenti finanziari nel campo fiscale, legale – contrattuale e previdenziale offrendo anche servizi di consulenza specializzata.

**Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA)**

Organismo che rappresenta le imprese di assicurazione operanti in Italia. Rappresenta i soci ed il mercato assicurativo italiano nei confronti delle principali istituzioni politiche ed amministrative e studia e collabora alla risoluzione di problemi di ordine tecnico, economico, amministrativo, fiscale e legislativo, riguardanti l'industria assicurativa.

**Assogestioni**

Associazione italiana delle società di gestione del risparmio che rappresenta le principali SGR italiane operanti in Italia, diverse banche e imprese di assicurazioni che operano nell'ambito della gestione individuale e della previdenza complementare. Fanno parte dell'associazione anche alcune società di gestione estere che operano in Italia. Tra le varie attività svolte, Assogestioni elabora la classificazione dei fondi comuni di investimento.

**Assoreti**

Associazione delle banche e delle imprese di investimento che prestano il servizio di consulenza in materia di investimenti, come definito dall'art. 1, comma 5, lett. f) del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, avvalendosi dei propri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Ha lo scopo di seguire lo studio e l'evoluzione della normativa, garantire il costante contatto con le Istituzioni, fornire l'elaborazione statistica di dati che permettano l'analisi dell'evoluzione del settore.

**Attività di rischio ponderate**

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a coefficienti legati ai rischi, ai sensi della normativa bancaria emanata dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

**Audit**

L'insieme delle attività di controllo sui processi e sulla contabilità societaria che vengono svolte sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

**Automated Teller Machine (ATM)**

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, pagamento di utenze, ricariche telefoniche, ecc.. L'attivazione del terminale avviene da parte del cliente introducendo una carta magnetica e digitando il codice personale di identificazione.

**Azione**

Titolo rappresentativo di una quota del capitale di una società per azioni o in accomandita per azioni. L'azione dà diritto al suo possessore allo status di socio. In caso di liquidazione della società, il rimborso del capitale avviene in via residuale dopo aver soddisfatto gli altri creditori.

**Backtesting**

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

**Banca-assicurazione**

Espressione che indica l'offerta di prodotti assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

**Banca Centrale Europea (BCE)**

Istituzione comunitaria deputata alla gestione della politica monetaria nell'area euro. Il suo obiettivo è la stabilità dei prezzi. I principali organi direttivi della BCE sono il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo e il Consiglio Generale.

**Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI)**

Organismo internazionale con sede a Basilea, fondato nel 1930. Le sue funzioni riguardano l'assistenza finanziaria alle istituzioni monetarie nazionali e la promozione di regole di carattere generale che riguardano il sistema bancario mondiale.

**Banca depositaria**

Banca a cui è affidato il servizio di custodia ed amministrazione dei valori di terzi (liquidità e strumenti finanziari) in gestione presso la società di gestione. Nel caso di fondi comuni di investimento e di fondi pensione la banca depositaria svolge anche un ruolo di controllo dell'operato della società di gestione, sia in termini di rispetto del regolamento del fondo sia in termini di correttezza contabile delle transazioni eseguite ed effettua il calcolo del NAV.

**Banca d'Italia**

Istituto di diritto pubblico, persegue finalità d'interesse generale nel settore monetario e finanziario: il mantenimento della stabilità dei prezzi, la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario e gli altri compiti ad essa affidati dall'ordinamento nazionale.

**Banca Europea degli Investimenti (BEI)**

Istituzione finanziaria dell'Unione Europea che si occupa di investimenti pubblici o privati in linea con gli obiettivi dell'Unione.

**Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)**

Istituto di credito internazionale che fornisce assistenza finanziaria a quei Paesi europei che avviano processi di riforma economica.

**Banca Mondiale**

Istituto di credito che, tra gli obiettivi principali, contribuisce allo sviluppo dei Paesi emergenti.

**Banking book**

Identifica la parte del portafoglio, in particolare titoli, non destinata all'attività di negoziazione.

**Basilea 2**

Denominazione comune del Nuovo Accordo sul capitale in vigore dal 1° gennaio 2007.

L'accordo si basa su tre pilastri:

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di

capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;

- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

### Basilea 3

Insieme di provvedimenti di riforma, predisposti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in seguito alla crisi finanziaria del 2007-2008 con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

### Basis point (BP)

Unità che misura uno spread o una variazione dei tassi di interesse, pari a un centesimo di punto percentuale. Ad esempio: se i tassi salgono dal 9,65% al 9,80%, la variazione è di 15 basis point.

### Benchmark

Parametro finanziario, o indice, o strumento finanziario che, per le sue caratteristiche di rappresentatività viene considerato dagli intermediari come riferimento per capire se uno strumento finanziario dalle caratteristiche analoghe ha registrato, in un dato periodo, migliori o peggiori performance in termini di rendimento rispetto al benchmark stesso.

### Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico-professionale.

### Bid-ask spread

È la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

### Borsa Italiana S.p.A.

Società privata che si occupa della gestione, dell'organizzazione e del funzionamento dei mercati finanziari nazionali.

### BOT

Il BOT (Buono Ordinario del Tesoro) è un titolo a breve termine emesso dal Ministero del Tesoro per provvedere al fabbisogno statale; ha durata variabile e non vengono pagate cedole periodiche ma solo il rimborso del capitale alla scadenza.

### Broker

Intermediario finanziario che esegue gli ordini di acquisto e vendita ricevuti dai propri clienti ottenendone in cambio

una commissione di solito espressa come percentuale del valore dell'operazione.

### BTP

Acronimo di Buono del Tesoro Poliennale è un titolo a medio lungo termine, emesso dal Tesoro per finanziare il debito pubblico, che garantisce un rendimento a tasso fisso.

### Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

### Bund

Titoli di Stato a lungo termine emessi dal governo tedesco.

### Business model

Sistema di input, attività a valore aggiunto e output attraverso i quali un'organizzazione crea e preserva valore nel breve, medio e lungo periodo.

### Call option

Contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, offre al compratore il diritto all'acquisto di una certa attività ad un prezzo fissato dal contratto (prezzo di esercizio o strike price) in una data fissata od entro tale data.

### Cambio

Rapporto fra due monete indicante il valore della moneta di un Paese espresso nella moneta dell'altro.

### Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1, AT1)

È composto dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel CET1) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio). All'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci.

### Capitale di classe 1 (Tier 1, T1)

È costituito dalla somma del Capitale primario di classe 1 (CET1) e Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

### Capitale di classe 2 (Tier 2, T2)

È composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB.

### Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1)

È il capitale di qualità primaria, come definito dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche contenute nel Regolamento UE n. 575/2013 (cd. CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (cd. CRD IV), che introducono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. Basilea 3). È calcolato come la somma algebrica di azioni ordinarie emesse dalla Banca che soddisfino i criteri di classificazione ai fini regolamentari, del sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione degli strumenti ricompresi nel CET1, di utili portati a nuovo, riserve di rivalutazione e altre riserve.

All'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci (es. perdita attesa, partecipazioni finanziarie, attività



fiscali differite) soggette peraltro al beneficio del meccanismo della franchigia e, nel periodo transitorio, ad una graduale applicazione attraverso il meccanismo del phase-in.

### **Capitale Sociale**

Insieme dei valori nominali di tutte le azioni o quote emesse da una società e corrispondente al capitale conferito dai soci alla costituzione e alle variazioni successive.

### **Capitali**

Insieme di valori che costituiscono gli input al business model di un'organizzazione, che vengono utilizzati, migliorati, consumati, modificati o influenzati attraverso le sue attività nel processo di creazione del valore.

### **Capitalizzazione di Borsa**

È il valore di un'azienda in borsa, risultante dal prezzo di mercato delle varie categorie di azioni, moltiplicato per il numero di azioni emesse.

### **Cartolarizzazioni**

Operazioni che prevedono il trasferimento di portafogli di attività ad una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle" e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

### **Cash Generating Unit (CGU)**

Un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata, ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

### **CCT**

Acronimo di Certificato di Credito del Tesoro. È un titolo a medio/lungo termine, emesso dal Tesoro per finanziare il debito pubblico, che offre un rendimento a tasso variabile dotato di cedola indicizzata al rendimento dei BOT e maggiorata di un importo stabilito.

### **Certificates**

Strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante un acquisto di un certificate l'investitore consegue il diritto di ricevere ad una certa data una somma parametrata al valore del sottostante. In alcuni casi, tramite la struttura opzionale, l'investitore può ottenere la protezione totale o parziale, dei premi pagati qualunque sia l'andamento dei parametri prefissati nei contratti.

### **CET1 Ratio, Common Equity Tier 1 ratio (Coefficiente di capitale primario di classe 1)**

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1) ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

### **Clientela Corporate**

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

### **Clientela Retail**

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

### **Collateral**

Garanzia da parte del debitore a favore del creditore, di strumenti finanziari o contante, che il creditore può ritenere, o rivendere sul mercato, nel caso in cui il debitore divenga inadempiente ai propri obblighi. Il Collateral ha lo scopo di fornire alle banche quella garanzia nei confronti delle proprie controparti di mercato del buon fine delle operazioni in essere e di quelle future, slegando di fatto il profilo di rischio dei propri investimenti da considerazioni legate al rischio di controparte.

### **Collegio Sindacale**

Organo collegiale di vigilanza interna che opera nelle società di capitali.

### **Commissione Europea**

Organo esecutivo dell'Unione Europea che garantisce l'esecuzione delle leggi europee (direttive, regolamenti, decisioni), del bilancio e dei programmi adottati dal Parlamento e dal Consiglio; ha il diritto di iniziativa legislativa e negozia gli accordi internazionali, essenzialmente in materia di commercio e cooperazione. Il Presidente e i membri della Commissione Europea sono nominati dagli Stati membri previa approvazione del Parlamento Europeo.

### **Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB)**

Autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia, il cui scopo è costituito dalla promozione della tutela degli investitori, nonché dell'efficienza, trasparenza e sviluppo del mercato mobiliare italiano.

### **Commissioni di front end**

Commissioni pagate dal cliente al momento della sottoscrizione del contratto e in occasione degli eventuali versamenti successivi.

### **Commissioni di performance**

Commissioni ricorrenti trattenute dalla società di gestione in base esclusivamente ai risultati conseguiti dal prodotto gestito. La percentuale è solitamente commisurata all'eventuale incremento del valore della quota rispetto all'incremento di un parametro di riferimento. Questo parametro di riferimento può essere costituito sia dal Benchmark, sia da altri indicatori come ad esempio il tasso di inflazione.

### **Commissioni ricorrenti**

Commissioni trattenute dalla società di gestione a titolo di compenso per l'attività di gestione, calcolate sulla base del valore di mercato delle masse gestite.

### **Comitato di Basilea**

Forum internazionale per una cooperazione regolare e periodica su temi inerenti alla supervisione bancaria. I suoi due obiettivi si sostanziano nel rafforzamento della comprensibilità e della diffusione delle questioni regolamentari e nel miglioramento della qualità della supervisione su scala globale.

### **Comitato Europeo per il rischio sistemico (CERS)**

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1092/2010 CE. La mission del CERS è quella di assicurare la vigilanza macroprudenziale - in un'ottica trasversale

- all'interno della Comunità Europea, monitorando e valutando il rischio sistemico al fine di mitigare l'esposizione del sistema al rischio di fallimento e assicurando quanto più possibile la stabilità finanziaria.

### **Comparto**

Unità di suddivisione di un fondo multicomparto o di una SICAV multicomparto, distinta per caratteristiche di gestione. Il comparto costituisce patrimonio autonomo rispetto al patrimonio della società di gestione e rispetto a ogni altro fondo o comparto gestito dalla stessa.

### **Consiglio di Amministrazione**

Organo sociale cui compete per legge la gestione della società e la direzione dell'attività d'impresa.

### **Consulenza evoluta Sei**

Servizio introdotto da Banca Fideuram nel 2009 che viene prestato alla clientela a fronte del pagamento di commissioni. Tale servizio consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per "aree di bisogno", nell'analisi della loro evoluzione nel tempo, nell'analisi e consulenza sulla posizione complessiva del cliente, incluso il portafoglio detenuto presso istituti terzi, nell'analisi approfondita del profilo rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie d'investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio del portafoglio per area di bisogno.

### **Consulenza evoluta View**

Servizio di consulenza a pagamento introdotto da Intesa Sanpaolo Private Banking nel 2016 alla clientela. View si configura come un modello di consulenza completo ed ha l'obiettivo di supportare il Private Banker nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente, classificate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi).

### **Core Business**

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

### **Corporate governance**

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria, con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

### **Corporate social responsibility (CSR)**

La CSR (letteralmente "Responsabilità Sociale d'Impresa") è l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle istanze sociali ed ecologiche nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

### **Cost/Income Ratio**

Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale di una banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza della banca.

### **Costo ammortizzato**

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il

valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Covered Bond**

Obbligazioni Bancarie Garantite che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita Società Veicolo "Special Purpose Vehicle".

### **Covered warrant**

Titolo emesso da un intermediario che dà il diritto a chi lo acquista di acquistare (call) o vendere (put) una determinata attività sottostante ad una certa data e ad un certo prezzo (strike price).

### **Crediti deteriorati**

Crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS.

### **Credito di firma**

Operazione attraverso la quale una banca o una società finanziaria si impegna ad assumere o garantire l'obbligazione di un proprio cliente nei confronti di un terzo.

### **Credito in bonis**

Credito verso soggetti che non presentano, alla data di chiusura del periodo, specifici rischi di insolvenza.

### **Credito in sofferenza**

Credito nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

### **Country Risk Premium (CRP)**

Premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

### **Credito scaduto**

Credito verso soggetti, che alla data di chiusura del periodo, presentano esposizioni scadute o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia.

### **CTZ**

Acronimo di Certificato del Tesoro "zero-coupon". Viene emesso dal Tesoro, non ha cedola e paga l'interesse solo al momento del rimborso.

### **Default**

Identifica l'impossibilità di un soggetto di adempiere alle obbligazioni finanziarie che ha contratto.

### **Deficit**

Indica la situazione in cui le uscite sono superiori rispetto alle entrate. Il Deficit Pubblico è in particolare la differenza negativa fra le entrate e le uscite della Pubblica Amministrazione e contribuisce a formare il debito pubblico.

### **Deposit Guarantee Scheme**

È uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la

frammentazione del mercato finanziario europeo. Tutela i depositi bancari fino a centomila euro e si avvale, per gli interventi, di un Fondo di garanzia unico.

### **Derivato**

Termine usato per indicare uno strumento finanziario il cui prezzo/rendimento deriva dai parametri di prezzo/rendimento di altri strumenti principali detti sottostanti, che possono essere strumenti finanziari, indici, tassi di interesse, valute, materie prime.

### **Derivati embedded o incorporati**

I derivati embedded o incorporati sono clausole (termini contrattuali) incluse in uno strumento finanziario, che producono effetti uguali a quelli di un derivato autonomo.

### **Direttive Comunitarie**

Sono atti normativi dell'Unione Europea che hanno come destinatari gli Stati membri, i quali sono obbligati a raggiungere gli obiettivi indicati nella direttiva emanando, a loro volta, norme attuative che dovranno essere applicate all'interno del singolo Stato.

### **Diritto di opzione**

Diritto riconosciuto agli azionisti o ai possessori di obbligazioni convertibili di sottoscrivere un numero di azioni o obbligazioni proporzionale a quello già posseduto il quale, ove non esercitato dal titolare, può essere venduto in Borsa.

### **Dividendo**

Importo distribuito dalla società agli azionisti, a titolo di remunerazione del capitale investito (capitale di rischio), che rappresenta la distribuzione dell'utile di esercizio.

### **Dow Jones**

Indice rappresentativo dell'andamento della Borsa valori di New York.

### **Duration**

Durata finanziaria di un titolo, ovvero la sua vita residua, ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro. Solitamente, la duration si utilizza per valutare gli investimenti obbligazionari: il valore della duration espresso in anni e giorni indica la data entro cui il possessore di un titolo obbligazionario rientra in possesso del capitale inizialmente investito, tenendo conto delle cedole. Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario.

Nella sua configurazione più frequente è calcolata come scadenza media dei flussi di cassa attesi, ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo.

### **Earnings per Share (EPS)**

Rapporto tra l'utile netto di esercizio e il numero medio delle azioni in circolazione alla fine del periodo, al netto delle azioni proprie.

### **E-banking**

Indica l'utilizzo di reti elettroniche (internet o simili) per l'effettuazione da parte della clientela di una vasta gamma di operazioni bancarie e finanziarie.

### **Economic Value Added (EVA)**

Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo all'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

### **E-learning**

Attività di formazione effettuata a distanza attraverso l'utilizzo di supporti informatici.

### **Embedded Value**

Valore intrinseco di un Gruppo o di una società comprendente la somma del patrimonio netto rettificato e del valore del portafoglio di affari alla data della valutazione.

### **Esposizioni "oggetto di concessioni"**

Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "Non performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "Forborne performing exposures".

### **Euribor**

Tasso interbancario di riferimento utilizzato nei Paesi dell'Unione Europea. Si calcola facendo la media ponderata dei tassi di interesse ai quali le principali banche operanti nell'Unione Europea cedono i depositi in prestito. Viene calcolato giornalmente e serve come parametro per fissare i tassi variabili sui mutui.

### **Euro overnight index average (EONIA)**

Misura del tasso di interesse effettivo per il mercato interbancario overnight in euro. Si calcola come media ponderata dei tassi di interesse sulle operazioni di prestito overnight in euro (non coperte da garanzie) sulla base delle segnalazioni di un gruppo selezionato di banche.

### **European Banking Authority (EBA)**

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1093/2010 CE composto da rappresentanti delle banche centrali nazionali comunitarie e dalle rispettive autorità di supervisione e si inserisce nel contesto dell'attività di vigilanza in merito a questioni di politica bancaria. Promuove cooperazione e convergenza tra le regolamentazioni interne dei diversi Paesi comunitari.

### **European Banking Federation (EBF)**

Organismo associativo che ricomprende gli istituti di credito presenti in Europa. È un forum nel quale vengono dibattute e condivise proposte ed iniziative in merito alle questioni inerenti all'attività e all'industria bancaria.

**European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG)**

Comitato tecnico di supporto alla Commissione Europea, sorto con lo scopo di fornire pareri - in via preventiva rispetto all'ufficializzazione della norma contabile - in merito alla qualità degli IFRS di nuova emanazione.

**European Insurance and Occupational Pensions Authority (EIOPA)**

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1094/2010 CE. I suoi compiti si sostanziano nel mantenere un efficace livello di supervisione nel mercato assicurativo, specie su gruppi transnazionali e nel rafforzare l'armonizzazione comunitaria delle regole in campo assicurativo e previdenziale e la tutela dei consumatori.

**European Securities and Market Authority (ESMA)**

Organismo comunitario istituito tramite il Regolamento 1095/2010 CE deputato alla salvaguardia della stabilità dei mercati finanziari europei assicurando l'integrità, la trasparenza e l'efficienza dei mercati borsistici e rafforzando la protezione degli investitori.

**European Stability Mechanism (ESM) Meccanismo europeo di stabilità**

Strumento di assistenza finanziaria di cui si è dotata l'Area Euro, con una capacità di intervento per €500 miliardi, a disposizione dei Paesi in difficoltà finanziaria. La novità principale rispetto al precedente strumento di sostegno (l'EFSSF) riguarda il coinvolgimento dei creditori privati. L'ESM potrà fornire prestiti, comprare titoli di Stato sul mercato primario e secondario e ricapitalizzare le banche, anche se non ancora direttamente.

**Exchange-traded funds (ETF)**

Fondi comuni di investimento che hanno la stessa composizione di un determinato indice di mercato; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.

Gli ETF hanno come unico obiettivo d'investimento quello di replicare passivamente la composizione ed il rendimento di un indice di mercato (azionario, settoriale, geografico, obbligazionario) chiamato benchmark: quando uno dei componenti del benchmark viene sostituito anche la corrispondente attività finanziaria all'interno del fondo viene sostituita.

**Expected loss (perdita attesa)**

Ammontare delle perdite su crediti nelle quali l'impresa potrebbe incorrere nell'orizzonte temporale di un anno. Dato un portafoglio di crediti, la expected loss rappresenta il valore medio della distribuzione delle perdite.

**Exposure At Default (EAD)**

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore.

**Fair value**

Corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

**Fair value hedge**

È la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

**Fair value option (FVO)**

La fair value option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione al conto economico.

**Fairness/Legal opinion**

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

**Fattori di rischio**

Si indicano con questo termine i fattori che determinano il rischio di uno strumento finanziario o di un portafoglio (tassi di cambio, tassi di interesse, ecc.).

**Federal Reserve (FED)**

Federal Reserve (Bank) o semplicemente FED è la Banca Centrale degli Stati Uniti.

**Filiali**

Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

**Filtri prudenziali**

Correzioni apportate alle voci di bilancio, nell'ambito delle modalità di calcolo dei Fondi propri, allo scopo di salvaguardare la qualità dei Fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

**Financial Crisis Advisory Group (FCAG)**

Organismo consultivo di supporto allo IASB e al FASB (U.S. Financial Accounting Standards Board), il cui compito è evidenziare le criticità nella regolamentazione contabile proponendo soluzioni per la loro rimozione.

**Financial Stability Board (FSB)**

Organismo Internazionale con il compito di monitorare il sistema finanziario mondiale per poi promuovere politiche tese al rafforzamento della stabilità finanziaria.

**Fondi comuni armonizzati**

Fondi comuni caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

**Fondi pensione**

Forme/gestioni (dotate in alcuni casi di personalità giuridica) cui fa capo l'erogazione delle prestazioni pensionistiche complementari.

**Fondi propri (Own funds)**

Il nuovo framework normativo prevede che i Fondi propri siano costituiti dalla somma del Capitale di classe 1 (Tier 1) e del Capitale di classe 2 (Tier 2).

**Fondo comune di investimento (OICR)**

Patrimonio autonomo costituito da un portafoglio diversificato di attività finanziarie, suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di partecipanti e gestito in monte da un'apposita società di gestione.

**Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD)**

Sistema di garanzia dei depositanti, costituito in forma di consorzio di diritto privato e riconosciuto dalla Banca d'Italia, cui aderiscono le banche italiane diverse da quelle di credito cooperativo, avente lo scopo di garantire i depositanti delle consorziate entro limiti previsti (€100.000). Il Fondo interviene, previa autorizzazione della Banca d'Italia, nei casi di liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria. Le risorse per gli interventi vengono corrisposte dalle banche aderenti successivamente alla manifestazione della crisi della banca (ex post), a richiesta del Fondo.

**Fondo Monetario Internazionale (FMI)**

Organismo che raggruppa quasi duecento Paesi membri ed ha come obiettivo la promozione di iniziative finalizzate a stimolare la cooperazione monetaria internazionale, lo sviluppo del commercio mondiale ed il supporto nella risoluzione di crisi finanziarie causate da squilibri nella bilancia dei pagamenti.

**Forma tecnica**

Modalità contrattuale prestabilita per un determinato rapporto di raccolta o impiego.

**Forward**

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati Over The Counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

**FTSE MIB**

È il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani. Questo indice misura la performance dei 40 titoli italiani a maggiore capitalizzazione e ha l'intento di riprodurre le ponderazioni del settore allargato del mercato azionario italiano. L'Indice FTSE MIB è ponderato in base alla capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante.

**Funding**

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

**Fusione**

Operazione di concentrazione con la quale a più soggetti giuridici se ne sostituisce uno solo.

**Futures**

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e ad una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

**Global reporting initiative (GRI)**

Associazione internazionale indipendente che mira a diffondere e sviluppare le linee guida per un corretto rendiconto dei tre elementi della sostenibilità: economia, ambiente e società.

**Goodwill**

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

**Hang Seng**

Indice della Borsa di Hong Kong.

**Hedge accounting**

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

**Hedge fund**

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento. Non ha vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e può assumere posizioni finanziandosi anche con forti indebitamenti.

**Hedging**

Operazioni di copertura dal rischio di oscillazioni indesiderate nei cambi, titoli, tassi di interesse, merci etc..

**Holding**

Società finanziaria che detiene partecipazioni in più società ed esercita pertanto un controllo su di esse.

**Home Banking**

Servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il quale l'utente privato tramite computer può effettuare da casa operazioni quali ordini di pagamento, richieste assegni, pagamento di utenze, e può ricevere informazioni relative alla situazione del proprio rapporto con l'istituto di credito.

**IAS/IFRS**

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) adottati dai Paesi dell'Unione Europea a partire dal 2005 per le società quotate in borsa.

**Impairment**

Con riferimento ad un'attività, si individua una situazione di impairment quando il suo valore di bilancio è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

**Inadempienze probabili**

Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

**Incurred loss**

Perdita già insita nel portafoglio ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito in un portafoglio di crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

**Inflazione**

Fenomeno per cui le variazioni del livello dei prezzi modificano il potere di acquisto delle attività espresse in termini nominali. Statisticamente viene misurata da un indice che fa riferimento ad un paniere di beni predefiniti.

**Insolvenza**

Stato in cui si trova il debitore che non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

**Institute of International Finance (IIF)**

L'IIF è la maggiore associazione a livello mondiale di istituzioni finanziarie. Creata nel 1983 in risposta alle crisi del debito internazionali, si è evoluta seguendo le necessità della comunità finanziaria, con funzioni di supporto e gestione del rischio, sviluppando standard e best practice in un'ottica di stabilità finanziaria globale.

**Interesse**

Remunerazione del capitale preso a prestito.

**Interesse composto**

Percentuale sul capitale che si forma quando gli interessi maturati sono aggiunti al capitale e producono a loro volta degli interessi.

**Interest Rate Swap (IRS)**

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso d'interesse fisso/variabile o variabile/variabile.

**Intermediario finanziario**

Figura istituzionale che svolge professionalmente attività finanziarie nei confronti del pubblico (assunzione di partecipazioni, concessione di finanziamenti, prestazione di servizi a pagamento, intermediazione in cambi).

**International Accounting Standards Board (IASB)**

Organismo internazionale responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

**International Banking Federation (IBFed)**

Organismo rappresentativo delle maggiori associazioni bancarie nazionali, nato con lo scopo di promuovere azioni efficaci e risposte concordate in merito alle questioni di interesse comune.

**International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)**

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

**International Integrated Reporting Council (IIRC)**

Comitato internazionale la cui missione è quella di creare un framework globale che riunisca le informazioni finanziarie, ambientali, sociali e di governance in modo chiaro, conciso, coerente e comparabile, in grado di rispondere alla complessità dell'attuale contesto socioeconomico, integrando coerentemente i diversi modelli di rendicontazione.

**International Organization of Securities Commissions (IOSCO)**

Organizzazione composta da rappresentanti degli enti di controllo sui mercati mobiliari. Promuove standard regolatori al fine di migliorare l'efficienza dei mercati. L'organizzazione, inoltre, si propone di rafforzare la cooperazione tra le autorità aderenti.

**International Valuation Standard Council (IVSC)**

Organizzazione indipendente composta da esperti valutatori che si pone l'obiettivo di sviluppare standard internazionali di alta qualità sulle valutazioni e di partecipare al dibattito internazionale degli esperti di valutazione, collaborando con le altre organizzazioni internazionali.

**In the money**

Locuzione inglese che si riferisce ai contratti di opzione. Una opzione call è in the money se il prezzo di mercato è superiore allo strike, un'opzione put è in the money se il prezzo è inferiore allo strike.

**Investitori istituzionali**

Soggetti come banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio e società di intermediazione mobiliare che investono per motivi professionali in valori mobiliari.

**Investment grade**

Termine che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario medio-alto (superiore a BBB di S&P's e Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di investment grade sottintende una qualità medio-alta dello strumento finanziario.

**ISIN**

Codice su 12 posizioni, che consente di identificare univocamente presso tutti i Paesi membri dell'International Organization for Standardization (ISO) i titoli in circolazione.

**ISTAT**

Istituto centrale di statistica italiano creato nel 1926. Cura la raccolta delle statistiche su tutti gli aspetti della realtà economica e sociale italiana.

**Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS)**

Autorità indipendente ed operante al fine di garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.

**Joint venture**

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

**Junior bond**

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

**Liquidità**

Disponibilità di moneta; se riferita ad un investimento, ne indica la capacità di trasformarsi in moneta in tempi brevi e senza difficoltà.

**Listino di borsa**

Elenco delle quotazioni ufficiali dei titoli trattati su un mercato borsistico.

**Lock-up**

Periodo di tempo nel quale è proibito al management e ad importanti investitori la vendita delle proprie azioni.

**London Benchmarking Group (LBG)**

Network di aziende impegnate a misurare e rendicontare il valore e l'impatto dei propri investimenti nella comunità. Il London Benchmarking Group ha elaborato un articolato modello di rendicontazione che si è affermato come lo standard riconosciuto a livello internazionale, anche da parte dei principali indici di sostenibilità (come il Down Jones Sustainability Index).

**Loss Given Default (LGD)**

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

**Mark to Market**

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

**Market making**

Attività finanziaria svolta da intermediari specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la presenza continuativa sia mediante la funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

**Materialità**

Consiste nel determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione ed i suoi stakeholder. Un tema è materiale per un'organizzazione e gli stakeholder se ne influenza le decisioni, le azioni e le performance.

**Mercati emergenti**

Si definiscono così i mercati finanziari dei Paesi in via di sviluppo. Questi mercati offrono notevoli opportunità di ottenere elevati rendimenti, ma sono caratterizzati da un elevato grado di rischio e volatilità.

**Mercato**

È il luogo dove si incontrano domanda e offerta di uno o più beni o servizi, e dove questo incontro porta alla defini-

zione di un prezzo a cui i venditori sono disposti a cedere i propri beni e gli acquirenti ad acquistarli.

**Mercato interbancario**

Mercato del denaro residuale, offerto dalle banche con eccesso di liquidità e prelevato dalle banche che necessitano di risorse liquide. L'avvento dell'euro ha creato un unico grande mercato interbancario europeo il cui tasso di riferimento è l'Euribor.

**Mercato interbancario dei depositi (e-MID)**

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso il circuito telematico gestito dalla società e-MID S.p.A..

**Mercato primario**

Complesso delle operazioni di sottoscrizione o collocamento di titoli fra il pubblico.

**Mercato secondario**

Mercato nel quale si trattano titoli già in circolazione.

**Mercato Telematico Azionario (MTA)**

Comparto della Borsa valori italiana in cui si negoziano azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio, obbligazioni convertibili, diritti di opzione, warrant, covered warrant, certificati rappresentativi di quote di fondi chiusi mobiliari e immobiliari.

**Mezzanine bond**

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

**MiFID**

Markets in Financial Instruments Directive, è la Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, in materia di servizi di investimento nel settore degli strumenti finanziari.

**Moneta**

Strumento di pagamento convenzionalmente accettato per l'acquisto di beni e servizi. Costituisce il mezzo universale degli scambi. Il suo utilizzo si fonda sulla fiducia degli operatori economici nei confronti dell'ente emittente, la banca centrale.

**Monte Titoli S.p.A.**

Società per azioni che svolge il ruolo di gestione accentrata dei titoli azionari e delle obbligazioni emesse da società private. Gli strumenti finanziari quotati in Italia sono sottoposti al regime di dematerializzazione e all'obbligo di accentramento presso Monte Titoli che ne registra ogni passaggio di proprietà.

**Morgan Stanley Capital International All Country World Index (MSCI ACWI)**

Indice che misura l'andamento dei prezzi delle principali aziende quotate nel mondo. L'indice, per la vastità della base di calcolo, riflette la situazione media dei mercati azionari di tutto il mondo e fornisce indicazioni sull'andamento del valore di un ipotetico investimento azionario sul mercato mondiale, calcolato come media ponderata delle performance dei mercati regionali. L'MSCI ACWI si compone di 44 indici nazionali, di cui 23 composti da titoli scambiati su mercati di Paesi sviluppati, 21 su mercati di Paesi emergenti.

**NASDAQ**

Acronimo di National Association of Securities Dealers Automated Quotation. È il mercato azionario telematico statunitense che tratta titoli solitamente a capitalizzazione inferiore rispetto a quelli trattati sul New York Stock Exchange.

**Net Asset Value (NAV)**

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio dei fondi.

**Network italiano per il business reporting (NIBR)**

Associazione che rappresenta il referente italiano ufficiale per il World Intellectual Capital Initiative (WICI) a livello globale ed europeo con l'obiettivo di fornire un contributo rilevante allo sviluppo del Business Reporting, specie nella sua dimensione non finanziaria e riferita agli intangibili, tramite l'individuazione di KPI's settoriali, critici per lo sviluppo delle organizzazioni e la gestione della loro capacità di creazione di valore.

**New York Stock Exchange (NYSE)**

Borsa valori di New York, la più grande del mondo per volume di scambi. Il NYSE è stato fondato nel 1817 e nel 2007 si è fuso con Euronext, creando un mercato dei capitali globale che comprende, anche i principali mercati europei.

**Nikkei 225**

Indice della Borsa di Tokyo costituito dalle prime 225 azioni quotate nella prima sezione della Borsa, a più elevata capitalizzazione e liquidità.

**Obbligazione**

Titolo rappresentativo di un prestito contratto da una persona giuridica presso il pubblico. Incorpora due diritti: la restituzione del valore nominale a scadenza e il pagamento degli interessi sull'importo (cedola). L'obbligazione frutta un interesse calcolato sul valore nominale, che può essere fisso, variabile oppure indicizzato, cioè collegato con particolari meccanismi a indici dei prezzi o a tassi di riferimento.

**Offerta Pubblica d'Acquisto (OPA)**

Operazione attraverso la quale viene acquisito un quantitativo consistente di azioni appartenenti a una società quotata, al fine di acquisirne il controllo. La Consob ha fissato al 30% il limite massimo di possesso da parte del socio di controllo, al di sopra del quale diviene obbligatorio il lancio di un'OPA sul residuo flottante.

**Offerta pubblica d'acquisto residuale**

Offerta pubblica di acquisto prevista dal legislatore per tutelare gli azionisti di minoranza dall'eventualità di cancellazione del titolo dalla quotazione o da un non regolare andamento della sua negoziazione. È obbligato a lanciare un'OPA residuale chi detiene una quota superiore al 90% del capitale ordinario di una società quotata.

**Offerta pubblica di acquisto e scambio (OPAS)**

Operazione congiunta di acquisto e scambio in cui l'azione può essere acquistata oppure scambiata con un'altra.

**Offerta pubblica di sottoscrizione (OPS)**

Offerta, rivolta al pubblico, di azioni in corso di emissione per le quali i vecchi azionisti abbiano rinunciato all'esercizio parziale o totale del diritto di opzione.

**Offerta pubblica di vendita (OPV)**

Offerta, rivolta al pubblico, di vendita di un pacchetto di azioni da parte del gruppo di controllo, realizzata attraverso collocamento.

**Offerta pubblica iniziale (IPO)**

Offerta al pubblico dei titoli di una società che intende quotarsi su un mercato regolamentato.

**Operazioni di mercato aperto**

Acquisto e vendita di titoli di Stato effettuati dalla banca centrale di un Paese con l'obiettivo di regolare la quantità di base monetaria di un sistema economico.

**Opzione**

Rappresenta il diritto ma non l'impegno, acquisito con il pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo prefissato (strike price) entro oppure ad una data futura determinata.

**Opzione americana**

Opzione che può essere esercitata in qualsiasi momento della sua vita, non solo a scadenza.

**Opzione europea**

Opzione che può essere esercitata solo alla scadenza.

**Organismo Italiano di Contabilità (OIC)**

Standard setter nazionale che esprime istanze in materia contabile. Esso provvede ad emanare i principi contabili per i bilanci per cui non è prevista l'applicazione degli IAS/IFRS, fornisce supporto in relazione all'applicazione in Italia degli IAS/IFRS, coadiuva il legislatore nell'emanazione della normativa contabile.

**Organismo Italiano di Valutazione (OIV)**

La fondazione, costituita nel novembre 2011, si pone l'obiettivo di predisporre e mantenere aggiornati i Principi Italiani di Valutazione di aziende, di strumenti finanziari e di attività reali, partecipare al dibattito internazionale degli esperti di valutazione e divenire un riferimento per il legislatore nazionale.

**Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)**

È un organismo internazionale, con sede a Parigi, istituito per promuovere nei Paesi membri la massima espansione economica, il pieno impiego e lo sviluppo degli scambi internazionali.

**Out of the money**

Si dice di opzioni per le quali il prezzo di quotazione dell'attività sottostante è più basso dello strike price per un'opzione call, o più alto dello strike price per un'opzione put.

**Outright Monetary Transaction (OMT)**

Programma introdotto dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea nel 2012. Prevede acquisti illimitati, senza subordinazione degli investitori privati, di titoli governativi a breve termine emessi da Paesi dell'area euro in difficoltà economica grave e conclamata. Richiede per la sua attivazione, una formale richiesta di aiuto al fondo salva Stati ESM e il rispetto in futuro delle condizioni definite per l'intervento.



**Outsourcing**

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

**Overnight**

Operazione interbancaria con la quale una banca presta del denaro ad un'altra banca con l'impegno che il prestito concesso venga restituito il giorno seguente. Contestualmente all'estinzione avviene anche la liquidazione dell'interesse.

**Over The Counter (OTC)**

Operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

**Patrimonio netto**

Con riferimento allo stato patrimoniale di un'azienda è la differenza fra l'attivo e il passivo.

**Pay-out Ratio**

Percentuale di utili di un'impresa che viene distribuita agli azionisti sotto forma di dividendo in rapporto agli utili totali dell'impresa stessa.

**Performance**

Risultato ottenuto da un fondo in un certo arco temporale. La performance è misurata dall'incremento del valore della quota nel periodo di riferimento rispetto all'incremento di un parametro di riferimento (benchmark).

**Perimetro di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità**

Identifica i confini entro i quali si manifestano gli impatti economici, sociali ed ambientali degli aspetti materiali individuati. Gli impatti si possono verificare all'interno e/o all'esterno dell'organizzazione.

**Plain vanilla (derivati)**

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

**Plusvalenza**

Ammontare economico positivo risultante da una vendita di un'attività ad un prezzo superiore a quello di acquisto.

**Polizze Index linked**

Polizze vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

**Polizze unit-linked**

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o di un rendimento minimo.

**Portafoglio**

L'insieme delle attività reali e finanziarie possedute da un singolo investitore.

**Posizione**

Impegno preso sul mercato di acquistare o vendere dei titoli del mercato finanziario.

**Posizione corta**

Indica una posizione ribassista aperta mediante la vendita di un valore mobiliare sul mercato.

**Posizione lunga**

Indica una posizione rialzista aperta mediante l'acquisto di un valore mobiliare sul mercato.

**Pricing**

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti da una banca.

**Prime rate**

È il tasso applicato dalle aziende di credito ai prestiti alla clientela di primaria importanza. Il Prime Rate dipende dalle condizioni generali del mercato, dalla disponibilità delle riserve e dall'ammontare del prestito; può variare da un paese all'altro.

**Private Banker**

La persona fisica che, in qualità di dipendente, agente o mandatario, esercita professionalmente l'offerta fuori sede di strumenti finanziari e/o servizi di investimento in conformità alle disposizioni del TUF e dei regolamenti di attuazione. L'attività di Consulente Finanziario è svolta esclusivamente nell'interesse di un solo mandante. Il Consulente Finanziario deve essere iscritto in un apposito albo tenuto dalla Consob.

**Private Banking**

Servizi finanziari destinati alla clientela privata per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

**Prodotto Interno Lordo (PIL)**

È il valore totale dei beni e servizi finali prodotti da un Paese in un determinato periodo di tempo con fattori produttivi impiegati all'interno del paese stesso. Se calcolato a prezzi correnti si chiama PIL nominale, se calcolato a prezzi costanti (rispetto ad un anno base) è detto PIL reale.

**Pronti contro termine**

Strumento finanziario consistente, sostanzialmente, in accordi di prestito a seguito dei quali il portatore vende o acquista i titoli, ad una banca o ad un'altra istituzione finanziaria, ad un determinato prezzo e con l'impegno di riacquistare o rivendere gli stessi titoli ad una data futura.

**Prospetto informativo**

È un documento indirizzato al pubblico, contenente dettagliate notizie sulla società che effettua una sollecitazione al pubblico risparmio.

**Put option**

Contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, riserva al compratore la facoltà di consegnare o meno una certa attività al prezzo prefissato (strike price).

**Quotazione di Borsa**

Valore attribuito ad un titolo nelle contrattazioni ufficiali.

**Raccolta diretta bancaria**

Depositi e obbligazioni emesse dalle banche.

**Raccolta indiretta bancaria**

Titoli di debito e altri valori ricevuti dalla banca in deposito a custodia, amministrazione o in relazione all'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

**Raccolta lorda**

Masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al lordo delle liquidazioni nello stesso periodo.

**Raccolta netta**

Masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al netto delle liquidazioni nello stesso periodo.

**Rating**

Valutazione della qualità creditizia di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

**Recessione**

Comunemente indica una prolungata riduzione del PIL. Economicamente indica una decrescita del PIL per almeno due trimestri consecutivi.

**Regolamenti Comunitari**

Sono norme direttamente applicabili e vincolanti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea senza che sia necessaria alcuna normativa di trasposizione nazionale.

**Rendimento**

È il ricavo complessivo di un investimento espresso in percentuale del capitale investito.

**Report integrato**

È un documento contenente la descrizione delle modalità con cui la governance, il business model, la visione complessiva dell'organizzazione e il contesto operativo, le opportunità e i rischi, la strategia e i piani di allocazione delle risorse, la performance e le prospettive future dell'organizzazione portano alla creazione e alla conservazione del valore nel breve, medio e lungo termine.

**Reporting integrato**

Insieme dei processi e delle attività attraverso i quali un'organizzazione comunica la propria capacità di creazione e preservazione del valore nel breve, medio e lungo periodo, integrando informazioni finanziarie, con strategie, piani di sviluppo futuri, rischi, opportunità, temi legati alla governance e agli impatti economici, ambientali e sociali.

**Rettifica di valore**

Svalutazione di elementi dell'attivo di bilancio.

**Return On Asset (ROA)**

Rapporto tra l'utile netto e il totale attivo di bilancio.

**Return On Equity (ROE)**

Rapporto tra l'utile netto ed il patrimonio netto medio.

**Ripresa di valore**

Ripristino di valore degli elementi dell'attivo svalutati in precedenti esercizi.

**Rischio di cambio**

Rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazione dei cambi.

**Rischio di controparte**

Rischio connesso all'eventualità di una perdita dovuta al potenziale inadempimento della controparte ai suoi obblighi contrattuali.

**Rischio di credito**

Rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria.

**Rischio di liquidità**

Rischio che un'entità incontri difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari.

**Rischio di mercato**

Rischio di perdite su posizioni in bilancio e fuori bilancio che possono derivare da sfavorevoli oscillazioni dei prezzi di mercato; le variabili che definiscono le tipologie di rischio in cui si articola il rischio di mercato sono: tassi di interesse (rischio di tasso), quotazioni di mercato (rischio di prezzo), tassi di cambio (rischio di cambio).

**Rischio di prezzo**

Rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni definite dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di cambio), indicate da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, o dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

**Rischio di regolamento**

Rischio che si determina nelle transazioni su titoli qualora la controparte, dopo la scadenza del contratto, non adempia alla propria obbligazione di consegna dei titoli o degli importi in denaro dovuti.

**Rischio di tasso**

Rischio economico finanziario cui è esposta una istituzione creditizia in relazione ad una variazione dei tassi d'interesse, misurabile in termini di variazioni potenziali dei margini d'interesse futuri o del valore attuale del patrimonio netto (inteso come differenza tra il valore attuale delle attività fruttifere e le passività onerose).

**Rischio operativo**

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale.

**Rischio Paese**

Insieme di fattori di natura economica, finanziaria e politica che possono rendere difficoltosa la restituzione dei debiti contratti, da parte di clienti esteri affidati, indipendentemente dalla loro solvibilità individuale.

**Riserva obbligatoria**

Ammontare minimo che un ente creditizio deve detenere a titolo di riserva presso l'Eurosistema. L'ottemperanza a tale obbligo viene valutata sulla base della media dei saldi giornalieri su un periodo di mantenimento.

**Riserve ufficiali**

Le riserve ufficiali detenute dalle banche centrali consistono di mezzi di pagamento universalmente accettati, prevalentemente dollari ed oro, a cui si può ricorrere per finanziare l'importazione di beni essenziali in caso di crisi o per intervenire sul mercato dei cambi a sostegno della propria valuta.

**Risk Management**

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

**RWA (Risk Weighted Assets)**

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

**Segment reporting**

Rendicontazione dei risultati economici per linea di business e per area geografica.

**Senior bond**

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

**Sensitivity**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

**Single Resolution Mechanism (Meccanismo di risoluzione unico)**

È uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Prevede che la risoluzione delle crisi delle banche e delle imprese di investimento dell'Area Euro sia gestita dal Comitato unico di risoluzione che opera secondo regole armonizzate e si avvale, per gli interventi, di un Fondo di risoluzione unico.

**Single Supervisory Mechanism (Meccanismo di vigilanza unico)**

È uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Prevede l'esercizio diretto della vigilanza sulle banche significative dell'area euro da parte della BCE al fine di garantire criteri di vigilanza uniformi.

**Sistema informativo**

Complesso di infrastrutture, personale e procedure destinato alla gestione delle informazioni rilevanti per la società; la parte di esso gestita mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche viene in genere chiamata sistema informatico.

**Società di gestione del risparmio (SGR)**

Si tratta di una società per azioni di diritto italiano, con sede legale e direzione generale in Italia, autorizzata a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio, il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi nonché gli altri servizi e attività consentiti, previsti dalla normativa.

**Società di intermediazione mobiliare (SIM)**

Si tratta di un intermediario autorizzato a prestare servizi di investimento, quali, tra gli altri, la negoziazione per conto proprio e per conto terzi, la ricezione e trasmissione di ordini e la mediazione, la gestione patrimoniale.

**Società di investimento a capitale variabile (SICAV)**

Si tratta di un OICR strutturato in forma di società per azioni, avente per oggetto esclusivo l'investimento del proprio patrimonio. A differenza della partecipazione al fondo, la partecipazione alla SICAV è data dalla titolarità non di quote bensì di azioni. Il sottoscrittore della SICAV può pertanto partecipare all'assemblea degli azionisti.

**Sottostante**

Strumento finanziario dal cui valore dipende quello di uno strumento derivato o di un titolo strutturato.

**Special Purpose Vehicles (SPV)**

Le Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione.

**Speculative grade**

Termine che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario basso (inferiore a BBB di S&P's e Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di speculative grade sottintende un elevato rischio creditizio dello strumento finanziario.

**Spin off**

Si riferisce allo scorporo di una parte dei beni di un'azienda in una nuova entità giuridica.

**Spread**

È il differenziale tra i tassi di interesse tra titoli di uguale scadenza. Normalmente si usa per misurare il differenziale di rendimento tra il Bund decennale tedesco, che è il titolo di Stato della Germania con scadenza a dieci anni, e il BTP, l'equivalente italiano. Quando lo spread BTP-Bund sale significa che salgono gli interessi che lo Stato italiano dovrà pagare agli investitori di mercato rispetto agli omologhi titoli tedeschi. In pratica è una misura del rischio Italia rispetto al paese guida che è la Germania.

**Stakeholder**

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

**Stakeholder engagement**

È il processo di scambio delle informazioni, ascolto e apprendimento dagli stakeholder al fine di creare reciproca comprensione e fiducia su problemi di mutuo interesse. La sua utilità si deve alla possibilità di coniugare gli obiettivi aziendali con le esigenze e le aspettative dei vari stakeholder.

**Stock option**

Contratti di opzione di acquisto delle azioni della società che concedono il diritto di acquistare entro un tempo pre-stabilito e ad un prezzo prefissato le azioni stesse. Vengono utilizzati quale forma di remunerazione integrativa, incentivante e fidelizzante.

**Stress test**

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

**Strike price**

Rappresenta il prezzo di esercizio di una opzione.

**Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo**

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

**Subprime**

Un mutuo subprime è, per definizione, un mutuo concesso ad un soggetto che non poteva avere accesso ad un tasso più favorevole nel mercato del credito. I debitori subprime hanno tipicamente un basso punteggio di credito e storie creditizie fatte di inadempienze, pignoramenti, fallimenti e ritardi. Poiché i debitori subprime vengono considerati ad alto rischio di insolvenza, i prestiti subprime hanno tipicamente condizioni meno favorevoli delle altre tipologie di credito. Queste condizioni includono tassi di interesse, parcelle e premi più elevati.

**Sustainability Reporting**

Letteralmente "Reporting di sostenibilità", è il processo attraverso il quale un'organizzazione misura, comunica e si assume le responsabilità della sua performance nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

**Swaps**

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

**Tassi di interesse di riferimento della BCE**

Tassi di interesse fissati dal Consiglio direttivo che riflettono l'orientamento di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Attualmente comprendono il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sui depositi presso la Banca Centrale.

**Tasso d'interesse privo di rischio (o Risk-free interest rate)**

Rappresenta il tasso d'interesse di un investimento privo di rischio ossia caratterizzato da assenza di incertezza associata ai flussi di cassa prodotti. Generalmente, gli investimenti senza rischio vengono identificati con i titoli di Stato a breve termine. Ciò è dovuto al fatto che dato il potere di stampare moneta dei governi, è estremamente improbabile che essi non adempiano alle loro obbligazioni pecuniarie. Il tasso di interesse privo di rischio può essere misurato sia in termini reali (ovvero dopo aver tenuto conto delle variazioni del livello dei prezzi), sia in termini nominali (nel qual caso il tasso nominale privo di rischio è pari al tasso reale atteso privo di rischio più tasso atteso di inflazione). Il rendimento richiesto da un titolo qualsiasi può essere espresso come la somma del tasso nominale privo di rischio più il premio per il rischio.

**Tasso di disoccupazione**

La percentuale di lavoratori, ovvero di forza lavoro, che non trovano un'occupazione.

**Tasso di interesse effettivo**

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

**Tax rate**

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

**Tasso sui federal funds**

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

**Test d'impairment**

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

**Tier 1 Ratio (Coefficiente di capitale di classe 1)**

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1) ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

**Titolo strutturato**

Titolo composto da una componente fissa, simile ad una normale obbligazione, e una componente derivata, simile ad un'opzione, collegata all'andamento di un fattore esterno.

**Time value**

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

**Total Capital ratio (Coefficiente di capitale totale)**

Indicatore dato dal rapporto tra il Totale Fondi Propri ed il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

**Trading book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

**Trading online**

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

**Unione Europea (UE)**

Attualmente composta da 28 membri, l'Unione Europea è governata da cinque istituzioni: il Parlamento Europeo, il Consiglio dell'Unione, la Commissione Europea, la Corte di Giustizia e la Corte dei Conti.

**Valore aggiunto**

Rappresenta la ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli stakeholder (comunità, partner finanziari, risorse umane, soci/azionisti, Stato ed Enti Locali) o reinvestita all'interno dell'azienda (utile non distribuito e ammortamenti). Esso è individuabile come differenza tra la produzione lorda e il consumo di beni e servizi.

**Valore d'uso**

È il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

**Valore nominale**

Per le azioni è la frazione di capitale sociale rappresentata da un'azione. Per i titoli obbligazionari è il valore al quale l'emittente si è impegnato a rimborsare il titolo alla scadenza ed è l'importo su cui si calcolano gli interessi. Rimane invariato nel tempo e non è influenzato dalla situazione patrimoniale dell'emittente. Nel caso delle azioni può essere modificato solo mediante una modifica dell'atto costitutivo con conseguente frazionamento o raggruppamento di azioni. Il valore nominale non coincide né con il valore di emissione (le azioni possono essere emesse per somma superiore al valore nominale, cioè con sovrapprezzo; le obbligazioni possono essere emesse, oltre che sopra la pari, anche sotto la pari), né, per le azioni, con il valore reale e neanche con il valore di mercato del titolo.

**VaR**

Criterio di misurazione dei rischi di mercato che segue un approccio di tipo probabilistico, quantificando il rischio in base alla massima perdita che, con una certa probabilità, ci si attende possa essere generata, sulla base delle variazioni storiche di prezzo, da una singola posizione o dall'intero portafoglio titoli con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale.

**Volatilità**

Indice statistico volto a misurare l'ampiezza della variazione di prezzo di uno strumento finanziario rispetto al suo prezzo medio in un dato periodo. Più uno strumento finanziario è volatile, più è rischioso.

**World Intellectual Capital Initiative (WICI)**

Network globale che mira a fondare un nuovo e più ampio quadro concettuale per il Business Reporting, in grado di rappresentare in modo più soddisfacente ed esaustivo, rispetto alle tradizionali informazioni finanziarie, le varie dimensioni dei risultati d'impresa, inclusa quella intangibile, e di fornire una più ampia piattaforma di informazioni non finanziarie (KPI's) che permettano di misurare la capacità delle imprese di generare, in modo sostenibile, valore nel tempo.





12. Contattaci

# Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Fideuram, Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking

## FILIALI DI FIDEURAM

Abbiategrosso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Ivrea - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Verbania - Verona - Vicenza

## UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Aosta - Argenta - Ascoli Piceno - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano Del Grappa - Bibbiena - Bra - Brunico - Campobasso - Carate Brianza - Carpi - Casale Monferrato - Casalgrande - Cascine Di Buti - Castel San Giovanni - Castelfranco Veneto - Castelnuovo Garfagnana - Cattolica - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Cles - Conegliano - Crema - Domodossola - Fabriano - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gatteo - Gavardo - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - Lamezia Terme - Lanciano - L'Aquila - Lugo - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Piove Di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - Saluzzo - San Daniele Del Friuli - San Giovanni In Persiceto - Santa Croce Sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Torino - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Viareggio - Vigevano - Viterbo - Voghera

## UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrosso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Aprilia - Arezzo - Asti - Aversa - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busalla - Cagliari - Caserta - Cassino - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Cosenza - Cremona - Faenza - Ferrara - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Gorizia - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Macerata - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Olbia - Ortona - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sant'Agnello - Sassari - Savona - Siena - Susa - Taranto - Terni - Thiene - Torino - Tremestieri Etneo - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Valenza - Vasto - Ventimiglia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

## FILIALI DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Abano Terme - Alba - Alessandria - Ancona - Aosta - Arezzo - Asti - Avellino - Bari - Bassano del Grappa - Belluno - Benevento - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Casale Monferrato - Casalecchio di Reno - Caserta - Catania - Catanzaro - Cerea - Chieri - Chioggia - Cittadella - Como - Conegliano - Cosenza - Crema - Cremona - Cuneo - Dolo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Frosinone - Genova - Gorizia - Grosseto - Imola - Ivrea - La Spezia - Lecce - Lecco - Legnano - Lodi - Londra - Lucca - Mantova - Melzo - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Monza - Napoli - Novara - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rimini - Rivoli - Roma - Rovigo - San Benedetto del Tronto - Salerno - San Donà di Piave - San Giuseppe Vesuviano - Sanremo - Sassari - Savona - Taranto - Teramo - Terni - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano

## UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Bari - Salò - Genova

(aggiornato al 31 dicembre 2016)



## Fideuram in un touch

Fideuram mette a disposizione un'offerta di Mobile Banking per avere a disposizione in qualunque momento servizi di natura bancaria e informativa.



L'App dedicata **"Fideuram"** si può scaricare gratuitamente dall'**App Store / iTunes** nella versione iPhone o iPad e da **Google play** per dispositivi con sistema operativo Android. In alternativa, se in possesso di uno smartphone con un altro sistema operativo, digitando l'indirizzo [www.fideuram.it](http://www.fideuram.it) si è automaticamente indirizzati al sito mobile.

### Contatti

Siti internet: [www.fideuram.it](http://www.fideuram.it); [www.intesasanpaoloprivatebanking.it](http://www.intesasanpaoloprivatebanking.it)

Numero verde Clienti Fideuram: 800.546.961

Numero verde Clienti Fideuram online: 800.099.300

Casella Email: [DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it](mailto:DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it)

Il presente documento:

- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking in formato PDF in data 20 febbraio 2017;
- è fruibile dal mese di marzo 2017 in quanto inserito sul sito internet aziendale ed è stato stampato nel mese di aprile in lingua italiana;
- è stato presentato ai vertici aziendali e della rete distributiva e, successivamente, distribuito agli analisti finanziari e ai Private Banker;
- è stato redatto secondo i principi dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) del 9 dicembre 2013.

Progetto dell'Annual Report Integrato a cura di:  
**Amministrazione e Bilancio**

Immagini relative al Gruppo Fideuram a cura di:  
**Marketing Clienti**

Progetto di Comunicazione, Design e Realizzazione a cura di:



**MERCURIO**<sub>GP</sub>  
[www.mercuriogp.eu](http://www.mercuriogp.eu)



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

## GALLERIE D'ITALIA. TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

**Gallerie di Piazza Scala a Milano** ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

**Gallerie di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza** espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente, testimonianze dell'arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche.

**Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli** presentano il *Martirio di sant'Orsola*, dipinto dell'ultima stagione di Caravaggio, insieme a opere tra XVII e inizio XX secolo di ambito meridionale.

In copertina:



HENDRIK FRANS VAN LINT (*Anversa 1684 - Roma 1763*)  
**Veduta della chiesa della Salute con la Punta della Dogana, 1750 ca**  
Olio su tela, 46,5 x 71,5 cm  
Collezione Intesa Sanpaolo  
Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Vicenza

La veduta di van Lint, raffigurante la chiesa della Salute con la Punta della Dogana a Venezia, fa parte della collezione di arte veneta del Settecento di Intesa Sanpaolo, esposta in modo permanente nelle Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, sede museale della Banca a Vicenza.

La raccolta permette di passare in rassegna tutti i generi pittorici che nel XVIII secolo posero Venezia e la sua scuola al centro della scena artistica internazionale, in particolare il vedutismo. Grande importanza per la fortuna settecentesca di questo genere ebbero le vedute di molti luoghi d'Italia, tra i quali Venezia, eseguite da Gaspar van Wittel verso la fine del Seicento. Tra i suoi migliori seguaci spicca Hendrik Frans van Lint, pittore fiammingo di successo, molto ricercato per la grande finezza di esecuzione.



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

[www.fideuram.it](http://www.fideuram.it)

